

## SEZIONE I

### GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2007, n. 149

**Patti per lo sviluppo locale (PASL) ex art. 12bis della L.R. 49/99 “Norme in materia di programmazione regionale”. Approvazione dei patti ai fini della sottoscrizione con le Amministrazioni Provinciali toscane e il Circondario Empolese Valdelsa.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e sue successive modifiche e integrazioni;

Visto e richiamato l'art. 12 bis della suddetta legge regionale, introdotto con la legge regionale 61/2004, che disciplina il Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2006-2010 (PRS), approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura;

Considerata l'opportunità di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

Considerato che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, il quale individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale “Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza”;

Visto che la Legge regionale 49/99 individua per la formazione dei Pasl le tre fasi procedurali seguenti:

1) sottoscrizione del protocollo di intesa tra Giunta regionale ed Amministrazione Provinciale, individuato quale ente intermedio di programmazione nel modello toscano, con la possibilità di sottoscrizione anche da parte di altri enti locali;

2) sottoscrizione del Pasl vero e proprio da parte di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dello stesso;

3) attuazione del Pasl;

Considerato che tutte le Amministrazioni provinciali e il Circondario dell'Empolese Valdelsa (livello sub-provinciale costituito con legge regionale) hanno sottoscritto il protocollo di intesa per i rispettivi territori, quale prima fase rispetto al percorso di formazione del Pasl sopra richiamato;

Considerato il protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale sottoscritto dalla Regione Toscana il 3 novembre 2006 con le Province di Firenze, Prato, Pistoia, i Comuni di Firenze, Prato e Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa, che prevede la definizione di un Pasl di area vasta entro il 30 giugno 2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 3.4.2006 con la quale sono state adottate le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

Considerato che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale sono state individuate le seguenti categorie di progetti:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;

4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

Considerato che è stato previsto l'inserimento nel

Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

Visti i progetti presentati nelle proposte di Pasl, inviati dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa entro il 31 agosto 2006, e per le quali le stesse dichiarano di avere svolto adeguati processi di concertazione territoriale e sociale;

Considerato che le proposte di Pasl presentate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa, sono state verificate dai settori delle Direzioni generali competenti per materia e coordinate dal Settore Strumenti della programmazione regionale e locale;

Considerato che la verifica e il confronto di cui sopra ha riguardato la coerenza tra le proposte progettuali e gli strumenti di programmazione strategica ed operativa regionali e evidenziando la condivisione delle priorità presentate dalle Amministrazioni locali, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra;

Ritenuto opportuno non inserire nei Pasl:

a. i progetti di cui al punto 4) del decimo capoverso del presente atto;

b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;

c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE), che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;

d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;

e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

Considerato che le proposte di Pasl presentate sono state il frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

Considerato inoltre che nelle proposte dei Pasl è stato possibile verificare il raccordo con le priorità progettuali contenute nei PIR del PRS 2006-2010, in tal modo configurando il Pasl come una possibile forma di master plan dell'attuazione territoriale del PRS;

Ritenuto pertanto di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari

strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

Ritenuto inoltre di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocatione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

Ritenuto altresì che le Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa sono tenuti ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

Ritenuto quindi di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

Considerato che i progetti inclusi in ciascun Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

Considerato il percorso di formazione dei patti per lo sviluppo locale (Allegato 12);

Visto il parere favorevole reso nella seduta del 16 febbraio 2007 dal Comitato tecnico della programmazione, individuato dalla deliberazione di Giunta n. 223 del 3/4/2006 sopra citata, come l'organismo di coordinamento ai fini della verifica delle coerenze tra la programmazione regionale settoriale e le proposte progettuali presentate nei singoli Pasl;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in pre-

messa, i Patti per lo sviluppo locale (PASL) tra Regione Toscana e le 10 Amministrazioni provinciali e il Circondario Empolese Valdelsa (allegati da 1 a 11);

2. di autorizzare il Presidente della Regione o suo delegato a sottoscrivere i 10 Pasl provinciali e il Pasl del Circondario Empolese Valdelsa costituiti dai seguenti contenuti:

a) quadro analitico, raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, elementi di concertazione e monitoraggio;

b) elenco dei progetti come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, amministrazioni provinciali e Circondario Empolese Valdelsa;

3. di considerare, per le motivazioni espresse in narrativa, il Pasl come il master plan dell'attuazione territoriale del PRS e delle priorità progettuali da esso definite attraverso i Progetti integrati regionali;

4. di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari e dagli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

5. di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

6. di prevedere la possibilità di un'integrazione delle

varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

7. di considerare che i progetti inclusi in ciascun Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

8. di considerare le priorità progettuali di livello sovraprovinciale, inserite nei Pasl delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e del Circondario Empolese Valdelsa, come riferimento programmatico per l'elaborazione del Pasl dell'area vasta metropolitana della Toscana centrale, previsto dal protocollo di intesa firmato il 3 novembre 2006 citato in narrativa, che dovrà essere definito entro il 30 giugno 2006;

9. di prevedere lo sviluppo di un analogo percorso programmatico-istituzionale a livello delle altre due aree vaste, quella della costa e quella della Toscana centro-meridionale, attraverso la definizione di un protocollo di intesa con le Province e i Comuni capoluogo interessati e la successiva elaborazione di un Pasl di area vasta.

Il presente provvedimento è pubblicato per intero, compresi gli allegati da 1 a 11, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATI

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Matteo Renzi, Presidente della Provincia di Firenze, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....
- Leonardo Domenici, Sindaco del Comune di Firenze, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta comunale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 16 dicembre 2003, tra Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Firenze, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura;
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che con deliberazione n. 76 del 15.05.2006 il Consiglio provinciale ha approvato il Programma Provinciale di Sviluppo 2006 che individua aree tematiche, politiche e obiettivi strategici di sviluppo locale della Provincia e degli Enti Locali del territorio (Comuni e Comunità Montane), di cui sono presentate in modo integrato le linee d'azione finalizzate al raggiungimento degli stessi obiettivi, in coerenza con i contenuti delle linee strategiche già condivise, quindi imprescindibili, definite nel

“Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” stipulato da Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia l’11 luglio 2005;

- che il suddetto Programma Provinciale di Sviluppo è stato individuato, insieme al sopra richiamato protocollo d’intesa tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, come la base programmatica del territorio per la definizione del Pasl e di altri futuri strumenti negoziali e attuativi della programmazione regionale, statale e comunitaria - a livello provinciale e locale - e dei relativi finanziamenti;

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all’interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l’inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Firenze ha presentato la propria proposta di Pasl in data 30 giugno 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia e del Comune di Firenze, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata, a partire dalla elaborazione e sottoscrizione del suddetto “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia”, è stata frutto di un’ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Firenze;

- che frutto della citata condivisione è l’aver accolto da parte del partenariato locale l’opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti effettivamente prioritari;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell’ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;



- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Firenze è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Firenze  
Matteo Renzi

Il Sindaco del Comune di Firenze  
Leonardo Domenici

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE**

**Indice**

<b>1. Introduzione e metodologia .....</b>	<b>10</b>
<b>2. Processo di concertazione .....</b>	<b>11</b>
<b>3. Architettura del Pasl .....</b>	<b>12</b>
<b>4. Monitoraggio .....</b>	<b>13</b>
<b>5. Asse Strategico 1 «MOBILITÀ» .....</b>	<b>13</b>
<b>6. Asse Strategico 2 «ATTIVITÀ ESPOSITIVE POLO FIERISTICO E CONGRESSUALE» .....</b>	<b>14</b>
<b>7. Asse Strategico 3 «VALORIZZAZIONE FIUME ARNO».....</b>	<b>15</b>
<b>8. Asse Strategico 4 «INNOVAZIONE E RICERCA» .....</b>	<b>16</b>
<b>9. Asse Strategico 5 «E-GOVERNMENT» .....</b>	<b>18</b>
<b>10. Asse Strategico 6 «MARKETING TERRITORIALE».....</b>	<b>19</b>
<b>11. Asse Strategico 7 «QUALITÀ URBANA» .....</b>	<b>20</b>
<b>12. Sezione progettuale .....</b>	<b>22</b>



## 1. Introduzione e metodologia

Mentre la Regione Toscana, tra la fine del 2003 e il 2004, avviava il procedimento di revisione della L.R. n.49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale", prevedendo l'introduzione di un nuovo strumento, di natura programmatica e negoziale, denominato "Patto per lo Sviluppo Locale", la Provincia e il Comune di Firenze sottoscrivevano con la Regione stessa (in data 16 dicembre 2003) un protocollo d'intesa "per l'individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un PAtto per lo Sviluppo Locale (Pasl)". Si era deciso di sperimentare la realizzazione di un Pasl individuando linee di azione progettuale per raggiungere alcuni obiettivi strategici ritenuti prioritari. L'art. 12 bis della L.R. 49/99, introdotto con le modifiche apportate dalla L.R. 61/2004, ha successivamente disciplinato il Pasl quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli Enti Locali, le parti sociali ed eventuali altri soggetti pubblici e privati, "per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali". Un fondamentale punto di partenza, sia sul piano programmatico- progettuale sia su quello concertativi, è stato il "Piano Strategico dell'Area Metropolitana fiorentina - Firenze 2010", sottoscritto nel dicembre 2002 dal Comune di Firenze, da altri comuni contermini, dalla Provincia di Firenze, insieme all'Università degli studi di Firenze, alla Camera di Commercio e ad una vasta rappresentanza delle categorie economiche e delle associazioni del settore sociale e ambientale; gli stessi soggetti che hanno poi costituito, in data 1° aprile 2003, "Firenze 2010. Associazione per il Piano strategico dell'Area Metropolitana fiorentina", con lo scopo di promuovere e sostenere la realizzazione dei progetti previsti nello stesso Piano.

Da allora sono intercorse varie vicende politico-istituzionali, che non stiamo qui a ripercorrere (tra cui il rinnovo dei Consigli e delle Giunte di tutti e tre gli Enti sopra citati), fino ad arrivare al 30 giugno 2006 con la consegna alla Regione Toscana della proposta di Pasl valido per il territorio della Provincia di Firenze ad esclusione di quello di competenza del Circondario Empolese-Valdelsa, poiché tale istituzione, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario, propone un Pasl valido per il proprio territorio, naturalmente raccordandosi con l'Amministrazione Provinciale ed in coerenza con le sue principali linee programmatiche. Successivamente è intercorsa una negoziazione sia tecnica sia politica tra la Regione, il Comune e la Provincia di Firenze, la quale ha coinvolto i Comuni e le Comunità Montane tramite un giro di consultazioni avvenuto nei mesi di novembre e dicembre 2006, per giungere alla classificazione definitiva delle schede progettuali, proposte per l'inserimento nel Pasl, sulla base delle seguenti priorità:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale e giudicati prioritari dalla Regione e dall'Amministrazione Provinciale sulla base della consultazione degli Enti Locali;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali, quindi non inseriti nel Pasl.

IL Pasl sarà considerato come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione in questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli Accordi di Programma Quadro (APQ) della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Le priorità progettuali contenute nel Pasl saranno considerate come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, naturalmente in coerenza con i criteri di eleggibilità degli interventi e nei limiti di quanto previsto dai relativi regolamenti applicativi.

Il Pasl, dopo la sua sottoscrizione, potrà essere quindi oggetto di successive azioni di aggiornamento, sia al fine di eventuali integrazioni alle consultazioni e le forme di partecipazione che si rendessero necessarie in relazione alla nuova normativa comunitaria, sia per integrare le priorità, d'intesa tra la Giunta Regionale, l'Amministrazione Provinciale e gli altri livelli di governo locale, per le parti relative all'impiego delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ.

Occorre sottolineare che è la prima volta che le istituzioni operanti sul territorio realizzano una politica di concertazione e negoziazione, in modo organico e a tutto campo, nella programmazione degli interventi per lo sviluppo locale. Quindi, il Pasl in questione è certamente da considerarsi come prodotto sperimentale e potrà essere valutato anche come un contributo ai futuri sviluppi di tale politica a livello regionale e locale.

Infine, è opportuno ricordare che il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto "Pasl Firenze-Prato-Pistoia".

## **2. Processo di concertazione**

Nella definizione del Pasl sono stati coinvolti tutti i soggetti istituzionali e sociali operanti sul territorio della Provincia di Firenze. La concertazione si è sviluppata a partire dalla fine del 2004 con una serie di incontri tra la Provincia ed i Comuni articolati per aree territoriali omogenee (Comunità Montana Montagna Fiorentina, Comunità Montana Mugello, Chianti fiorentino, Valdarno fiorentino e sud-est, Piana fiorentina e sud-ovest) e con incontri collettivi comprensivi delle parti economiche e sociali, fino ad arrivare alla definizione ed alla sottoscrizione del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" stipulato dagli Enti Locali, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali della provincia il giorno 11 luglio 2005, che ha individuato le linee strategiche concertate di riferimento per i futuri strumenti di programmazione per lo sviluppo locale.

Nel frattempo è continuato il confronto tecnico tra tutti questi soggetti con lo scopo di una definizione coordinata ed integrata del Programma Provinciale di Sviluppo 2006, mentre, con un'apposita e formalizzata Conferenza di Concertazione tenutasi il 23 gennaio 2006 sono stati definiti gli obiettivi specifici del Pasl in coerenza con le linee strategiche ed i principali obiettivi presenti nel suddetto Patto provinciale del luglio 2005.

E' inoltre da sottolineare che nel processo di elaborazione del Pasl si è anche cercato di realizzare la massima coerenza possibile con due importanti strumenti di programmazione per lo sviluppo locale: il Piano pluriennale di Sviluppo Socio-Economico della Comunità Montana Mugello e quello della Montagna Fiorentina, a loro volta frutto di processi di concertazione territoriale.

Infine, nei mesi di novembre, dicembre 2006 e gennaio 2007 si sono tenuti ulteriori incontri tra Provincia e Comune di Firenze, gli altri Enti Locali e le parti sociali al fine di condividere i criteri per la definizione delle priorità in corso di negoziazione con la Regione Toscana.

Si può inoltre anticipare che con il 2007, anche sulla base dei contenuti programmatici e progettuali del Pasl, si avvia una nuova fase di revisione concertata del "Piano strategico dell'Area metropolitana fiorentina - Firenze 2010", con l'obiettivo di aggiornare entro la fine del corrente anno gli scenari territoriali dell'Area, non soltanto in relazione alle progettualità strategiche ma anche ai nuovi meccanismi di governance sovracomunali, per arrivare alla stesura e sottoscrizione del II° Piano strategico.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti firmatari del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" del luglio 2005, in quanto costituisce il momento fondamentale del processo di concertazione:

### **COMUNI**

**Bagno a Ripoli**  
**Barberino Val d'Elsa**  
**Calenzano**

**Barberino di Mugello**  
**Borgo San Lorenzo**  
**Campi Bisenzio**

**Dicomano**  
**Figline Valdarno**  
**Firenzuola**  
**Impruneta**  
**Lastra a Signa**  
**Marradi**  
**Pelago**  
**Reggello**  
**Rufina**  
**San Godenzo**  
**Scandicci**  
**Sesto Fiorentino**  
**Tavarnelle Val di Pesa**  
**Vicchio**

COMUNITA' MONTANE

**Mugello**

PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

**API Firenze**  
**Confartigianato Fiorentino**  
**Associazione Industriali Firenze**  
**Asso TOSCA**  
**CNA Firenze**  
**Confcommercio Firenze**  
**Coldiretti Firenze**  
**Confesercenti Firenze**  
**Confcooperative**

**Provincia di Firenze**

**Fiesole**  
**Firenze**  
**Greve in Chianti**  
**Incisa Valdarno**  
**Londa**  
**Palazzuolo sul Senio**  
**Pontassieve**  
**Rignano sull'Arno**  
**San Casciano Val di Pesa**  
**San Piero a Sieve**  
**Scarperia**  
**Signa**  
**Vaglia**

**Montagna Fiorentina**

**AGCI Toscana**  
**CIA Firenze**  
**Confservizi Cispel Toscana**  
**Lega Toscana Cooperative**  
**UPA Firenze**  
**CGIL**  
**CISL**  
**UIL**

### **3. Architettura del Pasl**

Il Pasl è articolato in assi strategici e obiettivi. I progetti inseriti risultano tra di loro omogenei ed integrati nell'ambito di ogni singolo obiettivo e queste caratteristiche risultano dalla loro presentazione sotto forma di scheda progettuale. In virtù di tali caratteristiche di integrazione in termini territoriali e di obiettivi di sviluppo locale, i progetti che fanno parte del Pasl consentiranno di realizzare da una parte importanti economie di scala e dall'altra una maggiore efficacia in relazione ai bisogni ed alle domande dei cittadini e delle imprese.

Di seguito si descrivono i sette assi strategici (contesto, strategia, obiettivi generali, linee d'azione) individuati nel protocollo d'intesa che ha dato avvio al Pasl e declinati negli interventi prioritari e nelle idee progettuali definite sulla base della negoziazione, richiamando anche le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a ciascun asse. Infine, a chiusura del presente documento, si riporta l'elenco delle schede che individuano il contenuto progettuale del Pasl, articolate in tre fasce di priorità e messe in relazione ai Progetti Integrati Regionali (PIR) del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010. Le schede progettuali riepilogative, che elencano i titoli delle singole azioni integrate che le compongono, e le schede progettuali di dettaglio relative alle singole azioni sono depositate e consultabili presso gli uffici della Provincia (Direzione Generale Sviluppo e Territorio - Direzione Sviluppo Economico e Programmazione).

E' da sottolineare che tutti i progetti facenti parte della proposta della Provincia trasmessa alla Regione, ma al momento non compresi nel Pasl, sono stati valutati come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscono un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro anche per gli eventuali aggiornamenti e integrazioni del Pasl stesso.

#### 4. Monitoraggio

La Provincia di Firenze è dotata di un proprio modello di monitoraggio e valutazione applicato al Programma Provinciale di Sviluppo (PPS), basato su un sistema di indicatori del conseguimento dei risultati ("di attività" e "di efficacia") che sarà applicato, con i necessari adattamenti, anche al Pasl.

Il modello di monitoraggio del PPS è suddiviso sulla base delle dieci "aree tematiche". Ciascuna area tematica viene introdotta da alcuni dati di contesto attraverso i quali si posiziona la Provincia di Firenze rispetto al contesto regionale e nazionale, fornendo una cornice di riferimento per contestualizzare la successiva struttura del monitoraggio.

La struttura del modello di monitoraggio riprende quella del PPS. Pertanto, le varie aree tematiche sono suddivise in "opzioni strategiche" o "politiche", a ciascuna delle quali corrispondono degli "obiettivi", articolati in specifiche "linee di azione". Sulla base degli obiettivi e delle corrispondenti linee d'azione individuate per il raggiungimento dei primi, sono stati definiti una serie di "risultati attesi" dall'espletarsi delle medesime linee d'azione e una serie di indicatori di conseguimento. Per ciascuna linea di azione è stato definito un numero variabile di indicatori di attività e di efficacia.

Tali indicatori saranno adattati al fine di essere applicati agli interventi del Pasl per poterne monitorare i risultati e conseguentemente valutare il raggiungimento dei relativi obiettivi in cui sono articolati i 7 Assi Strategici.

Inoltre la Provincia di Firenze, tramite la collaborazione dell'IRPET, sta acquisendo il modello econometrico "REMI" per la valutazione degli effetti economici delle politiche pubbliche provinciali. Anche tale modello potrà essere applicato agli interventi del Pasl maggiormente significativi in termini di dimensione finanziaria e di impatto economico.

#### 5. Asse Strategico 1 "MOBILITÀ"

[dal protocollo d'intesa Pasl: *"organizzare più efficacemente la mobilità e promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni dell'area metropolitana fiorentina"*]

L'obiettivo generale è **riformare il sistema di mobilità puntando da una parte a rendere tutti i territori più accessibili, quindi più competitivi, dall'altra a limitarne i costi ambientali e sociali.**

La strategia pubblica di governo della mobilità, che si iscrive nei Piani regionali e provinciali di assetto del territorio, nonché nel Piano della mobilità e della logistica della Regione Toscana, ha per obiettivo fondamentale il miglioramento dell'accessibilità ai territori, quindi della libertà individuale di movimento e della competitività economica delle diverse aree, nel rispetto della qualità ambientale e paesistica.

Le azioni da sviluppare nell'ambito di questo asse strategico sono finalizzate a sostenere il potenziamento della mobilità destinata a migliorare l'accessibilità ai poli minori e a promuovere la localizzazione equilibrata delle funzioni tra i Comuni di tutto il territorio metropolitano e provinciale. Importanti azioni sono rivolte in particolare ad affrontare i problemi della mobilità dell'area fiorentina per la quale si sono determinate situazioni preoccupanti soprattutto in termini di inquinamento atmosferico e acustico. Infatti la mobilità di persone e merci costituisce un elemento di crescente e preoccupante criticità per i fenomeni di congestione. L'evoluzione prevedibile a medio termine, in assenza di interventi incisivi, induce a stimare ulteriori rilevanti incrementi della mobilità su mezzo privato, assolutamente incompatibili con le esigenze di qualità urbana dell'area metropolitana e dell'intera Toscana. Il miglioramento delle condizioni di mobilità nella città di Firenze e di accesso alle funzioni da questa offerte costituisce quindi un obiettivo di dimensione regionale. Il perseguimento degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di mobilità implica un riequilibrio modale a favore dei servizi di trasporto pubblico, attuando un sistema integrato di interventi concernente le dotazioni infrastrutturali, l'organizzazione dei servizi, le misure regolative e la finalizzazione delle risorse economiche e finanziarie. A tale integrazione si potrà dare forma tra l'altro attraverso il Piano Urbano della Mobilità dell'area metropolitana fiorentina, assumendo come punti di forza i servizi a guida vincolata, ferrovia o tramvia. E' comunque da rilevare che negli ultimi anni è già stato messo a punto un quadro di interventi, da parte del Comune di Firenze, della

Provincia di Firenze, degli altri Enti Locali e della Regione Toscana, per migliorare la qualità dei trasporti pubblici (tramvie e uso metropolitano dei binari ferroviari di superficie in relazione alla costruzione del tunnel per l'alta velocità). E' indispensabile che questo insieme di interventi, in particolare quello che riguarda la rete ferroviaria, sia realizzato nei tempi previsti.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

### **Linea Strategica B "UNA NUOVA MOBILITA' METROPOLITANA"**

#### **INTERVENTI PER MIGLIORARE LA VIABILITÀ SUL TERRITORIO PROVINCIALE**

1. SS67-SP34
2. SS67-SP41
3. SS69
4. Accesso a Firenze
5. SR222
5. SR222
6. Perfetti Ricasoli
7. SR65
8. SR2
9. Altri interventi di rilievo provinciale o di area/quadrante per il miglioramento della viabilità e della mobilità (allegato elenco opere della Provincia)

#### **ALTRE INFRASTRUTTURE**

1. Interventi terza corsia A1
2. Riduzione dell'impatto del trasporto merci sui centri urbani
3. Realizzazione di parcheggi scambiatori

#### **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

1. Realizzare e rendere ottimale il funzionamento della rete tranviaria
2. Integrazione tariffaria
3. Potenziare, velocizzare e rendere più affidabile la rete di tpl su gomma (PUM, corsie riservate, monitoraggio flussi e servizi informativi)
4. Riutilizzare le stazioni ferroviarie per integrazione servizi ferroviari metropolitani e servizi tpl su gomma

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Realizzazione dell'alta velocità/alta capacità tra Firenze e Bologna**
- ✓ **Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico, dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze**
- ✓ **Sistema Tranviario Fiorentino e ferrotranviario (ferrovia metropolitana) e incremento di qualità del servizio di trasporto pubblico locale di importanza primaria nella città di Firenze**
- ✓ **Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli e Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato**
- ✓ **Agenzia per la mobilità di area metropolitana**
- ✓ **Polo tecnologico Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria**
- ✓ **Ecoincentivi per la promozione della mobilità sostenibile**
- ✓ **Interventi di miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale (Firenze-Prato-Pistoia-Empoli, SR69 variante in riva destra d'Arno, SS67-SP34, SR222 variante di Grassina, SR2)**
- ✓ **Completamento dell'interporto nell'area pratese/Transit point interporto della Toscana centrale**
- ✓ **Polo ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università**

### **6. Asse Strategico 2 "ATTIVITÀ ESPOSITIVE POLO FIERISTICO E CONGRESSUALE"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "potenziare le attività espositive del polo fieristico e congressuale, in funzione di una loro maggiore capacità propulsiva nei confronti dell'area metropolitana fiorentina e del sistema produttivo e turistico regionale"].



L'obiettivo generale è **potenziare il ruolo che la funzione espositiva ha nella valorizzazione delle economie locali per le quali non solo la promozione, ma anche il confronto con realtà produttive diverse può essere di stimolo all'innovazione.**

Il riconoscimento dell'importanza del settore fieristico espositivo e congressuale per la promozione e commercializzazione - anche a livello internazionale - delle produzioni del sistema delle piccole e medie imprese industriali, dell'artigianato, dell'agricoltura, e delle attività turistiche e terziarie, comporta l'adozione di un programma operativo per il rilancio dei poli espositivi e congressuali, da attuarsi attraverso il sostegno finanziario, sotto forma di contributi e/o apporti di capitale nelle società a prevalente capitale pubblico operanti nel settore fieristico. L'obiettivo è quello di realizzare interventi per la qualificazione di strutture e dotazioni per l'offerta integrata di servizi fieristici, espositivi e congressuali.

Lo strumento fieristico è attualmente il più diffuso mezzo di comunicazione commerciale adottato in Europa e in varie altre parti del mondo, ed è il secondo negli Stati Uniti. L'Italia ha il più alto numero di superfici espositive in Europa dopo la Germania: la Toscana contribuisce in maniera rilevante, ma occorre potenziare ulteriormente tale strumento se si vuole sostenere la competitività e la qualificazione del nostro sistema produttivo e commerciale.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

**Linea Strategica F "LA CULTURA COME KEYBOARD TERRITORIALE"**

1. Potenziamento funzione espositiva e congressuale

Gli interventi prioritari del Pasl in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nel seguente punto:

- ✓ **Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Firenze Fiera**

**7. Asse Strategico 3 "VALORIZZAZIONE FIUME ARNO"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "*valorizzare il Fiume Arno attraverso la riqualificazione ambientale e la realizzazione della rete dei parchi fluviali dell'area metropolitana fiorentina*"]

L'obiettivo generale è **coniugare gli interventi per la riduzione del rischio idraulico con le opportunità di riqualificazione ambientale e trasformazione del paesaggio urbano e delle pratiche del tempo libero che possono derivare da un oculato recupero e da un'attenta utilizzazione dell'asta principale del bacino del fiume Arno e delle altre aste affluenti.** Si pone una nuova attenzione verso la "risorsa fiume" vista anche come occasione di recupero e valorizzazione del paesaggio fluviale e per favorire rinnovati e qualificati usi sociali in ambito urbano e perturbano.

La Provincia di Firenze, già nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ha individuato lungo il corso del fiume Arno degli ambiti per il reperimento di aree protette, aree sensibili al rischio idraulico ed aree protette e parchi ai sensi della L.R. 49/95. Inoltre, nell'ambito degli interventi di manutenzione delle sponde e di prevenzione del rischio idraulico sul fiume Arno e sulle aste dei principali affluenti, si avvieranno azioni per il recupero e la valorizzazione del paesaggio fluviale e degli usi ad esso connessi.

Il "Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno", redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, individua lungo l'asta principale diverse aree, sulle quali insiste il vincolo di inedificabilità assoluta, destinate alla realizzazione di casse d'espansione per la riduzione del rischio e la laminazione delle maggiori piene, oltre ad aree di pertinenza fluviale, anch'esse soggette a particolari indicazioni normative di Piano. Tali aree si prestano a costituire parte integrante e sostanziale del progetto di Parco Fluviale del fiume Arno, tenendo conto che l'Autorità di Bacino nei propri strumenti di pianificazione e programmazione riconosce un ruolo molto importante alle tematiche di riequilibrio ambientale in ambito fluviale, sia per ciò che riguarda la qualità e la salvaguardia dell'ecosistema che per la riduzione del rischio idrogeologico. Per alcune delle aree sopraindicate, tra le quali i Renai di Signa e ampie zone in Comune di Figline

Valdarno, è in via di ultimazione la progettazione di importanti casse d'espansione e sono individuate in parte le fonti di finanziamento.

Uno degli obiettivi prioritari è dunque rappresentato dal Parco Fluviale dell'Arno (posto al centro di uno dei distretti territoriali più densamente urbanizzati d'Italia), sulla cui fattibilità la Provincia di Firenze nell'ottobre 2006 ha prodotto uno studio sulla base dell'apposito protocollo d'intesa dell'ottobre 2003 con l'Autorità di Bacino dell'Arno e tutte le Amministrazioni Comunali rivierasche rispetto all'Arno nell'ambito del territorio provinciale. Lo studio, comprensivo di un "Masterplan degli interventi", evidenzia che ci sono almeno quattro grandi settori fortemente interconnessi su cui operare: 1) Sicurezza idraulica; 2) Riqualificazione fluviale; 3) Assetto naturalistico; 4) Riappropriazione territoriale.

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

#### **Linea Strategica A "NUOVE INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE"**

1. I parchi naturalistici e urbani
2. I parchi fluviali
3. Aree Naturali Protette
4. Completamento messa in sicurezza idraulica del territorio

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idrologico ed idrogeologico: interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio e per la tutela quantitativa della risorsa idrica nel bacino del fiume Arno e altri Bacini; casse di espansione per la sicurezza di Firenze;**
- ✓ **Parco Fluviale dell'Arno e del suo bacino: azioni di valorizzazione ambientale**

#### **8. Asse Strategico 4 "INNOVAZIONE E RICERCA"**

[dal protocollo d'intesa Pasl: "*promuovere l'innovazione e la ricerca con particolare riferimento a:*

- *la valorizzazione dei beni culturali anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie*
- *la qualificazione delle attività produttive specializzate dell'area metropolitana fiorentina*
- *lo sviluppo di settori ad alta tecnologia in stretta correlazione con strutture universitarie e di ricerca*"]

L'obiettivo generale è **promuovere l'innovazione e la ricerca per sostenere la qualificazione tecnica, la capacità innovativa e la sostenibilità del sistema produttivo e per valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale e scientifico.**

Il sistema produttivo della provincia ha di fronte un periodo di profonde innovazioni nella gamma dei suoi prodotti e nei processi lavorativi. In particolare, mentre le grandi imprese molto hanno già fatto per rispondere a queste sfide, le piccole e medie imprese si trovano di fronte a ostacoli e grosse difficoltà, soprattutto in ragione della loro dimensione. Riuscire a superare questi elementi di debolezza del sistema di impresa locale diventa uno dei principali impegni delle istituzioni pubbliche e un banco di prova per gli strumenti di programmazione di nuova generazione. Uno degli obiettivi principali diventa quello di promuovere e realizzare centri per l'innovazione altamente qualificati, poiché la capacità di sviluppare ricerca e trasferimento delle innovazioni alle imprese dell'area va ulteriormente sostenuta e incentivata.

In questo senso assume particolare rilevanza il sistema degli incubatori d'impresa, insieme all'avvio della **Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione** che ha come soci fondatori, oltre all'Università di Firenze che l'ha promossa, le Province e le Camere di Commercio di Firenze, di Prato e di Pistoia e che si avvarrà di un innovativo organismo denominato "Consulta Generale dell'area metropolitana", composto dai rappresentanti delle istituzioni e delle autonomie funzionali, delle associazioni imprenditoriali e dei sindacati confederali dei lavoratori, per un confronto sui programmi della Fondazione e sulla loro realizzazione, con particolare riferimento alla coerenza con gli strumenti di programmazione locale. La Fondazione costituirà quindi un interlocutore fondamentale per la Regione Toscana sulle politiche per la ricerca e l'innovazione nell'area vasta



metropolitana. Sulla base di questi strumenti occorre sviluppare i laboratori di ricerca industriale nell'ambito di un parco scientifico-tecnologico finalizzato alla valorizzazione industriale della conoscenza scientifica e tecnologica.

Tutte le aree del territorio provinciale possono diventare il luogo privilegiato per tentare di sostenere un'imprenditorialità a più alto contenuto tecnologico e più attenta alle compatibilità ambientali. In questo ambito un importante obiettivo specifico è costituito dal favorire le imprese che adottano processi produttivi ambientalmente sostenibili.

La valorizzazione dei beni culturali attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie costituisce una linea d'azione strategica di questo asse di interventi poiché risulta pienamente integrata con il sistema delle ricerca e dell'innovazione che si intende promuovere. Infatti, le attività di ricerca e di sviluppo di tecnologie innovative per la sperimentazione di nuove metodiche di intervento sul patrimonio culturale e scientifico presente nel territorio fiorentino sono inserite in una rete di relazioni a livello nazionale e internazionale e finalizzate anche al trasferimento tecnologico con ricadute culturali ed economiche sui territori. In questo senso è particolarmente significativa la rete di cooperazione per lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie per i beni culturali costituita da centri di ricerca, laboratori pubblici di diagnostica e restauro, imprese manifatturiere che producono attrezzature innovative e imprese di servizi che le impiegano. Vanno in questo senso le iniziative fiorentine di applicazione dell'innovazione al patrimonio culturale e scientifico della Città del Restauro, della Città di Galileo e del Museo dell'Universo.

Fondamentali risultano anche iniziative di ampio respiro e di forte contenuto tecnologico innovativo come la realizzazione della BANDA LARGA su tutto il territorio provinciale (progetto Wi-Fi della Provincia di Firenze - "Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia").

Le linee strategiche del "Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia" e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

**Linea Strategica C "CULTURA IN QUANTO RICERCA, FORMAZIONE, LAVORO, IMPRESA"**  
EDUCAZIONE, CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE

1. Poli scientifico-tecnologici; centri, laboratori, progetti integrati per ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con sistema produttivo e patrimonio culturale
2. Telelavoro
5. Incentivare la formazione professionale dei diplomati; innovare il sistema della formazione superiore nei progetti formativi integrati
8. Sviluppare e consolidare l'imprenditorialità

**Linea Strategica E "PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA' E LA SOLIDITA' DELL'OCCUPAZIONE"**

INFRASTRUTTURE

1. Potenziamento della rete telematica territoriale. Banda larga.

SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE

2. Progetto Moda
3. Progetto Terre di Firenze: piano di sviluppo del cotto di Impruneta, della porcellana di Sesto Fiorentino e della ceramica di Montelupo Fiorentino
4. Valorizzazione produzioni tipiche
5. Fondazione per l'artigianato artistico
6. Interventi a favore del sistema produttivo
7. Costituzione di osservatori per l'analisi delle trasformazioni del tessuto produttivo

Gli interventi prioritari del Pasl e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Poli scientifico-tecnologici, ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con il sistema produttivo e con quello formativo (Sistema fiorentino incubatori d'impresa: incubatore presso polo scientifico tecnologico di Sesto Fiorentino e incubatore di Brozzi; Incubatori d'impresa "Innovare nel Mugello" e "Tech-Senio"; Parco scientifico-tecnologico con laboratori industriali per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento al sistema produttivo)**

- ✓ **Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità (Piano per lo sviluppo del cotto di Impruneta, della Ceramica di Montelupo Fiorentino e della Ceramica di Sesto Fiorentino)**
- ✓ **Completamento della rete provinciale a larga banda per il progressivo annullamento del Digital Divide (“Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia”)**
- ✓ **Interventi per lo sviluppo del telelavoro**
- ✓ **Iniziative anno Galileano (Museo di Galileo, Museo dell’Universo-Casa di Galileo, Città di Galileo)**
- ✓ **Progetto Moda (Laboratorio per l'innovazione del Sistema Moda e Centro di formazione professionale settore pelletteria)**
- ✓ **Valorizzazione Castel Pulci (Centro internazionale di formazione/ricerca legato alla evoluzione delle produzioni di qualità toscane nei settori moda, design e contenuti immateriali delle produzioni)**

## **9. Asse Strategico 5 “E-GOVERNMENT”**

[dal protocollo d'intesa Pasl: “*sviluppare progetti di e-government all'interno della rete provinciale e regionale*”]

L'obiettivo generale è **affrontare con le nuove tecnologie elettroniche la sfida di servizi pubblici che sempre più completamente corrispondano ai bisogni dei cittadini e delle imprese, realizzando condizioni di inclusione e di partecipazione di tutti ai benefici della società dell'informazione e della conoscenza.**

Le azioni pubbliche, sulla base delle riflessioni maturate nelle esperienze più avanzate di e-government, devono oggi comprendere non solo il campo dei servizi e delle infrastrutture - ma anche quello delle condizioni di inclusione e di partecipazione di tutti ai benefici della società dell'informazione e della conoscenza. Partecipazione che non vale solo sul piano dei diritti di cittadinanza, ma anche su quello della sostenibilità sociale ed economica del modello di sviluppo.

La Regione Toscana, in collaborazione con gli Enti Locali del territorio, ha sviluppato e.Toscana, che riflette, nelle azioni attivate e in quelle progettate, non solo la necessità di consolidare ed estendere i risultati qualitativi ottenuti sul piano dei servizi dalle Amministrazioni pubbliche toscane, ma anche le necessità di un modello di servizio capace di valorizzare i soggetti della sussidiarietà orizzontale e di favorire la capacità "di accesso" dei cittadini e delle varie componenti della società toscana (riduzione/ rimozione del *digital divide*). Si intende quindi attivare sul territorio una rete di punti assistiti di accesso ai servizi; una catena multivalore che unirà URP, biblioteche, scuole, associazioni, altri luoghi di aggregazione. In relazione alla natura del luogo, insieme all'accesso assistito, potranno essere attivate altre funzioni, formative, di coprogettazione, di feedback strutturato sui servizi.

In questo ambito il Comune di Firenze, in collaborazione con Provincia di Firenze e Regione Toscana, ha sviluppato il progetto e-Firenze, con l'obiettivo principale di costituire un sistema unitario di servizi per cittadini e imprese fruibile nell'ambito territoriale dell'intera provincia, con la finalità di rendere disponibili informazioni, servizi interattivi e transazionali a tutti i soggetti pubblici e privati che risiedono nel territorio provinciale o che hanno rapporti con esso. A questo si affianca “Linea Comune”, un società di capitale pubblico a carattere territoriale che aggrega la maggior parte dei Comuni della Provincia ed ha come obiettivo lo sviluppo di un Centro Servizi Territoriale per fornire servizi di E-Government a cittadini, professionisti ed imprese degli Enti dell'aggregazione e-Firenze.

Per quanto riguarda le infrastrutture telematiche per il progressivo annullamento del *digital divide*, il principale intervento è incluso nell'Asse Strategico 4 “Innovazione e Ricerca” ed è costituito dalla realizzazione della Banda Larga su tutto il territorio provinciale (progetto Wi-Fi della Provincia di Firenze - “Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia”).

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

## **Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

### **E-GOVERNMENT**

14. Estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government (progetto e-Firenze, firma digitale, pagamenti on-line, centri servizi)
15. Progetto SPIC (Servizi per Professionisti, Imprese e Cittadini)

Gli interventi prioritari del Pasi e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

- ✓ **Linea Comune il nuovo centro servizi territoriale di Firenze e Provincia**
- ✓ **Firenze nell'E-Government (estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government)**

## **10. Asse Strategico 6 “MARKETING TERRITORIALE”**

[dal protocollo d'intesa Pasi: “sviluppare azioni di marketing territoriale nell'ambito di un loro coordinamento provinciale e regionale”]

L'obiettivo generale è **favorire il potenziamento e la qualificazione del sistema pubblico e imprenditoriale locale attraverso attività di promozione economico-territoriale per favorire gli investimenti esteri e al tempo stesso favorire lo sviluppo e diffondere strumenti di politica commerciale verso l'estero per le imprese fiorentine.**

La strategia punta a consentire alla struttura economica provinciale di rafforzare o almeno mantenere la sua posizione nel contesto mutevole di competizione e alleanze nei mercati internazionali. Gli obiettivi specifici consistono nel proporre con forza sul mercato internazionale l'immagine di un sistema produttivo caratterizzato da un alto contenuto tecnologico e nel porre in evidenza la provata capacità della società locale nel tutelare e sviluppare know how tradizionali. Per questo occorre superare il problema della frammentazione degli interventi, rafforzando le relazioni tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti e gli operatori economici. Incentivare gli investimenti significa snellire la burocrazia, potenziare le infrastrutture e le risorse umane e tecnologiche, offrire capacità di "messa in rete".

Attuare politiche convergenti significa mobilitare in modo coordinato tutti gli attori locali in campo economico ed istituzionale per valorizzare e rendere “virtuoso” il proprio territorio, incoraggiando investimenti esteri ad alto valore aggiunto e favorendo l'integrazione con la struttura produttiva locale nel rispetto della peculiarità dei territori. La Regione Toscana, tramite la sua agenzia Toscana Promozione, svolgerà in questo un ruolo fondamentale, mentre la Provincia può svolgere un ruolo propulsivo e di coordinamento sul territorio e particolare rilevanza ha la Camera di Commercio, tramite la sua agenzia speciale Promofirenze, per quanto riguarda l'assistenza specialistica, così come è importante la mobilitazione dei Comuni e il coinvolgimento dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive), oltre ad una convinta ed attiva partecipazione delle Associazioni di Categoria. Nella programmazione e nell'attuazione di queste politiche possono trovare una opportuna integrazione gli interventi per l'internazionalizzazione dell'economia fiorentina.

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

## **Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

### **MARKETING TERRITORIALE**

10. Azioni di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti nell'ambito del Piano Provinciale
11. Migliorare la qualità della partecipazione dei territori della Provincia di Firenze al MIPIM di Cannes
12. Progetto Wine and Fashion
13. Potenziamento dei SUAP

**Nelle priorità del Pasl non sono inseriti specifici interventi relativi a questo asse strategico**, in quanto i suoi obiettivi saranno principalmente perseguiti tramite i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal Programma Regionale di Sviluppo Economico, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione.

## **11. Asse Strategico 7 “QUALITÀ URBANA”**

[dal protocollo d'intesa Pasl: *migliorare la qualità urbana come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale con particolare riferimento alla:*

- *riduzione dell'inquinamento nelle sue varie forme*
- *allo smaltimento dei rifiuti*
- *al problema della casa*
- *ai servizi per l'infanzia, per gli anziani e per l'integrazione degli immigrati”]*

L'obiettivo generale è **migliorare la qualità urbana come risorsa per lo sviluppo e la coesione sociale**. Le azioni che compongono l'asse considerano soprattutto l'area fiorentina quale ambito sul quale vanno a incidere i vari fattori di criticità e si sviluppano secondo le tematiche ambientali relative all'inquinamento atmosferico e acustico ed allo smaltimento rifiuti (realizzazione e ampliamento impianti di termovalorizzazione insieme a politiche per la riduzione della produzione, la minimizzazione del conferimento in discarica, l'incremento della raccolta differenziata ed il riutilizzo, realizzazione di nuovi parchi urbani), e secondo le tematiche sociali e della salute relative ai soggetti più deboli quali bambini, anziani ed immigrati. Inoltre, sempre in questo ambito, risultano assai rilevanti le politiche pubbliche rivolte al problema della casa, al mercato del lavoro, allo sviluppo del commercio, alla riqualificazione fisica delle città, allo sviluppo del sistema museale, dell'offerta culturale e turistica.

Le linee strategiche del “Patto per lo sviluppo, la competitività e la buona occupazione del territorio metropolitano fiorentino e della sua provincia” e gli obiettivi concertati nell'apposita Conferenza del 23 gennaio 2006 riferibili a questo Asse Strategico sono i seguenti:

### **Linea Strategica A “NUOVE INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE”**

1. I parchi naturalistici e urbani
6. Approfondire lo studio delle potenzialità del territorio riguardo le fonti di energia rinnovabili (“metanizzazione”, “solarizzazione”) e promuovere la realizzazione di impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile
7. Incentivare interventi di miglioramento ambientale volti anche a incrementare il turismo ecologico
9. Realizzazione termovalorizzatori
10. Attuazione Piano Provinciale di gestione dei rifiuti; bonifiche e infrastrutture trattamento rifiuti; incremento della raccolta differenziata; prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti; campagne informative, educazione ambientale, incentivazione per cittadini e imprese che adottano comportamenti virtuosi
11. Potenziamento infrastrutture idriche
12. Compiuta attuazione percorsi Agenda 21

### **Linea Strategica C “CULTURA IN QUANTO RICERCA, FORMAZIONE, LAVORO, IMPRESA” EDUCAZIONE, CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE**

3. Sostenere e sviluppare l'occupabilità delle persone in età lavorativa
4. Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale
6. Rafforzare gli interventi formativi lungo tutto l'arco della vita
7. Supportare l'adeguamento delle competenze e delle capacità professionali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni
9. Promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro
10. Sostenere la formazione professionale e l'aggiornamento dei singoli lavoratori; sostenere e sviluppare la formazione continua aziendale

### **Linea Strategica D “VERSO UN NUOVO MERCATO DEL LAVORO”**

1. Sviluppare i servizi per il lavoro rivolti ai cittadini

2. Sviluppare i servizi per il lavoro rivolti alle imprese
3. Creare una rete informativa sul mercato del lavoro integrando le banche dati esistenti

**Linea Strategica E “PROMUOVERE E FAVORIRE NUOVE ENERGIE IMPRENDITORIALI E NUOVE INIZIATIVE DI MARKETING STRATEGICO PER LE OPPORTUNITA’ E LA SOLIDITA’ DELL’OCCUPAZIONE”**

**SVILUPPO ATTIVITA’ ECONOMICHE**

8. Centri commerciali naturali, riqualificazione reti commerciali

**Linea Strategica F “LA CULTURA COME KEYBOARD TERRITORIALE”**

1. Fondazione per la cultura
2. Riqualificazione e valorizzazione centri storici (anche a fini di sviluppo del commercio), Realizzazione nuovi centri urbani
3. Potenziare e creare circuiti tra i musei del territorio provinciale e promuovere politiche promozionali unitarie
4. Miglioramento della qualità dell’arredo urbano.

**TURISMO E CULTURA**

5. Recupero strutture rilevanti per contesti territoriali e socioeconomici di area
6. Sviluppare l’offerta turistica
7. Genio Fiorentino

**Linea Strategica G “UN EFFICACE SISTEMA DI WELFARE TERRITORIALE**

1. Attuazione dei Piani Integrati di Salute e sviluppo delle Società della salute
2. Sostenere la famiglia e favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro: potenziare i servizi per l’infanzia (asili nido e servizi complementari)
3. Promuovere l’integrazione sociolavorativa degli immigrati: azioni di alfabetizzazione, formazione, qualificazione professionale, accoglienza
4. . Promuovere l’integrazione sociolavorativa dei diversamente abili
5. Avvio Progetti “Dopo di noi” per l’autonomia dei cittadini diversamente abili che hanno perduto il supporto della famiglia
6. Riqualificazione dei percorsi di accesso e di presa in carico assistenziale e sociosanitaria degli anziani
7. Interventi di prevenzione, socializzazione e domiciliarità per gli anziani
8. “Politiche per la casa”

Gli interventi prioritari del Pasi e le principali idee progettuali in questo ambito possono essere sinteticamente riassunti nei seguenti punti:

**AMBIENTE**

- ✓ **Realizzazione Termovalorizzatori e Parco della Piana nell’ambito del Protocollo d’intesa per la gestione dei rifiuti negli AATO Firenze-Prato-Pistoia nell’ambito del coordinamento rifiuti area vasta**
- ✓ **Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato ai fini dell’ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche**
- ✓ **Riutilizzo materiale proveniente dalla raccolta differenziata, minimizzazione dei rifiuti conferiti in discarica nell’ambito del coordinamento rifiuti area vasta (unificazione 3 AATO e costituzione azienda unica gestione rifiuti)**
- ✓ **Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed Energie alternative**

**SALUTE**

- ✓ **Progetto visite specialistiche (liste d’attesa)**

**CULTURA**

- ✓ **Recupero parchi storici (Cascine di Firenze)**
- ✓ **Interventi a sostegno del Teatro Comunale di Firenze**
- ✓ **Palazzo Strozzi (Valorizzazione sistema espositivo – Fondazione per la cultura “Palazzo Strozzi”)**
- ✓ **Valorizzazione del Parco di Villa Demidoff a Pratolino a fini naturalistico-ambientali, culturali e turistici**
- ✓ **Valorizzazione di Palazzo Medici Riccardi a fini culturali, sociali e turistici**
- ✓ **Consorzio delle biblioteche dell’Area Metropolitana**
- ✓ **Coordinamento delle attività di spettacolo dell’area metropolitana**

**12. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Firenze Fiera	CCIAA Firenze, di Prato, Comuni di Firenze, Prato, Provincia di Firenze, di Prato, Firenze Fiera
1.6	Incremento di qualità del servizio di trasporto pubblico di importanza primaria nella città di Firenze (busvie)	Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze
1.7	Realizzazione dell'alta velocità/alta capacità tra Firenze e Bologna	Tavolo Area Vasta, Ferrovie FS, Regione Emilia Romagna
	Sistema Tramviario fiorentino. Interventi: Linea Tramviaria Peretola Centro storico Piazza Libert�, Linea Firenze SMN Scandicci (1b13355) linea tramviaria Careggi- Fortezza- Viale Europa con diramazione Rovezzano (1b13 354) e acquisto materiale rotabile per tramvia	Tavolo Area Vasta, Comune di Firenze, Scandicci
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli e Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato	Regione Toscana, Tavolo Area Vasta, Societ� Autostrade per l'Italia, Provincia di Firenze, Comuni di Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio
	Agenzia per la mobilit� di area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Polo tecnologico Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria	Tavolo Area Vasta, RFI SpA
1.8	Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico, dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze	Tavolo Area Vasta
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Tavolo Area Vasta
2.8	Iniziative anno Galileano (Museo Galileo IMSS)	Regione Toscana, Tavolo Area Vasta Provincia di Firenze, Comune di Firenze
	Interventi a sostegno del Teatro Comunale di Firenze	Comune di Firenze
3.1	Ecoincentivi per la promozione della mobilit� sostenibile	24 comuni, non solo Area Vasta, di cui all'Accordo programma n. 230 del 2005
	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato ai fini dell'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Tavolo Area Vasta e i componenti dell'AATO n. 3 (anche provincia di Arezzo)



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.3	Realizzazione Termovalorizzatori e Parco della Piana nell'ambito del Protocollo d'intesa per la gestione dei rifiuti negli AATO Firenze-Prato-Pistoia nell'ambito del coordinamento rifiuti area vasta	Regione Toscana, Province di Firenze, Prato, Pistoia, Circondario Empolese Valdelsa, Comuni di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Sesto Fiorentino, Montale, Pontassieve, Rufina, Scandicci, Greve in Chianti, Tavolo Area Vasta
	Riutilizzo materiale proveniente dalla raccolta differenziata minimizzazione dei rifiuti conferiti in discarica nell'ambito del coordinamento rifiuti area vasta (unificazione 3 AATO e costituzione azienda unica gestione rifiuti)	Soggetti di cui al protocollo d'intesa n. 766 del 23 ottobre 2006
3.4	Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idraulico. Interventi: - di mitigazione e messa in sicurezza del territorio previsti dai Piani di assetto idrogeologico dei bacini idrografici approvati dalla Regione attraverso il cofinanziamento dell'Accordo di programma firmato il 18 febbraio 2005 per il bacino del fiume Arno e di altre intese relative agli altri Bacini per la riduzione del rischio idrologico ed idrogeologico e per la tutela quantitativa della risorsa idrica - casse di espansione per la sicurezza di Firenze per le quali sono previsti finanziamenti a valere su fondi CIPE e su L.R. 50/94 e oggetto di specifiche intese	Provincia di Firenze, Comuni di Signa, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Marradi, Pontassieve, San Godenzo, San Piero a Sieve, Figline Valdarno, Calenzano, CM Montagna fiorentina, soggetti intesa casse espansione
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Firenze e altri soggetti

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Progetto Moda. Interventi: 1 Laboratorio per l'innovazione del Sistema Moda e 3 Centro di formazione professionale settore pelletteria	Provincia di Firenze, Comune di Pontassieve
1.3	Poli scientifico-tecnologici, ricerca, sviluppo e innovazione in collegamento con il sistema produttivo e con quello formativo. Interventi: 1 Sistema fiorentino incubatori d'impresa, polo scientifico tecnologico (Sesto Fiorentino), 3 Sistema fiorentino incubatori d'impresa - Incubatore Brozzi (gestione annuale) e 4 Restauro e recupero dell'ex convento calmaldolese a S. Piero a Luco di Mugello quale sede del Polo universitario del Mugello e ulteriori interventi come specificati nel decreto regionale n. 2680 del 06/06/2006 (Area 6)	Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Palazzuolo sul Senio, CM del Mugello
1.4	Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità intervento: 2 Piano per lo sviluppo del cotto di Impruneta, della Ceramica di Montelupo Fiorentino e della Ceramica di Sesto Fiorentino	Comuni di Sesto Fiorentino, Impruneta



PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.7	<p>Interventi di miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale punti: 1 Miglioramento viabilità regionale Firenze-Prato (include SRT Mezzana Perfetti Ricasoli, lotti 5a , 5b,6a e 6b ; 3 Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR69; 5 Miglioramento viabilità di livello provinciale, regionale ed extra regionale SS67-SP34; 6 Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR222 (tranne ultimo variante di Greve 2007/2008 per i quale vale quanto detto per l'intervento 9, fascia 3); 7 Miglioramento viabilità di livello provinciale e regionale SR2 (tranne variante località Pietracupa e viabilità potenziamento impianto smaltimento rifiuti SAFI) ; 4 Miglioramento viabilità di livello provinciale SS67; 8 Progettazione e realizzazione di variante sulla SS67 via La Torre pressi Capoluogo; 11 Gestione e manutenzione della Galleria artificiale di Casellina</p>	<p>Provincia di Firenze, Comuni di San Godenzo, Scandicci</p>
	SRT 222 Variante Grassina	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli
	SRT 69 Variante in Riva destra Arno	Regione Toscana, Comuni di Reggello, Incisa, Figline Val d'Arno, Provincia di Firenze, Arezzo
	Potenziamento delle infrastrutture stradali di collegamento Firenze-Prato-Pistoia-Empoli	Tavolo Area Vasta
2.8	Recupero parchi storici (Cascine) intervento 7.F2.382.	Comune di Firenze
3.2	Qualità urbana e ambiente. Interventi "Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili" e "Energie alternative"	CCMM Mugello, Montagna Fiorentina, Comuni di Rufina, Pontassieve, Pelago, Reggello, Londa, San Godenzo, Scarperia, Palazzuolo sul Senio, Bagno a Ripoli
4.2	<p>E-government. Interventi: Linea comune il nuovo centro servizi territoriale di Firenze e Provincia, Firenze nell'E-government (estensione dei servizi on-line e potenziamento degli strumenti di e-government; Centro servizi informativi della Montagna fiorentina</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Firenze, CC MM Mugello, Montagna fiorentina, Comuni di Firenze, Barberino Val d'Elsa, Incisa Valdarno, Tavarnelle Val di Pesa, Montelupo, Greve in Chianti, Vinci, Fiesole, Certaldo, S.Casciano Val di Pesa, Figline Val d'Arno, Lastra a Signa, Fucecchio, Bagno a Ripoli, Empoli, Sesto Fiorentino, Scandicci</p>
	Interventi per lo sviluppo del telelavoro	CM Mugello, Comune di Marradi, Comune di Palazzuolo sul Senio
	Rete telematica territoriale: intervento 2 "Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia"	Provincia di Firenze, CCMM Mugello, Montagna Fiorentina, Comune di Firenze

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Progetto Moda interventi: Realizzazione di un sistema integrato di Formazione-ricerca innovazione e museo multimediale Acciaio	Provincia di Firenze, CM Mugello, Comuni di Pontassieve, Scandicci
1.3	Interventi in favore del sistema produttivo. Interventi come specificati nel decreto regionale n. 2680 del 06/06/2006 (Area 6)	Provincia di Firenze, altri EE.LL, Università di Firenze, CNR
1.4	Valorizzazione e sviluppo produzioni tipiche di qualità. Interventi: 4. realizzazione di una manifestazione per la produzione di birra di castagne Marradi 5. Progettazione e realizzazione per la trasformazione e la lavorazione dei marroni e delle castagne (S. Godenzo)	Comuni di Marradi, Scarperia
	Qualità urbana e sviluppo del commercio	Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Impruneta, Lastra a Signa, Bagno a Ripoli (capofila), Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Londa, Dicomano, Pelago, Pontassieve, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, San Piero a Sieve, Vicchio, CM Montagna fiorentina, Mugello
1.7	Miglioramento della viabilità e della mobilità provinciale, regionale ed extraregionale. Interventi: 2 Miglioramento della viabilità di livello provinciale e regionale SR65 e 9 Variante finalizzata all'alleggerimento del traffico pesante dal Centro Storico di Greve in Chianti	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Barberino Val d'Elsa
	Accesso a Firenze. Interventi 1 Viabilità di collegamento tra Careggi e il sistema autostradale, 2 Mobilità quadrante sud-ovest (Scandicci) solo per il primo intervento	Comuni di Firenze, Scandicci
	Riutilizzo stazioni ferroviarie e interventi di potenziamento del trasporto pubblico su ferro	Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Campi Bisenzio
	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale	Provincia di Firenze, Comuni di Firenze, Greve in Chianti, Signa, Impruneta
	Interventi di potenziamento e realizzazione di parcheggi in vari Comuni della Provincia	Comuni di Calenzano, Dicomano, Incisa Valdarno, Marradi, Pelago, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa
	Interventi di potenziamento di infrastrutture viarie e di miglioramento ambientale volti anche ad incrementare il turismo ecologico	Comuni di Borgo San Lorenzo, San Godenzo

2.1	Qualità urbana e mercato del lavoro	Provincia di Firenze, Comune di Campi Bisenzio
	Formazione professionale e sviluppo dell'imprenditorialità	Comuni di Firenze, San Piero a Sieve, Sesto Fiorentino, Impruneta, Figline Valdarno, CCIA
2.3	Qualità urbana e welfare. Interventi: Attivazione punto unico di Accesso, Miglioramento della Qualità e Accreditemento, Modello organizzativo per le cure domiciliari, Sistema informativo dei servizi sociali associati e sociosanitari, Villaggio la Brocchi, Progetto Migranti, Sperimentazione "Dopo di noi", Avvio progetti "Dopo di noi" per l'autonomia dei cittadini diversamente abili che hanno perduto il supporto della famiglia, Costituzione Fondazione Dopo di Noi, Integrazione della presa in carico socio-assistenziale e dei percorsi di assistenza territoriale, Rete per essere di aiuto e per farsi aiutare, Tutela anziani fragili, Assistenti familiari, Telecare, Rete di solidarietà, Realizzazione di un centro sociale per anziani, Con gli anziani e per gli anziani	CM Mugello, vari Comuni della Provincia di Firenze
2.8	Qualità urbana e riqualificazione della città	Vari Comuni della Provincia di Firenze
	Qualità urbana e sviluppo del sistema museale	CM Montagna Fiorentina, Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, di Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa, CCIA, Provincia di Firenze
	Recupero e riqualificazione dell'antica Fornace Agresti	Comune di Impruneta
	Innovazione e ricerca applicate al patrimonio culturale	Provincia di Firenze
3.2	Qualità urbana e ambiente. Interventi: Riqualificazione edifici pubblici con implementazione di impianti alimentati da fonti di emnergia rinnovabile; applicazione tecnologie di risparmio energetico plesso scolastico "Turri"; Ristrutturazione risparmio energetico Palazzo Comunale Scandicci	Comuni di Scandicci, Tavarnelle Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Bagno a Ripoli
3.3	Qualità urbana e ambiente. Interventi: Sistemazione idraulica Pianvallico, Incremento raccolta differenziata, Realizzazione isole ecologiche, Ampliamento impianto trattamento rifiuti località Le Sibille, Bonifiche aree contaminate da rifiuti in località Ponte di Cappello, Bonifica ex discarica RSU di poggio Farneto in località Torri, Interventi educazione e comunicazione ambientale, Impianto di fitodepurazione Castagno d'Andrea, Bonifica Aree contaminate di Competenza diretta della Provincia	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comuni di San Piero a Sieve, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, altri Comuni del Mugello, Calenzano, San Casciano Val di Pesa e altri Comuni del Chianti Fiorentino, Comunità di ambito ATO 6, Associazioni ambientaliste, Associazioni comitati cittadini, Cooperative sociali Associazioni di categoria, SAFI, CCMM del territorio

3.4	Qualità urbana e ambiente. Interventi: Realizzazione collettore fognario da Marradi a Biforco, realizzazione invaso idrico multifunzionale loc. Farfareta; Estensione acquedotto industriale Comune Campi Bisenzio; estensione rete idrica Abirato S. Martino a Quona (Pontassieve) Completamento sistema integrato reti fognarie e depurazione delle acque nei comuni del Chianti fiorentino	Provincia di Firenze, Comuni del Chianti fiorentino, altri Comuni della Provincia, CM Montagna Fiorentina, Publiacqua SpA
	Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idraulico. Interventi: Parco dei Renai (Signa) e sistemazione idraulico-ambientale del fiume Arno a Sieci (Pontassieve)	Provincia di Firenze, Comuni di Signa, Pontassieve

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Polo ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università	Tavolo Area Vasta
	Completamento dell'interporto nell'area pratese/Transit point interporto della Toscana centrale	Tavolo Area Vasta, Società Interporto centrale Spa, operatori della logistica
	Sistema Tramviario fiorentino: prolungamenti linee tramviarie	Tavolo Area Vasta, Comuni di Firenze, Scandicci, Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio
2.8	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Valorizzazione Castel Pulci (Centro internazionale di formazione/ricerca legato alla evoluzione delle produzioni di qualità toscane nei settori moda, design e contenuti immateriali delle produzioni )	Provincia Firenze
	Palazzo Strozzi (Valorizzazione sistema espositivo)	Provincia Firenze, Comune di Firenze
<b>NO PIR</b>	Valorizzazione del Parco di Villa Demidoff a Pratolino a fini naturalistico-ambientali, culturali e turistici	Provincia Firenze
<b>NO PIR</b>	Valorizzazione di Palazzo Medici Riccardi a fini culturali, sociali e turistici	Provincia Firenze
3.4	Parco Fluviale dell'Arno e del suo bacino: azioni di valorizzazione ambientale	Provincia di Firenze, altri EE.LL

**Patto per lo sviluppo locale**  
**tra**  
**Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Matteo Renzi, Presidente della Provincia di Firenze autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....
- Luciana Cappelli, Presidente del Circondario Empolese Valdelsa autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n° 7 del 21.02.2007.della Giunta Esecutiva del Circondario Empolese Valdelsa.

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 31.01.2005, tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e il Circondario Empolese Valdelsa, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
  3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
- che Il Circondario Empolese Valdelsa ha presentato la propria proposta di Pasl in data 30.06.2006;
- che la fase di verifica della proposta di Pasl del Circondario Empolese Valdelsa, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dal Circondario Empolese Valdelsa;
- che tutti i progetti, facenti parte della proposta del Circondario ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello locale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della

Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che il Circondario Empolese Valdelsa è tenuto ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana, Provincia di Firenze e Circondario Empolese Valdelsa.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Firenze  
Matteo Renzi

La Presidente del Circondario Empolese Valdelsa  
Luciana Cappelli



# **P A S L**

## **PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DEL CIRCONDARIO EMPOLESE-VALDELSA**

**Indice**

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>33</b>
<b>2. Sistema di monitoraggio del Pasl del circondario Empolese Valdelsa.....</b>	<b>38</b>
<b>3. Descrizione dell'attività di concertazione.....</b>	<b>39</b>
<b>4. Elenco soggetti firmatari.....</b>	<b>40</b>
<b>5. Sezione progettuale.....</b>	<b>41</b>

## 1. Introduzione

La scelta della Regione Toscana di gestire la Programmazione regionale e locale attraverso una maggiore e migliore integrazione dei più diversi strumenti operativi con il diretto coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio trova la nostra più ampia condivisione.

Da qui l'adozione di un nuovo strumento "pattizio" territoriale per lo sviluppo: il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il Circondario ha inteso fin da subito proiettarsi in questa direzione, maturando scelte strategiche condivise a livello locale, successivamente confortate dal livello provinciale, fino a sottoscrivere il previsto "Protocollo d'Intesa" con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, in data 31.1.2005.

Ci è sembrato e ci sembra indispensabile partecipare attivamente, operando attraverso il PASL, all'interno del quale, fin dall'inizio, abbiamo inteso individuare cinque Assi Strategici principali, come riferimento di attuazione della nostra più ampia politica di sviluppo locale, contenuta all'interno del nostro Piano Locale di Sviluppo, la cui elaborazione si è conclusa nel giugno del 2003, con il supporto dell'IRPET .

Si è partiti dalla convinzione di rappresentare, come area dell'Empolese – Valdelsa, un ruolo specifico centrale all'interno del più vasto sistema che comprende anche le altre due aree vaste della Regione: quella della Toscana centrale e quella della costa.

Si è, dunque, incentrato il nostro sistema di sviluppo, sostenibile e durevole, partendo dalla consapevolezza della necessità di innovare coraggiosamente le tradizioni che hanno caratterizzato il nostro passato, a partire dalla ricca ed articolata presenza pluri-settoriale del comparto manifatturiero, puntando tuttavia ad aprire anche orizzonti inediti, quali il sistema locale dei servizi, del turismo culturale e ambientale, dell'agro-alimentare, mantenendo ferma la bussola che da sempre ha premiato l'insieme della politica complessiva di questa area, ovvero la sua capacità di riuscire nell'intento di coniugare, questa volta con scrupolosa e ferma continuità, lo sviluppo qualitativo con l'esaltazione della necessaria coesione sociale, non come appendice del processo, quanto piuttosto come valore culturale in sé.

E quando si è progettato l'indirizzo del nostro Piano Locale di Sviluppo, si è partiti dalla ricerca e dalla individuazione, anzitutto, delle nostre peculiari potenzialità, delle risorse endogene, delle energie professionali presenti sul territorio, del nostro capitale fisso, magari progettando azioni per meglio qualificarlo, per renderlo compatibile con la domanda imperante di un mondo sempre più preso dalla smania della globalizzazione, ma senza perdere mai la cognizione del profondo radicamento funzionale e coerente con la tipicità locale. Una tipicità locale da non confondere con la parzializzazione del localismo, quanto piuttosto con la messa in campo di una sfida che sappia individuare nel valore aggiunto della risorsa locale la risposta più adeguata per concorrere autorevolmente a governare, come sistema regionale, le gigantesche trasformazioni che stanno coinvolgendo la nostra epoca.

E' con questi preliminari convincimenti che abbiamo individuato i cinque Assi Strategici prioritari con i quali intendiamo sostanziare il nostro PASL, operando una selezione attenta, tale da considerare le schede progettuali allegate come riferite ad un'unica strategia unitaria.

Ai fini della definizione degli Assi strategici è stata utilizzata, come base conoscitiva, l'analisi dell'Irpet " Le caratteristiche economiche ed il quadro evolutivo del Circondario empolese" del giugno 2006.

Si ricorda infine che il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è

prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

## **1 - ASSE: SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI**

Si è detto e si conferma che l'area del Circondario Empolese - Valdelsa si colloca al centro del più complesso baricentro socio-economico della Toscana. La Città di Empoli ne rappresenta il fulcro di riferimento, da potenziare e valorizzare attraverso precise indicazioni progettuali che esplicitino, in via definitiva, l'affermazione del suo reale "effetto città", condensando politiche di sviluppo del sistema dei Servizi complessivamente intesi, di carattere pubblico e privato.

Si conferma l'obiettivo della valorizzazione dell'esistente "Polo Universitario", quale presidio di alta formazione capace di esaltare e qualificare le risorse umane, anche e soprattutto come leva per lo sviluppo qualitativo del nostro sistema economico, con il quale si stanno attivando proficuamente sinergie davvero promettenti.

Abbiamo pensato e stiamo conseguentemente operando affinché il consolidamento del "Polo Universitario" ad Empoli non sia da intendersi come mero decentramento, quanto invece come reale radicamento a servizio delle specifiche identità del territorio.

La rete della formazione scolastica superiore, articolata su tre poli distinti e integrati ( Empoli, Fucecchio e Castelfiorentino), copre oramai la stragrande maggioranza degli indirizzi possibili, avendone istituiti di recente anche alcuni che maggiormente rispondono alla domanda dello sviluppo locale.

Le strategie del PASL sono tese soprattutto a soddisfare la necessità di dotare i tre poli scolastici di strutture fisiche adeguate, non ultime quelle relative a idonee attrezzature di laboratorio.

Nel settore dei Servizi pubblici locali a rilevanza industriale, Empoli ed il Circondario hanno storicamente rappresentato un punto di riferimento autorevole a livello regionale. E' questa una prerogativa che intendiamo assolutamente consolidare; da qui parte la predisposizione di progetti specifici, soprattutto nell'ambito del trattamento dei rifiuti, finalizzati alla raccolta differenziata e alla conseguente sua riutilizzazione.

I progetti "Porta a Porta", "Ecostazioni" e "CLEVER" (Catena di Lavorazione Evoluta del Vetro Riciclato) sono indirizzati, appunto, in questa direzione.

Il Circondario è interessato da un forte flusso di cittadini immigrati, dovuto anche alle caratteristiche del tessuto produttivo locale. Il tema delle politiche abitative rappresenta, anche per questo motivo, una priorità strategica, che abbiamo voluto affrontare con precisi progetti innovativi, date anche le scarse possibilità di ricorrere all'utilizzazione di risorse pubbliche, anch'esse altrettanto scarse.

Si è progettato, dunque, di reperire sul mercato alloggi da assumere in locazione a canone concordato per assegnarli a soggetti in condizioni di disagio abitativo, nonché facilitare la realizzazione di alloggi, anch'essi vincolati alla locazione.

Si conferma, parimenti, anche la partecipazione ai Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.), attraverso il co-finanziamento pubblico-privato, ancora una volta da destinare alla locazione

temporanea a canone concordato, esperienza già validamente avviata nei comuni di Empoli, Certaldo e Fucecchio.

Il completamento del sistema delle strutture sanitarie dell'AUSL 11 è in fase avanzata. Insieme all'attivazione del nuovo complesso di Empoli è in corso di definizione un piano di recupero e utilizzazione funzionale delle altre strutture ospedaliere presenti sul territorio del Circondario (Castelfiorentino e Fucecchio), che con San Miniato costituiscono il sistema dell'AUSL 11.

Si ragiona di strutture alle quali è affidato il compito fondamentale di garantire servizi articolati sul territorio, proprio per perseguire e migliorare quella politica di attenzione al socio-sanitario che ha caratterizzato e caratterizza le nostre esperienze locali.

## **2 – ASSE: SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE**

L'Asse in questione si incentra su tre precise priorità : infrastrutture viarie, ferroviarie e collegamenti telematici.

L'area del Circondario che, come si è già visto, sta al centro della Toscana, necessita di una decisa riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture richiamate, onde evitare ulteriori penalizzazioni per le sue prospettive di crescita e sviluppo.

Negli anni appena trascorsi è stato avviato un programma impegnativo di investimenti; attraverso il PASL intendiamo adesso definire compiutamente il sistema, ordinarlo e completarlo, anche perché è noto come un qualsiasi sistema produca i suoi effetti decisivi soltanto se compiutamente sistematizzato.

Per le infrastrutture viarie c'è da avviare e completare i lavori che interessano tre lotti (già opportunamente finanziati) della nuova S.R. 429 di Val d'Elsa ( Empoli - Castelfiorentino, variante di Certaldo e Certaldo – Poggibonsi ), nonché da finanziare il residuo ultimo lotto Castelfiorentino - Certaldo.

Avremo così finalmente garantito il collegamento funzionale di raccordo fra la S.G.C. FI-PI-LI e la Superstrada FI-SI, con benefici indiscutibili sia per la mobilità del nostro sistema delle imprese, sia per il sostanziale alleggerimento della pressione sui numerosi centri abitati della Valdelsa.

Il completamento dei lavori di adeguamento (recentemente avviati) della S.G.C. FI-PI-LI, costituisce un'altra indiscussa priorità per l'intera regione, oltretutto per la nostra area.

La necessità di garantire un attraversamento razionale e funzionale del fiume Arno, sia per collegare dignitosamente i centri abitati che sul fiume si attestano (Empoli con Spicchio- Sovigliana di Vinci e Montelupo con Capraia e Limite), sia per garantire una rapida relazione fra l'area Empolese e quella del Montalbano , costituisce un'altra priorità strategica.

L'altra grande priorità è rappresentata dal raccordo della S.G.C. FI-PI-LI con la Valdinievole e Montecatini (quindi la Firenze-Mare) attraverso, appunto, la Valdinievole, interessando i nostri comuni di Fucecchio e Cerreto Guidi.

Il sistema infrastrutturale ferroviario è stato interessato, in questi ultimi anni, da significativi investimenti.

All'interno del nostro PASL sono individuate due grandi priorità, che hanno l'ambizione di completare il sistema: il residuo quadruplicamento del tratto Montelupo - Empoli sulla linea Firenze-Empoli-Pisa ed il residuo raddoppio del tratto Empoli-Granaiolo sulla linea Empoli-Siena.

Gli interventi richiamati consentiranno di completare il sistema di quadruplicamento della linea Firenze - Empoli e di raddoppio della linea Empoli-Poggibonsi, garantendo così una vera e reale centralità alla nostra area, con benefici inequivocabili per il trasporto pubblico locale, che vorremmo sempre più incentrato sulla modalità ferroviaria.

Il Programma Regionale di Sviluppo individua come un'esigenza irrinunciabile la dotazione di un sistema di collegamenti telematici a "banda larga", per coprire soprattutto le cosiddette aree remote.

Nell'Empolese-Valdelsa è in corso la "Realizzazione di una rete di telecomunicazione per la fornitura di servizi a banda larga nell'ambito delle aree industriali-artigianali". Abbiamo previsto di sviluppare la tematica della banda larga secondo le indicazioni del Prs 2006-2010 sopra citate anche all'interno di un disegno più compiuto che comprende l'area vasta della quale il Circondario fa parte.

### **3 – ASSE: SISTEMA DELLE IMPRESE, QUALITÀ DEL LAVORO E SICUREZZA**

Il settore produttivo manifatturiero costituisce ancora oggi una componente tutt'altro che secondaria per lo sviluppo della nostra area. Si tratta però di aggiornare ed introdurre nuove azioni capaci di contemplare processi di reale innovazione, scommettendo su servizi anche a valenza sperimentale, aderendo così al processo di "discontinuità" al quale si richiama il Programma Regionale di Sviluppo.

Il pubblico che noi rappresentiamo ha il precipuo compito, in sostanza, di individuare i servizi più appropriati per la crescita delle aziende che operano sul territorio, privilegiando naturalmente il loro diretto coinvolgimento, sia per l'esame congiunto della tipologia dei fabbisogni, sia nella realizzazione dei servizi conseguenti. Questa è stata e sarà la nostra precisa strategia, una strategia recentemente premiata anche dal volere della Regione, che ha inteso investire su due progetti da tempo attesi, coordinati e proposti dal Circondario ed elaborati direttamente dalla locale "Agenzia per lo Sviluppo", ambedue finalizzati alla promozione e alla incentivazione dell'innovazione tecnologica e della ricerca.

Il primo progetto riguarda la costituzione del "Centro per la promozione e l'animazione del settore della Home e Building Automation", che promuoverà tecnologie innovative per l'introduzione di sistemi di ottimizzazione della gestione delle risorse energetiche e di tecnologie per trasformare le strutture in edifici "intelligenti".

Il secondo progetto riguarda la costituzione di un "Centro per lo sviluppo di nuovi materiali e tecnologie innovative", attraverso un laboratorio multidisciplinare di eccellenza, che coinvolge l'Università, in grado di supportare idee-progetto relative allo studio e all'applicazione, in forma molecolare, di nuovi materiali nei seguenti settori: gomma e plastica, edilizia, bio-medicale, depurazione, agro-alimentare, legno, tessile.

Ci interessa sviluppare la capacità imprenditoriale dell'area, anche attraverso studi appropriati di ricerca sulla "Domanda e offerta di lavoro", garantendo strumenti efficaci per contrastare discriminazioni e favorendo l'accessibilità alle fasce deboli complessivamente intese, promuovendo appropriati piani di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, contribuendo a riqualificare i centri storici urbani attraverso il trasferimento di aziende in opportune aree produttive attrezzate, incentivando anche ogni iniziativa tesa a sviluppare servizi di alta formazione applicata.

Allo scopo di facilitare il compito di tutte queste azioni che sostanziano una componente fondamentale del nostro PASL, si è lavorato per potenziare anche la già attiva e consolidata "Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese – Valdelsa".

#### **4 – ASSE: COMMERCIO, TURISMO E BENI CULTURALI**

Il Circondario ritiene strategico che la valorizzazione turistica dell'area empolese – valdelsa debba passare necessariamente attraverso una integrazione dei diversi settori del commercio, dell'artigianato artistico, delle produzioni tipiche agro- alimentari e della cultura, e che quindi sia fondamentale promuovere progetti e iniziative che prevedano attività in grado di coinvolgere in maniera sinergica, totalmente o in parte, questi ambiti.

Per questo sono stati realizzati recentemente alcuni progetti miranti a sperimentare forme di integrazione tra diversi comparti per cercare di contribuire a migliorare la qualità dell'offerta turistica, arricchendola di contenuti in grado di esercitare un livello di interesse e di soddisfazione maggiore per il turista.

Si è dunque cercato di ampliare l'offerta di informazioni turistiche sul territorio attraverso la costituzione di una rete di botteghe di frazione dove sono stati collocati dei corner con materiale informativo di interesse per il turista, cogliendo il duplice obiettivo di rivalutare la funzione di aggregazione sociale di questi punti vendita e di offrire un servizio in più al turista. Come pure si è voluto promuovere una rete territoriale di ristoranti in grado di offrire menù con prodotti tipici locali mettendoli in relazioni con i produttori agricoli locali, con l'intento di sviluppare politiche di filiera tra attività distributive e produttive agro- alimentari. A tal proposito la valorizzazione delle produzioni tipiche enogastronomiche rappresenta per il Circondario una priorità sulla quale si stanno investendo molte energie e risorse con la realizzazione di un Centro di documentazione a Montaione e la messa in atto di iniziative promozionali specifiche.

Nella stessa direzione strategica della integrazione tra settori tra loro diversi deve essere vista la realizzazione dei Centri Commerciali Naturali nei Comuni del Circondario, attraverso i quali si mira alla riqualificazione del territorio urbano.

Molto dunque già si sta facendo: si tratta ora di dare continuità alle iniziative rafforzando e sviluppando ciò che è stato già fatto, come ad esempio inserire la valorizzazione delle produzioni dell'artigianato artistico locale nei progetti già in corso, per rendere strutturali e non episodiche le buone prassi già avviate e sperimentate.

Il patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale della nostra area costituisce un giacimento sul quale da sempre si sono misurate politiche dinamiche, nella convinzione che anche attraverso la valorizzazione di questa nostra identità sia possibile contribuire a creare le condizioni di uno sviluppo capace di fare diretto affidamento sulle tipiche risorse del proprio territorio, esaltando quanto possibile la sua specifica identità. I progetti inseriti nel PASL intendono contribuire a promuovere la domanda esterna verso il Circondario, ma anche a far crescere una maggiore consapevolezza per rispondere a possibili sollecitazioni che ci auspichiamo possano generarsi anche fra coloro che il nostro territorio vivono quotidianamente. Insomma: politiche per incrementare il flusso turistico, ma anche politiche per la fruizione ordinaria e comune del patrimonio locale.

L'itinerario della "Via Francigena" interessa un tratto che attraversa l'intero nostro territorio, fra Fucecchio, Castelfiorentino e Gambassi Terme. Non siamo nuovi a progetti di valorizzazione del percorso, progetti che hanno riscontrato un'attenzione speciale soprattutto in occasione del Giubileo del 2000. Si è lavorato e si sta lavorando per superare l'approccio di carattere eccezionale e per inserirci in un disegno di perfetta strategia europea, anche se il compito



prioritario della nostra area resterà quello mirato alla conservazione del patrimonio che caratterizza l'itinerario, alla sua promozione integrata anche con altri progetti di area, insieme all'organizzazione di tutti i necessari servizi di supporto ai visitatori in pellegrinaggio.

Il progetto del Parco Geo- Minerario e Termale che coinvolge i Comuni di Montaione e Gambassi Terme vuole valorizzare una risorsa, inserendola nel sistema più generale del quale si è parlato sopra. La presenza di acque termali è anticamente nota, adesso si tratta di sviluppare la ricerca di un contesto più ampio, puntando soprattutto alla promozione di un'area che comprenda anche le risorse che caratterizzano il parco geo-minerario.

L'attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico è una delle prerogative del Circondario, senza trascurare il ricco sistema museale e di infrastrutture rivolte alla promozione della cultura in senso generale. A tale scopo i comuni del Circondario hanno da tempo promosso la costituzione di due sistemi museali, uno per l'area empolesse (Terre del Rinascimento) e uno per l'area della Valdelsa (Sistema Museale della Valdelsa).

L'occasione del PASL ha contribuito ad accelerare la definizione di un piano organico che compendia l'insieme delle esigenze strutturali per rispondere al fabbisogno sopra richiamato.

## **5 – ASSE: SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE SOCIALI**

Si è già detto in premessa che il livello della coesione sociale, storicamente conseguito nell'area del Circondario, ha caratterizzato più in generale anche la qualità dello sviluppo locale. E' questo un preciso " marchio di qualità " per il quale continueremo ad operare insistentemente, nella consapevolezza che costituisce un ingrediente tale da aver reso e rendere positivamente " diversa " la nostra realtà rispetto ad altre. Nel nostro " Atlante del Patrimonio ", la qualità del sociale ha assunto una posizione privilegiata che intendiamo orgogliosamente difendere e, per quanto possibile, incrementare, rafforzare e qualificare.

Una prima scommessa è riscontrabile nell'impianto delle attività rivolte a consentire e garantire rappresentanza istituzionale e sociale ai cittadini immigrati che, oramai, costituiscono davvero una risorsa umana insostituibile per l'insieme delle prospettive del nostro stesso sviluppo.

E' nostro preciso compito abbandonare definitivamente politiche inutilmente assistenzialistiche per operare, viceversa, progetti rispondenti alle loro esigenze per il definitivo inserimento in una società che, fortunatamente, è ormai pronta a considerarli come componente effettiva della nostra realtà.

La sperimentazione della Società della Salute, che ha l'obiettivo di recuperare una migliore e più efficace azione condivisa localmente delle complessive politiche del sociale, sarà messa alla prova proprio in questa direzione. Si tratta di una vera scommessa che dobbiamo coltivare senza riserve, sperando che i risultati prodotti possano consentirci, sollecitamente, di passare dalla fase di sperimentazione alla fase di applicazione del sistema.

## **2. Sistema di monitoraggio del PASL del Circondario Empolese Valdelsa**

Il sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento del Patto per lo Sviluppo Locale del Circondario Empolese Valdelsa, inserito all'interno del sistema di procedure già adottate dal Circondario per l'espletamento della funzione di controllo su programmi e impegni a livello locale,

sarà avvalorato dall'integrazione con sistemi di valutazione previsti per la realizzazione di iniziative e programmi regionali e comunitari.

Il sistema di monitoraggio sui progetti contenuti nel PASL si attuerà su base annuale e mediante la rilevazione di dati quantitativi e qualitativi principalmente volti a verificare:

- ∞ lo stato di realizzazione dei lavori;
- ∞ la spesa effettiva e l'andamento finanziario;
- ∞ il rispetto della tempistica.

Al fine di garantire un'efficace risultato dell'operazione di monitoraggio, il Direttore del Circondario, responsabile del procedimento, è tenuto puntualmente a riferire quanto emerge da tali rilevazioni alla Giunta del Circondario e agli organismi tecnici competenti i quali avranno il compito di fornire osservazioni, elaborare proposte e formulare soluzioni al fine di garantire un'ottimale attuazione dei progetti del PASL.

### **3. Descrizione dell'attività di concertazione**

Le indicazioni progettuali contenute all'interno del " Protocollo d'Intesa " sottoscritto con Regione e Provincia di Firenze in data 31.1.2005 erano già state oggetto di concertazione preliminare con i vari soggetti che operano sul territorio del Circondario.

La successiva elaborazione per tradurre le indicazioni strategiche in schede progettuali è stata accompagnata da un ulteriore processo di coinvolgimento dei soggetti interessati, soprattutto le associazioni economiche e sindacali.

A partire dalla metà di gennaio 2006, le schede progettuali erano in gran parte definite e si è così passati alla verifica di concertazione ufficiale, promuovendo un primo incontro, tenutosi il 24 gennaio 2006, rivolto ai Comuni del Circondario e a tutte le Associazioni che compongono l'elenco dei soggetti partecipanti al Tavolo di Concertazione regionale.

Con questa prima seduta si è proceduto ad una illustrazione dettagliata dei progetti contenuti nelle schede, sono state consegnate le schede medesime e si è avviato un primo confronto di merito, raccogliendo osservazioni, suggerimenti e indicazioni integrative.

La seduta è stata, quindi, aggiornata al 6 febbraio 2006 allo scopo di procedere ad un maggiore e più puntuale esame dei contenuti delle schede progettuali, raccogliendo e concertando passaggi significativi delle stesse.

Una terza seduta si è poi svolta in data 16 febbraio 2006, seduta che potremmo considerare conclusiva, in quanto sono stati in quella sede concertati gli ultimi dettagli, affidando al Circondario il compito di recepirli all'interno delle schede.

Abbiamo detto che potremmo considerare quella come la seduta conclusiva, anche se l'approvazione da parte della Giunta Regionale del nuovo Programma di Sviluppo 2006/2010, renderà necessario almeno un confronto aggiuntivo, anche se la verifica di compatibilità fra PASL e PRS è affidata alla struttura regionale.

I soggetti invitati sono stati:

Comuni di Empoli, Gambassi Terme, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli, Montelupo Fiorentino, Vinci, Montaione, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Fucecchio; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.L. Empoli; C.N.A.; Confartigianato; Associazione Industriali; A.P.I.; Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue; Confcooperative Interprovinciale; Confederazione Italiana Agricoltori; Federazione Coltivatori Diretti; Unione Provinciale Agricoltori; Confesercenti; Confcommercio;

Casartigiani; Associazione Generale Cooperative Italiane; Cispel Toscana; U.R.P.T.; A.N.C.I.; Commissione Pari Opportunita'; Associazione Ambiente e Lavoro Toscana ;

Mentre la Provincia di Firenze è stata coinvolta separatamente dal tavolo generale.

I soggetti effettivamente partecipi sono stati:

Comuni di Empoli, Gambassi Terme, Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli,. Montelupo Fiorentino, Vinci, Montaione, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Fucecchio;

U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.L.; C.N.A.; Confartigianato; Associazione Industriali; Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue; Confederazione Italiana Agricoltori; Federazione Coltivatori Diretti; Confesercenti; Confcommercio;

ai quali sono da aggiungere, in quanto a vario titolo coinvolti:

Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese – Valdelsa; Publiambiente spa, Società REVET, AUSL 11, Publicasa spa, Scuola Professionale Edile di Firenze, Camera di Commercio, Società della Salute di Empoli.

I risultati della concertazione sono stati molto apprezzabili, soprattutto da parte dei Comuni e soggetti locali, che hanno inteso valutare il merito delle proposte, contribuendo non di rado a migliorarne i contenuti.

Successivamente alle diverse fasi che hanno caratterizzato le modalità di istruttoria da parte della Regione, si sono svolti altri incontri settoriali per l'esame e l'approfondimento delle istruttorie medesime, concludendo detto processo con l'incontro del Tavolo di concertazione che si è tenuto Mercoledì 21 febbraio, conclusosi con la sottoscrizione del verbale di approvazione del PASL, di cui in allegato.

#### 4. Elenco soggetti firmatari

<b>Ente - Associazione</b>	<b>Nome Cognome</b>
CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA	LUCIANA CAPPELLI
COMUNE DI EMPOLI	LUCIANA CAPPELLI
COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE	ENRICO SOSTEGNI
COMUNE DI CASTELFIORENTINO	LAURA CANTINI
COMUNE DI CERRETO GUIDI	CARLO TEMPESTI
COMUNE DI CERTALDO	ANDREA CAMPINOTI
COMUNE DI FUCECCHIO	CLAUDIO TONI
COMUNE DI GAMBASSI TERME	FEDERICO CAMPATELLI
COMUNE DI MONTAIONE	PAOLA ROSSETTI
COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO	ROSSANA MORI
COMUNE DI MONTEPERTOLI	ANTONELLA CHIAVACCI
COMUNE DI VINCI	MELANI LORENZO
C.G.I.L.	STEFANO SCIBETTA
C.I.S.L.	FAUSTINO PERUZZI
C.N.A.	LUIGI TAFI
CONFARTIGIANATO FIRENZE	ANNA MASETTI
CONFINDUSTRIA FIRENZE	BRUNELLA MANGHI
C.T.L. LEGA COOP FIRENZE COORDINAMENTO E.V.	FABIO MARGHERI
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	FULVIO VICENZO
FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI	CLAUDIO LOMBARDI
CONFESERCENTI	LUCA BARTOLESI

**5. Sezione progettuale****Priorità 1:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Agenzia per la mobilità di area metropolitana	Tavolo di Area Vasta
	Interscambio stazione ferroviaria Empoli	Comune di Empoli, RFI Spa
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Firenze, Circondario e altri

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Promozione e incentivazione della innovazione tecnologica e della ricerca. Interventi: - centro per la promozione e l'animazione del settore della Home building automation - diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori di settore - centro per lo sviluppo nuovi materiali e tecnologie innovative	Diversi soggetti a seconda dell'intervento per Innovazione di Prodotto, Centro Domotico, Diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori del settore, Centro Nuovi Materiali
1.4	Promozione e sviluppo turismo ambientale - Parco geominerario e termale	Regione Toscana, Comune di Montaione, Gambassi Terme, Operatori privati
	Valorizzazione turistica dell'area Empolese-Valdelsa attraverso l'integrazione fra turismo e cultura, commercio e artigianato artistico. Intervento centri commerciali naturali	Circondario, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Confesercenti, Concommercio, CNA Empolese-Valdelsa, Camera di Commercio
1.5	Qualificazione delle produzioni agroalimentari	Toscana Promozione, Col diretti, Unione Provinciale Agricoltori, CIA, CCIAA di Firenze, Comune di Empoli, Certaldo, Montaione, Circondario Empolese Valdelsa, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa
1.7	Completamento e rafforzamento delle varie infrastrutture viarie. Interventi: - Nuova SR 429, punti 1 (realizzazione variante abitato Certaldo), 2 (realizzazione lotto stradale Certaldo-Poggibonsi), 3 (realizzazione lotto Empoli-Castelfiorentino ivi compreso Terrafino) e 4 (realizzazione del tratto Castelfiorentino-Certaldo) - Adeguamento S.G.C. FI-PI-LI, punti 1 (adeguamento strutturale, già appaltato), 2 (adeguamento strutturale, da appaltare), 3 (realizzazione svincolo Santa Maria ad Empoli Ovest) e 4 (realizzazione svincolo Empoli Est)	Regione Toscana, Province di Firenze, di Siena, Comuni di Empoli, Castelfiorentino, Vinci, Cerreto Guidi, Montelupo, Fucecchio, Capraia e Limite, Certaldo, Anas

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Potenziamento delle linee ferroviarie. Interventi: Linea Firenze - Empoli - Pisa Linea Empoli- Siena Linea Firenze - Empoli - Pisa e Linea Empoli - Siena	Regione Toscana, Ferrovie dello Stato, Provincia di Siena
2.1	Rafforzamento della rete della formazione scolastica superiore (interventi edilizia scolastica) - Polo di Empoli - Polo di Fucecchio - Polo di Castelfiorentino	Provincia di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Empoli, Castelfiorentino, Fucecchio
<b>NO PIR</b>	Costruzione del nuovo Ospedale di Empoli e ristrutturazione degli ospedali esistenti per nuova rete servizi sanitari - Fase 1 : nuovi fabbricati - Fase 2 a Recupero strutture esistenti/Fase 2b Ristrutturazione ree ospedaliere	Regione Toscana, ASL, Conferenza dei Sindaci, Comune di Empoli, Castelfiorentino, Fucecchio, San Miniato
2.5	Società della salute (anziani). Interventi: 1 "Conoscenza epidemiologica anziani fragili", 2 "Supporto al governo clinico della domanda", 4 "Informazione alla popolazione"	SDS Empoli, ASL 11
2.6	Favorire l'integrazione di cittadini immigrati. Interventi: - Servizi di interpretariato e mediazione - Servizi di consulenza legale e contrattuale - Servizi di Housing Sociale	Circondario, singoli comuni del Circondario, ASEV, ASL 11, Società della Salute
3.3	Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale. Interventi: 1 Ecostazione per il Comune di Fucecchio, per i Comuni di Vinci e Cerreto Guidi, per il Comune di Montelupo Fiorentino, per il Comune di Capraia e Limite, 2 Ecostazioni per i Comuni della Valdelsa (Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione)	Publiambiente SPA, Circondario, ATO 5
	Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale - Raccolta Porta a Porta - sperimentazione di un modello gestionale finalizzato alla riduzione dei rifiuti indifferenziati da inviare a smaltimento	Publiambiente SPA, Circondario, ATO 5

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Promozione e incentivazione della innovazione tecnologica e della ricerca: Interventi: - innovazione di prodotto - sperimentazione di gestione in outsourcing di edifici pubblici attraverso l'utilizzo di building automation - progetto Emas territoriale applicato all'area della Valdelsa empolese	Diversi soggetti a seconda dell'intervento per Innovazione di Prodotto, Centro Domotico, Diffusione delle tematiche inerenti il risparmio energetico tra gli operatori del settore, Centro Nuovi Materiali

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.7	<p>Completamento e rafforzamento delle infrastrutture viarie. Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguamento S.G.C. FI-PI-LI, punto 5 (realizzazione intersezione stradali a rotatoria lungo la S.S. 67 in Montelupo F.no)</li> <li>- Attraversamento dell'Arno nell'area Empolese, tutti i punti</li> <li>- S.R. 436 Francesca</li> <li>- Circonvallazione di Montespertoli</li> </ul>	<p>Regione Toscana, Province di Firenze, Siena, Comuni di Empoli, Vinci, Cerreto Guidi, Montelupo, Fucecchio, Capraia e Limite, Anas</p>
2.1	<p>Sviluppo del Mercato del Lavoro e della Formazione: Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1 Strumenti di analisi della situazione socio occupazionale del Circondario Empolese Valdelsa</li> <li>2 Promozione di strumenti efficaci per combattere le forme di discriminazione e disuguaglianza all'interno del mercato del lavoro</li> <li>3 Interventi previsti dal Protocollo d'Intesa "Più salute e sicurezza sul lavoro"</li> <li>4 Qualificazione delle aziende conciarie di Fucecchio</li> <li>5 Centro di alta formazione "Villa Canonica" a Certaldo</li> </ul>	<p>Ente Nazionale Boccaccio, Università di Firenze, Scuola professionale Edile, CCIAA, Circondario Empolese Valdelsa, Comune di Certaldo, Fucecchio, ASL 11, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa</p>
2.7	<p>Promozione delle politiche abitative</p>	<p>Regione Toscana, Provincia di Firenze, Circondario Empolese Valdelsa, Comuni del Circondario, UE, ENEL, CNR, Università, Publicasa SpA</p>
2.8	<p>Beni culturali. Interventi: Sistema terre del rinascimento e Sistema Museale della Valdelsa</p>	<p>Regione Toscana, Comune di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Montelupo, Fucecchio, Empoli, Certaldo, Gambassi Terme, Castelfiorentino, Montaione, Ente Cassa di Risparmio, Banca di Credito Cooperativo di Cambiano</p>
	<p>Promozione e sviluppo turismo lungo la Via Francigena. Interventi: recuperi architettonici di interesse culturale</p>	<p>Regione Toscana, Comune di Castelfiorentino, Fucecchio, Gambassi Terme, Diocesi di Volterra, Soprintendenza ai Beni Ambientali, Fondazioni Bancarie</p>
3.3	<p>Rafforzare i servizi pubblici locali a rilevanza industriale - Progetto Clever Catena di Lavorazione Evoluta del Vetro Riciclato</p>	<p>Revet e aziende che svolgono l'attività di raccolta differenziata, Trasportatori del materiale raccolto e operai sull'impianto, Circondario e altri enti autorizzatori, utilizzatori finali</p>



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Servizi idrici. Interventi: - Potenziamento interventi di emergenza idrica nei Comuni di Empoli Montelupo - Integrazione risorsa idrica Comune di Castelfiorentino - Integrazione risorsa idrica Comune di Cerreto Guidi - Progetto monitoraggio perdite rete acquedotto e sostituzione condotte - Realizzazione di collettamento fognature del Comune di Empoli	Acque SpA, ATO 2 Basso Valdarno

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.2	Valorizzazione Agenzia per lo sviluppo Empolese Valdelsa	Associazioni di categoria, 11 Comuni del Circondario Empolese Valdelsa., Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Circondario Empolese Valdelsa
	Valorizzazione e consolidamento dell'esistente Polo Universitario	Circondario Empolese Valdelsa
2.8	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Tavolo Area Vasta
3.3	Coordinamento rifiuti area vasta: Unificazione 3 AATO costituzione azienda unica gestione rifiuti ottimizzazione nella realizzazione degli impianti	Tavolo Area Vasta

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Pisa**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Andrea Pieroni, Presidente della Provincia di Pisa, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pisa, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;
- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
  - che la Provincia di Pisa ha presentato la propria proposta di Pasl nel mese di giugno 2006;
  - che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pisa, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
  - che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Pisa;
  - che frutto della citata condivisione è l'aver accolto da parte del partenariato locale l'opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti con priorità provinciale 1 (progetti strategici provinciali o di area) e 5 (infrastrutture);
  - che i progetti al momento non compresi nel Pasl inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4 siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro;
  - che il PAtto per lo Sviluppo Locale (PASL) sia considerato uno strumento flessibile che possa essere sottoposto a successive modifiche ed aggiornamenti, di norma a carattere sostitutivo e non aggiuntivo, in accordo con la Regione Toscana ed il partenariato della Provincia di Pisa;
  - che sebbene esclusi dal PASL, in quanto sottoposti alla disciplina degli aiuti di Stato, v'è in ogni caso la necessità di riconoscere ai progetti presentati dai soggetti privati un proprio ruolo, derivante dalle integrazioni pubblico-privato che suscitano e della qualità intrinseca dei progetti;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della

Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;
- che la provincia di Pisa è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;
- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Pisa composto da:
  1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
  2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pisa

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pisa  
Andrea Pieroni

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI PISA**

**INDICE**

<b>1. Introduzione .....</b>	<b>50</b>
<b>2. Richiamo agli assi del protocollo d'Intesa .....</b>	<b>51</b>
<b>3. Gli obiettivi specifici del PASL suddivisi per assi .....</b>	<b>51</b>
3.1 La Provincia di Pisa .....	51
3.2 L'Area Pisana .....	55
3.2.1 Pisa.....	56
3.3 La Val di Cecina.....	57
3.4 Il Distretto del Cuoio.....	58
3.5 L'Area Valdera .....	59
<b>4. Il sistema di monitoraggio .....</b>	<b>60</b>
<b>5. L'attività di concertazione svolta e i soggetti firmatari .....</b>	<b>60</b>
5.1 I criteri di priorità .....	62
<b>6. Sezione progettuale.....</b>	<b>65</b>



## 1. Introduzione

Il territorio costituisce il luogo della programmazione economica, l'ambito nel quale vengono concretizzate le strategie ritenute più idonee a sfruttarne le risorse, oggi più che mai in termini di sostenibilità. Il concetto di programmazione va inteso in senso lato, con riferimento alla volontà/necessità di razionalizzare gli interventi e collaborare per il raggiungimento delle finalità perseguite. Un simile approccio scaturisce sia da una saggia gestione delle risorse, che passa da considerazioni evidentemente economiche le quali dimostrano quanto sia importante convogliarne l'utilizzo verso obiettivi ben determinati, evitando così il pericolo di dispersione. Sia da considerazioni politico-organizzative in quanto la discussione sulle strategie degli interventi realizzativi risponde non solo al fondamentale diritto-dovere di conoscenza e di partecipazione alle dinamiche sociali ma consente, attraverso il confronto, di analizzare la conoscenza dei fatti e migliorare la qualità delle operazioni, oltre che assolvere correttamente all'obbligo amministrativo di considerare tutte le posizioni e gli interessi coinvolti. Circa il secondo aspetto evidenziato, quello di garantire la partecipazione dei soggetti e la discussione delle tematiche da affrontare, declinando a livello infraregionale le scelte e le esperienze nazionali che si effettuano con gli istituti propri della programmazione negoziata, il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) esplica la funzione di condurre a sistema le spinte e le strategie multisettoriali, provenienti da tutti coloro che agiscono sul territorio, ivi compresi soggetti privati, portatori di interessi legittimi complementari a quelli tipicamente pubblici. Dal punto di vista "tecnico" il PASL è anche il luogo dell'incontro, dell'integrazione delle programmazioni strategiche settoriali, proponendo la condivisione delle conoscenze e dei rispettivi piani, al fine di proporre e realizzare interventi che contemplino tutte le finalità dei diversi settori, imponendone reciproche coerenze tali da soddisfare, nella sua articolazione complessiva, le diverse esigenze.

Il PASL assolve anche ad una funzione di conoscenza strategica delle realtà territoriali che, secondo quanto previsto negli obiettivi generali della programmazione regionale toscana, "costituisce la base per l'elaborazione dei futuri documenti programmatici della Regione per la nuova politica di coesione europea 2007-2013"; dimensione europea che costituisce peraltro una parte significativa del nuovo *Programma regionale di sviluppo 2006-2010*.

Infine, esso rappresenta anche un'interessante modalità di definizione e condivisione delle strategie, "il modo con il quale le diverse forme della programmazione strategica e negoziata attualmente in essere, possono essere ricondotte agli strumenti operativi passando attraverso la *governance* a livello territoriale". Tale strumento potrebbe costituire il *luogo* dove i diversi livelli istituzionali si incontrano, coinvolgendo le diverse forme della società locale, sottoscrivendo un *patto* avente rilievo nei procedimenti previsti dagli strumenti operativi che rimangono in essere, ma che vengono maggiormente integrati dalle indicazioni definite dal patto stesso, che assume così la forma di una sorta di "contratto di legislatura".

Il partenariato locale ha condiviso l'utilizzo del metodo concertativo a livello provinciale quale strumento ottimale per l'integrazione territoriale. La condivisione è unanime anche riguardo al fatto che i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4 (al momento non considerati nell'istruttoria regionale) siano da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro. Condivisa è anche la natura flessibile dello strumento PASL, inteso come passibile di modifiche ed aggiornamenti periodici, concordati con il partenariato e la regione, aventi di norma carattere sostitutivo e non aggiuntivo.

E', infine, condivisa la necessità da parte del partenariato di riconoscere ai progetti presentati dai soggetti privati una validità nell'ambito del PASL, anche in considerazione delle integrazioni pubblico-privato e della qualità intrinseca dei progetti. Tutto ciò premesso anche alla luce della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Di particolare rilievo, in conformità con quanto richiesto dalla LR. 1/2005 e dalla riforma della legge 49/1999, i progetti sono stati verificati rispetto alla parte statutaria del PTC e sono stati trovati conformi. Di conseguenza il PASL può essere assunto come piano specialistico d'azione dal PTC stesso. Nell'ottica della *governance cooperativa*, è d'interesse l'attività seguita dal Servizio Urbanistica della Provincia di Pisa che ha provveduto al collegamento e all'integrazione dei progetti di PASL in ambito territoriale attraverso un apposito software (Gis). Il lavoro renderà in

maniera visiva, georeferenziata tutti i progetti presentati ed il loro collegamento con il principale strumento di pianificazione territoriale della Provincia: il PTC.

## **2. Richiamo agli assi del protocollo d'Intesa sottoscritto con la Giunta regionale**

Il processo di formazione di questo nuovo strumento ha portato in primo luogo alla sottoscrizione, avvenuta lo scorso 7 Febbraio 2005 presso la sede della presidenza regionale, di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, da parte del Presidente Claudio Martini e del Presidente Andrea Pieroni. Il Protocollo d'Intesa ha individuato le linee strategiche d'intervento prioritarie per lo sviluppo del territorio provinciale, che risultano quindi condivise fra i due Enti e li vede impegnati ad operare congiuntamente per il raggiungimento dei risultati previsti. Gli ambiti delle priorità strategiche individuate e condivise tra Regione Toscana e Provincia di Pisa all'interno del suddetto Protocollo ed in un'ottica di sostanziale sviluppo qualificato e sostenibile del territorio, sono i seguenti:

1. Competitività e sviluppo delle attività economiche;
2. Lo sviluppo della Società della conoscenza;
3. Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali;
4. Valorizzazione dei beni culturali;
5. Viabilità e trasporti;
6. Istruzione e formazione, occupazione e sfera sociale.

La Provincia di Pisa ha assunto in questo quadro un ruolo fondamentale di snodo ed interfaccia fra il livello regionale ed il proprio livello locale, anche sulla scia delle esperienze di concertazione attuate nell'ambito di strumenti precedenti, quali i Piani Locali di Sviluppo Sostenibile, i Progetti Integrati di Sviluppo Locale, i Patti territoriali e il coordinamento delle progettualità di Area 6.

A questa prima fase, tesa all'individuazione delle priorità strategiche del territorio, è seguito un intenso processo concertativo a livello locale per la definizione e specificazione dei contenuti del Patto vero e proprio, rappresentando di fatto l'articolazione operativa degli indirizzi individuati. Dal Protocollo è partito quindi un processo di definizione puntuale delle linee strategiche e della progettualità da inserire nel Patto attraverso conferenze di servizi interne alle istituzioni e l'avvio di un tavolo "aperto" agli attori sociali del territorio. Con l'avvio di questo strumento inizia una nuova fase di sviluppo per il territorio della Provincia di Pisa, che s'inserisce a pieno in un contesto di programmazione rinnovata, mirante ad uno sviluppo sostenibile e qualificato, attraverso un decisivo rafforzamento della pratica della concertazione a livello locale (governance cooperativa), ed in linea con le esigenze di un quadro istituzionale complesso, teso sempre più ad adeguarsi anche a quelle che sono le novità dei finanziamenti a livello europeo.

## **3. Gli obiettivi specifici del PASL suddivisi per assi**

La presentazione degli obiettivi specifici è organizzata per area d'interesse provinciale, area d'interesse per Sel e per assi strategici.

### **3.1 La Provincia di Pisa**

Il sistema infrastrutturale di un territorio consente lo sviluppo socio-economico delle attività e diventa la base per migliorarne la competitività. Da ciò deriva che un sistema viario razionale ed efficiente, che passa attraverso il potenziamento della strada di grande comunicazione FI-PI-LI, il raddoppio della rete ferroviaria lungo l'intera tratta Pisa-Firenze e lo sviluppo del sistema portuale ed aeroportuale rappresentano azioni fondamentali nella crescita del territorio provinciale nella sua globalità. Sempre a livello infrastrutturale risultano essere di strategicità globale le opere connesse allo sviluppo della cantieristica sul Canale dei Navicelli nell'ambito della Piattaforma logistica costiera e, in materia ambientale, la realizzazione di una nuova ed innovativa linea di gestione e valorizzazione dei rifiuti. Una posizione di particolare rilievo è poi rivestita dal trasferimento dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana da S. Chiara a Cisanello e i cui effetti coinvolgeranno la viabilità Nord/est della città.

Altro tema considerato "trasversale" è quello dell'innovazione; la Provincia ed il partenariato puntano con decisione in questa direzione, presentando proposte progettuali che risultano assolutamente coerenti, ponendo, tuttavia, attenzione ad approfondimenti di argomenti quali

l'utilizzo dell'idrogeno che potrebbe verificarsi strategico anche in riferimento allo sfruttamento della risorsa geotermica di cui la Val di Cecina è particolarmente ricca.

Particolare attenzione, tuttavia, meritano le strategie contenute nel presente documento, con riguardo alle infrastrutture materiali ed immateriali cui si riferiscono le schede progettuali. Di seguito vengono delineati gli aspetti strategico-programmatori con particolare attenzione alle loro caratteristiche peculiari.

In particolare per quanto concerne le infrastrutture viarie si prevede una strategia complessiva volta all'adeguamento, all'implementazione, alla gestione e alla messa in sicurezza delle principali arterie provinciali. Traspare la finalità di razionalizzare le risorse, con inserimento di svincoli e, soprattutto di consentire un "migliore uso" economico-produttivo, ma anche civile del territorio provinciale.

Tra le infrastrutture si pone attenzione alla difesa del suolo ed alla messa in sicurezza idraulica. Gli interventi proposti dal Servizio Difesa del Suolo sono inquadrabili nella priorità di "tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali" e sono indirizzati al miglioramento delle varie situazioni ambientali con la riqualificazione della golena d'Arno tra Pisa e il mare, della sicurezza idraulica in collaborazione con gli altri enti preposti tra cui le Autorità di Bacino, della difesa degli abitati e delle attività economiche costiere e del recupero e riequilibrio del litorale pisano, e della razionalizzazione delle varie fonti di approvvigionamento idrico valutandone la compatibilità delle richieste dei prelievi per l'utilizzo di acque pubbliche con l'effettiva disponibilità e qualità delle risorse. L'intento è quello di proseguire con il censimento delle derivazioni idriche da pozzi, sorgenti, fiumi, ecc. su tutto il territorio provinciale. La strategia comprende anche la protezione, conservazione e sviluppo ecocompatibile del territorio provinciale che annovera tra le sue priorità, previa stipula di specifici accordi istituzionali, la progettazione e la definizione degli standard per la costituzione di appositi "Poli Ambientali".

Di grande attualità ed interesse è, infine, la complementarietà degli strumenti pianificatori e programmatori di livello regionale, provinciale e locale. Le loro interazioni vanno continuamente ricercate al fine di ottenere una razionalizzazione della gestione della risorsa territorio, intesa nella sua accezione più lata. Da ciò derivano due necessità: 1) di disporre di dati analitici in grado di misurare l'effetto delle politiche adottate e, 2) instaurare un dialogo continuo tra i diversi attori sociali, proprio allo scopo di armonizzare i rispettivi interessi e punti di vista.

#### Infrastrutture immateriali

Obiettivo specifico: dotazione della fibra ottica su tutto il territorio provinciale idonea a fornire fondamentali servizi alle imprese, agli enti locali e a tutti i cittadini.

La strategia ha come obiettivo finale il completamento della infrastruttura, per l'intero territorio provinciale, che permetterà - attraverso la stesura di fibra ottica - il superamento del digital divide anche per le zone più periferiche e svantaggiate. Allo stato attuale la Provincia di Pisa si occupa della connettività in banda larga delle sedi comunali che insistono sul territorio. La prosecuzione di tale fornitura sarà, quindi, funzionale al progressivo sviluppo sia dell'infrastruttura (macro-obiettivo di questo progetto), sia all'implementazione dei servizi erogabili sul territorio (micro-obiettivi), per permettere, in maniera organica e progressiva, il collegamento dati delle Pubbliche amministrazioni, delle aziende territoriali e dei cittadini. Quando l'anello sarà terminato verrà collegato a dorsali internazionali di connessione ad internet (TIX) e, su di esso, verranno utilizzati i servizi sperimentati nelle fasi precedenti e ne verranno implementati di nuovi. L'anello prevede dei nodi principali di accesso (punti di spillatura) a partire dai quali potranno essere realizzate ulteriori sotto-anelli (sottoreti) gestiti a livello territoriale e comunque integrati nella infrastruttura provinciale. Un ulteriore punto focale è il coordinamento di altre iniziative integrate o integrabili nella infrastruttura provinciale - da realizzare presso e da parte dei Comuni e dai soggetti competenti a livello territoriale - che utilizzino anche tecnologie wireless (wi-fi, wi-max, satellite) o infrastrutture di terzi. Tale coordinamento verrà svolto da una *Consulta* dei Comuni che insistono sul territorio i quali, per operare in maniera più efficace e per svolgere effettivo coordinamento dei suddetti progetti nell'ambito della nuova infrastruttura provinciale, individueranno al proprio interno una *Cabina di regia* coordinata dalla Provincia di Pisa. La Consulta, già costituita, in quanto tutti i Comuni che usufruiscono del servizio di banda larga sono legati da apposita convenzione alla Provincia di Pisa, dovrà soltanto essere attivata e resa operativa dalla Cabina di regia. In conclusione la realizzazione e la gestione dell'Anello infrastrutturale permetterà, quindi, lo sviluppo

organico e razionale di altre iniziative locali andandosi ad integrare con il progetto di cablaggio regionale previsto nei prossimi anni.

Su tale strategia si innesta il potenziamento delle strutture informative nell'ambito delle P.A. ed in particolare dei piccoli comuni.

Competitività e sviluppo delle attività economiche

Una delle priorità strategiche fortemente sentita e promossa dai vari attori del panorama provinciale è quella relativa alle tematiche della Ricerca e dell'Innovazione, e più in specifico alla relazione sinergica che può e dovrebbe instaurarsi e fornire un vantaggio competitivo a tutto il territorio. Di fronte a uno scenario nazionale ed internazionale molto instabile nonché alla crisi economica diffusa, che hanno portato ad un consistente taglio dei finanziamenti per i vari soggetti del settore della ricerca e del trasferimento tecnologico, la Provincia, insieme a tutti i soggetti istituzionali creati anche in collaborazione con i privati, propone la creazione di una rete all'interno del PASL che si occupi di ricerca e di trasferimento tecnologico, rivolta a sia alle imprese sia agli enti pubblici e lo sviluppo di strumenti che, attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti ed il loro coordinamento, conduca alla costituzione di un "sistema" in grado di affrontare il mercato. Pertanto, diviene importante valorizzare la rete delle aziende ad Alta Tecnologia per consentire il trasferimento tecnologico alle PMI del settore ICT ma allo stesso tempo produrre, di concerto con le associazioni di imprese, un'analisi sul fabbisogno ICT dei settori tradizionali e della PA per orientare la produzione di prodotti/servizi innovativi orientati ad accrescere la produttività delle aziende del territorio. Collegata a questa strategia è la creazione di un osservatorio permanente su domanda ed offerta d'innovazione consentendo alle imprese di usufruire di uno specifico strumento finanziario.

Oltre al sopramenzionato contributo, la stessa Provincia si è fatta portatrice e sostenitrice di una strategia sinergica fra gli attori della ricerca e del trasferimento presentando sull'Area 6 del "Nuovo Patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" ben cinque progetti incentrati su tali tematiche, intervenendo in maniera incisiva al fine di evitare sovrapposizioni e di stimolare il dialogo e la reciproca conoscenza fra i soggetti intervenuti. Le schede progettuali, coerentemente a questo indirizzo strategico, diventano quindi anche parte integrante del presente documento.

Corretto utilizzo delle acque e tutela della qualità delle stesse, recupero di materia e di energia dai rifiuti, individuazione di risorse rinnovabili ai fini energetici e tutela della qualità dell'aria rappresentano i principi comunitari in materia ambientale. A tali principi si ispirano gli interventi contenuti nelle schede progettuali.

Tutela e Valorizzazione del complesso delle risorse ambientali

Molti dei progetti proposti riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa, da fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di realizzare in maniera sistematica sul territorio, previa opportune indagini e valutazioni di costi-benefici, impianti a energia rinnovabile e pulita a tutela anche della qualità dell'aria, al fine di coprire in maniera sostanziosa il fabbisogno energetico sia delle utenze civili che industriali. A tale scopo si ritiene di decisiva importanza, per consentire la diffusione delle buone pratiche e aumentare il risparmio energetico, realizzare iniziative che favoriscano ed agevolino le imprese e committenti locali nell'adozione di tecnologie innovative.

Anche la possibilità di realizzare/ampliare un impianto di termovalorizzazione entra nel sistema del recupero energetico da rifiuti soddisfacendo anche l'esigenza di smaltimento dei rifiuti residuali della raccolta differenziata nell'ambito provinciale che, comunque, dovrà essere rafforzata.

I progetti di *riutilizzo* della plastica diventano strategici per il recupero di materia da rifiuti da raccolta differenziata a livello regionale, innescandosi con opportunità in un'ottica più ampia riguardo le tematiche concernenti le biomasse e i biocarburanti.

In tema di acque vi è la necessità di completare il sistema di raccolta e di depurazione delle acque di scarico in aree relativamente poco urbanizzate, che rappresentano un problema ambientale non trascurabile, e di garantire il corretto smaltimento/recupero dei fanghi di depurazione. Gli interventi proposti completano il sistema di depurazione delle acque e di recupero dei fanghi a livello provinciale.

La strategicità dell'asse riguarda anche il tema, oggi particolarmente scottante, della sostenibilità ambientale in materia di efficienza energetica degli edifici attraverso l'utilizzo di specifiche componenti edili e di tecniche biocompatibili, nonché quello della relativa certificazione. La proposta discende dall'esigenza di ridurre sia i consumi energetici nell'edilizia (40% del consumo

totale nel nostro Paese) che le emissioni di CO<sub>2</sub> (Protocollo di Kyoto). Il progetto proposto potrebbe diventare un'esperienza pilota per l'intera Regione e deriva anche dall'applicazione di alcune recenti norme giuridiche e dalla collaborazione con l'Università di Pisa.

Nell'ambito del programma politico della legislatura in corso è stata individuata come strategica l'attività di formazione - lavoro - innovazione - sistema scolastico.

In quest'ottica l'attività politica e gestionale deve continuare il processo di riforma dell'istruzione superiore attraverso un'organizzazione edilizia più concentrata che favorisca il miglior utilizzo degli spazi e renda possibile anche economicamente una dotazione di strutture accessorie (laboratori, attrezzature per l'attività sportiva, spazi e servizi comuni) più adeguata alle esigenze della popolazione scolastica e del territorio più in generale. La progettazione dell'involucro edilizio, insieme all'attività socioculturale, deve contribuire a rimuovere gli ostacoli all'inserimento pieno nella vita civile delle persone portatrici di handicap psico-fisici e sensoriali, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e sostenere il loro inserimento scolastico e lavorativo. La scuola deve prevenire e contrastare i fenomeni legati al disagio giovanile e una struttura edilizia di buon livello favorisce l'inserimento e la socializzazione, riduce l'emarginazione e la dispersione scolastica, favorisce le interazioni con l'Università e il mondo del lavoro.

Essa deve, inoltre, contribuire a realizzare l'integrazione fra istruzione, formazione professionale, orientamento, domanda e offerta di lavoro.

Un'adeguata distribuzione degli edifici scolastici sul territorio provinciale (i quali dovranno adeguarsi a più alti standard di efficienza energetica), anche in rapporto alla presenza di particolari vocazioni formative e culturali del territorio stesso, consente una crescita omogenea di tutte le aree. Anche l'attività sportiva costituisce un importante strumento di integrazione e aggregazione sociale, oltre che un'opportunità di vita, salute, educazione. E' opportuno continuare a sostenere le attività del mondo sportivo, in rapporto con l'associazionismo e le istituzioni culturali.

Un approfondimento nell'ambito delle politiche di sviluppo, riguarda le differenze di genere al fine di concorrere ad una stabilizzazione socioeconomica e occupazionale sul territorio, in un rapporto di equità tra presenza maschile e femminile. Dunque il *mainstreaming di genere* quale nodo centrale (un elemento costitutivo e non aggiuntivo, dunque) dello sviluppo economico in generale. Nell'ottica di fronteggiare l'evolversi di alcune crisi di forte impatto sociale, si propone una strategia complessiva di *outplacement* volta a ricollocare nel mercato del lavoro, singolarmente o collettivamente, i lavoratori e le lavoratrici in uscita, attraverso una specifica attività di affiancamento nel percorso di orientamento/riqualificazione/formazione/inserimento nel nuovo contesto lavorativo.

Istruzione e formazione, occupazione e sfera sociale

Migliorare la conoscenza e soprattutto la fruibilità dei percorsi turistici in sinergia con il potenziamento e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, architettonico, inserito in circuiti culturali (es. reti museali e teatrali). Contestuale implementazione e integrazione dell'offerta ambientale, dei "luoghi della cultura" e degli itinerari turistici con riguardo alle attività commerciali ed artigianali-tradizionali al fine di rendere più appetibile l'offerta complessiva del territorio attraverso la realizzazione di infrastrutture telematiche e informatiche sulle quali poggiare la successiva realizzazione di pacchetti studiati che offrano servizi ai turisti, stranieri e non, anche con l'ausilio di supporti mediatici e tecnologici e comunque coerenti con l'idea di alto livello qualitativo che deve contraddistinguere le proposte del territorio provinciale, supportate ed integrate in un adeguato piano di marketing che abbia una dimensione sì provinciale ma che integri e sia coerente con quella regionale.

Valorizzazione dei beni culturali

L'agricoltura pisana è caratterizzata da sempre da produzioni tipiche di qualità in grado di intercettare l'interesse di una domanda attenta ed in continua evoluzione e diversificazione; in campo turistico, è capace di offrire servizi utili alle popolazioni rurali contribuendo ad accrescere la fruibilità di queste aree. Si dovranno anche attivare ed implementare nuove sinergie con le successive fasi di trasformazione dei prodotti di base, specie delle lavorazioni di carattere artigianale salvaguardandone la tipicità, l'origine, la qualità complessiva e la loro conseguente riconoscibilità.



**Le linee strategiche** individuate sono le seguenti:

1. favorire continuità nella gestione delle risorse finanziarie previste dai precedenti interventi comunitari, assicurando, allo stesso tempo, la creazione di nuove opportunità alle imprese agricole mediante l'introduzione di elementi di innovazione;
2. favorire il passaggio da una logica di compensazione dei redditi ad un uso delle risorse volto a creare nuovi sbocchi di mercato al settore primario, nel campo delle produzioni di qualità e dell'offerta di servizi ambientali;
3. favorire l'adeguamento delle strutture aziendali e delle infrastrutture di trasformazione in un'ottica di miglioramento dell'efficienza ambientale di produzione e di miglioramento della gestione delle filiere locali di produzione;
4. consolidare il processo di miglioramento dell'offerta alimentare, mediante un più ampio consolidamento delle iniziative volte a valorizzare le produzioni locali sui mercati - locali e non - mediante l'adozione di opportuni strumenti di certificazione e marchi;
5. assicurare il mantenimento della logica di partenariato per garantire il coordinamento di iniziative complesse da parte dell'Amministrazione Provinciale, tanto nel campo della valorizzazione della qualità alimentare che in quello della produzione di servizi ambientali;
6. favorire una gestione integrata degli strumenti e degli interventi a sostegno del settore agricolo, mediante un più stretto coordinamento da parte della Provincia tra soggetti pubblici e privati che operano sul territorio; in questa ottica, l'Amministrazione Provinciale valorizza le capacità di lavoro dei singoli soggetti, all'interno di obiettivi condivisi e mediante azioni coordinate dalla stessa Amministrazione.

In linea con le strategie individuate, si propongono i seguenti **obiettivi**:

1. l'aumento della competitività delle aziende e dei sistemi locali di produzione;
2. la qualificazione delle produzioni agro-alimentari ed il riorientamento dell'offerta agricola e delle trasformazioni, artigianali e non, tipiche degli alimenti verso le nuove esigenze di consumo;
3. la salvaguardia e la qualificazione ambientale delle aree rurali e l'organizzazione di una trama di servizi;
4. il miglioramento della fruibilità degli spazi rurali.

### **3.2 L'Area Pisana<sup>1</sup>**

I Comuni dell'Area Pisana, da tempo hanno intrapreso azioni comuni per evidenziare e promuovere l'offerta complessiva del territorio. A tale scopo nel 2003 hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, finalizzato alla realizzazione di progetti integrati di area, favorendo i rapporti fra le località, le sue componenti economico-sociali e il settore turistico, con il coinvolgimento attivo dei soggetti economici, imprenditoriali e associativi del territorio. Tali azioni hanno contribuito a rilanciare l'identità, l'immagine e la visibilità dell'area generando una nuova occasione di sviluppo in grado di consolidare il tessuto economico-produttivo e promuovere le basi per nuove opportunità di impresa e di occupazione. Due sono sostanzialmente gli elementi sulla base dei quali si è inteso perseguire una migliore qualità dello sviluppo territoriale:

- **Lo sviluppo tecnologico ed innovativo del settore economico-produttivo**, con coinvolgimento attivo dei soggetti legati al mondo della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione, in un'ottica sistemica di coordinamento tra attori pubblici e privati;
- **La valorizzazione e il potenziamento delle attività tradizionali, anche artigianali** legate ad una richiesta turistica che privilegi sempre più l'ambiente, la cultura e il benessere, strettamente connesse alle produzioni tipiche di qualità.

Su questa cornice strategica fondamentale, la priorità maggiormente condivisa tra i rappresentanti istituzionali dei Comuni dell'area è quella che nel Protocollo d'Intesa del PASL viene definita "Sviluppo della Società della conoscenza". In tale ambito, i Comuni dell'Area Pisana riconoscono come fondamentale il carattere strategico di strumenti quali la fibra ottica, la banda larga e il cablaggio delle aree industriali, in grado di accrescere la competitività delle imprese e l'efficienza delle istituzioni.

<sup>1</sup> Buti, Calci, Cascina, S.Giuliano Terme, Vicopisano, Vecchiano



Tuttavia occorre rilevare che tali vantaggi strategici, seppur prioritari, non esauriscono il quadro programmatico di sviluppo di un'area locale ma, al contrario, fungono da presupposto per l'attuazione di ulteriori interventi concreti.

In questo senso si richiamano e considerano strategiche per l'area altre linee prioritarie d'intervento già descritte nel sopracitato Protocollo d'Intesa:

- *Competitività e sviluppo delle attività economiche;*
- *Tutela e valorizzazione del complesso delle risorse ambientali;*
- *Valorizzazione dei beni culturali.*

Pertanto si rende opportuno rafforzare le azioni tese al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile ed integrato con progetti concreti, capaci di far ruotare intorno ai centri del territorio la valorizzazione delle singole risorse ed attrattive. I settori del commercio e del turismo si ritengono quindi strategici per creare nuove occasioni di crescita economica.

Le diverse aree del territorio, tra loro diversificate ma complementari per vocazione produttiva, offerta turistica e conformazione territoriale, si stanno adoperando per trovare strategie comuni, intese come vere e proprie politiche "di area", promuovendo così l'immagine complessiva del territorio, le sue ricchezze storico-culturali e i prodotti artigianali ed enogastronomici di qualità.

### **3.2.1 Pisa**

Il Comune di Pisa ha già avviato un articolato percorso di pianificazione strategica dell'area pisana e le schede progettuali presentate nell'ambito del PASL si inseriscono pienamente in tale cornice.

La strategia del territorio comunale nasce da un'idea di città che ha come presupposto il coordinamento dei diversi interventi, a cominciare dalla pianificazione urbanistica di area, con l'obiettivo di creare sviluppo e riqualificazione.

Questi due temi, sviluppo e qualità dell'area urbana, sono strettamente connessi poiché da essi derivano le opportunità per portare avanti il cambiamento della città. E' per questo che nei prossimi anni gli obiettivi sono quelli di qualificare ulteriormente la città dei servizi, con i suoi punti di eccellenza nella formazione, nella ricerca e nella sanità, e di realizzare un riequilibrio urbano e sociale improntato alla qualità e alla sostenibilità, coniugando sviluppo e qualità urbana, proseguendo l'opera di rilancio del turismo e delle sue infrastrutture ed offrendo nuove opportunità per la residenza.

In tale ottica si intende andare oltre l'ambito municipale, in un disegno di ulteriore rafforzamento del ruolo regionale e internazionale della città.

Questi obiettivi sono possibili solo in un contesto di sviluppo strategico capace di recuperare e valorizzare le risorse sul piano della qualità urbana.

Al centro delle attività vi sono le linee di azione e gli interventi, inseriti nelle schede progettuali che sviluppano i grandi progetti di trasformazione urbana che si pongono, in considerazione della strategia e della rilevanza in un contesto che si rivolge ben oltre l'ambito territoriale comunale, investendo l'intera area pisana e non solo.

In questo senso è da leggersi anche lo sviluppo dell'area del Canale dei Navicelli e della Darsena Pisana in particolare per le aziende interessate allo sviluppo dei servizi idonei non solo a consentirne la fruibilità, la funzionalità ed economicità ma soprattutto finalizzati a evolvere la filiera nautica, anche nell'ottica di attrazione di nuovi investimenti.

In stretta collaborazione con i centri di ricerca e in funzione del trasferimento delle nuove tecnologie si ambisce a supportare la crescita e l'integrazione del sistema produttivo già esistente, valorizzandone le elevate professionalità ed aumentandone la capacità di competizione ed il potere contrattuale nei confronti della committenza.

In tale ottica di collaborazione va poi considerato il Centro Servizi della Nautica, integrato e complementare agli altri progetti dell'Area Vasta Costiera capace di affinare e garantire, attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche e private, il costante aggiornamento delle professionalità e dei servizi a disposizione delle aziende insediate e di consentire l'ottenimento di economie di scala.

### **3.3 La Val di Cecina<sup>2</sup>**

La strategia del territorio della Val di Cecina viene ricondotto schematicamente a 5 linee di intervento prioritarie:

#### **1) Valorizzazione delle risorse ambientali**

Si considera prioritario affrontare con decisione la questione dell'approvvigionamento idrico per la Bassa e per l'Alta Val di Cecina pisana, sia a fini civili che industriali. Una fornitura di acqua sicura e costante, è assolutamente indispensabile per consolidare l'attuale modello di sviluppo e soprattutto per garantire l'avvio di nuove attività in campo sia agricolo che industriale o turistico. In tale contesto si ritiene prioritario proseguire nella valorizzazione del patrimonio delle riserve naturali regionali presenti sul territorio, utilizzando in modo ottimale le strutture esistenti e i centri di educazione ambientale, e sostenere i progetti di sviluppo eco-compatibile nel campo turistico.

#### **2) Riduzione dei costi energetici**

Per far fronte al declino del comparto industriale si riconosce la necessità prioritaria di introdurre innovazione tecnologica, di investimenti e sostegni da parte della PA, di rimuovere ostacoli e di assicurare le condizioni infrastrutturali indispensabili.

Il costo dell'energia elettrica e termica rappresenta - paradossalmente in questo territorio che produce  $\frac{1}{4}$  del fabbisogno toscano - un grave handicap da affrontare in via prioritaria poiché rischia di metter fuori mercato le aziende del polo di Saline di Volterra. Le forti tensioni presenti sul mercato dei prodotti energetici (petrolio e metano) devono indurre a impostare contromisure atte a riportare i costi entro parametri compatibili con le esigenze di mercato. Nell'accordo sul petrolchimico (21 dicembre 2005) di Priolo si avanza l'ipotesi di realizzare collegamenti diretti tra una centrale di produzione e un centro di consumo di energia elettrica per risparmiare sui costi del vettoriamento. Nel caso della Val di Cecina si tratterebbe di valutare il rapporto costo/beneficio sia rispetto alla costruzione di una linea elettrica dedicata da Larderello a Saline di Volterra, sia di un vaporedotto, coinvolgendo tutte le altre imprese che gravitano sul polo di Saline e che potrebbero trarre beneficio da questa soluzione. Questa zona è particolarmente vocata per l'utilizzo di energia rinnovabile, tanto che è definibile quale distretto delle energie rinnovabili, a cominciare dalla Geotermia, che, in un'ottica di strategia, deve essere utilizzata non solo per la produzione di energia elettrica, ma anche per lo sviluppo di attività produttive che possano trarre vantaggio dalla utilizzazione di questo tipo di energia, da sostenere con appropriate iniziative nel campo della ricerca finalizzata allo sviluppo e al trasferimento delle tecnologie per un più ampio uso della risorsa.

#### **3) Crescita del sistema delle PMI**

Si considera prioritario dotare il territorio di Centri di ricerca tecnologica sia nel settore industriale che agricolo anche in collaborazione con le associazioni di categoria; va in questa direzione la creazione del centro di Eccellenza sulla geotermia di Larderello. Riveste particolare valenza strategica l'adeguamento infrastrutturale (ADSL, viabilità) delle aree artigianali e industriali attualmente presenti in Val di Cecina.

#### **4) Ammodernamento della viabilità minore e delle infrastrutture collaterali per sostenere adeguatamente l'economia e il turismo.**

L'ambiente, la storia, la cultura, le ricchezze del suolo e del sottosuolo costituiscono le principali risorse della Val di Cecina. Queste risorse rappresentano il presupposto per un nuovo sviluppo che si realizzi tramite la crescita del lavoro autonomo, dell'iniziativa privata, delle PMI in ogni settore, dei servizi e del commercio. Per sviluppare questi temi è prioritario contare su di un insieme di infrastrutture viarie, che agevolino la mobilità e rendano possibile sia la fruizione dell'ambiente sia l'esercizio delle nuove attività. L'ammodernamento della viabilità minore consente la valorizzazione del cospicuo patrimonio culturale, diffuso nei principali centri abitati e nei numerosi siti archeologici e minerari presenti sul territorio.

---

<sup>2</sup> Comune di Castelnuovo V.C., Volterra, Montecatini V.C., Pomarance, Monteverdi M.mo, Riparbella, Guardistallo, Casale Marittimo, Motescudaio, Comunità Montana.

### **5) Recupero funzionale del conservatorio di San Pietro e ampliamento del museo archeologico Guarnacci.**

Per tutto il territorio assume un'assoluta rilevanza strategica la valorizzazione del patrimonio culturale della zona ed, in particolare, della principale struttura culturale a servizio dell'area, costituita da uno dei più importanti e conosciuti Musei toscani. Si ritiene che la realizzazione del progetto di ampliamento può esercitare una funzione di traino rispetto all'intera rete museale della Val di Cecina (Museo delle Miniere, Museo della geotermia ecc.) e può dare altresì un contributo importante a livello economico, dando impulso al turismo culturale e d'arte.

### **3.4 Il Distretto del Cuoio<sup>3</sup>**

L'attività industriale del territorio, specializzata nel Settore della lavorazione del cuoio, delle pelli e della calzatura nella produzione di accessori di moda (borse cinture), è caratterizzata dalla prevalenza di piccole, piccolissime e medie imprese e da elevati livelli d'occupazione. Lo sviluppo di questo tipo di produzione, a forte impatto ambientale, ha posto in primo piano, già da tempo, problematiche legate alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, al recupero dei sottoprodotti di lavorazione, facendo dell'area un esempio positivo di "governo" della sostenibilità ambientale. Nella prospettiva di un continuo miglioramento ambientale è stato firmato in data 31/07/2003 un accordo di programma quadro per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, seguito dall' accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio del 29/07/2004.

Dall'analisi del contesto ed in sintonia con le linee di PRS e con le più recenti normative dell'Unione Europea in tema di sviluppo sostenibile, si ritiene strategico favorire ogni iniziativa di ammodernamento del settore manifatturiero che sappia assecondare e sviluppare la tendenza all'innovazione, per settori ad alto rischio di concorrenza, e contemporaneamente contribuisca a diminuire il carico inquinante sull'ambiente.

Allo stesso modo sono proposti interventi che mirano all'allargamento della filiera produttiva e all'inserimento di elementi di diversificazione. Sempre nell'ambito di tale strategia è da inserire i lavori relativi al cosiddetto Tavolo della Moda, altra concretizzazione delle logiche di governance cooperativa. Questo strumento ha consentito di ottenere, tra l'altro, il ricorso agli ammortizzatori sociali straordinari in deroga per le imprese dei settori TAC ed ha prodotto nel novembre del 2004 il Patto per il Rilancio del Conciario e del Calzaturiero nel quale sono state definite le strategie e le linee di intervento per le politiche di settore contenente l'impegno di dare attuazione, ognuno per le proprie competenze, a 13 linee strategiche di intervento. Queste linee vanno dalla istituzione di un sistema di monitoraggio dei dati e degli andamenti economici dei settori di riferimento alle politiche del credito, dall'innovazione e trasferimento tecnologico alle nuove logiche di distribuzione e marketing, passando, tra l'altro, attraverso il sostegno all'occupazione.

A questo si affianca la priorità di dare anche alle risorse ambientali, culturali ed artistiche, un ruolo ed una configurazione moderna, in modo da favorire l'affermarsi del turismo quale risorsa economica alternativa, da tutelare, in quanto anch'essa fonte di ricchezza e di occupazione, in particolare.

Nel territorio oltre a rare bellezze naturali e paesaggistiche, numerosi sono i centri abitati che già costituiscono mete turistiche e che, grazie all'attrazione esercitata dalle imprese, registrano una crescente presenza di turismo di affari. Inoltre, nell'area sono presenti zone di produzione tartufigena di ottima qualità (il tartufo delle Colline Sanminiatesi), fonte di richiamo crescente nei confronti di un pubblico particolarmente selezionato.

Si ritiene fondamentale far leva sulla connessione tra produzione turismo e commercio. Tale connessione si ripresenta anche nella filiera agricoltura-tartufo-commercio-turismo e costituisce un volano molto significativo sia per il mantenimento della rete del commercio di vicinato che della remunerazione dei prodotti agricoli, anche nell'ottica di un pieno sviluppo turistico su base non meramente stagionale.

---

<sup>3</sup> Il Distretto del Cuoio comprende il territorio dei 5 Comuni attraversati dall'Arno nel suo tratto finale prima dell'area Pisana: i Comuni di San Miniato e Montopoli in Valdarno a Sud dell'Arno ed i Comuni di Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte a Nord.

Il settore turistico ancora oggi appare sotto dimensionato in merito a strutture ed addetti rispetto alla reale e potenziale domanda, ciò che induce a valutare con somma attenzione la strategicità di ogni possibile incoraggiamento ad un suo pieno sviluppo.

Ad oggi le linee individuate dal "Patto per il rilancio del Conciario e del Calzaturiero" sono pressoché tutte quante realizzate e anche grazie a questo si iniziano a vedere i primi risultati complessivi; in conseguenza di ciò la Provincia sta coordinando l'aggiornamento del su menzionato Patto.

### **3.5 L'Area Valdera<sup>4</sup>**

La strategia della Valdera prende in considerazione un vasto territorio della Provincia di Pisa che racchiude al proprio interno molteplici realtà, ognuna delle quali contribuisce in modo determinante a definire lo scenario generale di questo territorio. Dall'analisi del contesto emerge in modo chiaro come questo territorio si presenti come una sorta di "città allargata", costituita da varie parti più o meno collegate e connesse e con caratteristiche a volte simili, a volte del tutto opposte (realtà policentrica).

La tenuta e il rafforzamento dell'apparato industriale della Valdera affiancato dallo sviluppo della vocazione turistica e di valorizzazione ambientale delle colline rappresentano un presupposto fondamentale per l'equilibrio socio-economico dell'area. Promuovere la nascita, il consolidamento e il radicamento di nuova imprenditorialità costituisce quindi una delle principali leve sulle quali agire per evitare il rischio di declino industriale e di impoverimento economico di tutta l'area.

A questo proposito, anziché attuare politiche di sviluppo frammentarie e parcellizzate, l'idea è quella di procedere in modo unitario, facendo tesoro delle diversità e delle distinte occasioni di cui si dispone.

In rapporto alle diverse vocazioni di questo territorio, alle sue possibili linee di sviluppo e ai temi più attuali in questo momento, sono stati individuati tre obiettivi strategici che ricalcano esattamente i temi chiave su cui si basa tutta la strategia di sviluppo sostenibile:

1. Progresso sociale e miglioramento della qualità della vita
2. Crescita economica equilibrata e duratura
3. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle sue risorse.

Sui tre obiettivi chiave sopra enunciati si focalizzano gli ambiti di intervento della strategia dell'area Valdera e le linee d'azione corrispondenti. Gli ambiti di intervento sono:

**AMBITO A:** Sostegno del settore produttivo per accrescere la sua competitività e il livello di innovazione tecnologica e per favorire la riconversione di attività produttive in difficoltà in un contesto di compatibilità ambientale

**AMBITO B:** Qualificazione della vocazione turistica come fattore di eccellenza dell'area attraverso la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio (terme, paesaggio rurale, produzioni tipiche, patrimonio storico-artistico, rete commerciale), garantendo il progresso sociale e il miglioramento della qualità della vita.

I due ambiti di intervento costituiscono il riferimento per le linee d'azione previste nella strategia messa a punto dall'area e qui di seguito riportate:

A1. Introdurre nel tessuto produttivo locale forti elementi di innovazione e ricerca, capaci di produrre occupazione qualificata e di innalzare il livello di competitività generale dell'industria.

A2. Promuovere la complementarità tra obiettivi di natura urbana, ambientale, economica e industriale per offrire alle imprese una vasta gamma di servizi che investa anche la qualità complessiva dell'ambiente destinato all'insediamento

B1. Valorizzazione e integrazione delle diverse forme di turismo tradizionali del territorio: termale, rurale, enogastronomico, culturale

B2. Sviluppo di forme di turismo sinergiche con quelle tradizionali, quali il turismo congressuale e quello sportivo

B3. Qualificazione dell'offerta ricettiva e commerciale

B4. Valorizzazione delle produzioni artigianali ed enogastronomiche tipiche attraverso l'adozione di strumenti di promo-commercializzazione e il ricorso ai marchi di qualità

<sup>4</sup> Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoni, Casciana Terme, Chianti, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Piccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte, Terricciola

- B5. Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio storico, artistico e culturale
- B6. Valorizzazione dei sistemi ambientali e salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale
- B7. Potenziamento dell'offerta di servizi infrastrutturali, socio-sanitari e formativi sul territorio.

#### **4. Il sistema di monitoraggio**

Il sistema di monitoraggio permette di registrare le informazioni relative all'attuazione del PASL, al fine di disporre i dati finanziari aggregabili e di fornire informazioni specifiche in caso di controlli sui singoli progetti presentati. Sono soggetti a monitoraggio e valutazione tutti i progetti presentati all'interno del PASL, al fine di valutare l'efficacia delle politiche.

##### Coordinamento

Il monitoraggio e la valutazione degli esiti dell'attuazione del PASL sono effettuati da una struttura di coordinamento composta dai rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori con l'ausilio dei competenti uffici regionali.

##### Il monitoraggio è di tipo:

- finanziario

E' il controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali. I dati sono rilevati per singolo progetto e poi aggregati.

I dati vengono confrontati con il piano finanziario (dettagliato a livello di asse prioritario).

Sono aggiornati e diffusi ogni tre mesi.

L'avvio della fase di rilevazione delle informazioni relative agli interventi previsti dal PASL avviene mediante la predisposizione di schede di rilevazione dei dati, l'invio ai beneficiari finali e l'acquisizione e la verifica dei dati rilevati in vista della successiva trasmissione in Regione;

- fisico

E' il controllo dei dati fisici di ogni progetto, aggregati in base ad una griglia di indicatori comuni definita da una struttura di coordinamento composta dai rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del PASL.

Il monitoraggio è effettuato su indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto specificatamente selezionati.

- procedurale

E' il controllo previsto per tutti i progetti in fase di attivazione, attraverso la definizione di schede di rilevazione per tipo di opere e modelli di aggregazione dei dati. I dati vengono rilevati a livello di progetto (scegliendo una soglia di significatività e definendo il percorso procedurale da monitorare). Sono aggiornati e diffusi ogni sei mesi.

##### Flusso e periodicità dei dati

I dati sono raccolti a livello di progetto e poi aggregati per fasi successive a livello di asse prioritario in modo che il servizio coordinatore trasmetterà i dati raccolti alla Regione Toscana, secondo le modalità che verranno previste. Questo attiva il sistema di monitoraggio (raccolta dei dati, inserimento nel sistema informativo e verifica della qualità, trasmissione al sistema centrale).

In accordo con il partenariato si definiranno apposite schede di monitoraggio.

#### **5. L'attività di concertazione svolta e i soggetti firmatari**

Il processo che ha condotto all'elaborazione del PASL della Provincia di Pisa, oltre che dai numerosi contatti telefonici, scambio di e-mail ed incontri svolti con i diversi rappresentanti territoriali è stato contraddistinto da alcuni appuntamenti particolarmente significativi che elenchiamo di seguito:

18 Ottobre 2005 a Pisa, I<sup>a</sup> riunione plenaria cioè con tutto il partenariato (d'ora in poi si dirà solo riunione plenaria).

3 Novembre 2005 a Tirrenia II<sup>a</sup> riunione plenaria.



4 e 8 Novembre 2005 a Cascina con riguardo alle tematiche relative ai Comuni di Buti, Calci, San Giuliano T., Vecchiano e Vicopisano.

In collaborazione con la Comunità Montana Alta Valdicecina sono stati contattati e interessati al progetto i Comuni della Valdicecina.

18 Novembre 2005 a Pisa con rappresentanti del Comune capoluogo, a Pontedera con i rappresentanti del Sel Valdera, a Castelfranco con i rappresentanti del Sel del Valdarno.

Dal 1 al 6 Dicembre 2005 sono stati organizzati 10 incontri con gli esponenti delle forze economico-sociali e della ricerca scientifica e trasferimento tecnologico. Hanno accolto l'invito: CNA, Unione Industriale P., CIA, Lega e Conf. Cooperative, CGIL, CPR, Pont-Tech, Polo Navacchio, Po.Te.Co.

15 Dicembre 2005 sono stati invitati i rappresentanti Comuni di Fauglia, Lorenzana, Castellina M., Orciano P. e Santa Luce.

22 Dicembre 2005 a Pisa III<sup>a</sup> riunione plenaria.

10 Gennaio 2006 a Pomarance incontro con i rappresentanti del SEL della Valdicecina e a Pontedera con i rappresentanti del sel Valdera.

18 gennaio 2006 a Pontedera ancora con i rappresentanti SEL Valdera.

1 febbraio 2006 a Pisa IV<sup>a</sup> riunione plenaria col partenariato.

Il 3, il 5, l'11 ed il 13 aprile 2006 presso la Provincia 4 riunioni per esporre e concordare sulle priorità provinciali con i rappresentanti delle amministrazioni locali dei 4 SEL: Area Pisana, Valdera, Valdarno Inferiore, Valdicecina.

Il 25 maggio 2006 V<sup>a</sup> riunione plenaria, conclusiva dell'iter per la predisposizione e presentazione ai competenti uffici regionali del PASL della Provincia di Pisa.

Il 31 maggio 2006 incontro con i rappresentanti di Pont-Tech, di Revet, Comune di Pontedera e settori Ambiente e Sviluppo Economico sul tema della raccolta e del riciclaggio rifiuti plastici.

Il 23 gennaio 2007 VI riunione plenaria a Pisa, avente ad oggetto gli esiti delle valutazioni dei progetti in priorità provinciale 1 e 5 da parte dei competenti organi regionali.

Agli incontri plenari, anche sulla base delle esperienze passate (es. Pisl con la Conferenza di Concertazione), sono stati invitati tutti i soggetti che per compiti istituzionali e per le competenze ed attività svolte rappresentano gli interessi economici, sociali, culturali nel territorio pisano. A tal proposito, alleghiamo l'elenco.

Per quanto, invece attiene agli incontri specifici organizzati a livello locale, questa Provincia ha preferito consentire a ciascun soggetto di organizzarsi e organizzare il partenariato con cui confrontarsi in piena libertà, sulla base degli argomenti e delle priorità di sviluppo piuttosto che sulle più burocratiche zonizzazioni in uso.

Il PASL ha anche consentito di instaurare collaborazioni intense che sono sorte all'interno della Provincia stessa con la stragrande maggioranza dei responsabili di settore che hanno prodotto una massa notevole di schede progettuali, molte delle quali strategiche, comprendendo la trasversalità dello strumento e la sua multisettorialità.

Durante tutto il periodo di attività è emerso un aspetto molto positivo: quello della partecipazione generalizzata all'esercizio non solo da parte degli enti locali, ma anche da parte di insigni esponenti del mondo scientifico che è sempre più parte integrante delle politiche territoriali. Il cosiddetto partenariato ha dimostrato di essere vitale e propositivo, competente e motivato sebbene la novità dello strumento e alcune sue prerogative non ne abbiano facilitato l'articolazione. Pertanto, prescindendo da qualsiasi valutazione su ciò che il PASL produrrà, è stata rilevata un'aggregazione, una collaborazione, uno sforzo coeso, una volontà generalizzata di contribuire al miglioramento delle condizioni che, seppur ovviamente perfezionabili, possono essere considerati le basi per operare in modo idoneo e perseguire gli obiettivi. L'"esperimento" PASL, almeno a livello provinciale pisano, ha, in sostanza, dimostrato che i rappresentanti territoriali

sono maturi e ben consapevoli dell'importanza del proprio ruolo, anche con riguardo alle maggiori competenze che il decentramento amministrativo impone loro.

A seguito della metodologia applicata è stato costituito un "coordinamento provinciale sulla programmazione territoriale" col partenariato istituzionale, economico e sociale, da cui è scaturito anche il "Documento di partecipazione territoriale della Provincia di Pisa" al documento d'indirizzo del POR-CReO FESR 2007/2013. In particolare l'attività di concertazione, legata logicamente a quella organizzata per il PASL, ha avuto l'articolazione che segue:

4 dicembre 2006 a Pisa, per avviare il processo di concertazione con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della stesura del "Documento di partecipazione territoriale della provincia di Pisa"

21 dicembre 2006 è stata discussa ed emendata la prima bozza del "Documento di Partecipazione territoriale".

Successivamente, sulla base delle indicazioni emerse nella riunione del 21 dicembre è stata sottoposta all'approvazione del partenariato il documento, su menzionato, che esprime il contributo territoriale della provincia di Pisa al Por CreO 2007/2013.

### 5.1 I criteri di priorità

Il partenariato provinciale, al momento di avviare il percorso concertativo, in carenza di un'indicazione metodologica da parte della Regione Toscana sui criteri di priorità ha individuato propri criteri di priorità.

I criteri di priorità adottati corrispondono al livello di conformità della scheda con la strategia dell'area o del livello provinciale, del singolo comune nell'ambito della concertazione e a scendere di livello prioritario di area o di singolo comune al di fuori della strategia individuata o della concertazione stessa. Nello specifico sono stati adottati i seguenti livelli di priorità:

Priorità	
1	la scheda progettuale risulta <b>strategica a livello d'area</b> (sovracomunale) o è definita strategica dal livello provinciale e trova corrispondenza nella strategia enunciata dal territorio
2	la scheda progettuale risulta <b>strategica a livello comunale</b> e trova corrispondenza nella strategia enunciata dal territorio
3	la scheda progettuale corrisponde ad un <b>livello d'area (sovracomunale)</b> , ma non ha legami con la strategia individuata o è stata prodotta al di fuori dell'ambito concertativi
4	la scheda progettuale corrisponde ad un <b>livello comunale</b> , ma non ha legami con la strategia individuata o è stata prodotta al di fuori dell'ambito concertativi
5	quest'ultimo livello non è da considerarsi nel senso di priorità assegnata come nei casi precedenti, poiché si riferisce a quelle schede che rispondono ad una <b>strategia globale d'area</b> , ma che per motivi finanziari e/o dimensionali ricadono in un ambito "extra-PASL" e che quindi, pur nella rispondenza strategica al PASL, presuppongono l'attivazione di linee finanziarie dedicate (es. trasferimento dell'Ospedale da S. Chiara a Cisanello)

Successivamente alla Delibera regionale n. 223 del 3/04/2006, la Regione Toscana ha ritenuto di ammettere all'istruttoria del PASL solo le schede contrassegnate dalle priorità provinciali 1 e 5. Si rimarca che, come detto in precedenza, che i progetti al momento non compresi nel Pasl, inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 e 4, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro



**Elenco firmatari Patto \_ Partenariato istituzionale****Area Pisana**

1. Assessore Michela Ciangherotti, Assessore Giovanni Viale COMUNE DI PISA
2. Ivano Boschetti COMUNE DI VECCHIANO
3. Stefano Bitossi COMUNE DI VICOPIANO
4. Pierluigi Chelossi COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
5. Manuela Martini COMUNE DI CALCI
6. Fabiano Iacoponi COMUNE DI CASCINA
7. Roberto Serafini COMUNE DI BUTI
8. Sindaco Giuseppe Pepi COMUNE DI LORENZANA
9. Sindaco Riccardo Froli COMUNE DI FAUGLIA

**Area Valdera**

10. Assessore Alessandra Guidi, Sindaco Ivan Mencacci COMUNE DI LARI
11. Assessore Elena Zavagno COMUNE DI CRESPINA
12. Assessore Renzo Profeti COMUNE DI PONSACCO
13. Assessore Maurizio Bacci COMUNE DI CHIANNI
14. Vicesindaco Cinzia Romiti COMUNE DI CASCIANA TERME
15. Sindaco Alberto Falchi COMUNE DI PALAIA
16. Sindaco Filippo Faticcioni COMUNE DI CAPANNOLI
17. Sindaco Alessandro Guerrini COMUNE DI TERRICCIOLA
18. Vicesindaco Renzo Bartoli COMUNE DI PONTEDERA
19. Sindaco Marta Perini COMUNE DI CALCINAIA
20. Sindaco Fabio Tedeschi COMUNE DI LAJATICO
21. Sindaco Silvano Crecchi COMUNE DI PECCIOLI
22. Sindaco Marco Braccini COMUNE DI BIENTINA

**Area Valdicecina**

23. Sindaco Elisa Battaglini COMUNE DI CASTELNUOVO V.C.
24. Sindaco Cesare Bartaloni COMUNE DI VOLTERRA
25. Sindaco R. Antonio Orlandini COMUNE DI MONTECATINI V.C
26. Sindaco Maurizio Maggi COMUNE DI POMARANCE
27. Sindaco Carlo Giannoni COMUNE DI MONTEVERDI M.MO
28. Sindaco Ghero Fontanelli COMUNE DI RIPARBELLA
29. Sindaco M. Giuseppe Gruppelli COMUNE DI GUARDISTALLO
30. Sindaco Chiara Camerini COMUNE DI CASALE M.MO
31. Sindaco Manolo Panicucci COMUNE DI CASTELLINA M.MA
32. Sindaco Aurelio Pellegrini COMUNE DI MONTESCUDAIO
33. Sindaco Giovanni Luigi Mogre COMUNE DI ORCIANO PISANO
34. Sindaco Federico Pennesi COMUNE DI SANTA LUCE
35. Sindaco Ghero Fontanelli COMUNE DI RIPARBELLA
36. Presidente Francesco Gherardini COMUNITÀ MONTANA

**Area Valdarno**

37. Sindaco Umberto Marvogli COMUNE DI CASTELFRANCO
38. Sindaco Alesssandra Vivaldi COMUNE DI MONTOPOLI Val D'ARNO
39. Sindaco Angelo Frosini COMUNE DI SAN MINIATO
40. Sindaco Osvaldo Ciaponi COMUNE DI SANTA CROCE
41. Sindaco David Turini COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE

**Area Provincia**

42. Rolando Pampaloni Chiara di Sacco CNA PISA
43. Graziano Liberatore CONFCOOPERATIVE PISA
44. Riccardo Pasqualetti- LEGACOO PISA
45. Daria Franchi- UNIONE INDUSTRIALE PISA
46. Giancarlo Santoprete- UNIVERSITÀ DI PISA
47. Elisabetta Epifori / Alessandro Giari POLO TECNOLOGICO DI NAVACCHIO
48. Giancarlo Santoprete, Cinzia Giaconi CONSORZIO PISA RICERCHE
49. Chiara Cristiani UNIVERSITÀ DI PISA, DIPARTIMENTO DI ENERGETICA
50. Osvaldo Ciaponi Domenico Castiello PO.TE.CO
51. Damiano Ciurli- CONSORZIO CONCIATORI PONTE A EGOLA
52. Cristina Bagini- CONSORZIO PROGETTO CALIFORNIA
53. Sauro Bellini ACAI
54. Maurizio Doccini API
55. Susanna Petri ASCOM
56. Moroni ASSA
57. Daria Franchi ASSOCIAZIONE CONCIATORI S. CROCE S/ARNO
58. Invitati CASARTIGIANI
59. Marzia Guardati CCIAA PISA
60. Riccardo Pasqualetti LEGACOO P
61. Ermanno Bonomi APT
62. Marcello Marinelli Delegato locale WWF
63. Invitato Delegato locale ITALIANOSTRA
64. Invitato Delegato locale LEGAMBIENTE
65. Invitato Delegato CONSULTA IMMIGRATI
66. Invitato PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ PROVINCIALE
67. Invitato COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI DI DONNE
68. Fabiano Corsini REFORM
69. Guarini Istituzione Nord-Sud
70. Giuntini Alessia COLDIRETTI
71. Stefano Berti CONFAGRICOLTORI CIA
72. Federico Rossi CONFARTIGIANATO PISA
73. Marco Ricci CONFERSERCENTI
74. Daria Franchi CONSORZIO CALZATURIERO Prov PISA
75. Invitati UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI
76. Gianfranco Francese CGIL
77. Gianfranco Bilanci CISL
78. Renzo Rossi UIL

**6. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.7	Corridoio trasversale Firenze-Pisa-Livorno, come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno, altri soggetti
1.8	Sviluppo della cantierista sul Canale dei Navicelli nell'ambito della Piattaforma logistica costiera e del sistema toscano della nautica. Interventi sponde Navicelli e progetto esecutivo sovrappasso	Comune di Pisa, altri comuni area costiera, operatori economici
	Integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il completamento del Corridoio Tirrenico e dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze, come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno
	Completare l'intermodalità dei collegamenti tra il porto di Livorno, la Darsena di Pisa e l'Interporto di Guasticce, tramite l'adeguamento delle vie navigabili, come da previsione PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Provincia di Livorno
2.4	Trasferimento Ospedale, valorizzazione area Santa Chiara e relative opere infrastrutturali (incluso intervento linee alta mobilità Comune di Pisa), come previsto dal PRS 2006-2010	Accordo di programma decreto presidente GR n. 42 del 19/04/2005
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pisa e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	AREA 6 - Incubatore e laboratori Polo Tecnologico. Interventi: - ampliamento dell'incubatore - laboratori a supporto attività delle imprese incubate - opere di urbanizzazione - laboratorio wireless - laboratori calorimetria e analisi termica - laboratori per lo sviluppo della sensoristica in ambito agroalimentare e biomedico	Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calci, Cascina, Castellina marittima, Lari, Ponsacco, Riparbella, San Giuliano Terme, SantaLuce, Vicopisano, Volterra, Ass.di categoria, Università di Pisa, CCIAA, Consorzio Incubatore, Polo Tecnologico di Navacchio
	AREA 6 - Cittadella Galileiana della Scienza e Tecnologia (no arredi)	Università di Pisa, Privati (Sviluppo Italia Toscana) Comune di Pisa, Provincia Pisa

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.1	AREA 6 - Realizzazione strutture servizi avanzati alle imprese	Comune Santa Croce sull'Arno, Provincia di Pisa, Comuni del distretto conciario, POTECO, Associazione conciatori, Consorzio Conciatori ponte a Egola, Assa
	Realizzazione di Zona D5 a Prevalente carattere terziario e tecnologico	Comune Castelfranco di Sotto, Associazione conciatori di Santa Croce e di Ponte a Egola, altri soggetti privati
	Creazione di una Rete per l'Integrazione della Ricerca	Consorzio Pisa Ricerche, Consorzio Polo Tecnologico Magona, Quinn (ex Qualital), California
	AREA 6 - CERFITT Creazione di una struttura dedicata al raccordo tra sistema della ricerca e sistema delle imprese ed al sostegno processi di trasferimento tecnologico ed all'innovazione	Società Consortile Pont-tech arl (ne fanno parte la Provincia di Pisa, il Comune di Pontedera, l'Università, la Scuola Sant'Anna, la Piaggio Spa, CNA, il Comune di Calcinaia, il Comune di Bientina)
1.3	Parco tecnologico dell'area pisana	Regione Toscana, Comune di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Rete parchi scientifici e tecnologici italiani, Università, Privati
	Ampliamento zona produttiva di Ospedaletto	Comune di Cascina, Comune di Pisa, Associazioni di Categoria, Fondazioni, Aziende di credito, Aziende private
	AREA 6 - Realizzazione di una nuova area per insediamenti produttivi	Provincia Pisa, Comuni distretto industriale di Santa Croce sull'Arno, Po.Te.Co. Scarl
	AREA 6 - La rete immateriale per il governo dei processi di riorganizzazione del Distretto - Intervento a: Studio di fattibilità	Componenti del tavolo provinciale della Moda, del comitato d'area del distretto industriale di S. Croce sull'Arno
	Istituto per la Certificazione	Provincia di Pisa Comuni del distretto conciario calzaturiero, Ass. di categoria del settore conciario, calzaturiero e pellettiero
	Laboratorio del Comprensorio	Comune di San Miniato

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.3	Realizzazione di una rete in modalità WiFi e fibra ottica per connessione area industriale, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Comune di Montecatini Val di Cecina
	Adeguamento strutturale dell'area per attività produttive "Il Buriano" lungo la S.R.T.68	Comune di Montecatini Val di Cecina
	Interventi su PIP Larderello e Pomarance (solo interventi infrastrutturali)	Regione Toscana, Comune di Pomarance, COSVIG
	AREA 6 - Studio fattibilità settore del mobile	Provincia di Pisa, Comune: di Cascina, di Lari, di Ponsacco, Mostra permanente del mobilio di Cascina, Mostra del mobile di Ponsacco, Tavolo permanente mobile e arredamento della Provincia di Pisa
	Riconversione attività produttive Crespina	Provincia di Pisa, Comune di Crespina, ATO, Società Acque Spa, soggetti attuatori privati
	Zona industriale PIP del comune di Lari certificazioni	Comune di Lari
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale Casciana Terme	Comune di Casciana Terme, Terme di Casciana SpA
	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale San Giuliano Terme	Comune di S. Giuliano, Terme di Pisa SpA
	Realizzazione di una nuova area in Frazione Saline di Volterra per attività artigianali, terziarie e commerciali	Provincia di Pisa, Comuni di: Volterra e Montecatini Val di Cecina Privati
	Creazione di Rete Commerciale attraverso la connessione dei Centri Commerciali Naturali nell'ambito della valorizzazione del commercio e del turismo collegati all'utilizzo delle nuove tecnologie	Comuni del distretto del cuoio, San Miniato Promozione, Imprese commerciali, Aziende turistiche, Associazioni di categoria, Confesercenti Pisa, altri soggetti Pubblici e Privati
	Reti commerciali	Provincia di Pisa, Comuni della Val di Cecina, Comunità Montana Alta Val di Cecina, Consorzi e associazioni del territorio, Privati, CAT, Confesercenti Pisa
	Sviluppo di centri commerciali naturali	Comune di Pisa
	Rete dei Centri Commerciali Naturali	Provincia di Pisa, Consorzio Alta Valdera, Camera di Commercio, Imprese commerciali della Valdera, Confesercenti Pisa, Imprese turistiche della Provincia
Centro commerciale naturale	Comune di Lari	

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.5	Agricoltura sociale	ARSIA, Provincia di Pisa, Comuni di Pisa, San Miniato, Pontedera, Università Pisa, Cooperative sociali di Arezzo, Empoli, Pontedera, ORISS, CIA
	Centro di condizionamento e vendita	Comuni della Valdera, Soc.Orto & co Frutta, Comitato promotore per la ciliegia di Lari
	Consorzio per le ciliegie di Lari	Comune di Lari, Terricciola, Palaia, Casciana Terme, Comitato per la tutela della Ciliegia di Lari
1.7	Bretella del cuoio - completamento collegamento SP 66 FI-PI-LI	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Castelnuovo di Sotto, San Miniato, Santa Croce sull'Arno
	Variante di Ponsacco - collegamento FI-PI-LI e SS 439	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Pontedera, Lari, Ponsacco
	Ponte sull'Arno in località Ponte alla Navetta	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Pontedera e di Calcinaia
	FI-PI-LI. Interventi: sicurezza, pavimentazioni, dispositivi di ritenuta	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni della Provincia
	SRT 439 - Variante Castelnuovo Val di Cecina	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Castelnuovo Val di Cecina
	FI-PI-LI. Interventi: sicurezza e adeguamento svincoli	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Cascina, Crespina, Lari, Monopoli V.no, Ponsacco, Pontedera, San Miniato
	SRT 439. Interventi: adeguamento in località La Rosa di Terricciola	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Terricciola
	SRT 439. Interventi: adeguamento La Rosa di Terricciola, Montecatini Val di Cecina e intersezione con SP 26	Regione Toscana, Provincia Pisa, Comuni di Lajatico, Capannoli
	SRT 68. Interventi: adeguamento e sicurezza tratti pericolosi fra Cecina e Saline di Volterra	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Riparbella, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina
	AREA 6 - Nuova viabilità aree industriali con FI-PI-LI	Comune di Pontedera, ditta appaltatrice
Parcheggio stazione FS Pontedera	Comune di Pontedera	

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.4	Viabilità di raccordo nord tra nuovo polo ospedaliero, SS12 del Brennero, SS1 Aurelia e Via Vicarese	Regione Toscana, Provincia Pisa Comuni di Pisa, San Giuliano Terme
2.6	Costituzione di un Osservatorio e Centro risorse contro la tratta	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Cooperativa sociale il cerchio, Questura di Pisa, Società della Salute zona pisana e valdera, Associazione donne in movimento, Caritas diocesana, Agenzie formative del territorio, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato
	Spazio Migrante. Interventi finalizzati alla promozione dell'associazionismo e all'affermazione dei concetti di democrazia e rappresentanza	Provincia di Pisa, Istituzione centro nord-sud, Consiglio degli stranieri della Provincia di Pisa, Telegranducato, Associazioni varie
	Percorsi di didattica interculturale nelle aziende della provincia di Pisa	Istituzione centro nord-sud, API Toscana, CNA Pisa, ARCI solidarietà ONLUS Bassa Valdicecina, Coop.sociale il ponte
2.8	Castello dei Vicari	Regione Toscana, Comune di Lari, Soprintendenza beni architettonici di Firenze, Enti Privati, Rete museale della Valdera, Soprintendenza di Pisa
	Museo Navi romane	Provincia di Pisa, Comune di Pisa
	Recupero e valorizzazione del Teatro Verdi Casciana Terme	Casciana Terme
	Sviluppo turistico della città (progetto complesso museale lungarni Pisani)	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Ministeri, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Operatori economici, Sovrintendenze Regionale, Archeologica, Beni architettonici
3.2	Impianto Fotovoltaico presso Scuola superiore ITC Cattaneo di San Miniato	Provincia di Pisa
	Impianto Fotovoltaico presso Centro di Formazione Professionale di Santa Croce	Provincia di Pisa
	Fotovoltaico Aquarno	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Istituti di credito, Consorzio acquarno Spa
	Progetto di valutazione del potenziale eolico del territorio provinciale	Provincia di Pisa



	Nuova tecnologia di trattamento di residui organici di conceria e loro riutilizzo nei settori conciario, cartario, tessile e vivaistico	Po.Te.Co. Scarl, Consorzio S.G.S. SpA, Università di Pisa
	Plastica post consumo: nuove miscele	Pont-tech, Università di Pisa, Scuola superiore Sant'Anna, Università di Firenze
	Plastica post consumo: impianto di macinazione e lavaggio	Provincia di Pisa, REVET SpA, Pont-tech, Associazioni di categoria, Università di Pisa, Università di Firenze, Scuola Superiore Sant'Anna
3.3	Plastica post consumo: impianto estrusore bivate	Provincia di Pisa, REVET SpA, Pont-tech, Associazioni di categoria, Università di Pisa, Università di Firenze, Scuola Superiore Sant'Anna, Auserpolimeri srl
	Plastica post consumo: impianto di estrusione monovite	Provincia di Pisa, REVET SpA
	Educazione al riciclo	Provincia di Pisa, REVET SpA, Università di Pisa
	Riciclo e innovazione Gello	Provincia di Pisa, Arpat, Aziende del settore raccolta rifiuti, ASL, REVET Spa
3.4	Centro di Eccellenza per la geotermia di Larderello	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Ministero dell'ambiente, Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, COSVIG, Comune di Pomarance, Università di Pisa
3.5	Implementazione edilizia sostenibile nei comuni dei monti pisani e zone contigue	Provincia di Pisa, Comuni dell'area, Federconsumatori, Privati
4.2	Anello infrastrutturale della provincia di Pisa diffusione banda larga su tutto il territorio	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia, Università di Pisa
<b>NO PIR</b>	Difesa e riqualificazione del litorale pisano	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Parco Naturale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	AREA 6 - Incubatore e laboratori Polo Tecnologico: intervento - Studio di fattibilità infrastruttura telematica del parco tecnologico di area	Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calci, Cascina, Castellina marittima, Lari, Ponsacco, Riparbella, San Giuliano Terme, Santa Luce, Vicopisano, Volterra, Associazioni di categoria, Università di Pisa, CCIAA, Consorzio Incubatore, Polo Tec.di Navacchio
1.4	Ampliamento e razionalizzazione Terme di Casciana	Regione Toscana, Comune di Casciana Terme, Terme di Casciana
	Ippovie - Sistema integrato ambiente, risorse culturali, turismo e sociale (ippoterapia)	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia
	Il Comune nel mercato	Provincia di Pisa, Comuni della Valdera
	Percorso naturalistico	Comuni di Calcinaia, Pontedera, Palaia, Peccioli, Terricciola, Lajatico, Chianni, Casciana, Lari, Capannoli, Ponsacco
	Centro di promocommercializzazione per enogastronomia e artigianato	Provincia di Pisa, Comuni della Valdera, Camera di Commercio, Consorzi e Associazioni del territorio, Imprese turistiche, soggetti Pubblici e Privati
	Recupero locali ex CPT per nuovo distaccamento dei Vigili del fuoco e ambulanze	Comune di Lari
1.5	Tutela incendi	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Vigili del Fuoco coord.regionale e provinciale, CFS, Volontariato convenzionato, Provveditorato agli studi Pisa, Comunità Montana Val di Cecina, Prefettura Pisa, Scuole elementari e medie della Provincia di Pisa, Comuni di Calci, Santa Luce, Riparbella
	Sviluppo attività in riserve provinciali e Aree Naturali Protette	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comunità Montana, Comuni Gestori di Aree Protette, Privati
1.7	Adeguamento vari tratti SRT 439	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Montecatini, Valdicecina, Volterra, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina
	Collegamento SRT 439 e SP 61 della Fila	Regione Toscana, Provincia di Pisa

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	SRT439 - adeguamento Cascine di Buti, Bientina e Calcinaia	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comuni di Bientina, Calcinaia, Vicopisano
	Realizzazione pista ciclabile della Fila	Comuni di Peccioli, Terricciola, Capannoli, Palaia
1.8	Sviluppo del litorale pisano	Provincia di Pisa, Comuni, operatori economici, Parco San Rossore Migliarino Massaciuccoli, ATO 2
2.1	Gender mainstreaming e sviluppo locale azioni per incremento occupazione femminile	Provincia di Pisa, Associazioni di categoria, Ass.sindacali, CCIAA, Agenzie formative e accreditate
	Un concreto sostegno alla ricollocazione: l'outplacement	Provincia di Pisa, Centri per l'impiego della Provincia di Pisa, Ass.sindacali, Ass.di categoria, parti sociali
	Centro residenziale e formazione studenti universitari	Comune di Pontedera, ditta appaltatrice
2.2	Qualità dei cantieri	Provincia di Pisa
2.8	Restauro architettonico della Certosa di Calci e recupero collegamento storico pedonale con il Centro Urbano di Calci (progetto presentato bando cultura)	Regione Toscana, Comune di Calci, Soprintendenza ai monumenti di Pisa
	Villa di Monterufoli - Fattoria Caselli (solo sistemazione delle aree esterne)	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comunità montana Alta Val di Cecina
	Recupero funzionale e ambientazioni del complesso immobiliare denominato - Conservatorio di San Pietro in San Lino in Volterra per l'ampliamento del Museo Archeologico Guarnacci	Comune di Volterra, Soprintendenza Archeologica della Toscana, Soprintendenza ai Monumenti di Pisa, Comunità Montana, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra
	Rete Museale e percorsi archeologici	Comuni della Valdera
	Completamento museo del legno	Regione Toscana, Comune di Ponsacco, Rete museale della Valdera, Ente mostra del Mobilio
	Riallestimento Villa Baciocchi	Comune di Capannoli, Rete museale della Valdera
	Polo museale di Casciana Terme	Comune di Casciana Terme, Rete museale della Valdera
	Ampliamento museo Piaggio	Comune di Pontedera, Fondazione Piaggio, ditta appaltatrice
	Valorizzazione Rocca di Pietracassia	Comune di Lajatico, Soprintendenza Beni architettonici, Privati

3.3	Nuova linea di termo distruzione dei rifiuti	Provincia di Pisa, ATO 3, Geofor Patrimonio, Geofor SpA
3.4	Realizzazione di un campo pozzi e relativo acquedotto che partendo dalla valle dei fiumi Cornia e Massera porterà acqua fino ai depositi di Monteverdi	Comune di Monteverdi Marittimo, ASA SpA
	Reti adduzione acqua bacino Fosini ad area PIP Larderello	Imprenditori privati, ATO5, Comune di Pomarance
	Vari interventi di ricerca, potenziamento, tutela e valorizzazione della risorsa idrica	Tutti i Comuni della Comunità Montana Alta Val di Cecina, ASA Spa, AATO5
	Progetto strategico per il riequilibrio idrogeologico del Cecina	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Autorità di Bacino Regionale Toscana Costa
	Monitoraggio della risorsa idrica nelle aree del territorio provinciale sottoposte a forti pressioni di prelievi idrici (Comprensorio Cuoio, la pianura pisana, l'area ex padule di Bientina, la fascia costiera)	Provincia di Pisa, Servizio Idrogeologico Regionale, Istituti di ricerca
	Riduzione del rischio idraulico in Valdera	Regione Toscana, Provincia di Pisa, Ministero Ambiente, Autorità Bacino Fiume Arno
	Riduzione del rischio idraulico nel Basso Valdarno a protezione di Pisa -adeguamento e potenziamento dello Scolmatore d'Arno	Regione Toscana, Provincia Pisa, Stato, Autorità di Bacino dell'Arno
3.5	Realizzazione di trattamenti appropriati e collegamento fognario degli scarichi diretti presenti nel territorio della Provincia di Pisa	Acque SpA, ATO 2
	Recupero ambientale dei boschi delle Cerbaie	Provincia di Pisa, Comune Castelfranco di Sotto, Privati, Corpo forestale dello Stato
4.2	Innovazione e informatizzazione amministrativa per il miglioramento dei servizi al cittadino	Comune di Cascina, Comuni Area Pisana, Scuole del territorio, SECOPAS
4.4	Ampliamento e sviluppo del sito REFORM	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
	Ufficio sul Web - sito di supporto per amministratori e dipendenti piccoli comuni	Provincia di Pisa, Comuni della Provincia, Td-Group Pisa (partner tecnologico)
<b>NO PIR</b>	Corridoi ecologici e ambiti di studio e fruizione cicloturistica e pedonale tra il Parco di M.S.R.M., l'A.N.P.I.L. di S.Giuliano Terme e lungo il Serchio	Provincia di Pisa, Parco Migliarino San Rossore M, Comuni di S.Giuliano, Vecchiano e Pisa, Università Pisa

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	Valorizzazione della risorsa turistica del territorio pisano con riferimento al turismo sostenibile e all'offerta di servizi turistico culturali, alle carte dei principi sul turismo etico, ai codici di responsabilità civile e sociale di impresa e al sistema escursionistico provinciale	Comuni dell'area provinciale, Apt di Pisa, Provincia di Pisa, Associazioni di categoria: CNA, Confesercenti, Confcommercio, Opera Primaziale Pisana, Soprintendenza di Pisa e Livorno, Camera di Commercio di Pisa, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, Consorzio Apice, Consorzio Turistico Area Pisana, Parco Naturale Miglirarino, S. Rossore, Massaciuccoli, Associazioni Escursionistiche, Comunità Montana Valdicecina, Pro loco

Allegato 4

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Prato**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Massimo Logli, Presidente della Provincia di Prato autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Prato, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Prato ha presentato la propria proposta di Pasl in data 5.07.06, con successive integrazioni

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Prato, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Prato;

- che frutto della citata condivisione è la presa d'atto da parte del partenariato locale dell'opzione regionale di sottoporre a verifica esclusivamente i progetti con priorità provinciale 1 (progetti strategici provinciali o di area);

- che i progetti al momento non compresi nel Pasl inclusi i progetti con priorità provinciale 2, 3 siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto anche in futuro;

## **RITENUTO**

- di ricordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013,



compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la Provincia di Prato è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Prato composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Prato.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Prato  
Massimo Logli

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI PRATO**

**INDICE**

<b><u>1.</u> Introduzione .....</b>	<b>80</b>
<b>2. Quadro analitico della situazione socio-economica .....</b>	<b>81</b>
<b>3. Assi di intervento del Protocollo d'intesa .....</b>	<b>82</b>
<b>4. Obiettivi specifici del PASL .....</b>	<b>83</b>
<b>5. Sistema di monitoraggio .....</b>	<b>85</b>
<b>6. Attività di concertazione .....</b>	<b>85</b>
<b>7. Elenco dei soggetti che hanno condiviso il PASL della Provincia di Prato.....</b>	<b>88</b>
<b><u>8.</u> Sezione progettuale .....</b>	<b>89</b>

## **1. Introduzione**

### **1.1 Generalità**

Il sistema di implementazione delle politiche regionali è stato in tempi recenti riformato con l'approvazione della nuova legge in materia di programmazione regionale (L.R. 61 del 15.11.04, che modifica la L.R. 49/99).

La nuova legge regionale definisce le procedure e le modalità con le quali il programma politico degli Amministratori regionali si svilupperà in strumenti di pianificazione, quindi di programmazione ed infine di intervento progettuale ed operativo sul territorio.

L'attenzione all'approccio territoriale nel nuovo strumento legislativo regionale è particolarmente accentuata: accanto ai più tradizionali strumenti di pianificazione generale (Programma Regionale di Sviluppo) e settoriale, la legge introduce uno strumento nuovo, a carattere eminentemente territoriale e trasversale, con l'obiettivo di garantire la maggiore coerenza possibile tra i fabbisogni del territorio e le politiche regionali: il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il PASL è uno strumento ad adesione volontaria di natura negoziale, che coinvolge la Regione, gli Enti Locali, le parti sociali e i diversi soggetti istituzionali e socio-economici operanti nel territorio, verso l'integrazione delle rispettive priorità programmatiche e progettuali relative allo sviluppo locale e costituisce la modalità con la quale le diverse forme della programmazione strategica negoziata attualmente in essere possono essere ricondotte agli strumenti operativi; in questo contesto, la Provincia è individuata quale snodo intermedio del processo, sede dell'attività di coordinamento e di concertazione su scala locale.

### **1.2 Processo di costruzione del PASL pratese**

Il processo di selezione e aggregazione dei progetti, intrapreso dalla Provincia attraverso la concertazione, ha portato ad una riduzione considerevole della numerosità delle proposte pervenute dal territorio dopo la prima ricognizione: dai circa 150 presentati inizialmente a 62, di cui 27 sono progetti compositi e i restanti sono singoli progetti autonomi. Il criterio seguito è stato quello di individuare progetti-quadro le cui articolazioni operative sono rappresentate dalle iniziative scaturite dal territorio per le varie tematiche.

La Provincia che, quale coordinatore del Patto, è tenuta ad esprimere le proprie priorità sui progetti presentati, ha stabilito (D.G.P. n. 114 del 15.05.06) i seguenti criteri di valutazione:

- correlazione con obiettivi o progetti inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali (con particolare riferimento al Piano Generale di Sviluppo)
- rilevanza di area vasta o sovracomunale
- cantierabilità
- cofinanziamento delle opere

Le fasce prioritarie sono state attribuite di conseguenza, dando prevalenza ai progetti con rilevanza strategica e sovraterritoriale, così come stabilito nella delibera citata e successivamente condivise con i soggetti della concertazione:

- 1° fascia: progetti a rilevanza di area vasta o sovracomunale che abbiano almeno i requisiti minimi di cantierabilità e cofinanziamento delle opere, inerenti obiettivi o programmi inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali
- 2° fascia: progetti a rilevanza comunale che abbiano almeno i requisiti minimi di cantierabilità e cofinanziamento delle opere, inerenti obiettivi o programmi inseriti negli strumenti di programmazione regionali e provinciali
- 3° fascia: altri progetti non rientranti nelle precedenti fasce

In fase istruttoria la Regione ha ritenuto di esaminare in maniera esaustiva i progetti presentati in 1° priorità e solo alcuni inerenti le altre fasce: visto che il mancato esame da parte degli uffici regionali non può costituire motivo di esclusione dal PASL di tali progetti, in quanto non è stato emesso alcun parere negativo sulla loro pertinenza e finanziabilità, si ritiene che tali interventi debbano comunque essere considerati per le successive integrazioni del Patto.

Questo anche in accordo con quanto emerso nel corso della concertazione territoriale locale (vedere par. 6).

### 1.3 Logica dell'integrazione sovraterritoriale

Il PASL ha come riferimento il territorio provinciale, ma è indiscutibile che alcune sfere di intervento pubblico identificate rendano necessario un approccio di area vasta: temi quali lo sviluppo economico, le politiche infrastrutturali e della mobilità, il sistema della ricerca, le politiche ambientali non sono più adeguatamente affrontabili nello spazio delle logiche localistiche.

A questo proposito, dopo un primo documento congiunto delle Giunte delle Province di Firenze, Prato e Pistoia firmato il 31.01.05 (nel quale è stato evidenziato l'obiettivo condiviso di giungere all'identificazione di alcune progettualità prioritarie di area metropolitana comuni ai tre PASL), la Regione Toscana ha costituito un tavolo politico ed uno tecnico per la strutturazione del PASL di area vasta, con la partecipazione dei rappresentanti delle tre Province, dei rispettivi Comuni capoluogo e del Circondario Empolese Valdelsa.

Il lavoro dei tavoli ha dato origine al Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, firmato il 3 novembre 2006, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasl delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

Qui di seguito si riassumono le tematiche identificate, riportando tra parentesi i contenuti di dettaglio più rilevanti ai fini del PASL pratese:

- **Politiche territoriali e ambientali** (tra cui fonti energetiche alternative, rifiuti civili ed industriali, risorse idriche, qualità dell'aria)
- **Politiche infrastrutturali e della mobilità** (tra cui infrastrutture, logistica e trasporto merci, interporti, servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT, terza corsia, Il tangenziale di Prato, anello ferroviario FI-PO-PT, agenzia per la mobilità d'area metropolitana)
- **Politiche per la salute e l'organizzazione dei servizi in area vasta**
- **Politiche innovative per sviluppo economico, ricerca e innovazione** (tra cui raccordo tra ricerca, formazione ed imprese, sistema fieristico e congressuale, sistema integrato moda)
- **Politiche di sviluppo e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza** (tra cui infrastrutture telematiche a banda larga, reti di imprese per l'innovazione e l'implementazione della capacità commerciale e di promozione, servizi innovativi della PA)

Anche il "Protocollo d'intesa per un patto di sviluppo territoriale fra i Comuni della Comunità Montana della Val di Bisenzio", firmato il 1 luglio 2006 fra i Comuni di Vernio, Cantagallo, Vaiano, Montemurlo e la Comunità Montana Val di Bisenzio, si muove in un'ottica di superamento della frammentazione delle scelte e di approccio integrato e partecipativo; i progetti presentati al PASL pratese rappresentano articolazioni operative di tale protocollo.

## 2. Quadro analitico della situazione socio-economica

Il territorio provinciale corrisponde ad un unico Sistema Economico Locale (SEL), il numero 8 "Area Pratese", ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale n.219 del 26 luglio 1999 e rientra nel distretto industriale pratese così come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 21 febbraio 2000.

Considerandone la limitata estensione, il territorio provinciale è caratterizzato da un'alta densità di popolazione, la cui struttura per età registra una percentuale ridotta di anziani rispetto alla media

toscana, ancorché in aumento negli ultimi anni; questa peculiarità deriva anche dalla forte presenza di cittadini di origine extracomunitaria e soprattutto dei cittadini di nazionalità cinese, che in maniera più accentuata rispetto agli altri immigrati presentano comportamenti e modalità migratorie essenzialmente di tipo familiare, organizzate su attività di lavoro autonomo. Il fenomeno migratorio è infatti una delle componenti demografiche più importanti ed influenza in maniera sostanziale anche i rapporti sociali ed economici del territorio.

La struttura economica del distretto è infatti basata sull'estensione e l'aggiustamento della divisione del lavoro tra imprese locali specializzate, spesso piccole e piccolissime, in gran parte manifatturiere e artigiane ma dedite anche a funzioni di intermediazioni, coordinamento e commercializzazione: il comparto tessile rimane dominante nella struttura produttiva provinciale, sebbene siano in atto fenomeni di diversificazione economica diretti soprattutto ad attività nel settore dei servizi e del terziario avanzato (in particolare new economy), nonché alla valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e storico-artistico e della presenza di produzioni enogastronomiche di eccellenza.

La dimensione ridotta delle imprese determina le difficoltà riscontrabili nell'individuazione di nuovi mercati nazionali ed internazionali, nell'innovazione di processo e di prodotto, nella ricerca e nella formazione: i cambiamenti che si stanno infatti verificando nella struttura economica anche a livello globale portano alla necessità di integrare il know-how tradizionale con l'acquisizione di conoscenze e strumenti innovativi, richiedendo un forte impegno in termini di risorse finanziarie, umane ed organizzative.

La connotazione del territorio pratese come area ad altissima concentrazione industriale ed artigiana ha avuto chiaramente forti implicazioni per l'ambiente circostante: le principali pressioni sulle componenti ambientali sono originate in parte dalle attività economiche dell'area (in particolare il tessile) e in parte dal suo elevato grado di urbanizzazione; la provincia di Prato è posta tra l'altro al centro della fascia regionale a maggiore traffico viario e ferroviario ed è quindi interessata anche da elevati flussi di mobilità di lunga percorrenza; per quanto riguarda infine l'assetto idrogeologico, negli ultimi anni si sono verificati importanti eventi alluvionali, tali da raccomandare la massima attenzione nella gestione del territorio.

Risulta quindi importante agire sul fronte delle infrastrutture stradali ed anche di quelle energetico-ambientali.

### 3. Assi di intervento del Protocollo d'intesa

Il Protocollo d'intesa sottoscritto il 7 febbraio 2005 tra Regione Toscana e Provincia di Prato per l'individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Prato, basa le scelte programmatiche sugli elementi di analisi socio-economica del territorio sopra riportati e sui principali documenti programmatori dell'Ente.

La Provincia ha inserito nel Protocollo i seguenti assi prioritari:

- **Sistema distrettuale tessile** – sostegno alle imprese del distretto attraverso la promozione del ricorso all'innovazione di processo e di prodotto, alla ricerca, all'internazionalizzazione; incentivazione di investimenti esterni attraverso attività di marketing territoriale; incremento delle dotazioni infrastrutturali delle aree industriali e artigiane; valorizzazione della cultura del tessile
- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo** – valorizzazione delle produzioni enogastronomiche di eccellenza e dell'artigianato; qualificazione del patrimonio ambientale e storico-artistico; promozione dell'immagine di Prato; sostegno alle nuove attività imprenditoriali in settori emergenti; potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali



- **Sistema dell'ambiente e del territorio** – diffusione della conoscenza del territorio; promozione di parchi ed aree protette; recupero del patrimonio edilizio; governo e pianificazione dei cicli (acqua, rifiuti, emissioni inquinanti); incentivazione delle politiche di ecosostenibilità (certificazioni ambientali, sviluppo delle energie rinnovabili)
- **Sistema degli interventi di politica sociale** – promozione di iniziative di collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini; integrazione delle differenze ed in particolare dei cittadini di origine extracomunitaria; incentivazione dei servizi alla persona e di quelli offerti dai soggetti del Terzo Settore
- **Sistema della formazione e del lavoro** – sostegno alle politiche di occupazione per adulti, giovani, donne e categorie svantaggiate; incentivazione della formazione in azienda e dell'alta formazione; promozione dell'autoimprenditorialità e delle riorganizzazioni aziendali
- **Sistema dell'istruzione e della cultura** – qualificazione del patrimonio scolastico; valorizzazione dei rapporti tra scuole, agenzie educative, parti sociali e istituzioni; valorizzazione delle tradizioni culturali; implementazione di interventi nella rete dei centri culturali, musei, biblioteche e di recupero del patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale
- **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale** – semplificazione e ottimizzazione delle procedure e dei servizi al cittadino; coordinamento ed esternalizzazione di funzioni e gestioni innovative (società per i servizi informatici e telematici)

I sistemi riportati nel protocollo rappresentano la cornice entro la quale si è svolta la progettazione degli interventi da inserire nel Patto, ai quali si aggiungono i progetti già presentati sul Progetto Integrato "Riqualficazione ed innovazione nel distretto pratese" (Area 6 "Riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali" del nuovo Patto per uno Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana).

#### 4. Obiettivi specifici del PASL

Nell'ambito dei sistemi sopra sintetizzati sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- **Sistema distrettuale tessile**
  - Potenziamento della mobilità distrettuale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - potenziamento e l'implementazione dei collegamenti viari all'interno dell'area distrettuale e tra il distretto e l'esterno, per favorire gli scambi con le aree esterne, in un'ottica di area vasta metropolitana
    - analisi e studi per la razionalizzazione del trasporto merci all'interno del distretto e dell'area metropolitana
  - Implementazione delle infrastrutture  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - adeguamento e sistemazione di edifici ex-industriali da adibire a nuove funzioni, trasformandoli in centri per il trasferimento tecnologico, la creazione e lo sviluppo di nuove imprese in settori innovativi, il marketing e la promozione delle produzioni
    - sistemazione ed incremento delle infrastrutture telematiche (fibra ottica, sistemi wifi)
    - creazione di strutture che possano ospitare fiere e mostre per la promozione delle produzioni pratesi
  - Sostegno alla ricerca e all'innovazione  
L'obiettivo riguarda in particolare:
    - studi, analisi e ricerche che favoriscano le relazioni fra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale, il trasferimento di conoscenze, lo sviluppo di servizi in ambiti innovativi

- sostegno all'internazionalizzazione delle imprese attraverso studi ed indagini ad hoc
  - sviluppo di azioni di marketing territoriale, la risoluzione di problemi comuni ai distretti, importazione e disseminazione di esperienze innovative
- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo**
    - Rilancio del "prodotto Prato"  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - studi e ricerche per lo sviluppo del marketing territoriale
      - promozione della collaborazione tra imprese per strategie di commercializzazione
      - costruzione di strutture distrettuali finalizzate al marketing territoriale
    - Diversificazione del tessuto economico  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione di azioni rivolte alla promozione dei prodotti enogastronomici, dell'artigianato artistico e tradizionale
      - potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali e riqualificazione dei centri commerciali naturali
    - Promozione del turismo  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione del sistema di informazione e qualità dell'accoglienza turistica
      - riqualificazione di strutture e recupero immobili a fini turistici e culturali
  - **Sistema dell'ambiente e del territorio**
    - Mitigazione dei rischi ambientali  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - adeguamento della viabilità in modo da diminuire la pressione ambientale causata dal traffico
      - messa in sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idraulico ed idrogeologico, attraverso studi, ricerche ed interventi sulle infrastrutture
      - adeguamento ed integrazione del sistema di smaltimento rifiuti
    - Sostegno all'uso di forme di energia rinnovabile  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - implementazione di nuovi impianti di produzione di energia
      - studi ed analisi di nuove forme di utilizzo delle risorse energetiche naturali
      - incentivazione del risparmio energetico
    - Valorizzazione delle risorse naturali  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - miglioramento della fruizione delle aree protette
      - valorizzazione della biodiversità
  - **Sistema degli interventi di politica sociale**
    - Sostegno all'inclusione sociale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - attività ed eventi per la cittadinanza attiva
      - azioni a favore dell'integrazione delle differenze di genere, di cultura, di origine
      - azioni per il contenimento del fenomeno della dispersione, del contrasto del lavoro minorile e per il raggiungimento del successo scolastico
      - sostegno all'emergenza abitativa a favore delle fasce più povere della popolazione
    - Miglioramento delle conoscenze in ambito sociale  
L'obiettivo riguarda in particolare:
      - costruzione di un sistema di relazioni e collaborazioni tra i soggetti operanti nel settore sociale
      - implementazione dei sistemi di monitoraggio ed osservazione dei fenomeni più rilevanti (es. immigrazione)

- **Sistema della formazione e del lavoro**

- Sostegno all'occupabilità  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - azioni per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli
  - incentivazione del lavoro femminile, anche attraverso l'implementazione di servizi per l'accudimento di minori ed anziani
  - supporto alle imprese del distretto industriale per favorire l'inserimento di lavoratori
- Incentivazione della formazione  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - riqualificazione di strutture da adibire a centri per l'alta formazione
  - sostegno alla formazione in azienda attraverso sistemi di voucher formativi
  - implementazione della formazione rivolta alle donne e alle categorie svantaggiate

- **Sistema dell'istruzione e della cultura**

- Recupero del patrimonio edilizio  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - riqualificazione degli edifici ad uso scolastico
  - recupero di edifici da adibire a funzioni pubbliche
- Valorizzazione delle emergenze storico-artistiche  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - implementazione e messa in rete del sistema museale
  - qualificazione e promozione dei parchi storico-archeologici

- **Sistema dei servizi pubblici e dello sviluppo istituzionale**

- Riorganizzazione dei servizi della PA  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - implementazione dell'utilizzo dell'informatica nei servizi all'utente
  - semplificazione amministrativa ed integrazione delle funzioni degli enti locali
- Miglioramento delle competenze  
L'obiettivo riguarda in particolare:
  - piani formativi integrati sul territorio per i dipendenti della PA locale

Molte delle proposte progettuali contenute nel PASL sono trasversali a più assi ed obiettivi, coerentemente con la logica di integrazione che sta alla base del Patto stesso.

## 5. Sistema di monitoraggio

Le rilevazioni dei dati di monitoraggio saranno implementate attraverso l'invio periodico (semestrale o annuale) di una relazione informativa da parte dei soggetti, contenente i seguenti elementi:

- Dati descrittivi del soggetto e del progetto
- Piano economico del progetto (costi e risorse)
- Cronoprogramma di realizzazione/attuazione
- Schema degli impegni e dei pagamenti sostenuti
- Indicatori fisici di realizzazione (solo per progetti infrastrutturali)
- Altre note che i soggetti ritengano utile inviare (segnalazioni di modifiche rilevanti, criticità, ecc.)

Altre forme di sorveglianza potranno essere successivamente concordate con la Regione Toscana, nell'ottica di un armonizzazione delle procedure di monitoraggio che saranno implementate dalla stessa sui PASL.

## 6. Attività di concertazione

La Provincia di Prato nel periodo 2005-2007 ha provveduto ad organizzare una serie di riunioni con gli attori del territorio al fine di attivare un processo concertativo, dal quale sono scaturite le proposte progettuali individuate in relazione alla ricaduta in termini di impatti e di strategicità sul territorio al livello sovracomunale e nel corso delle quali si sono inoltre condivisi i documenti generali e tutti i passaggi relativi ad integrazioni e modifiche ai progetti presentati.

Di seguito si schematizzano in due tabelle gli argomenti trattati nelle riunioni e le presenze dei soggetti convocati.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI	
DATA	ODG
24 FEBBRAIO 2005	Presentazione e condivisione delle linee strategiche d'intervento
18 NOVEMBRE 2005	Presentazione modalità di raccolta di progetti per l'Area 6 del Nuovo patto e per il PASL
14 DICEMBRE 2005	- approvazione del verbale della riunione precedente; - illustrazione dell'avviso e della relativa procedura; - priorità programmatiche, territoriali e settoriali ai fini della predisposizione del progetto complessivo; - varie ed eventuali.
22 MAGGIO 2006	- illustrazione delle procedure - caratteristiche progettuali e priorità regionali ai fini della selezione delle proposte; - presentazione e condivisione delle proposte progettuali; - varie ed eventuali.
31 MAGGIO 2006	- approvazione del verbale della riunione del 22 maggio u.s.; - condivisione ed approvazione delle proposte progettuali definitive da inviare alla Regione Toscana per la prima verifica; - condivisione dei criteri e delle fasce prioritarie provinciali; - varie ed eventuali.
4 LUGLIO 2006	Tavolo di concertazione istituzionale per la condivisione della strategia di integrazione progettuale e delle priorità
5 LUGLIO 2006	- approvazione del verbale della riunione del 31 maggio u.s.; - condivisione ed approvazione dei contenuti del PASL; - varie ed eventuali.
26 LUGLIO 2006	- comunicazioni inerenti il PASL pratese; - comunicazione degli interventi ammessi sull'Area 6 ed illustrazione degli adempimenti previsti dal Decreto Regionale n. 2156/06; - varie ed eventuali.
16 NOVEMBRE 2006	- condivisione dei risultati della prima fase dell'istruttoria regionale; - indicazioni per la prosecuzione dell'iter di definizione del PASL; - varie ed eventuali.
15 FEBBRAIO 2007	- comunicazione esiti istruttoria regionale; - condivisione ed approvazione dei contenuti della parte generale del PASL; - indicazioni sulla chiusura del processo di elaborazione e sottoscrizione; - varie ed eventuali

PARTECIPANTI ALLE RIUNIONI									
SOGGETTI	18/11/05	14/12/05	22/05/06	31/05/06	04/07/06	05/07/06	26/07/06	16/11/06	15/02/07
COMUNE DI PRATO		X	X	X	X	X	X	X	X
COMUNE DI CANTAGALLO			X						
COMUNE DI CARMIGNANO				X	X	X	X		X
COMUNE DI MONTEMURLO	X		X	X	X	X	X	X	X
COMUNE DI VAIANO		X	X		X			X	
COMUNE DI VERNIO		X	X	X	X	X	X		X
COMUNE DI POGGIO A CAIANO	X	X		X		X	X		
COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO			X	X	X		X		X
A.S.M. S.P.A.			X						X
A.S.L. 4 PRATO			X	X		X	X	X	
CONSIAG SPA		X	X	X		X	X	X	
PUBLICACQUA SPA									
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. PRATO	X	X		X			X		

UNIONE INDUSTRIALE PRATESE	X	X	X	X		X	X	X	X
CONFARTIGIANATO			X	X		X	X	X	X
CNA ARTIGIANATO PRATESE	X	X	X	X			X	X	X
CONFCOOPERATIVE									
LEGA COOPERATIVE								X	
P.I.N. SCRL	X	X	X	X			X	X	X
UNIONE COMMERCianti			X	X			X		X
CONFESERCENTI				X					
FEDERAZIONE PROV. COLTIVATORI DIRETTI									
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI	X		X				X		
UNIONE AGRICOLTORI									
CONFTURISMO TOSCANA									
FEDERTURISMO TOSCANA									
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE IMPRESE									
CGIL				X			X		
CISL			X	X		X		X	
UIL						X	X	X	
LEGAMBIENTE SEDE PRATESE									
WWF SEDE PRATESE									
ITALIA NOSTRA SEDE PRATESE									
ASEL SRL	X	X		X		X	X		X
GIDA S.P.A.			X				X		
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE				X					
CONSER SCRL							X		
URPT									
UNCEM									
COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ									X
CISPEL									
CASARTIGIANI									
ASSOC. GENERALE COOPERATIVE IT									
FIL SPA			X	X		X		X	
ASSOCIAZIONE NARNALINSIEME			X			X	X	X	
E.P.P. SPA			X						
ASSOCIAZIONE CAMARS			X			X	X		
COOP. SOCIALE PANE & ROSE			X	X		X		X	X

**LEGENDA**

X	Presente
	Non convocato

Tra i punti di maggior rilievo, emersi nel corso della concertazione, si sottolinea:

- l'intenzione di portare avanti tutti progetti inseriti nel PASL, indipendentemente dalla fascia prioritaria

- la necessità di procedere ad un aggiornamento periodico dei progetti PASL, per modifiche tecniche, cambiamenti di priorità, spostamenti di risorse, inserimento di altri progetti
- la richiesta di fare chiarezza in merito alle procedure di finanziamento che saranno seguite dalla Regione per i progetti contenuti nel PASL, se a bando o attraverso la contrattazione
- la preoccupazione in merito alla situazione dei progetti presentati ma esclusi dai PASL
- l'esigenza di attivare, in tempi più brevi rispetto a quelli ipotizzabili per i nuovi fondi comunitari e nazionali, azioni positive per il sostegno al rinnovamento del distretto

#### **7. Elenco dei soggetti che hanno condiviso il PASL della Provincia di Prato**

Comune di Prato  
Comune di Cantagallo  
Comune di Carmignano  
Comune di Maontemurlo  
Comune di Poggio a Caiano  
Comune di Vaiano  
Comune di Vernio  
Comunità Montana Val di Bisenzio  
A.S.M. spa  
A.S.L. 4 Prato  
Consiag spa  
Camera di Commercio di Prato  
Unione Industriale Pratese  
Confartigianato  
CNA Artigianato Pratese  
Lega Cooperative  
PIN srl  
Unione Commercianti  
Confesercenti  
Federazione prov. Coltivatori diretti  
Confederazione Italiana Agricoltori  
CGIL  
CISL  
UIL  
ASEL srl  
GIDA spa  
Interporto della Toscana Centrale  
CONSER srl  
FIL spa  
Associazione Narnalinsieme  
Associazione Camars  
Coop. Sociale Pane & Rose

**8. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.4	Poli espositivi. Intervento polo espositivo nell'area ex-Banci in Prato (Comune di Prato)	Regione Toscana, Comune di Prato
1.7	Messa in sicurezza strade regionali e varianti strade regionali e raccordo autostradale Prato-Signa	Regione Toscana, Province Prato e Firenze
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli	Tavolo Area Vasta, Società Autostrade per l'Italia.
	Agenzia per la mobilità di area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Viabilità: intervento relativo al sistema infrastrutturale metropolitano - completamento 2a Tangenziale di Prato e connessioni ai Comuni limitrofi e opere di riequilibrio ambientale nei Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Prato e Montemurlo (1° e 2° stralcio)	Regione Toscana, Province di Prato, Firenze, Pistoia, Comuni di Prato, Montemurlo, Vernio, Cantagallo, Vaiano, Poggio e Caiano, Carmignano, Agliana, Montale, Quarrata
	Completamento dell'interporto nell'area pratese/transit point (Interporto della Toscana centrale)	Soc. Interporto centrale SpA, Comuni e Province interessate, operatori della logistica
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Tavolo Area Vasta
2.4	Nuovo Ospedale e relative opere infrastrutturali, come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Comune di Prato
2.8	Ampliamento e riqualificazione del museo Pecci di Prato	Regione Toscana, Comune di Prato
3.1	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato per l'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Tavolo Area Vasta e i componenti dell'AATO n. 3 (anche provincia di Arezzo)
3.3	Coordinamento politiche rifiuti in un'ottica di area vasta. Interventi: Bonifica della discarica "Coderino", Realizzazione piattaforme ecologiche e centro documentale per la gestione dei rifiuti, azioni per la riduzione dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata	Provincia di Prato, Comune di Prato, ASM SpA
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Prato e altri soggetti



**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.1	Il lotto Centro per la ricerca e l'Alta formazione (Provincia di Prato)	Provincia di Prato, Comuni del territorio, CReAF Srl
	Sviluppo del trasferimento tecnologico del distretto pratese (Comune di Montemurlo)	EE.LL, Ass. di categoria
	Centro di eccellenza per la creazione di imprese e il trasferimento tecnologico nel terziario avanzato (PIN Scrl)	Provincia di Prato, PIN scrl
	Rete dei musei del tessuto	Comune di Prato
	Trasferimento tecnologico (studi e ricerche)	Provincia di Prato, Comuni del territorio, CReAF srl, Associazioni di categoria locali, Enti nazionali di ricerca
1.3	Seconda tangenziale Ovest di Prato - opere di mitigazione ambientale a supporto delle aree industriali (Comune di Prato)	Comune di Prato
	Il trasporto merci nel distretto pratese: studio di fattibilità per la realizzazione di una piattaforma logistica e di servizio di trasporto centralizzato	Provincia di Prato
1.7	Realizzazione di due linee ad alta mobilità - linea blu e linea rossa approvate nel piano urbano della mobilità 2002-2004 e confermate nel piano urbano della mobilità 2004-2006 del Comune di Prato	Comune di Prato
	SRT 325 Vaiano/Vernio	Provincia di Prato
	Potenziamento asse delle industrie nord sud: Svincolo S. Paolo Galciana (Comune di Prato)	Comune di Prato
	Svincolo nord con macrolotto industriale 2 (Comune Prato)	Comune di Prato
	Potenziamento asse industriale ad uso prevalentemente produttivo (Comune di Prato)	Comune di Prato
	Adeguamento della viabilità di collegamento esistente nel territorio comunale tra l'innesto della seconda tangenziale e il centro cittadino (Comune di Montemurlo)	Comune di Montemurlo
	Adeguamento strada comunale Terrigoli Montecuccoli (Comune di Vernio)	Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Viabilità tangenziali agli abitati di Mercatale e Montepiano (Comune di Vernio)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio
3.2	Sistema di mobilità tranviaria urbana di connessione fra il polo espositivo ex Banci, il centro urbano e il macrolotto "0" (Comune di Prato)	Comune di Prato, Ministero Infrastrutture, altri soggetti pubblici e privati
	Studio per la verifica della capacità produttiva del comparto agricolo e della filiera del legno e della lavorazione del bosco per la produzione della biomassa ai fini energetici (CM Val di Bisenzio)	Provincia di Prato, CM Val di Bisenzio, Soggetti privati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Impianti di produzione di energia rinnovabile (Comune di Vernio)	Provincia di Prato, Comune di Vernio, CM Val di Bisenzio e CONSIAG SpA
	Tecnologie innovative per il recupero di nuovi bioprodotto e di energia da biomassa (PIN scrL)	PIN ScrL, UNIFI, UNIPG, ENEA, PMI, Associazioni di settore, CM Val di Bisenzio, produttori agricoli, agriturismi
	Realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle biomasse legnose in Comune di Carmignano, Vaiano Moschigliano, San Quirico di Vernio, Cantagallo Luicciana, (Provincia di Prato)	Provincia di Prato, Comuni interessati, CM Val di Bisenzio, CONSIAG, Org. Prof.li agricole, Operatori agricoli, Imprenditori privati
	Realizzazione impianti a biomasse (CONSIAG)	CONSIAG GAS SpA, CONSIAG SpA, Comuni di Cantagallo Vernio, Vaiano, CC.MM.
	Impianti fotovoltaici per edifici pubblici (Comune di Prato)	Comune di Prato, G.R.T.N., ENEL
	Impianti fotovoltaici per edifici pubblici (Provincia di Prato)	Provincia di Prato, Comuni, Associazioni di categoria, ditte installatrici
	Incentivazione uso pannelli fotovoltaici negli edifici privati, civili e produttivi (Provincia di Prato)	Provincia di Prato, Comuni, Associazioni di categoria, ditte installatrici
3.4	Qualificazione del fosso Ficarello tra il Comune di Prato e quello di Montemurlo per la messa in sicurezza delle aree industriali a nord di via Monlatese (Comune di Prato)	Comune di Prato e di Montemurlo, Consorzio di bonifica
4.2	Connettività per complessi scolastici e sedi della Provincia di Prato (CONSIAG)	Regione Toscana, ConsiagNET SpA, CONSIAG SpA
	Centro Servizi Territoriale (CST)	Provincia di Prato, EE.LL del territorio provinciale

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Servizio ferroviario metropolitano (Comune Vernio)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Nuova linea metropolitana FI-PO-PT (Comune di Prato)	Comune di Prato, CCIAA di Firenze, Prato, Pistoia
	Viabilità. Interventi: -collegamento Mugello (A1-casello Barberino) -collegamento asse delle industrie -3° lotto SR 325 -passante SR 66	Regione Toscana, Province di Prato, Firenze, Pistoia, Comuni di Prato, Montemurlo, Vernio, Cantagallo, Vaiano, Poggio e Caiano, Carmignano, Agliana, Montale, Quarrata

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.5	Sostegno alle famiglie e mantenimento delle persone anziane nel proprio ambiente di vita	Servizio sociale e sanità del Comune di Prato
	Centro diurno anziani Sasseta	Regione Toscana, Società della Salute, Asl, Comune, Associazioni del Volontariato e/o Cooperative di servizi sociali
	Sostegno ai disabili	Partner in convenzione con il Comune di Prato appartenenti sia al Privato che alle Associazioni del Volontariato
2.8	Progetto Bisentium (Comune di Vaiano)	Provincia di Prato, CM Val di Bisenzio, Comuni di Prato, Vaiano, Cantagallo, Diocesi di Prato, Parrocchia di S. Salvatore a Vaiano, Ass. pro museo della Badia di Vaiano, Consiag, Publiacqua, ASM
	Intervento Ex-Meucci (collegato scheda 11.5)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune Vernio
	Sistema museale e parchi storico archeologici: per la parte della scheda relativa a Standard Museali e riorganizzazione archivi pubblici e privati	Regione Toscana, Provincia di Prato, altri soggetti
	Il nuovo Museo di Arte Sacra (Provincia di Prato)	Diocesi di Prato, Provincia di Prato, Fondazione CRPrato.
	Il Museo sul chiostro. Intervento di ampliamento del Museo di Pittura Murale in S. Domenico (Provincia di Prato)	Diocesi di Prato, Provincia di Prato, Fondazione CRPrato, UNIFI
	Interventi di qualificazione sulle strutture museali e culturali (Comune di Prato)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, Stato, Fondazione CariPrato
	Restauro della casa museo Leonetto Tintori (Comune di Prato)	Comune di Prato, Imprese di settore
	Museo delle macchine tessili ex-Meucci (Comune di Vernio - Presente domande bando cultura)	Comune di Vernio, CM Val di Bisenzio, Museo del tessuto di Prato
	Restauro degli annessi e del granaio del complesso monumentale della Rocca di Vernio e realizzazione del museo etnografico rurale (Comune di Vernio)	Regione Toscana, Comune di Vernio, CM Val di Bisenzio, Provincia di Prato, Soprintendenza Beni storici, Ass.culturali locali, Franco di Santellocco del Gargano
	Ristrutturazione di immobile (ex maglificio) da adibire a Centro culturale "Quinto Martini" a Seano (Comune di Carmignano)	Comune di Carmignano
	Progetto Bardi (Comune di Vernio)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune Vernio, CM Val di Bisenzio, Centro Bardi,
	Linea Gotica: "Parco memoriale La Torricella" (Comune di Vernio)	Regione Toscana, Provincia di Prato, CM Val di Bisenzio, Comune di Vernio, Centro documentazione Val di Bisenzio, UNUCI Prato, Pro Loco Montepiano, Istit. Comprensivo Pertini di Vernio Altre ass. di settore e turistiche

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.8	Parco tematico sulla civiltà etrusca (Comune di Prato e Comune di Carmignano)	Regione Toscana, Province di Prato e di Firenze, Comune di Prato, SAT, UNIFI, Enti di ricerca
	Il progetto culturale per Prato: Ricerca archeologica nel sito di Gonfienti (Comune di Prato)	Comune di Prato, Interporto Toscana Centrale, Imprese di settore
	Parco archeologico Rocca di Cerbaia (Comune di Cantagallo- Presente domande bando cultura)	Comune di Cantagallo
	Parco Mediceo delle Cascine di Tavola: restauro ponti e manufatti idraulici (Comune di Prato)	Comune di Prato
	Parco Mediceo delle Cascine di Tavola : restauro patrimonio edilizio (Comune di Prato)	Comune di Prato
	Qualificazione del Territorio (Comune di Montemurlo)	Comune di Montemurlo, ANPIL del Monteferrato, UE
	Valorizzazione antichi borghi del feudo (Comune di Vernio)	Regione Toscana, CM Val di Bisenzio, Comune Vernio, Pro loco Cavarzano, Pro loco Luciana, altri soggetti privati
	Recupero e valorizzazione ex colonia Montepiano (Comune di Vernio)	Provincia di Prato, CM Val di Bisenzio, Comune Vernio, Sistema aree protette, pro loco Montepiano ARCI ragazze, Ass. Slow Food
	Collegamento PO-FI lungo le vie dell'acqua attraverso i Comuni medicei (Comune di Carmignano)	Comune di Carmignano
	Borgo di Fossato (Comune di Cantagallo)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune Cantagallo, ENEL Publicacqua , Privati
	Borgo di Mezzana (Comune di Cantagallo)	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Privati
	Villa Guicciardini (Comune di Cantagallo)	Provincia di Prato, Comune di Cantagallo, Privati
3.1	Miglioramento della fruizione del sistema provinciale delle Aree protette	Provincia Prato, EE.LL, CM Val di Bisenzio, CAI, CAMARS, NARNALInsieme
	Valorizzazione di biodiversità autoctona e di aree protette della Provincia di Prato	PIN srl, Università di Firenze (Farmacia-Economia), Università di Perugia, ENEA, Associazioni di settore e CM Val di Bisenzio
3.2	Realizzazione impianti termici centralizzati a condensazione per risparmio energetico	Regione Toscana, CONSIAG GAS SpA, CONSIAG SpA

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.2	Sostituzione caldaie unifamiliari con elevata efficienza energetica e minime emissioni inquinanti alimentate a gas	CONSIAG SpA
	Realizzazione di impianto per produzione energia elettrica a ciclo combinato (Consiag SpA)	CONSIAG SpA
	Installazione di pompe di calore ad assorbimento a gas naturale presso il terziario (Consiag SpA)	CONSIAG SpA
	Interventi per la certificazione energetica del patrimonio edilizio provinciale (Provincia di Prato)	Provincia di Prato
	Creazione di filiere per lo sfruttamento dell'energia idraulica (Provincia di Prato)	Provincia di Prato, Comuni interessati, Autorità di bacino dell'Arno, CONSIAG SpA e Publiacqua SpA
	Progetto turbine (Comune di Vaiano)	Provincia di Prato, Comuni di Vernio, Cantagallo, Vaiano, Prato, AATO, CONSIAG SpA, Publiacqua SpA e soggetti privati
	Realizzazione centralina idroelettrica (CONSIAG SpA)	CONSIAG SpA
	Trasformazione impianto di alimentazione delle automobili da benzina a metano (CONSIAG)	CONSIAG SpA
3.3	Realizzazione dell'impianto di compostaggio in Comune di Vaiano	ASM SpA
	Bonifica della discarica "La Crocetta"	Provincia di Prato, Comune di Vernio
	Creazione di un'alternativa per lo smaltimento del fango di depurazione del distretto	Regione Toscana, Provincia di Prato, Comune di Prato, GIDA SpA, Unione industriale pratese
	Personalizzazione della raccolta dei rifiuti presso le utenze industriali	ASM SpA
3.4	Riorganizzazione e adeguamento delle reti fognarie, dei Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo e ristrutturazione degli scaricatori di piena	Regione Toscana, Provincia di Prato, Min. Ambiente, AATO, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Vernio, Cantagallo, ARPAT, Industriali Prato, GIDA SpA e Publiacqua SpA
	Incentivazione dell'utilizzo nei processi produttivi dell'acqua proveniente dall'acquedotto industriale riducendo parallelamente i prelievi dalla falda idrica	GIDA SpA, Provincia di Prato

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
3.4	Implementazione del sistema fognario e razionalizzazione degli scarichi nel territorio comunale di Vernio	Regione Toscana, Provincia di Prato
	Attenuazione dell'impatto ambientale dei depuratori di Baciocavallo e Caliuce di Prato	Regione Toscana, Provincia di Prato, GIDA SpA, Comuni di Prato, Montemurlo, Industriali Prato
	Riduzione dell'azoto totale nell'impianto di depurazione per acque civili e industriali di Baciocavallo di Prato	Regione Toscana, Provincia di Prato, GIDA SpA, Comune di Prato, Industriali Prato
	Studio di fattibilità sulle politiche attive per il risparmio dell'acqua ad uso civile con riutilizzo di acqua di riciclo ad uso industriale	ASEL Srl GIDA; Provincia di Prato e Pistoia
	Interventi per la riduzione del rischio idraulico (Comune di Montemurlo)	Regione Toscana, Comune di Montemurlo
	Interventi sull'Ombrone (Provincia di Prato)	Min Ambiente, Regione Toscana, Autorità bacino Arno, Province di Prato, Pistoia, Firenze, Comuni di Carmignano, Poggio a Caiano, Prato e Signa
	Interventi sul Bisenzio (Provincia di Prato)	Regione Toscana, AATO, Provincia di Prato, Comuni interessati, altri soggetti
	Interventi sul reticolo idraulico minore (Provincia di Prato)	Regione Toscana, Provincia Prato
	Monitoraggio e controllo della risorsa idrica e del rischio idrogeologico (PIN Scrl)	PIN Scrl, UNIFI

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.4	Centri commerciali naturali	Provincia Prato
	Sviluppo reti commerciali	Provincia di Prato, Circoscrizione Prato Centro e Asel srl
1.7	Polo ferroviario: Osmannoro, Breda, indotto, Università	Tavolo Area Vasta
2.8	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Tavolo Area Vasta
3.3	Coordinamento rifiuti area vasta: Unificazione 3 Ato costituzione azienda unica gestione rifiuti ottimizzazione nella realizzazione degli impianti	Tavolo Area Vasta



**Patto per lo sviluppo locale**  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Lucca**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Stefano Baccelli, Presidente della Provincia di Lucca autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 7 Febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Lucca, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Lucca ha presentato la propria proposta di Pasl in data 22 Giugno 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Lucca, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Lucca;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di (e/o altra amministrazione) è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;
- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Lucca composto da:
  1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
  2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Lucca.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Lucca  
Stefano Baccelli

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA  
DI LUCCA**

**INDICE**

<b><u>1.</u> Quadro analitico .....</b>	<b>102</b>
<b>2. Il protocollo di intesa e il Pasl .....</b>	<b>105</b>
<b>3. Sistema di monitoraggio .....</b>	<b>108</b>
<b>4. Attività di concertazione svolta .....</b>	<b>109</b>
<b>5. Elenco dei firmatari del Patto .....</b>	<b>110</b>
<b>6. Sezione progettuale.....</b>	<b>111</b>

## 1. Quadro analitico

### 1.1 La situazione socio-economica della Provincia di Lucca<sup>1</sup>

In linea generale, si può affermare che per quanto riguarda la situazione economica della provincia di Lucca, si continua a registrare anche per il 2005 un periodo di stasi, con segnali di ripresa che riguardano solamente alcuni settori.

Dal punto di vista strutturale, i dati rilevati mettono in evidenza come all'interno del sistema economico locale continui a ridursi la dimensione delle imprese (espressa in termini di numero medio di addetti per unità locale) e ciò costituisce un elemento di preoccupazione in una realtà di mercato che richiede alle imprese di adeguare le proprie strutture alle sfide competitive a livello nazionale ed internazionale.

Esaminando i vari comparti produttivi ed i loro andamenti, si registra come il manifatturiero industriale non evidenzia performance di ripresa per il 2005 ma che tuttavia mostra segnali positivi in quanto le variazioni registrate sono in recupero rispetto a quelle rilevate nel 2004.

Puntando l'attenzione sui distretti e sistemi produttivi locali, si registrano nel settore delle calzature persistenti punte di contrazione, con flessioni sia nel fatturato che nelle quantità prodotte.

Una congiuntura positiva si registra nel settore della carta ed in ripresa il settore lapideo. La cantieristica invece non raggiunge le performance dell'anno precedente ed il settore meccanico sembra intravedere segnali di una congiuntura non favorevole.

Sempre all'interno del manifatturiero, l'artigianato ha attraversato una fase di maggiore incertezza; si distingue il settore metalmeccanico che però segnala un chiaro recupero sia nel fatturato che nell'occupazione rispetto al 2004. I dati rilevati dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato confermano tale situazione anche a livello regionale.

Considerando la forte vocazione all'export delle nostre imprese ed il peso che le vendite fuori dai confini nazionali hanno sul buon andamento dell'economia provinciale, è da segnalare, rispetto al 2004, a livello provinciale il calo nelle esportazioni, dato migliore rispetto al calo regionale, mentre è in incremento il dato nazionale.

Tale contrazione riflette la flessione che ha colpito in particolare alcuni settori, come quello della meccanica e della chimica. Migliori, anche se permangono valori in contrazione, i dati relativi alle esportazioni delle calzature, mentre i settori che registrano variazioni positive sono il tessile abbigliamento, la gomma e plastica, il lapideo, la cantieristica e l'alimentare.

Le informazioni riguardanti i movimenti internazionali dei beni a differente contenuto tecnologico, provenienti dalle elaborazioni Unioncamere sui dati Istat, permettono di conoscere il peso che le esportazioni di tali beni hanno sul totale delle vendite all'estero della provincia.

Importante è il ruolo che la provincia di Lucca assume in ambito regionale in relazione al peso che l'export dei "prodotti specializzati ed high tech" ha sul totale dell'export provinciale. Tale valenza è confermata anche dall'incremento che il valore delle esportazioni di tali prodotti ha registrato nel 2005, posizionando Lucca, nella graduatoria delle province toscane, seconda solo dopo Firenze.

Nell'esame del comparto agricolo, rispetto alle altre coltivazioni che rilevano un decremento, assumono una forte connotazione le nostre produzioni tipiche che insieme al settore floricolo mantengono un sicuro mercato grazie alla qualità dei prodotti.

L'esame dei dati relativi al commercio, specie quello al dettaglio, continua a rilevare un calo nell'occupazione, dovuto al consolidarsi della concorrenza della grande distribuzione, che provoca una fuoriuscita dal mercato delle imprese di tipo tradizionale e familiare, operanti sia nel campo alimentare che in quello non alimentare, caratteristiche ed identificative di un certo contesto territoriale. Nel corso del 2005 è proseguita, infatti, l'uscita dal mercato delle imprese al dettaglio di tipo tradizionale già iniziata negli anni precedenti, con un saldo negativo dei movimenti iscrizioni/cancellazioni.

Segnali congiunturali significativi vengono da alcuni indicatori finanziari forniti dalla Banca d'Italia, il principale dei quali è il cosiddetto "credito per cassa", che sta a significare un incremento nel capitale circolante e quindi uno sviluppo dei livelli di attività delle imprese. Nel 2005 infatti, Lucca registra una variazione positiva di tale indicatore rispetto al 2004, superando anche il dato medio regionale.

---

<sup>1</sup> Relazione sulla situazione economica della provincia di Lucca – 2005 - a cura della Camera di Commercio di Lucca

Da rilevare anche una certa vivacità del settore creditizio lucchese anche in relazione all'aumento che si è verificato nei depositi, evidenziando, oltre ad una rinnovata spinta agli investimenti, una maggiore propensione al risparmio dei cittadini e delle imprese.

Per quanto riguarda la situazione congiunturale del mercato del lavoro, secondo la rilevazione effettuata dall'Istat nella nostra provincia, si assiste al miglioramento del tasso di disoccupazione, che passa dal 5,9% del 2004 al 4,2% del 2005. Da considerare anche che in Toscana Lucca è la provincia che registra il tasso di disoccupazione più basso dopo Siena (3,1%), recuperando la difficile situazione del 2004 che la vedeva una delle ultime province nella graduatoria regionale.

Assai complessa è la situazione che ha caratterizzato nel 2005 la congiuntura nel settore del turismo. Infatti, a fronte di un aumento nel numero complessivo delle presenze, si è assistito ad una crescita considerevole del turismo nazionale, contro una flessione del turismo estero.

Questi fenomeni si prestano ad essere letti con chiavi interpretative opposte. Infatti, se da una parte un aumento nel numero complessivo delle giornate di presenza rispetto al 2004 rappresenta per la provincia di Lucca un fatto positivo, da un'altra il forte aumento della componente del turismo interno rispetto a quello internazionale comporta senza dubbio aspetti negativi. Anzitutto vi è il rischio di una sorta di "provincializzazione" del fenomeno turistico lucchese, con un suo conseguente declassamento a livello regionale e nazionale; inoltre, essendo il turismo locale un turismo per la maggior parte di tipo balneare, esso fa aumentare l'indice di stagionalità, con una serie di conseguenze negative sulla possibilità di un'estensione della stagione turistica e su un maggiore e migliore sfruttamento delle strutture ricettive.



Per fornire un quadro generale della situazione può essere utile una valutazione condotta con l'analisi SWOT.

<b>SITUAZIONE INTERNA</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collocazione geografica</li> <li>• Territorio, paesaggio, risorse naturali e culturali</li> <li>• Tessuto sociale e qualità della vita</li> <li>• Senso di identità</li> <li>• Varietà dei motori di sviluppo e forte propensione all'imprenditorialità</li> <li>• Tessuto imprenditoriale diffuso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione residente e giovani</li> <li>• Componente femminile del mercato del lavoro</li> <li>• Pressioni ambientali</li> <li>• Sistema delle comunicazioni</li> <li>• Infrastrutture specializzate</li> <li>• Imprese locali</li> <li>• Attività educative, culturali e di ricerca</li> <li>• Pubblica amministrazione</li> <li>• Coesione della comunità locale</li> </ul>

<b>SITUAZIONE ESTERNA</b>	
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Flusso immigratorio</li> <li>• Nuove politiche europee per la buona occupazione</li> <li>• Nuove politiche europee di coesione</li> <li>• Programmi di sviluppo delle grandi infrastrutture di comunicazione</li> <li>• Nuovi incentivi europei alla cooperazione tra regioni</li> <li>• Incentivi per l'attuazione organica e concertata di efficaci politiche di pari opportunità</li> <li>• Riorganizzazione delle università ed investimenti nella ricerca e nell'alta formazione</li> <li>• Attività ed idee in movimento</li> <li>• Consumi qualificati</li> <li>• Area vasta della Toscana nord-occidentale</li> <li>• Rilancio della concertazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sfida competitiva dei paesi emergenti</li> <li>• Peso della dimensione delle imprese</li> <li>• Ridimensionamento dei Fondi strutturali europei e della PAC</li> <li>• Nuove regole per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni</li> <li>• Competizione con altri sistemi territoriali</li> <li>• Ritardi delle riforme non dipendenti dal sistema locale</li> </ul>

## 2. Il protocollo di intesa e il Pasl

Il Protocollo di intesa sottoscritto dall'Amministrazione provinciale di Lucca con la Giunta della Regione Toscana in data 7 Febbraio 2005 per l'avvio della procedura di definizione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) ha fatto riferimento ai seguenti strumenti di programmazione:

- per la Regione Toscana, al PRS 2003-2005;
- per la Provincia di Lucca, alla Relazione Previsionale e Programmatica 2004-2006 e successivi aggiornamenti, al Piano Territoriale di Coordinamento e, soprattutto, al Piano Locale di Sviluppo.

La Provincia di Lucca, già a partire dal 2004, raccogliendo le esigenze emerse da tutto il territorio provinciale, aveva assunto la decisione di concordare con i soggetti lucchesi un patto strategico per rilanciare i motori dello sviluppo locale.

L'intento era quello di orientare l'attività dell'Ente e di tutti gli organismi aderenti, nelle materie di comune interesse, nel quadro dei nuovi orientamenti europei.

Sono stati individuati comunemente indirizzi, obiettivi e sono state concordate priorità d'intervento. Il Pls è quindi divenuto la fonte principale per la progettualità condivisa da sottoporre ad esame per i possibili finanziamenti locali, regionali, nazionali e comunitari.

In tal modo il Pls, sottoscritto da 53 soggetti entro il 30 giugno 2006, è il naturale riferimento per il Pasl.

La progettualità presente nel PLS è suddivisa per assi e misure secondo il seguente schema:

### **A) Innovazione**

- A.1 - Innovazione delle strutture produttive esistenti
- A.2 - Nuove imprese
- A.3 - Distretti e sistemi locali d'impresa
- A.4 - Sviluppo rurale
- A.5 - Turismo
- A.6 - Commercio
- A.7 - Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive

### **B) Comunicazione**

- B.1 - Mobilità delle persone e delle cose
- B.2 - Connettività
- B.3 - Informazione, partecipazione e immagine territoriale

### **C) Risorse ambientali**

- C.1 - Energia
- C.2 - Acqua

### **D) Risorse umane**

- D.1 - Università ed alta formazione
- D.2 - Lavoro e formazione professionale
- D.3 - Immigrazione
- D.4 - Servizi per l'assistenza e la tutela della salute

### **E) Centri urbani**

- E.1 - Funzioni sovracomunali
- E.2 - Area vasta della Toscana nord-occidentale
- E.3 - Governance e nuove reti comunitarie

L'oggetto del Piano è sostanzialmente lo sviluppo economico del territorio provinciale con un'attenzione particolare posta al ruolo che in questo ambito possono svolgere le città. Gli obiettivi specifici delle misure sopra indicate possono essere così riassunti:

Per l'asse dell'Innovazione:

- a) i cambiamenti tecnologici e organizzativi nei comparti e nei settori tradizionalmente presenti nel territorio, a partire dalle piccole e medie imprese e con una particolare attenzione verso i distretti della carta e lapideo, verso i sistemi locali d'impresa del calzaturiero e della nautica da diporto;
- b) l'insediamento e lo sviluppo di attività legate alla nuova economia dell'informazione e della conoscenza, ai servizi avanzati alle imprese e alle persone, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e, in genere, alle produzioni con alto valore aggiunto;
- c) lo sviluppo rurale;
- d) sviluppo della managerialità nelle aziende con adozione di modelli organizzativi innovativi;
- e) la riqualificazione delle attività turistiche;
- f) il rilancio delle attività commerciali di carattere tradizionale;
- g) la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive ed economiche in genere.

Per quello della Comunicazione:

- a) l'aumento della percentuale di spostamenti di persone e di merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici e, in questa prospettiva, il rafforzamento delle linee e dei servizi ferroviari a partire dalla Viareggio--Lucca-Firenze;
- b) la realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta
- c) il completamento degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica ed in particolare di quanto previsto nell'accordo Stato-Regione Toscana del 2003;
- d) l'attivazione - a favore della pubblica amministrazione locale, delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini - di servizi avanzati e Internet a larga banda, completando il sistema infrastrutturale esistente;
- e) il rafforzamento dei centri di competenza locale operanti nel campo dell'informatica e della telematica e il rafforzamento dell'intero sistema di imprese del settore;
- f) una comunicazione coerente con gli obiettivi del Piano Locale di Sviluppo (PLS).

Per l'asse delle Risorse ambientali:

- a) il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare con la costituzione di una società a prevalente capitale pubblico che sia in grado di valorizzare le risorse presenti soprattutto nella Valle del Serchio e in Alta Versilia;
- b) lo sviluppo di attività di ricerca, di innovazione e di formazione/informazione legate al tema della produzione e dell'uso dell'energia;
- c) la messa in sicurezza del territorio, specie nelle aree montane e di alta collina;
- d) il mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa acqua, a partire da azioni per la salvaguardia della falda acquifera.

Per quanto riguarda le Risorse umane:

- a) Il decentramento universitario, in particolare con riferimento sia agli sviluppi del corso di laurea in scienze del turismo già attivato nel territorio lucchese, sia ai possibili accordi con l'Università di Pisa su temi quali, ad esempio, l'informatica umanistica, la medicina, l'ingegneria-architettura;
- b) la realizzazione di iniziative didattiche e di ricerca di carattere innovativo, in *partnership* anche con atenei di rilevanza nazionale ed internazionale;
- c) il rafforzamento del rapporto tra processi di innovazione del sistema produttivo locale e attività di ricerca e di alta formazione
- d) il consolidamento delle positive esperienze fin qui condotte con l'attivazione del sistema provinciale dei servizi dell'impiego;
- e) una nuova politica dell'immigrazione che abbia al proprio centro l'inclusione dei nuovi arrivati.

Ed infine quelli per gli interventi sui Centri urbani:

- a) l'individuazione di funzioni sovracomunali che, tra l'altro, dia un quadro di riferimento per la politica di recupero e di valorizzazione del patrimonio di beni culturali esistente;

- b) il rilancio delle relazioni di area vasta con gli altri centri della Toscana nord-occidentale, in particolare in riferimento all'accessibilità e alla mobilità, alla formazione universitaria e all'alta formazione, alla sanità e alla gestione delle aree ambientali protette;
- c) lo sviluppo di processi di *governance* e di formazione di nuove reti comunitarie.

Alla progettualità presente nei PIs della Provincia sono stati aggiunti, a completamento, progetti riferibili a settori che non erano stati presi in considerazione nella concertazione relativa a quel patto e cioè la cultura ed i beni culturali e parte delle funzioni sociali.

Tali completamenti sono stati comunque approvati dal tavolo di concertazione lucchese nella riunione del 6 aprile 2006 che ha licenziato il PASL..

In conseguenza di tutto ciò l'obiettivo generale del presente PASL rimane quello di rilanciare i motori dello sviluppo locale.

Si tratta di accelerare il percorso di trasformazione dell'economia territoriale nella direzione indicata dai grandi atti di indirizzo europeo e cioè agevolare il passaggio da un'economia essenzialmente manifatturiera ad un'economia basata sulla conoscenza. Da un'economia che utilizza indiscriminatamente le risorse naturali, ad un'economia sostenibile, che cioè non compromette la riproducibilità di queste risorse e che crea nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. È un cambiamento di carattere strategico, che potrà dare frutti in tempi medio lunghi e i cui esiti non sono completamente scontati. Anche per il territorio provinciale lucchese è giunto il momento di compiere il grande salto di qualità che l'intero continente europeo sta cercando di realizzare, ancora più consapevolmente dopo i vertici di Lisbona (2000) e Göteborg (2001): sviluppo dell'*Information and Communication Technology* (ICT); sviluppo della società dell'informazione, delle biotecnologie, dell'ecoinnovazione; promozione, anche con la creazione di opportune partnership pubblico-private, dell'innovazione, del sapere, della ricerca scientifica; riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera; gestione sostenibile dell'acqua e dei rifiuti; nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma; innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione; innalzamento del tasso di occupazione, specie femminile; promozione delle pari opportunità tra i generi; valorizzazione dei giovani; riduzione delle aree di disagio sociale attraverso politiche inclusive; valorizzazione del lavoro; nuova responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni in genere.

Sul piano locale questo obiettivo è raggiungibile orientando l'intero sistema verso un tipo di sviluppo che preveda – con diversi gradi e modalità, a seconda delle situazioni – l'adozione di sistematiche politiche di innovazione da parte delle imprese, l'evoluzione dei comparti tradizionali in modo da rispondere positivamente alla sfida dell'internazionalizzazione e della concorrenza da parte dei paesi emergenti, il rafforzamento dei comparti che già operano in campi particolarmente rilevanti sul piano tecnologico e dei servizi avanzati alle imprese, la promozione della qualità e, soprattutto, la valorizzazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, ai tecnici e alla manodopera immigrata.

Si ritiene necessario rilanciare l'innovazione anche nel settore della cultura e dei beni culturali, favorendo le applicazioni delle tecnologie innovative al grande patrimonio storico-artistico presente sul territorio provinciale. Il restauro di immobili con valenza storica e nuove costruzioni di strutture utili anche per il rilancio di aree collegate alla presenza di artisti e poeti. Sono tutte azioni che tendono a recuperare l'identità del territorio come cardine dell'attività culturale e senza rotture di continuità con il passato.

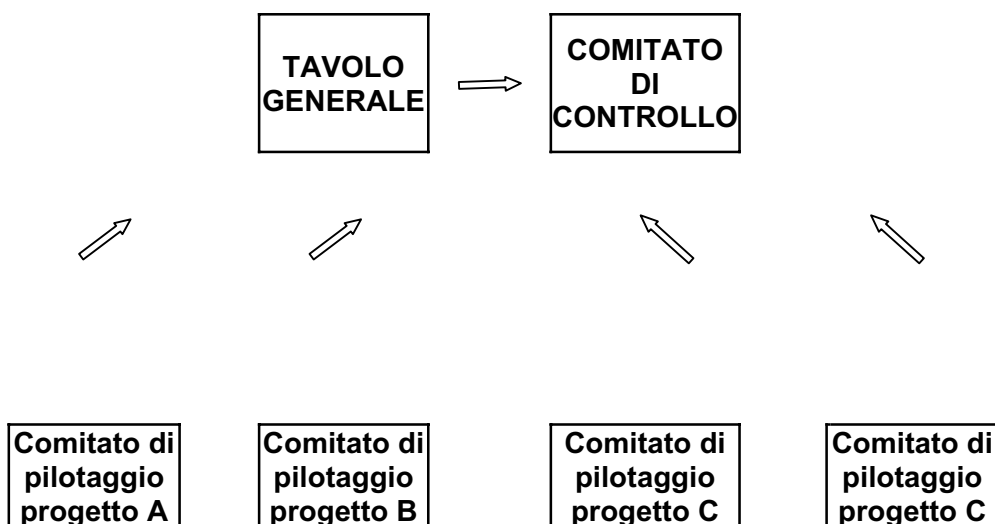
Altro obiettivo, non secondario, è l'integrazione fra le iniziative promosse dalla pluralità dei soggetti locali secondo gli indirizzi condivisi da tutti gli Enti, le Organizzazioni, le Associazioni che hanno partecipato alla concertazione.

### 3. Sistema di monitoraggio

Il processo di concertazione che ha portato alla definizione del PLS e quindi all'individuazione delle priorità e degli interventi inseriti nel presente PASL si è svolto e si svolge attraverso un tavolo generale articolato in una serie di tavoli tecnici. Nei tavoli tecnici sono state elaborate le proposte di intervento; nel tavolo generale si è verificata la coerenza tra le proposte avanzate e le priorità individuate nel *masterplan* del PLS.

Il sistema di monitoraggio prevede la costituzione di un apposito Comitato di controllo la cui composizione sarà decisa all'interno del tavolo generale ed il cui coordinamento sarà comunque assunto dalla Provincia e dalla Camera di Commercio in quanto enti promotori del PLS provinciale. Il monitoraggio verrà effettuato per ogni singolo progetto o sotto-progetto (nel caso di macro-progetti) da un apposito *Comitato di pilotaggio*, composto dai soggetti partecipanti al progetto stesso. A cadenza trimestrale il Comitato di pilotaggio darà conto, mediante un rapporto di valutazione, dello stato di avanzamento del progetto, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, al *Comitato di controllo* al fine di permettere una verifica sui progressi realizzati nel perseguimento degli obiettivi prioritari stabiliti. Al termine di ciascun progetto sarà redatto un rapporto finale.

Il Comitato di controllo, a cadenza semestrale, redigerà un rapporto sullo stato di avanzamento di tutti i progetti proposti nel presente PASL. A conclusione dei progetti sarà redatto, per ciascuno, un rapporto finale. I rapporti redatti dal *Comitato di controllo* saranno inviati alla Regione Toscana, al settore programmazione, per le valutazioni di merito.



#### 4. Attività di concertazione svolta

Il Patto per lo Sviluppo locale della Provincia di Lucca, come già illustrato in precedenza, prende avvio da un'ampia attività di concertazione promossa dalla Provincia di Lucca e dalla Camera di Commercio per la definizione, a partire dal 2004, di un Piano Locale di Sviluppo.

I soggetti invitati a partecipare sono stati i seguenti: i sindaci dei Comuni della Provincia di Lucca, i Presidenti delle Comunità Montane della provincia, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL, l'Associazione industriali, la CNA, la Confartigianato, la Confcommercio, la Lega Nazionale delle Cooperative, la Confcooperative, l'Unione Nazionale Cooperative, la Confesercenti di Lucca e della Versilia, l'Ascom di Lucca e Viareggio, le tre organizzazioni professionali agricole (CIA, Coldiretti, Unione provinciale agricoltori); i centri servizi del territorio (Ceseca, Lucense, Cosmave), il GAL Garfagnana, i Distretti cartario e lapideo, il Sistema Locale d'impresa Calzaturiero, i parchi (Parco regionale Alpi Apuane, Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Parco regionale Migliarino S. Rossore); le Fondazioni (Cassa di Risparmio di Lucca e Banca del Monte di Lucca), Istituti di credito, le APT, il Centro Nazionale per il Volontariato, la Commissione Provinciale Pari Opportunità, le ASL Lucca e Versilia, i Comitati di Distretto ed i Consorzi.

Al processo di definizione hanno fattivamente preso parte:

- 16 comuni
- 4 Comunità Montane
- 1 Parco
- 1 A.S.L.
- 11 Organizzazioni sindacali e di categoria
- 4 Comitati di distretto e di sistema locale
- 4 Centri di servizi e agenzie per lo sviluppo
- 7 Istituti di credito
- 4 Organizzazioni operanti nel campo dell'Alta Formazione
- una serie di soggetti legati al Forum di Agenda 21 locale
- la Consigliera di Parità
- la Commissione Pari Opportunità

Sono state organizzate tre riunioni del tavolo generale cui hanno partecipato tutti i soggetti sopra elencati; si sono inoltre tenuti 21 incontri con soggetti singoli o con gruppi, cui hanno partecipato complessivamente oltre 120 persone. A seguito di questi differenti incontri, sono stati presentati circa 150 emendamenti al Piano Locale di Sviluppo, che hanno portato alla definizione del *masterplan*, presentato ufficialmente nel giugno 2005.

La fase successiva è stata caratterizzata dalla raccolta delle adesioni e dalla costituzione, sulla base degli obiettivi individuati nel *masterplan*, di una serie di tavoli tecnici, in tutto sedici, per la definizione degli interventi e del loro livello di cantierabilità. Nell'ambito di ciascun tavolo è stato individuato un coordinatore.

A ciascun coordinatore è stato consegnato un piccolo manuale per l'organizzazione del lavoro dei tavoli.

I tavoli tecnici sono composti dai soggetti che hanno manifestato in modo inequivocabile la loro adesione al *masterplan*; la partecipazione resta tuttavia aperta anche a coloro che intendano intervenire successivamente purché, naturalmente, approvino i verbali delle riunioni del tavolo generale e dei tavoli di lavoro fino a quel momento effettuate.

Ad oggi si sono tenute diciassette riunioni dei diversi tavoli tecnici cui hanno preso parte circa 300 soggetti locali in rappresentanza degli enti locali, delle associazioni di categoria, dei sindacati dei lavoratori, delle imprese, dei centri servizi presenti sul territorio provinciale.

Allo stato attuale i diversi tavoli tecnici hanno definito una serie di interventi che sono poi stati sottoposti all'approvazione del tavolo generale. A seguito della firma del Protocollo di intesa sul PASL della Provincia di Lucca, tra i diversi interventi, definiti dai vari tavoli tecnici, sono stati scelti quelli prioritari per il territorio. Il tavolo generale del PSL convocato in data 25 gennaio 2006 ha approvato l'inserimento di tali interventi nel presente PASL provinciale.

## 5. Elenco dei firmatari del patto

Il PASL della Provincia di Lucca è di fatto espressione, come già illustrato nel paragrafo precedente, di un'ampia concertazione che ha visto il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati del territorio e che ha portato alla definizione del PLS. Gli obiettivi e gli interventi contenuti nel PASL sono dunque il risultato di quanto già contenuto nel *masterplan* del PLS sui hanno aderito numerosi soggetti che hanno preso parte alla concertazione.

Attualmente firmatari risultano:

1. A.P.T. LUCCA
2. A.P.T. VERSILIA
3. A.S.L. LUCCA
4. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI
5. BANCA DEL MONTE DI LUCCA
6. CAMPUS
7. CARIPRATO
8. CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA
9. CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA
10. CELSIUS
11. C.G.I.L.
12. C.I.A.
13. C.I.S.L.
14. CESECA
15. C.N.A
16. COMUNE DI ALTOPASCIO
17. COMUNE DI BAGNI DI LUCCA
18. COMUNE DI BARGA
19. COMUNE DI BORGO A MOZZANO
20. COMUNE DI CAMAIORE
21. COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA
22. COMUNE DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA
23. COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI
24. COMUNE DI GALLICANO
25. COMUNE DI GIUNCUGNANO
26. COMUNE DI LUCCA
27. COMUNE DI MASSAROSA (delibera di Giunta)
28. COMUNE DI MINUCCIANO
29. COMUNE DI PIEVE FOSCIANA
30. COMUNE DI PORCARI
31. COMUNE DI SERAVEZZA
32. COMUNE DI VIAREGGIO
33. COMUNE DI VILLABASILICA
34. COMUNITA' MONTANA ALTA VERSILIA
35. COMUNITA' MONTANA MEDIA VALLE DEL SERCHIO
36. CONFARTIGIANATO IMPRESE LUCCA
37. CONFCOMMERCIO
38. CONFESERCENTI
39. CONFESERCENTI VERSILIA
40. CONSIGLIERA DI PARITA'
41. CONSORZIO LE BOCCHETTE
42. CONSORZIO MONTRAMITO
43. COSMAVE
44. DISTRETTO CARTARIO
45. ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI
46. FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI LUCCA
47. GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO (G.A.L.)
48. LEGACOOPERATIVE
49. LUCENSE
50. MONTE DEI PASCHI DI SIENA
51. U.G.L. (con "riserva")
52. U.I.L.
53. UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI



**6. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
	Linea alta mobilità della Versilia	Provincia di Lucca, Comuni di Viareggio, Camaiore e Pietrasanta
1.7	Potenziamento delle reti ferroviarie regionali, a partire dalla Pistoia-Lucca. Interventi: - Velocizzazione della linea ferroviaria PT-LU-Viareggio/PI - Interconnessione rete ferroviaria territorio lucchese - Adeguamento linea ferroviaria fra Lucca e Aulla - Potenziamento del materiale rotabile	Regione Toscana, EE.LL., Provincia di Lucca, Ministero Trasporti, RFI spa Comuni di Pisa, Capannori, Porcari, Castelnuovo Garfagnana, Barga, Barga, Piazza al Serchio, San Romano, Coreglia Antelminelli, Aulla, AATO, Cons.Bonifica Bientina, Ass.Ind. Lucca
2.4	Nuovo ospedale e relative opere infrastrutturali come previsto dal PRS 2006-2010	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Lucca e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.3	Realizzazione di una rete a larga banda nell'area del distretto lapideo di Pietrasanta e suo collegamento con la rete nel distretto cartario di Lucca e con la rete d'ateneo di Pisa (interventi nelle aree industriali), nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Pietrasanta e di Serravezza
	Progettazione e realizzazione di una rete infrastrutturale a larga banda nel DICA e per il DICA, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Altopascio, Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Coreglia, Fornaci di Barga, Galliciano, Castelnuovo Garfagnana, Provincia di Lucca
	Progettazione e realizzazione di un acquedotto industriale da stendere contestualmente alla stesura di una rete tecnologica a fibre ottiche sul territorio della Darsena di Viareggio: I° realizzazione dell'acquedotto; II° realizzazione di una rete tecnologica	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. Interventi: 1. ampliamento e ristrutturazione dell'immobile per la realizzazione del centro 2. ristrutturazione degli ambienti posti in Pietrasanta al fine di ospitare la struttura del museo	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Pietrasanta, CCIA di Lucca, Percro lab.Scuola Superiore Sant'Anna, Centro servizi per le imprese Lucense, Asso Industriali, Imprese private
	Sistema di gestione magazzini virtuali di ricambi degli impianti di produzione (settoe cartario), studio di fattibilità (Area 6)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, CCIA di Lucca, Università di Pisa, Lucense (Centro servizi alle imprese), Ass.industraili, Imprese della filiera, Ass.di categoria, distretto cartario lucchese
	Sviluppo servizi innovativi per il settore calzaturiero. Intervento: A - studio di fattibilità sulla riqualificazione del distretto calzaturiero	Regione Toscana, Provincia di Lucca, CCIA, Centro servizi calzaturiero srl, imprese del settore
	Riqualificazione del settore lapideo in Garfagnana. Intervento: Realizzazione di incubatore e centro di servizio per lo sviluppo artigianale e di innovazione del settore lapideo Garfagnana, sito Gramolazzo ex area dismessa Montecatini	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Minucciano, Imprese della filiera
	Cittadella della Calzatura	Provincia di Lucca, Comune Capannori, CCIAA Lucca
	Logistica della carta	Provincia Lucca, Università di Pisa, Lucense (centro servizi alle imprese), Imprese del distretto cartario
1.4	C.A.P. Centro Agroalimentare Polivalente	Regione Toscana, Provincie di Lucca, Pisa, Massa Carrara, Comuni di Viareggio, Camaiore, Lucca, CCIAA, Associazioni di categoria, Imprese agricole, Società dell'indotto, Istituti bancari
1.6	Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma. Interventi: 1. ampliamento servizi di rete 2. prolungamento e rafforzamento linee esistenti	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Enti locali, Stato, aziende
1.7	II° LOTTO: Asse di penetrazione e porto di Viareggio	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio
	Urbanizzazione area industriale Cioche-Puntone (Seravezza)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Seravezza
	Collegamento strada statale 12 del Brennero con la SP 1 Francigena mediante realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Serchio	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.7	III° Lotto della variante di Altopascio	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Altopascio
	Nuova viabilità di svincolo della zona industriale-artigianale di Rughì e collegamento alla zona industriale di Salanetti in Comune di Capannori	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Porcari e Capannori
	Potenziamento e adeguamento infrastrutture di accesso a servizio dell'area industriale di Castelnuovo Garfagnana	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Castelnuovo G.
	Ampliamento PIP e adeguamento viabilità in località Camparlese	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Costruzione Ponte sul Rio Secco in località Renaio	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Costruzione Ponte sul Torrente Dezza e viabilità di collegamento	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
	Realizzazione opere di viabilità e servizio di aree industriali in località Larena (Gallicano)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Gallicano
	Riqualficazione insediamenti produttivi Comune di Barga	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Barga, Imprese del settore
2.8	Teatro Alfieri (Castelnuovo Garfagnana)	Comune di Castelnuovo
	Teatro Lago Puccini	Comune Viareggio
	Palazzo delle Muse	Comune Viareggio
3.2	Impianto Eolico sul monte Faeta	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Lucca, Capannori, C.M. N, ARPAT, Sovrintendenza, SEVAS srl
3.4	Opere di regimazione idraulica dell'area PIP in località Fontanone	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Coreglia Antelminelli
4.1	Politiche di intervento per la sicurezza (disagio giovanile)	Regione Toscana, Provincia di Lucca (comando della polizia provinciale), EE.LL (comandi delle polizie municipali), CC.MM., Ass.volontariato nel campo della sicurezza e del disagio giovanile, Associazione Amatola
4.2	Architettura di rete e DSS (sistema di supporto alle decisioni) per un osservatorio economico di servizio alla nautica toscana	Provincia di Lucca, Comitato SEL 4 Versilia, CCIAA Lucca

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Costruire un sistema di offerta integrata e coordinata tra esercizi commerciali	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Cam. Di commercio, CAT, Associazioni e consorzi delle imprese, Fondazioni ed Istituti bancari, Imprese, sponsor
1.4	Turismo sportivo e natura. Interventi: -progettazione e realizzazione dei percorsi ciclistici -informazione e divulgazione di materiale informativo -progettazione e creazione di un portale telematico -realizzazione cartellonistica e segnaletica	EE.LL, Provincia di Lucca, CM: Media Valle del Serchio, Garfagnana, Alta Versilia, zona 'N', Camera di commercio Lucca, Ente Parco Migliarino San Rossore e Parco Apuane, Associazio.sportive
	Riqualificazione per il rilancio dell'attività termale e turistica nel Comune di Bagni di Lucca. Interventi: -C: Villa Ada (restauro e ristrutturazione dello stabilimento termale) F: Ammodernamento strutture termali	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Ministero Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Presidenza Consiglio dei Ministri, Soc.Arcus spa, Società Bagni di Lucca J.V. Terme & Hotel arl, Fondazione Cassa di Risparmio Lucca spa
1.6	Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma. Interventi: -3: realizzazione impianti distribuzione metano -4: realizzazione parcheggio stazione Fornaci di Barga -5: potenziamento parco autobus	Regione Toscana, Provincia di Lucca, EE.LL, Stato, aziende di trasporto
	Intervento per la messa in sicurezza della viabilità viaria della Marina presso il Bivio di Iacco	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Stazzema
	Variante all'abitato di Massarosa	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa
	Variante all'abitato di Torrite	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comuni di Castelnuovo Garfagnana e di Molazzana
1.7	Variante all'abitato di Ponte di Campia	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Galliciano
	Intervento di riorganizzazione delle intersezioni in destra e sinistra idraulica del nuovo ponte di Turrice Cava con la SR 445 della Garfagnana e con la SP 20 Calavorno Campia	Provincia di Lucca, Comuni di Galliciano e di Coreglia, Ditta Cartiere Tronchetti
	Realizzazione opere di risanamento idrogeologico e adeguamento viabilità provinciale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Barga, AATO
	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Enti locali, Azienda Vaibus SCARL
2.1	Centro di competenze in ambienti virtuali e ICT. Intervento "Creazione di un nucleo di tecnici con profilo altamente qualificato per lo sviluppo di tecnologie e applicazioni da proporre negli ambienti virtuali del Museo"	Regione Toscana, Provincia di Lucca, EELL, CCIAA Lucca, Centro servizi per le imprese Lucense, Percro lab.Scuola Sup.Sant'Anna, Imprese private, Ass.Industriali

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.6	Sperimentare nuove modalità di inclusione degli immigrati nella comunità locale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, EE. LL., Org.sindacali, Enti e associazioni del terzo settore, Aziende UUSSLL n. 2 e 12
2.8	Adeguamento del sistema museale	Regione Toscana, Provincia di Lucca, EE.LL., Comunità montane, Soprintendenza Beni Culturali, Fondazioni culturali e bancarie
	Borgo della poesia	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Barga, Com.montane della Media Valle, Soprintendenza beni Culturali, Soprintendenza Beni Librari e archivistici della Toscana, Fondazioni Bancarie, Fondazione Giovanni Pascoli
3.2	Centrale idroelettrica Fabbriche di Vallico	Comune di Fabbriche di Vallico, Comunità montana Mediavalle, Provincia di Lucca, ARPAT, Autorità di Bacino, Parco Apuana, Sovrintendenza, SEVAS srl ,
	Impianto idroelettrico in loc."Piana dei Molini "Comune di Careggine (Lu)	Provincia di Lucca, Comune di Careggine, AATO, Comunità montana Garfagnana, ARPAT, Sovrintendenza, SEVAS srl
	Centrale idroelettrica con ristrutturazione impianto "Molino di Verni" sul fosso Lofarno	Provincia di Lucca, Comune di Galliciano, Provincia di Lucca, Autorità di bacino, Comunità montana Garfagnana, ARPAT, SEVAS srl
	Impianto idroelettrico in località Saltocchio Ponte a Moriano (Lu).	Provincia di Lucca, Comune di Lucca, AATO, ARPAT, SEVAS srl
3.4	Adeguamento alla portata duecentennale della Gora di Stiava (messa in sicurezza)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Massarosa, Consorzio di bonifica di Versilia Massaciuccoli
	Adeguamento alla sezione idraulica a monte del ponte dell'Autostrada A11 fino al ponte della Strada Regionale Sarzanese - Valdera nel Comune di Camaiore	Comune di Camaiore, Provincia di Lucca, ANAS, Società Camuzzi, Società VEA, Società ASSP, ENEL, TELECOM
3.5	Indagine e progettazione per la messa in sicurezza delle montagne e delle colline lucchesi	Provincia di Lucca, EE.LL., AATO, Corpo forestale dello Stato, CM Media Valle e Zona 'N'

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Mercato dei Fiori (II° lotto)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Comune di Viareggio, CCIAA Lucca, Associazioni e consorzi delle imprese, Fondazioni ed Istituti bancari, Imprese, sponsor vari
<b>NO PIR</b>	Cittadella ex ospedale (destinazione d'uso)	Provincia di Lucca, Comune di Lucca
<b>NO PIR</b>	Creazione di una struttura di servizi on-line in un'ottica di riuso (ceseca.net)	Regione Toscana, Provincia di Lucca, Centro servizi calzaturiero srl

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Livorno**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Giorgio Kutufà, Presidente della Provincia di Livorno autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 7 febbraio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Livorno, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;



2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Livorno ha presentato la propria proposta di Pasl in data 11 aprile 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Livorno, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Livorno;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto

previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Livorno è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Livorno composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Livorno

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Livorno  
Giorgio Kutufà

# **P A S L**

## **PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**

**INDICE**

<b>1. L'economia della Provincia di Livorno.....</b>	<b>122</b>
<b>2. Le linee programmatiche provinciali.....</b>	<b>126</b>
<b>3. Il quadro di riferimento produttivo e le scelte per uno sviluppo sostenibile.....</b>	<b>129</b>
<b>4. Gli obiettivi.....</b>	<b>130</b>
<b>5. Le azioni ed il protocollo d'intesa RT-Provincia di Livorno .....</b>	<b>130</b>
<b>6. I progetti del Patto per lo Sviluppo Locale.....</b>	<b>132</b>
<b>7. Monitoraggio e controllo.....</b>	<b>133</b>
<b>8. Percorso concertativo .....</b>	<b>134</b>
<b>9. I soggetti firmatari del Patto.....</b>	<b>136</b>
<b>10. Sezione progettuale.....</b>	<b>137</b>

## 1. L'economia della Provincia di Livorno

Nell'ambito dell'economia toscana l'economia livornese si caratterizza per disporre di un PIL procapite inferiore alla media toscana e solo leggermente superiore a quella nazionale; infatti questa raggiunge tale caratteristica grazie ad un tasso di occupazione molto contenuto. Infatti il rendimento degli occupati è abbastanza elevato: risulta essere superiore a quello medio nazionale e, all'interno della Toscana, secondo solo a quello fiorentino.

La debolezza dell'area si manifesta soprattutto nella difficoltà di offrire opportunità di lavoro alla forza lavoro residente.

Infatti l'offerta di lavoro risulta essere più contenuta (il tasso di attività è inferiore di 5 punti alla media toscana sia nella componente maschile che in quella femminile) e il tasso di disoccupazione che, pur essendo più elevato della media regionale, non è tuttavia troppo distante da quello di altre province della regione meno deboli.

Ciò è dovuto all'effetto di scoraggiamento che deprime i lavoratori potenziali in quanto sfiduciati nella possibilità di trovare un lavoro: questi ultimi si astengono dal proporsi nel mercato del lavoro e, in tal modo, non figurano come disoccupati semplicemente perché non figurano neanche tra le forze di lavoro.

Da qui deriva che la Provincia di Livorno dispone di una base produttiva più contratta rispetto al resto della regione, una struttura che non è, quindi, in grado di utilizzare pienamente la forza di lavoro presente nell'area.

Dal punto di vista settoriale, la struttura produttiva dell'economia livornese vede un netto predominio delle attività terziarie (pesano quasi il 78% contro il 71% della Toscana) ed anche all'interno dell'industria dominano attività produttive molto particolari, perlomeno rispetto al modello dominante nel resto della regione.

Tabella 1.1 – Valore aggiunto per branche (composizione % nel 2004)	Livorno	Toscana
AGRICOLTURA	1,4	1,7
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	17,2	22,4
COSTRUZIONI	3,6	4,6
SERVIZI	77,8	71,3
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: stime Irapet

L'industria in senso stretto rappresenta infatti il 17,2% del totale del valore aggiunto prodotto nella provincia ed al suo interno mancano, con l'eccezione dell'alimentare, quasi tutte quelle che rappresentano le attività produttive più tipiche della regione (i prodotti della moda, tessile, pelletteria), mentre dominano la siderurgia, la produzione di energia, la raffinazione di petrolio, la chimica ed i mezzi di trasporto (cantieri e componentistica auto). Attività tutte che, anche per la loro visibilità, contribuiscono, tuttavia, a mantenere viva l'immagine di Livorno come provincia industriale.

Tabella 1.2 – Valore aggiunto per abitante nell'industria (Valori in euro - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Estrazione di minerali non energetici	29	41
Alimentari, bevande e tabacco	274	376
Tessili ed abbigliamento	31	850
Concia cuoio, pelle e calzature	3	417

Legno e dei prodotti in legno	66	130
Carta, stampa ed editoria	104	340
Raffinerie di petrolio	331	42
Prodotti chimici	250	272
Articoli in gomma e materie plastiche	62	122
Lavorazione di minerali non metalliferi	144	343
Metallo e prodotti in metallo	989	438
Macchine ed apparecchi meccanici	141	398
Macchine elettriche ed ottiche	225	331
Mezzi di trasporto	291	274
Altre industrie manifatturiere	106	319
Energia elettrica, gas e acqua calda	775	511
<b>INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>3821</b>	<b>5204</b>

*Fonte: stime Irapet*

È proprio questa particolare struttura del comparto industriale che determina quell'elevato PIL per occupato rilevato in precedenza: le imprese presenti, infatti, si caratterizzano per essere imprese ad alta intensità di capitale che hanno dimensioni medio grandi e appartengono spesso a proprietari residenti fuori della provincia.

Le conseguenze di questa particolare struttura industriale sono molteplici: da un lato, le decisioni sulle sorti delle diverse unità locali presenti vengono prese esternamente all'area; dall'altro, una parte del valore aggiunto prodotto (in particolare la componente dei profitti) esce dai confini della provincia. In poche parole, il valore aggiunto prodotto dall'industria, solo in parte, viene distribuito a fattori produttivi residenti nell'area, per cui una buona evoluzione delle sorti delle industrie presenti non sempre si traduce in vantaggi per i residenti nella provincia.

Nell'ambito del terziario l'economia livornese presenta le proprie peculiarità, dal momento che il maggior valore aggiunto per abitante prodotto è, di fatto, determinato dalla branca dei trasporti seguita dagli alberghi, dai pubblici esercizi e dalla pubblica amministrazione.

Tabella 1.3 – Valore aggiunto per abitante nel terziario (Valori in euro - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Commercio	2659	3352
Alberghi e ristoranti	1349	1000
Trasporti e comunicazioni	2909	1603
Intermediazione monetaria	1208	1421
Informatica, ricerca, altre attività	2461	2814
Pubblica amministrazione e difesa	1358	1191
Istruzione	965	1027
Sanità e altri servizi sociali	1116	1214
Altri servizi pubblici e personali	995	1187
Attività immobiliari e noleggio	2137	2172
<b>SERVIZI</b>	<b>17157</b>	<b>16981</b>

*Fonte: stime Irapet*

Pertanto l'economia livornese risulta essere, per molti versi, speculare rispetto a quella del resto della regione, disponendo di attività industriali e terziarie, spesso, di grandi dimensioni e con specializzazioni del tutto diverse da quelle tipiche della Toscana.

Le caratteristiche suddette hanno evidenti conseguenze sia sul meccanismo di produzione e distribuzione del reddito, sia sui rapporti di scambio col resto del mondo. La caratteristica del valore aggiunto per addetto elevato, ma prodotto in imprese che hanno la proprietà altrove, fa sì

che parte dei profitti generati finiscono con lo sfuggire dai confini provinciali; il reddito prodotto nell'area può, quindi, differire in modo sensibile da quello distribuito ai fattori produttivi residenti.

È importante evidenziare che la particolare specializzazione dell'area conduce ad un legame molto forte col resto della regione e del paese, in termini di rapporti di scambio di beni e servizi e risultano invece poco intense le relazioni con l'estero.

Ciò deriva soprattutto dalla natura terziaria dell'area: infatti la presenza di attività portuali dà vita ad attività di servizio erogate alle imprese della regione - e spesso anche alle imprese italiane - sostenendo le loro attività di scambio internazionale (sia esportazioni che importazioni). Inoltre, le stesse attività industriali presenti nell'area sono, spesso, di supporto alla produzione di altre imprese nazionali, soprattutto se si tratta di materie prime (vedi petrolio ed energia), ma anche di rapporti di subfornitura a grandi imprese nazionali.

Quindi le esportazioni all'estero ricoprono uno spazio assai più ridotto e pesano molto poco sull'attività produttiva della provincia e si limitano, in sostanza, ai seguenti settori:

- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo;
- prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali;
- mezzi di trasporto.

Quindi l'area livornese risulta essere meno dipendente dalla evoluzione dei mercati internazionali (almeno direttamente) ed invece assai più dipendente dalle sorti della domanda interna, quella, cioè, per servizi proveniente dal resto della regione e del paese.

Ciò che non va affatto trascurato è il ruolo della spesa delle famiglie, al cui interno ritroviamo la spesa dei residenti e dei non residenti (pendolari, ma soprattutto turisti) che rappresentano uno dei principali motori di sviluppo per alcuni SEL della provincia.

È importante evidenziare che si concentrano nella provincia livornese circa il 20% delle presenze turistiche della regione.

Tabella 1.4 – Composizione della domanda finale (Totale esportazioni = 100 - anno 2004)

	Livorno	Toscana
Spesa delle famiglie	39.5	34.9
Spesa delle amministrazioni pubbliche	10.3	10.3
Investimenti fissi lordi	9.0	10.1
Esportazioni in Toscana	8.6	7.6
Esportazioni in Italia	21.9	22.1
Esportazioni all'estero	10.7	15.0
<b>TOTALE DOMANDA FINALE</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>

I quattro SEL in cui è articolata la provincia di Livorno mostrano, in realtà, caratterizzazioni settoriali molto diverse l'uno dall'altro, confermando, tuttavia, la forte concentrazione in poche attività produttive: specialmente quelle tipiche dell'“economia del mare” sono diffuse un po' in tutti i SEL della provincia: la pesca e i trasporti marittimi sono infatti presenti ovunque. Altre segnano pesantemente l'attività produttiva dei singoli SEL: la raffinazione di petrolio, il porto ed i mezzi di trasporto (cantieristica e componentistica auto) nel SEL livornese; l'agricoltura, la chimica, la produzione di energia e gli alberghi nella Val di Cecina; l'estrazione di minerali, la petrolchimica, la siderurgia e la produzione di energia nella Val di Cornia; l'estrazione di minerali, ma soprattutto gli alberghi nell'Arcipelago.

Si tratta di sistemi locali molto diversi l'uno dall'altro anche se accomunati dal fatto di avere una parte della propria economia dipendente dalla presenza del mare.

Ciò che tuttavia emerge con una certa evidenza è la forte dipendenza delle diverse parti della provincia da poche, specifiche, attività produttive, siano quelle della chimica o quelle della siderurgia, siano quelle del turismo o quelle portuali.

In genere i SEL livornesi subiscono meno gli effetti positivi delle fasi espansive dell'economia regionale trainate da una buona performance sui mercati internazionali; viceversa nelle fasi di



maggior stagnazione dell'economia, determinate dalle difficoltà di vendita sui mercati esteri, l'economia livornese tiene più del resto della regione.

L'evoluzione dell'economia livornese comparata con quella del resto della regione a partire dalla seconda metà degli anni novanta, mostra come questa è risultata tra le meno dinamiche della regione.

In realtà il ciclo economico tra il 1995 e oggi è composto di due sottoperiodi molto diversi tra di loro: il primo, che va sino al 2001, particolarmente dinamico per l'economia toscana; il secondo che arriva sino ad oggi in cui invece l'andamento dell'economia regionale è particolarmente critico. In questo ambito è possibile osservare un comportamento dell'economia livornese speculare rispetto a quello del resto della regione, peggiore dal 1995 al 2001, migliore nel periodo successivo.

In effetti, prima della recente fase recessiva, l'economia toscana aveva presentato brillanti andamenti proprio in virtù della sua capacità di operare sui mercati internazionali, mentre negli anni recenti la crisi regionale nasce proprio dalle difficoltà di operare sugli stessi mercati.

La relativa estraneità dell'economia livornese alle sorti dei mercati internazionali è solo parzialmente vera, dal momento che molti dei servizi che vengono prodotti nell'area e poi venduti al resto della regione e del paese (si pensi ad esempio a quelli di trasporto marittimo) sono funzionali alle vendite all'estero delle imprese localizzate in tali aree. È quindi verosimile ipotizzare che qualora la attuale fase di stagnazione dell'economia toscana perdurasse ancora, difficilmente l'economia livornese potrebbe rimanerne estranea.

D'altro canto, essendo alcuni dei beni e servizi erogati dalle imprese livornesi funzionali alla capacità esportativa dell'intera regione la competitività del sistema produttivo livornese diviene centrale per l'intera economia regionale.

Pertanto se la crescita dell'economia livornese è largamente dipendente dal comportamento del resto della regione (verso la quale le imprese livornesi sono erogatrici di larga parte dei beni e servizi prodotti), è anche vero il contrario e cioè che è anche dall'efficienza con cui vengono prodotti tali servizi che dipende la capacità delle imprese toscane di presentarsi in modo competitivo sui grandi mercati mondiali.

## 2. Le linee programmatiche provinciali

La Provincia di Livorno si presenta sulla scena regionale come un territorio non eccessivamente vasto ma segnato dalla presenza di aree fortemente connotate dal punto di vista dello sviluppo sociale ed economico.

Aree che si riconducono anche a precise caratteristiche di ordine storico e culturale e, che nonostante l'evoluzione dell'economia e del sistema produttivo degli ultimi venti anni, mantengono ancora elementi distintivi e caratterizzanti propri, che sostengono la necessità di avviare politiche diversificate anche se fortemente integrate tra loro.

Il primo aspetto distintivo è quello tra le aree continentali e quelle dell'Arcipelago toscano.

Nel primo caso troviamo ancora una presenza di tipo industriale fortemente radicata, che si accompagna ad una accentuata attività nel settore dei trasporti e della logistica che fa capo al porto di Livorno e di Piombino e che appare sempre più come motore di sviluppo soprattutto se questa attività viene letta in termini sistemici.

In sostanza il processo avviato fin dagli anni settanta, di profonda ristrutturazione dell'apparato produttivo industriale ha portato alla scomparsa della presenza pubblica nel capitale delle grandi imprese, ad una razionalizzazione organizzativa e tecnologica, ma non si è risolto con l'eliminazione del tessuto industriale.

Tutto questo permette di parlare ancora della Provincia di Livorno come provincia industriale della Toscana con un futuro ancora da giocare sul piano dell'innovazione, del consolidamento e della competitività.

L'aspetto inoltre caratteristico e importante è che settori diversi, che nel passato hanno timidamente visto accrescersi l'attenzione degli investitori e degli imprenditori, come l'agricoltura ed il turismo sono oggi molto importanti, ben strutturati, con spazi consolidati e determinano una "complementarità" economica di tutto rispetto con una buona capacità di sviluppo.

Sono settori che "culturalmente", oltre che "economicamente", hanno svolto in questi anni un ruolo determinante dal punto di vista della gestione complessiva del territorio ed in quanto legati fortemente all'ambiente, hanno determinato un'azione essenziale per il processo di "sostenibilità" complessiva dello sviluppo provinciale.

Il turismo, in particolare, ha la doppia anima del turismo ecologico ed ambientale dell'entroterra legato all'agricoltura e quella del turismo balneare. In quest'ultimo caso si notano elementi di grande interesse legati all'integrazione con la cultura e all'ambiente attraverso l'integrazione con il sistema dei Parchi della Val di Cornia, dei Monti Livornesi, della vecchia Magona. Un processo di qualificazione dovuto all'intervento degli enti locali al quale non sempre corrisponde una politica di salvaguardia e qualificazione delle imprese turistiche per incentivare e migliorare la loro offerta, e questo rappresenta un nodo particolare che necessita di specifiche politiche concertate.

Per il nord della provincia, il sistema della logistica, con il porto di Livorno, l'interporto di Guasticce e i collegamenti di area vasta con l'aeroporto di Pisa, creano un complesso sistema rilevante come peso economico e come potenziale di sviluppo, che ne fanno una cerniera fondamentale, sempre in area vasta con le aree manifatturiere del Val d'Arno pisano ed in particolare con l'area industriale di Pontedera, fino a lambire importanti aree della provincia di Lucca.

Un sistema che vede anche nel porto di Piombino e nelle sue forti potenzialità di sviluppo sia nel settore del trasporto civile (il collegamento con le isole) ma anche nel settore commerciale (short see shipping), un altro polo del sistema livornese e regionale.

L'arcipelago, con l'isola d'Elba e l'isola di Capraia, in particolare, per la specificità ambientale, è oggi invece l'area tipicamente turistica. Anche in questo caso il turismo soffre di un protagonismo imprenditoriale che non è portato con sufficienza ad incrementare la qualità dei servizi e delle prestazioni, come pure ad affrontare la questione dei costi in rapporto agli investimenti.

Un sistema quindi complesso che sembra aver trovato, dopo anni d'incertezze, un profilo stabile ed un equilibrio anche in termini di prospettive, con la convinzione che una regia unitaria del processo di sviluppo possa moltiplicare l'efficacia degli interventi grazie all'effetto di coordinamento che passa attraverso tutte le isole.

La presenza di grandi imprese, la cui proprietà è altrove e che fanno parte di grandi gruppi multinazionali, rende difficile il confronto con il settore delle PMI nei programmi di lungo periodo. Ciò rende i territori sostanzialmente "vincolati" a scelte ed ad andamenti "lontani" e non in grado di

beneficiare dei profitti aziendali in termini di ricadute. Un aspetto questo che per lo meno al momento attuale non permette agli altri settori economici, pur presenti e sufficientemente consolidati, di rappresentare una valida alternativa occupazionale. Lo stesso tessuto di piccole e piccolissime imprese dipende in gran parte da queste grandi unità, rappresentando sovente un vero e proprio sistema di fornitura di beni e servizi per l'impresa maggiore.

Un sistema industriale quindi presente, in maniera rilevante, anche in termini occupazionali, qualificato nelle produzioni, con una rete territoriale di fornitori, ma che vive continuamente nella tipica indecisione dei programmi aziendali e del confronto con un mercato vasto, globale, e pertanto difficile.

Un impegno recente degli enti locali e della regione tende ad un rafforzamento del sistema di approvvigionamento energetico, prefigurando nella provincia di Livorno un vero e proprio polo dell'energia. Infatti una migliore disponibilità di energia può rendere beneficio al sistema delle imprese di tutta la regione. È proprio la "bolletta" energetica a rappresentare uno degli aspetti di debolezza dell'impresa livornese e un impegno in questo senso può facilitare la creazione di margini di competitività almeno sul piano dei costi.

Anche nella Provincia di Livorno, come in altri territori regionali e nazionali, emerge con forza, ovviamente nelle piccole e medie imprese, la questione della sottocapitalizzazione e della gestione finanziaria. Troviamo in questo aspetto sia un indice di basso livello di imprenditorialità ma anche una difficoltà a confrontarsi con un sistema creditizio, e più in genere finanziario, spesso troppo lontano dai reali bisogni delle imprese soprattutto quando si debbono confrontare con il mercato globale ma anche con un sistema, giuridico finanziario dei contratti di fornitura, piuttosto penalizzante.

Una struttura economica provinciale che ha quindi un sistema manifatturiero presente, attento ai mercati, ma di tipo tradizionale e dove i settori a più alto valore aggiunto si trovano in linea generale (ad esclusione della nautica) nelle aree complementari dell'agricoltura e del turismo.

La logistica rappresenta invece l'aspetto più tendenzialmente innovativo e potenzialmente più forte.

E' giunta oramai la fase ove l'impianto infrastrutturale dell'interporto di Guasticce è pressoché completato, almeno nelle sue linee essenziali, e quindi richiede scelte di gestione che ne promuovano la razionalizzazione, l'innovazione e l'espansione.

Occorre quindi passare ad una politica di Area Vasta di forte integrazione tra Livorno e Piombino. La piattaforma logistica di Area Vasta è una grande occasione di sviluppo per tutta la regione Toscana.

A fronte di questo tessuto economico produttivo provinciale troviamo una realtà sociale invece più difficile.

Non solo la disoccupazione è più alta che in altre aree della regione, ma soprattutto l'occupazione ha indici piuttosto bassi e se poi guardiamo all'occupazione femminile, addirittura bassissimi.

Un mercato del lavoro con un offerta a scolarità piuttosto elevata ma che segna da diversi anni indici altrettanto elevati di abbandono scolastico e che richiede quindi una più incisiva politica dei "saperi" quale attenzione alla formazione ed alla scuola. La situazione lavorativa della componente femminile della popolazione attiva è particolarmente difficile. E' importante riflettere su questo aspetto perché rivela un gap strutturale generale, comune a molte altre aree europee, che deve essere affrontato con opportune e concrete politiche.

Un'immigrazione che sta sostituendo gran parte della forza lavoro locale che è spinta sempre più da una bassa propensione verso alcuni mestieri, e tende ad abbandonare il mercato del lavoro provinciale od a porsi in posizione di pericoloso attendismo per una "migliore soluzione" occupazionale.

Un forte invecchiamento della popolazione che ha influenze negative sul mercato del lavoro e sul reddito complessivo, con risvolti evidenti sul complesso dei consumi interni.

È necessario definire un quadro di prospettive economiche e di sviluppo generale della provincia, con l'obiettivo di coordinare ed integrare tali linee, con le altre province e con il livello regionale, per un richiamo virtuale alla questione dell'Area Vasta, ma perché è solo in questo ambito che non solo vive il nostro tessuto economico, ma anche solo in questo ambito può e deve realizzare i suoi programmi di sviluppo. In particolare il confronto con la provincia di Pisa appare fondamentale e in particolare con i comuni di Pisa e di Pontedera. La convivenza di aree fortemente "industrializzate"

su una riva dello scolmatore dell'Arno ed aree fortemente orientate alla salvaguardia ambientale (parco di Migliarino San Rossore) sull'altra riva, non è una cosa di poco conto, come non è di poco conto il polmone industriale manifatturiero di Pontedera e la, ancora scarsa, connessione e integrazione con il sistema logistico livornese. Tutto questo fino a raggiungere il territorio di Lucca: infatti i tre capoluoghi di Provincia Livorno, Pisa e Lucca, geograficamente a pochi chilometri l'uno dall'altro, costituiscono una "ampia" area urbanizzata della costa.

Per realizzare "programma di sviluppo", pur con tutti i vincoli richiamati, occorre anche definire prioritariamente gli obiettivi.

Il Programma Regionale di Sviluppo, ha posto al governo regionale alcune importanti linee la cui coniugazione rappresenta un indirizzo forte per tutte le amministrazioni locali della Toscana.

Innanzitutto la condivisione strategica degli obiettivi comunitari di Lisbona e Goteborg; il perseguimento cioè di un incremento sensibile della "competitività" e la connotazione sostanziale del processo di sviluppo come processo "sostenibile".

Un obiettivo, quello della competitività, riconfermato dalla Commissione UE nella nuova programmazione delle politiche di coesione per il prossimo 2007-2013, tanto da definire la finalità degli interventi di tutto il nuovo obiettivo 2. Pertanto, nel quadro di una concertazione a livello nazionale per l'attribuzione dei fondi previsti dalla nuova Programmazione 2007-2013 tra i vari enti, l'obiettivo della competitività deve rappresentare l'elemento forte del programma economico.

Inoltre, proprio nella coniugazione tra competitività e sostenibilità, occorre promuovere una serie di interventi che abbiano una positiva caduta anche sulla società livornese e in questo senso il termine di riferimento principale dovrà essere quello della "qualità della vita" (sottolineato in particolare nelle aree urbane e in quelle insulari), troppo spesso misurata in termini di livello di consumo individuale.

Occorre cercare di definire i termini affinché si possano definire vere e proprie proposte di intervento e concrete azioni di governo, con particolare attenzione alla caratteristica dell'"inclusività". Concretezza delle azioni concertate che deve emergere anche dalla loro sostanziale "misurabilità" e quindi da un percorso di monitoraggio e di controllo.

La competitività di un sistema economico e sociale passa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, attraverso politiche di attenzione al mercato globale, attraverso l'incremento e la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione, attraverso la semplificazione delle regole di accesso al mercato del lavoro, alla creazione di imprese, attraverso la messa in atto a tutti i livelli di un processo virtuoso di trasparenza delle regole.

Occorre sviluppare un intenso programma di coinvolgimento ed attivazione di quei soggetti più titolati a sviluppare l'alta formazione e la ricerca, come le Università, definire pacchetti operativi di intervento per lo sviluppo della società dell'informazione, garantendo prima di tutto al sistema delle imprese un "ambiente" attrezzato e favorevole all'utilizzo delle nuove tecnologie. Bisogna prendere atto che i nostri sistemi produttivi, in senso generale, soffrono molto di una pressoché assenza di sistemi informatici organizzati e di rete. Non ci possiamo permettere di non dotarci prima possibile di una struttura simile, pena la funzionalità competitiva delle imprese.

La sostenibilità è attenzione all'ambiente e alla salute dei cittadini nelle diverse azioni pubbliche e private, ma è anche sostenibilità sociale, vale a dire attenzione alla dimensione umana dei singoli cittadini ma anche dei gruppi, ove la solidarietà diventa qualcosa di insito nelle scelte di governo e bene da perseguire nell'attività della pubblica amministrazione come pure dell'economia delle imprese.

Competitività e sostenibilità quindi se perseguite determinano la scelta di rendere i propri territori "luoghi ove si vive meglio", dove quindi il termine economico del PIL pro-capite viene ad essere confrontato con un sistema diffuso di servizi efficienti siano essi pubblici o privati, e quindi attraverso un processo costante di sussidiarietà non solo "verticale", che investa le pubbliche istituzioni, ma anche "orizzontale" che coinvolga cioè il privato sociale e il cosiddetto terzo settore.

"Governare insieme", quale slogan del programma di mandato del presidente della provincia di Livorno, vuol porre in evidenza l'aspetto fondamentale della concertazione con le parti sociali come pure l'elemento solidaristico del richiamo alle comuni responsabilità nel governo della cosa

pubblica, di enti, associazioni, cittadini e imprese. Ma significa anche uscire da indecisioni e timidezze, scelte di settore e di breve respiro per percorrere invece l'integrazione delle risorse e delle competenze per elevare la "produttività" delle azioni di governo.

Un programma di strategia economica vuol essere un momento fondamentale ed essenziale del governo provinciale che partendo da questi presupposti renda chiaro e percorribile un percorso nel quale coinvolgere le forze più vive e più sane dei nostri territori per conseguire insieme, come obiettivo comune, un più alto grado di sicurezza e di benessere per la nostra complessa e articolata comunità provinciale.

La strategia fondamentale sembra essere quella di creare un sistema tra le risorse, il loro utilizzo ambientalmente corretto, le potenzialità economiche e produttive e il complesso del governo del territorio. L'obiettivo è proprio quello di operare per facilitare tutto ciò, nel senso di creare un insieme coordinato di sinergie tra gli attori e sviluppare in tal senso una possibile strategia comune fondata sulla necessità di incrementare la competitività del sistema economico provinciale.

### **3. Il quadro di riferimento produttivo e le scelte per uno sviluppo sostenibile**

Nella sua articolazione territoriale la provincia di Livorno, ad eccezione dell'Arcipelago, mantiene ancora una connotazione industriale, tanto da poterla ancora oggi, e dopo i lunghi processi di deindustrializzazione che hanno segnato gli ultimi venti anni del secolo scorso, definire Livorno come "la provincia industriale" della costa toscana.

In questa definizione non è tanto il ricorso al numero degli addetti al settore industriale manifatturiero, quanto il peso che le grandi imprese hanno mantenuto nel territorio e la loro influenza sugli aspetti principali del modello di sviluppo dei territori sub-provinciali.

Certamente questi complessi hanno un peso diverso da quello che avevano nel passato, anche in termini culturali, ma è ancora un peso che richiede alle istituzioni e alle collettività locali di agire tenendo conto della loro presenza e tutto questo conta anche quando si deve disegnare il futuro del territorio e programmare le principali infrastrutture.

Se pur la provincia mantiene ancora questa caratteristica produttiva, nel tempo sono infatti cresciute e si sono consolidate, attività di tutto rispetto, quali quelle riferite all'agricoltura e al turismo, che hanno un peso importante sia nel contributo alla definizione del PIL provinciale, sia sul piano sociale e su quello ambientale. E' certo comunque che queste attività non hanno quella caratteristica di "motore dello sviluppo" che è ancora detenuta dall'industria e dai trasporti e più in generale dalla "logistica".

La realizzazione principale dei programmi per lo sviluppo deve essere concepita e letta in una dimensione geografica, e di relazioni principalmente istituzionali, di Area Vasta.

Per la questione della logistica, occorre ragionare nei termini di prefigurare uno scenario di sviluppo sostenibile fortemente integrato nel territorio sopra provinciale.

L'obiettivo generale è quello di lavorare, con la metodologia di coinvolgere il più possibile tutti i soggetti istituzionali e sociali della provincia, per incrementare ed innalzare il più possibile la competitività del nostro sistema produttivo, occorre individuare i programmi che possono influenzare la riorganizzazione produttiva aiutando i processi di razionalizzazione, e quindi di diminuzione tendenziale dei costi di produzione sia in termini diretti sia in termini indiretti, quei programmi che servono a creare un sistema coordinato di politiche e di interventi per aiutare la nostra competitività.

Migliorare l'accessibilità, migliorare l'utilizzo delle risorse fondamentali (energia, acqua, lavoro, ecc.) e dall'altra aiutare la circolazione e il trasferimento delle conoscenze e il rapporto con la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, sono i capisaldi di questa azione.

Ma la competitività, come già dichiarato, si può raggiungere, se al mix di interventi strutturali, fuori e dentro l'impresa, si opera per un rapporto migliore con il mercato in termini di promozione e di miglioramento della capacità contrattuale dell'impresa.

Ci sono alcuni aspetti di ordine generale che condizionano lo sviluppo equilibrato e competitivo del sistema produttivo e sui quali occorre avviare una grande opera concreta di risoluzione.



#### 4. Gli obiettivi

Riteniamo che alcuni programmi ed alcuni interventi siano fondamentali per creare, innanzitutto, un "ambiente" idoneo allo sviluppo sostenibile e all'incremento della competitività generale del sistema economico e produttivo.

Si assumono, in sostanza, alcune priorità, già previste nel documento consegnato al Presidente Martini nel luglio 2005, che nel breve medio periodo possono rappresentare un volano fondamentale per perseguire concretamente la competitività del sistema provinciale:

- 1) l'investimento nel settore della logistica
- 2) l'investimento per il consolidamento e l'innovazione nell'industria
- 3) l'investimento per la qualificazione dei settori agricolo e turistico

la competitività è il risultato di un mix di interventi che sostengono direttamente o indirettamente l'impresa (risparmio energetico, idrico, innovazione e ricerca, semplificazione delle procedure, produttività del lavoro, promozione dei prodotti, ecc. ecc.), la sostenibilità degli investimenti dal loro modo di attuazione, dal rispetto degli accordi, nel mantenimento dell'equilibrio ambientale e sociale e nella cura delle risorse naturali, in particolare con il fondamentale sistema dei parchi.

Il tutto deve tener conto della salvaguardia del territorio, dei valori storici e della biodiversità. Se manca l'integrità del territorio, manca anche la base per lo sviluppo e consolidamento di attività produttive strategiche. A questo proposito prioritaria viene considerata la messa in sicurezza dei corsi d'acqua principali e dei fronti di frane, come pure il ripristino ambientale delle cave dismesse, soprattutto in territori come la Val di Cornia che vogliono fare del turismo e l'ambiente i loro punti di forza.

Identifichiamo questi interventi in:

- a) Il potenziamento delle grandi infrastrutture
- b) la ricerca, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze
- c) il mercato del lavoro, i saperi e la questione sociale
- d) la questione energetica
- e) la questione idrica
- f) il credito e gli strumenti finanziari
- g) la semplificazione dei procedimenti amministrativi
- h) la promozione dei prodotti
- i) il rapporto con il territorio, la concertazione e la partecipazione

#### 5. Le azioni ed il protocollo d'intesa RT-Provincia di Livorno

Considerato il quadro di riferimento generale e le caratteristiche peculiari del nostro sistema economico e produttivo provinciale, tenendo conto delle linee generali e degli obiettivi enunciati, emergono alcune proposte operative.

Si fa presente che tali proposte hanno un costo ed un impegno di ordine finanziario, ma possono anche richiedere un non meno importante contributo di ordine "normativo", spesso preliminare od essenziale alla realizzazione del progetto stesso, come ad esempio specifici accordi di programma così come previsti dalla legge 142/91.

Inoltre le azioni proposte sono di tipo strategico e di tipo funzionale (allo sviluppo), considerando le prime come opere od azioni di sistema, capaci cioè di incidere sull'ambiente complessivo, ove opera l'impresa e vive la popolazione; in queste opere più di altre emerge anche il significato della sostenibilità ambientale e sociale. Le azioni funzionali riguardano invece progetti il cui finanziamento o la cui realizzazione serve ad indirizzare o sostenere lo sviluppo locale di interesse aree sub provinciali, molti di questi progetti sono già stati a suo tempo individuati e concertati nell'ambito di programmi quali il DOCUP 2001-2006, il PISL della provincia di Livorno, il DUPIM per le isole minori, il programma transfrontaliero Interreg 3A ed altre tipologie di programmazione concertata, ma che ancora non hanno trovato sostegno finanziario.

Abbiamo ritenuto opportuno e giusto segnalare anche questi progetti in quanto parte di azioni già concertate e negoziate (all'interno degli specifici programmi) e da considerare in qualche modo

complementari ed accessorie agli interventi e ai progetti da negoziare con la regione Toscana quale Patto per lo Sviluppo Locale.

Gli interventi strategici si inseriscono all'interno delle funzioni ordinarie della Provincia. In questo senso debbano essere lette in particolare le funzioni della formazione professionale, le politiche per l'impiego e più in generale le politiche sociali che hanno una rilevanza importante sulla definizione dell'obiettivo dell'innalzamento della qualità della vita, alle pari opportunità, alle politiche per i servizi (scuola, trasporti, ecc.), come pure le politiche ambientali.

Nel quadro del partenariato di Area Vasta, con le province di Pisa, Lucca e Massa Carrara, si sono individuati alcuni progetti che sono considerati particolarmente strategici per il territorio sovra provinciale e le cui ragioni si ritrovano in uno specifico documento che verrà sottoscritto dalle Amministrazioni Provinciali interessate.

Per quanto riguarda, invece, la negoziazione con la Regione Toscana, secondo una procedura a suo tempo definita in sede regionale, è stato attivato un gruppo di lavoro e una più importante "conferenza di concertazione" della quale fanno parte sia le istituzioni locali che le parti sociali, e nella quale si è tenuto conto dei contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto con la regione Toscana per la redazione del Pasl. Il gruppo di lavoro con i rappresentanti dei territori e della struttura della stessa Amministrazione, ha attivato un confronto serrato con gli enti locali e prodotto una proposta articolata proveniente in linea generale dai singoli comuni. Il livello propositivo è coerente con una linea condivisa da tutti e si propone soprattutto il potenziamento infrastrutturale attraverso il completamento di programmi e progetti di più ampia portata. Fanno parte inoltre di queste proposte opere ed interventi minori, comunque coerenti con la proposta generale. Questo ha reso necessario definire un quadro di interventi di natura prioritaria e un quadro di interventi funzionali allo sviluppo, la cui considerazione sarà tenuta comunque presente nel quadro degli interventi ordinari della Provincia in un rapporto privilegiato con la regione e con le singole Direzioni generali.

Si è ritenuto di confezionare la proposta generale per il Patto puntando in particolare su quelle opere ed interventi infrastrutturali in grado di completare (ed in alcuni casi definire) la rete della mobilità strategica funzionale ad opere più importanti come per esempio la direttrice tirrenica. Ma è soprattutto con l'attenzione al sistema logistico integrato che è centrale, nella convinzione che tale sistema ha una funzione non solo locale ma regionale e nazionale.

Altro asse importante è rappresentato dalla qualità e dalla competitività tecnologica (e sostenibile dal punto di vista ambientale) dell'industria livornese. Ed in questo senso il puntare su progetti di ricerca, di alta formazione e di innovazione, anche organizzativa (in funzione per esempio del risparmio energetico) rappresenta un elemento essenziale dello sviluppo.

Ma il documento, come visto, dà un ruolo forte (in particolare per certi territori) al turismo e all'agricoltura, la cui funzione definita importante deve trovare spazio di crescita in programmi di qualificazione e di innovazione.

La complessità dei sistemi produttivi locali deve essere supportata da un sistema tecnologico avanzato che crei rete e che rapporti tale sistema produttivo alla più complessa rete "esterna" e globale del mercato, in questo senso la telematizzazione delle aree e gli investimenti per la cosiddetta società dell'informazione, diventano non solo strategici ma essenziali per consentire all'economia di vivere e di svilupparsi.

Nel promuovere l'attivazione di tali azioni, così come definito e delineato in precedenza, la Provincia intende procedere, all'interno del Programma Strategico per lo Sviluppo Sostenibile della Provincia di Livorno approvato nel gennaio 2006, con l'attuazione di alcuni programmi che sono ritenuti essenziali per concorrere all'innalzamento della competitività e per la sostenibilità dello sviluppo che si integrano con le funzioni ordinarie.

Questi programmi, che concorrono a più funzioni e più competenze provinciali, sono individuati ne il:

1. programma per il risparmio energetico e per l'energia alternativa
2. programma per la razionalizzazione dell'uso civile e industriale dell'acqua e per il risparmio idrico
3. programma per la ricerca e l'innovazione
4. programma per l'alta formazione
5. programma per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica



6. programma di azione locale per l'occupazione (aggiornamento PAL)
7. programma per lo sviluppo integrato della logistica
8. programma per il sostegno all'industria
9. programma di qualificazione del settore turistico
10. programma di razionalizzazione e qualificazione dell'agricoltura provinciale
11. programma per la razionalizzazione dell'offerta e per l'uso migliore degli strumenti finanziari
12. programma per la trasparenza delle attività della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione delle procedure amministrative
13. programma integrato per la promozione
14. programma speciale per la valorizzazione dell'isola di Pianosa
15. programma di smaltimento dei rifiuti

I programmi suddetti prevedranno specifici progetti e saranno opportunamente valutati ex ante, monitorati nel loro svolgimento e valutati in sede finale, con opportuni momenti di coinvolgimento della Conferenza provinciale di concertazione, avranno rispetto alla struttura provinciale, un dirigente responsabile e un dipartimento di riferimento.

Il finanziamento di tali progetti sarà a carico di più fonti finanziarie (proprie, regionali, nazionali, comunitarie, private) e vedrà il coinvolgimento di un vasto partenariato pubblico e privato.

## **6. I progetti del Patto per lo Sviluppo Locale**

Rispetto agli obiettivi e alle azioni indicate, ribadendo che tale proposta rappresenta una parte dell'impegno dell'Amministrazione Provinciale, la Provincia di Livorno ha ritenuto di sottoporre all'attenzione della Giunta regionale una serie di progetti la cui realizzazione contribuisce alla loro attuazione; per la quale si ritiene di dover coinvolgere più direttamente la Regione Toscana; ma che non esaurisce l'attività dell'Ente riguardo all'attuazione di un più vasto "programma strategico".

Questi progetti fanno parte della proposta provinciale per un Patto per lo Sviluppo Locale e sono stati negoziati secondo tempi e procedure stabiliti dalla Regione Toscana stessa, dando priorità a quelli in fase di "progettazione definitiva".

La classificazione dei progetti segue l'indirizzo dell'apposito protocollo d'intesa Regione Provincia di Livorno, nel quale sono state individuate, dopo attenta concertazione, le priorità d'intervento.

In particolare si ricorda il perseguimento dei risultati "ritenuti imprescindibili per lo sviluppo del territorio provinciale":

Garantire un elevato livello occupazionale

Garantire una sempre maggiore compatibilità ambientale del territorio

Garantire una forte coesione sociale

A tal fine la Conferenza di Concertazione ha indicato la costruzione del PASL sulla base di tre linee di intervento:

1. logistica, infrastrutture e trasporti
2. industria, energia e ambiente
3. turismo, cultura e valorizzazione delle produzioni tipiche locali

La raccolta ha messo in evidenza una ampia capacità di proposta e nell'ambito di tale disponibilità di informazioni, la Provincia ha redatto una proposta che da una parte garantisce il rispetto del carattere "strategico" delle opere in rapporto alle priorità individuate e allo stato della progettualità e dall'altra individua come importanti ai fini del consolidamento delle scelte altre opere che si ritiene comunque di approvare e impegnando la Giunta Provinciale a sostenere con i programmi comunitari e nazionali il finanziamento di tali progetti.

Rispetto alle tre linee d'intervento sopra riportate, i progetti presentati e successivamente istruiti dagli uffici competenti regionali sono allegati al presente documento in quanto ritenuti coerenti con la politica regionale del PRS 2006/2010.

Più precisamente le opere che fanno parte della prima linea di intervento, garantiscono il perseguimento di una pluralità di obiettivi integrati tra le politiche dei diversi comuni e quelle più ampie del territorio ed inoltre si inseriscono nell'accordo sulla piattaforma logistica raggiunto con la regione ed altri enti. Sono considerate opere "essenziali", il cui effetto positivo ha sull'intero sistema.

Si è ritenuto, inoltre, importante inserire in questa priorità anche la proposta della Comunità Montana dell'isola d'Elba e Capraia per il collegamento via mare tra le isole dell'Arcipelago e nell'isola d'Elba, che rappresenta un progetto estremamente importante per la mobilità.

Riguardo alla seconda linea di intervento le opere rappresentano un importante passo verso un utilizzo di territorio a fini produttivi legato al risanamento ambientale e soprattutto la possibilità di offrire aree industriali attrezzate, anche con tecnologie avanzate (informatizzazione dei siti) a prezzi competitivi.

In questo obiettivo abbiamo ritenuto anche inserito progetti rivolti alla ricerca e alla innovazione, ritenuta, come indicato in precedenza essenziale allo sviluppo. In particolare il progetto COMPOLAB per il sostegno alla competitività del settore della componentistica. Ma particolare importanza viene affidata al ruolo dei poli tecnologici di Livorno, Magona di Cecina e Venturina, che devono potenziare il loro intervento e divenire vera cerniera tra la ricerca universitaria e le imprese.

In campo ambientale oltre alle attività ritenute prioritarie dal programma strategico provinciale e che impegnano la provincia sul piano energetico e su quello idrico, sulla convinzione di operare per il rispetto degli accordi sottoscritti in particolare dalle grandi imprese, come quella siderurgica ma non solo, per incentivare l'insediamento produttivo di nuove imprese a carattere non impattante sull'ambiente, l'impegno provinciale è quello di definire un programma per lo smaltimento dei rifiuti e per il potenziamento e la salvaguardia dei beni ambientali in particolare del sistema dei parchi.

Relativamente alla terza priorità si è cercato di rispondere a quei progetti che per la loro natura hanno un valore preminentemente strategico e storico-culturale.

In questo ambito, ma certamente di valore molto più ampio, sono stati previsti anche il progetto di alta formazione con l'Università di Pisa, e il progetto per la valorizzazione a centro polivalente di ricerca dell'isola di Pianosa, che dovrà diventare, secondo un recente protocollo d'intesa siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a Roma, un centro europeo per la ricerca nel campo della biologia agricola e marina.

Si è ritenuto infine presentare in questo ambito un progetto proposto dalla CM dell'Isola d'Elba e Capraia che punti alla soluzione del problema del disagio giovani nelle isole minori e un progetto di collegamento con la formazione professionale sull'abbandono scolastico, particolarmente grave nella nostra provincia.

Come indicato in precedenza, fanno parte della proposta anche altri progetti (che in alcuni casi non hanno ancora raggiunto lo stadio di progettazione definitiva), che riteniamo fondamentali per il rafforzamento di scelte ed opzioni territoriali. Per tali progetti la Provincia si impegna al loro finanziamento tramite l'inserimento in programmi nazionali o comunitari di propria pertinenza.

Infatti, secondo un percorso concertativo in itinere, il PASL avrà un aggiornamento a partire già dal Giugno/Luglio 2007 quando sarà completo e quindi più chiaro il quadro comunitario europeo.

## **7. Monitoraggio e controllo**

Il monitoraggio, inteso come rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento dell'attuazione del Patto, ha l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace il sistema di controllo della spesa al fine di un miglioramento nella capacità di orientare il Patto stesso.

Un sistema di monitoraggio per essere efficiente deve essere affidabile, tempestivo, versatile, in grado di operare a livello di massima disaggregazione del progetto facente parte del PASL per poi pervenire, in tempo reale, a tutte le aggregazioni più significative (Indirizzi, Progetti a livello integrato, sub-progetti, lotti funzionali).

I principi base del sistema di monitoraggio, che verrà applicato al patto, sono i seguenti: il dato prodotto, che deve essere certo e veritiero, ovvero inequivocabilmente certificato, va rilevato il più possibile vicino a dove nasce, presso il soggetto beneficiario, e analizzato, per successive aggregazioni, da ciascun Ente locale (leggasi Provincia e/o Comune)

Le fasi di produzione, raccolta e analisi del dato devono essere rigorosamente portate a termine entro le date prestabilite al fine di utilizzare i risultati raggiunti a supporto delle decisioni (riprogrammazione, ecc).

Le procedure di funzionamento del monitoraggio partono dalla seguente attribuzione di ruoli e responsabilità:

- Coordinamento del monitoraggio: costituito presso la Regione Toscana, ha funzioni di coordinamento e di aggregazione delle attività tramite la postazione principale di monitoraggio e di interfaccia con gli altri Enti coinvolti;
- Responsabile di Monitoraggio presso ogni Provincia e/o Comune : organizza con la propria postazione l'aggregazione dei dati di monitoraggio riguardanti tutte le operazioni messe in atto nel proprio territorio di riferimento, e invia i dati da esso validati alla Regione Toscana;
- Responsabile di ogni progetto: nell'ambito dell'attuazione del singolo progetto, è responsabile della validazione e certificazione dei dati di monitoraggio del progetto stesso per la parte di sua competenza, e trasmette i dati alla Provincia e/o Comune di riferimento.

Sarà cura dei responsabili di monitoraggio a livello di Provincia e/o Comune l'assunzione delle informazioni sull'avanzamento dei progetti in merito agli indicatori procedurali, finanziari e di realizzazione fisica da rilevare a livello di singolo responsabile di progetto.

La rilevazione dei dati di base sarà effettuata, in maniera il più possibile informatizzata, con l'ausilio di schede di rilevazione opportunamente predisposte secondo le variabili/indicatori da rilevare, per le quali i destinatari ultimi assumono l'impegno alla trasmissione delle informazioni, secondo la tempistica programmata, pena la mancata erogazione delle risorse, al responsabile della postazione di monitoraggio o al responsabile di progetto, secondo le modalità che verranno concordate (per via cartacea o su supporto informatico).

Il sistema è predisposto per una raccolta dati semestrali che consentono la redazione di report da sottoporre alla Giunta Provinciale e al Tavolo di Concertazione.

La Provincia di Livorno dispone, infine, di un programma informatico, utilizzato per il monitoraggio di alcuni Programmi Comunitari, che può essere esteso a livello di PASL; nondimeno esiste la disponibilità da parte dell'Amministrazione provinciale, purché siano garantite le necessità sopra elencate, di utilizzare un programma per la gestione dei dati del monitoraggio di livello regionale.

## 8. Percorso concertativo

Durante il percorso di concertazione che ha visto impegnata questa Amministrazione con il supporto degli EE/LL, delle parti sociali, delle OO.SS. si sono svolti vari tavoli di lavoro che hanno prodotto gli atti e le riunioni di seguito richiamati:

DATA	ATTI	ALLEGATI
7/12/2004	Riunione per sottoscrizione bozza Protocollo d'intesa tra R.T. e Provincia di Livorno per avvio sperimentazione del PASL. Approvazione	
n° 20 01/02/2005	Del. G.P. Bozza Protocollo d'Intesa tra R.T. e Provincia di Livorno per avvio sperimentazione del PASL	Delibera Protocollo d'Intesa
02/03/23005	Riunione per concordare Bozza Accordo d'Intesa per costituzione e funzionamento della Conferenza Provinciale di Concertazione	Verbale riunione

n° 98 29/04/2005	Del. C.P. Bozza accordo d'intesa per la Costituzione ed il funzionamento della Conferenza Provinciale di Concertazione della Provincia di Livorno. Approvazione	Delibera Accordo d'Intesa
n° 141 10/05/2005	Del. G.P. Approvazione composizione Comitato Tecnico e Segreteria per il funzionamento della Conferenza Prov.le di Concertazione della Provincia di Livorno	Delibera
09/06/2005	Convocazione Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
09/06/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	Verbale riunione
n° 74 14/06/2005	Decisione di G.P. Patto per lo Sviluppo Locale . Informazioni	Decisione di Giunta
21/06/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	Verbale riunione
27/06/2005	Riunione SEL Arcipelago per PASL	
28/06/2005	Riunione SEL Val di Cornia composizione per PASL	
29/06/2005	Riunione SEL Val di Cecina per PASL	
30/06/2005	Riunione SEL Livorno per PASL	
07/07/2005	Convocazione Conferenza Plenaria	
08/07/2005	Incontro Presidente Giunta Regionale	Documento
12/10/2005	Convocazione Comitato Tecnico PASL	
27/10/2005	Convocazione Comitato Tecnico PASL	
28/11/2005	Forum Agenda 21 Arcipelago Toscano	Verbale riunione
28/11/2005	Forum Agenda 21 Circondario Val di Cornia	Verbale riunione
29/11/2005	Forum Agenda 21 Bassa Val di Cecina	Verbale riunione
30/11/2005	Conferenza Plenaria	Verbale riunione
07/12/2005	Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
07/12/2005	Conferenza Plenaria	Verbale riunione
23/01/2006	Conferenza Istituzionale	Verbale riunione
23/01/2006	Conferenza Plenaria e sottoscrizione documento	Verbale riunione Documento
26/01/2006	Del. C.P. Programma strategico per lo sviluppo sostenibile dell'economia della provincia di Livorno. Approvazione	Delibera Documento

**9. I soggetti firmatari del Patto**

Presidente  
Provincia di Livorno  
Circondario della Val di Cornia  
Comunità Montana dell'Arcipelago Toscano

Sindaci dei Comuni della Provincia:

Bibbona  
Campiglia Marittima  
Campo nell'Elba  
Capoliveri  
Capraia Isola  
Castagneto Carducci  
Cecina  
Collesalvetti  
Livorno  
Marciana  
Marciana Marina  
Piombino  
Portoferraio  
Portoazzurro  
Rio Marina  
Rio nell'Elba  
Rosignano Marittimo  
San Vincenzo  
Sassetta  
Suvereto

**10. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.7	Completamento corridoio tirrenico (asse autostradale Rosignano-Civitavecchia) – Lotto 0	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri
1.8	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (A)	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Livorno e Collesalvetti, Interporto di Guasticce, Rete ferroviaria, SPIL SpA, Privati
	Progetto Integrato potenziamento area industriale e logistico costiera di Guasticce (B)	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno e di Collesalvetti, SPIL SpA, Privati
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Livorno e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	Progetto Integrato recupero immobile per Compo.Lab: creazione laboratorio di ricerca	Provincia di Livorno, Comune di Livorno, UNIFI, SPIL, PST BIC, OO.SS., Associazioni, Imprese
1.3	Informatizzazione aree industriali - Val di Cornia	Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e San Vincenzo
1.7	Interventi di riorganizzazione dei servizi t.p.l. (esercizio)	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno
1.8	Progetto Integrato per il collegamento Arcipelago Toscano	Regione Toscana, Provincia di Livorno, CM Arcipelago Toscano, Comuni interessati, Autorità Portuale, Ministero ambiente, Ministero infrastrutture e trasporti
2.1	Villa Maurogordato: recupero immobile per creazione centro interuniversitario	Provincia di Livorno, Comune di Livorno
2.8	Progetto Parchi Val di Cornia: localizzazione La Sterpaia	Comune di Piombino, Parchi Val di Cornia SpA
	Progetto Integrato per lo sviluppo sostenibile dell'Isola di Pianosa	Provincia di Livorno, Ministero Grazia e Giustizia e dell'Ambiente, Soprintendenza Archeologica di Firenze, UNIFI, CM Arcipelago Toscano, Comune di Campo Elba

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Progetto Integrato Bassa Val di Cecina per la creazione di percorsi enogastronomici	Comuni di Rosignano Marittimo, Bibbona e Castagneto Carducci, Agenzia delle entrate, Associazioni e Consorzi olio e vino
	Recupero cantine S. Maria Assunta e parco antistante con collegamento alla struttura polivalente del Parco Sorbetto	Comune di Rosignano Marittimo
	Centro di degustazione ed esposizione del vino e dell'olio nella struttura del Forte di Marina	Comune di Castagneto Carducci, Agenzia delle entrate, associazioni e consorzi olio e vino
	Recupero del fabbricato nel centro storico di Bibbona da destinare a spazio per la valorizzazione e degustazione dei prodotti tipici locali	Comune di Bibbona
	Progetto di valorizzazione paesaggistica - turistica dell'Acquedotto Leopoldino	Provincia di Livorno, Comune di Collesalveti
	Percorsi Comune di Castagneto Carducci	Comune di Castagneto Carducci
	Percorsi Comune di Bibbona	Comune di Bibbona
	Realizzazione di un Centro polifunzionale Parco fiume Cecina	Comune di Cecina
	Rete sentieristica all'interno delle zone ANPIL - Fiume Cecina	Comune di Cecina
	Creazione di un sistema informativo	Comune di Cecina, Soggetti Privati
1.8	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: adeguamento delle dotazioni infrastrutturali del territorio	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto
2.1	Progetto per contrastare la dispersione scolastica	Provincia di Livorno, Comuni della Provincia, Istituti scolastici della provincia, Agenzie formative
2.8	Recupero zone archeologiche e storiche Arcipelago Toscano	Comuni di Rio nell'Elba, Marciana, Portoferraio, Capraia Isola, CM Arcipelago Toscano, Ministero degli Interni, UE, Privati



PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
	Valorizzazione area archeologica della Valle del Cecina	Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comuni di Bibbona, Cecina, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo, Soprintendenza beni archeologici e architettonici, Privati
2.8	Necropoli del Palazzino	Comune di Bibbona
	Area Archeologica di San Vincenzino	Comune di Cecina, Soprintendenza per i beni archeologici
	Fornace e deposito anforico in loc. La Mazzanta (Comune di Cecina)	Comune di Cecina, Soprintendenza Archeologica di Firenze
	Castello di Donoratico	Comune di Castagneto Carducci, Soprintendenza per i beni archeologici e per i beni architettonici
	Progetto integrato di riqualificazione zone storico-culturali della Val di Cornia	Comuni di Suvereto e Campiglia Marittima
3.4	Completamento messa in sicurezza del fiume Cecina per recupero aree destinate a PIP	Comune di Cecina, Ministero dell'Ambiente
	Progetto Integrato Circondario Val di Cornia: messa in sicurezza da rischio idraulico delle aree per insediamento produttivo	Comuni di Piombino e Campiglia Marittima
3.5	Progetto integrato per la riqualificazione strutture sociali – Arcipelago Toscano	Comune di Capoliveri, Rio nell'Elba, Marciana, Campo nell'Elba

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Massa-Carrara**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Osvaldo Angeli, Presidente della Provincia di Massa-Carrara autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.33 della Giunta provinciale del 15/02/2007

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 7 febbraio 2005 tra Regione Toscana e la Provincia di Massa Carrara., è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Massa-Carrara ha presentato la propria proposta di Pasl in data 8/06/2006.

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Massa-Carrara, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Massa-Carrara;

- che la Provincia di Massa Carrara dichiara inoltre che, in data 29 gennaio 2007, è stato siglato tra le Organizzazioni Sindacali che fan parte del Tavolo di concertazione provinciale del PASL ed i componenti del Tavolo Istituzionale Provinciale (Provincia, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, Camera di Commercio e Comunità Montana della Lunigiana) un protocollo di intesa che definisce, in coerenza con il PASL, le priorità condivise del territorio;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

## **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013,

compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Massa Carrara è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara composto da:

1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Massa-Carrara  
Osvaldo Angeli

# **P A S L**

## **PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA**

**Indice**

<b>1. Premesse e priorità politiche del PASL.....</b>	<b>145</b>
<b>2. La natura del PASL ed il richiamo agli assi del Protocollo d'Intesa.....</b>	<b>146</b>
<b>3. Obiettivi specifici del PASL.....</b>	<b>148</b>
<b>4. Le opzioni programmatiche.....</b>	<b>148</b>
<b>5. Gli assi del PASL.....</b>	<b>152</b>
<b>6. Attività di concertazione svolta.....</b>	<b>152</b>
<b>7. Il sistema di monitoraggio.....</b>	<b>154</b>
<b>8. Elenco dei soggetti firmatari.....</b>	<b>155</b>
<b>9. Sezione progettuale.....</b>	<b>156</b>

## 1. Premesse e priorità politiche del PASL

Obiettivo fondamentale del Patto per lo Sviluppo locale della Provincia di Massa-Carrara è l'aumento di competitività e di qualità complessiva del territorio, finalizzate a realizzare condizioni di sviluppo e occupazione, da perseguire con una strategia che riesca ad assicurare condizioni durature di successo, di sviluppo economico e occupazionale, di qualità e coesione sociale, in un contesto economico aperto alla competizione globale. Solo con tali presupposti ed in tali direzioni risulterà possibile superare gli elementi di debolezza del mercato del lavoro provinciale, ravvisabili in una tendenza persistente alla precarizzazione dei rapporti di lavoro su porzioni significative di vari settori economici, in un tasso di disoccupazione che, pur essendosi ridotto di circa 10 punti percentuali nell'ultimo decennio, denota ancora un intervallo considerevole rispetto alla media regionale e, in un tasso di occupazione che attestandosi secondo la stima Istat al 56,7%, segnala una ancora debole quota di presenza soprattutto giovanile e femminile.

Il miglioramento della qualità e della capacità innovativa del sistema produttivo locale passa, quindi, attraverso un irrobustimento degli "asset" competitivi del territorio quali:

- La realizzazione o il completamento di "reti" fondamentali quali quelle telematiche, logistiche, energetico-ambientali, dell'accoglienza, della ruralità;
- La strutturazione di un possibile sistema di "centri di competenza" da mettere in costante relazione con soggetti di eccellenza della ricerca, dell'Università, dell'innovazione e della formazione;
- Il rafforzamento di strumenti volti alla penetrazione nel mercato internazionale capitalizzando le "marche" del territorio, già evidenti ma poco utilizzate nelle strategie commerciali.

Tutto questo rappresenta il necessario presupposto per il consolidamento e lo sviluppo di nuovi lavori e nuove imprese e dovrà declinarsi, dal punto di vista territoriale, in modo da inquadrare e valorizzare le specificità dell'area di Costa e della Lunigiana, quali aspetti propulsivi del modello di creazione del valore.

Da ciò discende l'attenzione alle questioni che riguardano le *infrastrutture*, essenziali agenti di miglioramento della mobilità delle persone e delle merci, nella considerazione che il fattore tempo, più che la distanza, è oggi un elemento di competitività per la migliore integrazione della Provincia nelle "aree vaste" intra ed inter regionali e per l'avvicinamento delle imprese e degli stessi servizi di accoglienza ai grandi corridoi europei. Nell'area tematica delle infrastrutture, si sottolinea lo specifico presidio economico della logistica rappresentato dalla realtà portuale, per la quale viene mantenuto e confermato l'impegno, che coinvolge altri livelli decisionali, teso ad evitare ogni riduzione della sua funzionalità ed il conseguente il rischio di marginalizzazione nelle rotte dei traffici commerciali via mare che, invece, in una prospettiva nazionale di sviluppo delle "autostrade del mare", dovrebbero risultare ampiamente valorizzate.

In egual modo, le azioni che interessano il settore *lapideo* mirano a far sì che lo stesso continui a rappresentare un'irrinunciabile identità distintiva locale, quale risorsa primaria che, per dispiegare virtuosamente le sue potenzialità, dovrà operare un processo di complessiva "ristrutturazione" che veda il marmo come un "prisma" capace di essere fonte di sviluppo e occupazione in ogni suo lato: produttivo, artistico-culturale, turistico e di sviluppo di attività connesse alla ricerca e al trasferimento tecnologico, al design, al marketing, al turismo e alla cultura; solo così il settore potrà mantenere la leadership ed il controllo del settore produttivo e rappresentare anche un bacino ricettivo per il capitale umano costituito dai giovani diplomati e laureati locali, altrimenti indirizzati a cercare altrove uno sbocco professionale coerente con il proprio livello di studi.

Con il medesimo filo di lettura sono intraprese le azioni finalizzate ad una fortificazione degli altri settori produttivi e, segnatamente, del comparto della *nautica da diporto*, ricercandone la trasformazione in vero e proprio sistema economico radicato sul territorio, con maggiore messa a valore dei servizi alle imprese, dei processi formativi e di ricerca, tra loro collegati, nonché con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle maestranze interessate e con un deciso superamento delle criticità ambientali connesse.



Agendo su queste leve, e con la consapevolezza di disporre di un sistema produttivo che risente, più di altre realtà nazionali e regionali, delle difficoltà connesse al cosiddetto “*nanismo imprenditoriale*”, risulterà possibile sia proporre ad investitori esteri di più ampia dimensione il territorio quale opportunità di sviluppo innovativo delle proprie strategie aziendali, sia lavorare per un’aggregazione dei servizi che possa rendere più competitive le stesse imprese oggi esistenti.

Una coerente serie di azioni del PASL sono indirizzate alla qualificazione ed al potenziamento dell’*economia turistica* attraverso all’ampliamento dell’offerta turistica lungo l’arco dell’intera stagione, affrontando in modo sistematico le problematiche dell’erosione costiera, dell’informazione e dell’accoglienza, e con la proposta di nuovi servizi su segmenti avanzati quali il fieristico, il congressuale ed il meeting. A questa strategia si legano in modo imprescindibile anche le questioni prioritarie del Porto turistico e della valorizzazione delle ex Colonie come pure la valutazione delle potenzialità di valorizzazione dell’area del “*Campo di aviazione*” di Marina di Massa, quali generatori, appunto, di nuova offerta e promotori di una destagionalizzazione delle presenze al di fuori del solo periodo estivo; risultano sinergiche e congeniali le aree di intervento che riguardano la fruizione organizzata e strutturata del patrimonio storico-culturale rintracciabile nei borghi storici, nei castelli e negli altri beni museali, soprattutto per l’area della Lunigiana (segnatamente con il Progetto Borghi Vivi), nonché gli interventi di valorizzazione e sviluppo dei “*Centri commerciali naturali*”.

Un aggregato di azioni del PASL risulta indirizzato alla rivitalizzazione delle *zone montane e rurali*, sia mediante la previsione di nuovi interventi infrastrutturali di carattere materiale e immateriale (riduzione del “*digital divide*”) e attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle “*aree protette*” presenti sul territorio ed una loro messa in rete, sia mediante la creazione del *Distretto rurale della Lunigiana*, sia tramite una serie di progetti di consolidamento di alcune micro-filiere di produzione connesse alle vocazioni agricole storicamente esistenti.

## **2. La natura del PASL ed il richiamo agli assi del protocollo d’intesa**

Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) è «*uno strumento di adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l’integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali*» (L.R. 49/1999 art.12 bis).

Il PASL è, quindi, uno strumento locale di *governance cooperativa* che integra soggetti (pubblici e privati), strumenti (tra i quali PRS, PIT, Praa, PTC e PS) e finanziamenti (erogati da UE, Stato, Regione e altri enti e/o organizzazioni).

Come tale, il PASL ha dimensione e valenza strategica e si propone di individuare le priorità dello sviluppo locale raccordandole, opportunamente, con le programmazioni e le priorità d’intervento settoriali della Regione Toscana.

**La definizione del PASL della Provincia di Massa-Carrara, attuata mediante un processo di concertazione locale, è stata, infine, costruita a partire dall’analisi economica e sociale del territorio provinciale che, a sua volta, ha portato all’identificazione di azioni per il superamento dei principali motivi di debolezza competitiva del sistema locale.**

- Il comparto manifatturiero provinciale risulta sottoposto pressione competitiva che i fenomeni di globalizzazione esercitano con asimmetrie commerciali e fenomeni di dumping, enfatizzando le debolezze connesse alla esigua struttura dimensionale del tessuto produttivo locale che, soprattutto nella zona di costa, si è affermato a seguito dei processi di deindustrializzazione della Grande Impresa a partecipazione statale (determinando quel fenomeno che viene identificato con il termine di “*nanismo imprenditoriale*”); a fronte di questa condizione d’instabilità ed incertezza, persiste, inoltre, una evidente criticità locale ad affrontare e risolvere alcuni problemi connessi al completo riutilizzo di alcune porzioni delle aree industriali esistenti, in parte ancora sottoposte alle procedure di SIN (Sito di bonifica d’Interesse Nazionale) ed, in parte, ancora da riutilizzare pienamente per i settori produttivi con efficaci e concertati piani di re-insediamento;

- Il terziario accentua la propria incidenza sul reddito prodotto senza, peraltro, rappresentarsi con evidenti processi di innovazione suscettibili di maggiore valore aggiunto, nonostante il parallelo sviluppo dell'economia dell'innovazione e della conoscenza che si segnala come il fatto più importante del contesto nazionale e internazionale più recente;
- Il turismo, segnatamente il segmento "balneare", che si conferma quale principale, soprattutto nella zona di costa, oltre alla grave incidenza negativa dei fenomeni erosivi appare pregiudizialmente contrassegnato da una limitata stagionalizzazione e da un'offerta non sufficientemente strutturata e qualificata; altri segmenti "di nicchia" e "più recenti" necessitano ancora di forti investimenti organizzativi e funzionali;
- l'economia rurale ed agricola, che caratterizza una parte non irrilevante del territorio, ancorché recentemente interessata da processi di specializzazione e qualificazione produttiva, non si stima quale significativa attività generatrice di reddito, anche se conserva un valore di presidio e uso protettivo del territorio: in specie, persistono difficoltà per alcune produzioni, che pure potrebbero rappresentare interessanti opportunità di sviluppo, nel raggiungere stock adeguati all'immissione in circuiti di commercializzazione extra-provinciale;
- tale quadro risulta ulteriormente addensato da criticità rintracciabili in una progressiva erosione delle quote di mercato appannaggio del settore lapideo (che costituisce storicamente l'asset primario dell'economia locale nella zona di costa), nelle persistenti problematiche legate alla cantieristica navale ed all'aggregato logistico-commerciale del Porto di Marina di Carrara, tutte riconducibili alla mancata definizione di alcune criticità infrastrutturali ed ambientali (tra cui principali risultano sia la questione del Piano Regolatore Portuale che sia rispettoso dell'ambiente e che risolva in maniera definitiva la falsa contrapposizione ambiente-occupazione, sia il tema, altrettanto importante sotto questo punto di vista, di utilizzo il più possibile razionale, rispettoso dell'ambiente e redditivo dei bacini marmiferi);
- parimenti, sullo sfondo della condizione economica e sociale permangono alcuni elementi del contesto che rappresentano insieme debolezze e minacce per le possibilità di sviluppo del territorio, costituite dal progressivo invecchiamento della popolazione, segnatamente nella Lunigiana, caratterizzata anche da fenomeni di spopolamento comuni a molte aree rurali-montane del paese;
- mentre per ciò che attiene al tema dell'occupazione sussistono difficoltà evidenti a riconoscere, quali elementi fondamentali di una corretta qualità territoriale, gli elementi di rispetto della piena legalità, in relazione alle tematiche del lavoro, dato questo che contribuisce ad capacità produttiva ed occupazionale provinciale posizionata nei limiti minimi della media Toscana;
- infine, la situazione delle vertenze territoriali, nonostante abbia fatto registrare buoni risultati nei casi di NCA (per il quale occorre, comunque, garantire un forte impegno finalizzato a preservarne e valorizzarne il ruolo di "Polo della navalmeccanica regionale"), Tirrena e Nasa (per le quali occorre garantire un monitoraggio costante ed aggiornato da parte del tavolo istituzionale sugli impegni assunti in sede di accordo sindacale), abbisogna ancora di un costante attenzione, sia per la prosecuzione di un'attività di valutazione delle proposte in campo, sia per ciò che attiene al permanere degli stati di crisi o pre-crisi aziendali in altre realtà produttive dell'economia provinciale soprattutto in connessione alle difficoltà strutturali sopra evidenziate (difficoltà competitive del sistema della Piccola Impresa e difficoltà di posizionamento territoriale della restante Grande Impresa);

*In riferimento al sistema produttivo*, le traiettorie dello sviluppo cui le azioni del PASL debbono tendere sono:

- il consolidamento del sistema locale di impresa del manifatturiero e del terziario connesso.
- la qualificazione ed espansione del settore turistico.

*In riferimento al sistema territoriale*, la concezione del territorio come valore competitivo passa attraverso la definizione degli assetti infrastrutturali materiali ed immateriali necessari ad uno sviluppo armonico delle diverse attività; si considera anche che il sistema territoriale è costituito, per oltre i due terzi, da zone classificate montane che, con particolare riferimento alle attività delle Comunità Montane della Lunigiana e dell'Alta Versilia e alla compresenza di due

Parchi quali il Parco dell'Appennino e il Parco delle Alpi Apuane, vanno ad incidere significativamente sul *sistema della montagna toscana* in termini non solo di protezione e tutela ambientale, ma anche di mantenimento di condizioni socio-economiche compatibili con un armonioso rapporto fra fattori naturali ed elementi antropici.

Per sostenere tali traiettorie di sviluppo non si può prescindere da:

- la valorizzazione ed efficienza nella gestione dei servizi pubblici, attraverso anche l'attivazione di un tavolo di confronto che, in una logica di maggiore economicità ed efficienza dei sistemi, valuti interventi di razionalizzazione delle gestioni pubbliche che possano svolgere una funzione di maggior supporto all'economia provinciale ;
- la riaffermazione dei metodi e dei percorsi della concertazione, quale strumento della capacità di *governance* del territorio nel suo complesso e segnatamente, per ciò che attiene ai casi di gestione e risoluzione delle vertenze territoriali, ai casi di re-insediamenti produttivi per porzioni omogenee e significative del territorio con particolare riferimento a quei programmi di re-insediamento che interessano la Zona Industriale Apuana, rispetto ai quali occorrerà anche evidenziare parametri di valutazione dell'occupazione attivabile in riferimento alle aree da utilizzare;
- la valorizzazione e promozione dei principi Internazionali ILO sul Lavoro, segnatamente per ciò che attiene alla riduzione delle forme di precariato ed al consolidamento della capacità di contrattazione sindacale in tutti i settori pubblici e privati

### 3. Obiettivi specifici del PASL

Sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Giunta Regionale e dalla Provincia di Massa-Carrara in data 7/2/2005, il PASL provinciale individua **tre assi** che identificano gli obiettivi strategici perseguiti dalla programmazione provinciale come linee guida di intervento:

1. ***sistema delle imprese, dell'innovazione e dei beni culturali***
2. ***sistema delle infrastrutture***
3. ***sistema dell'ambiente***

Il sistema della montagna, la cui valorizzazione rappresenta un'opzione programmatica importante, può essere identificato da interventi che si collocano all'interno di ciascuno degli assi.

**Ogni asse** si articola in una serie di **misure**, che rappresentano le aree tematiche cui rivolgere gli interventi per concretizzare l'obiettivo strategico, a loro volta articolate in una pluralità di **azioni** identificative di altrettanti interventi o ambiti progettuali (le "*schede progettuali*").

### 4. Le opzioni programmatiche

L'articolazione tecnica delle progettualità locali ha quale premessa il capitolo delle **opzioni programmatiche**, che rappresentano le "*scelte*" di contesto circa la realizzazione di uno scenario pre-competitivo coerente per la messa a valore della progettazione locale.

Le Idee Programmatiche risultano articolate come segue:

#### Infrastrutture strategiche per il rafforzamento delle relazioni esterne

- *Il collegamento plurimodale Tirreno-Brennero*
- *Il raddoppio della Pontremolese*
- *Porto Commerciale di Marina di Carrara*

#### Infrastrutture per la ruralità

- *Progetto speciale area Candia*

#### Risoluzione dei problemi di congestione del traffico veicolare sulla linea di costa ed i raccordi con la Lunigiana

- *La realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa*

Le problematiche relative all'ambiente ed all'assetto del territorio

- *Rischio idraulico ed idrogeologico*
- *Rischio sismico*
- *Valorizzazione del sistema fluviale del fiume Magra*

Il **completamento del sistema delle infrastrutture** per la mobilità e per i sistemi produttivi costituisce uno degli obiettivi generali che il PASL intende perseguire in coerenza con gli strumenti di programmazione della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni e della Comunità Montana della Lunigiana.

Tali problematiche trovano infatti inquadramento nei seguenti strumenti di programmazione:

1. *Piano generale dei trasporti.*
2. *Programma delle infrastrutture strategiche allegato al DPEF 2005-2008 in attuazione dell'Intesa Stato-Regione del 18 aprile 2003:*
  - Infrastrutture viarie e ferroviarie inerenti il completamento dei lavori di collegamento plurimodale Tirreno-Brennero (TI.BRE.).
  - Valichi appenninici e adeguamento S.S. 62 - S.S. 63, comprensivo dello studio di fattibilità di ANAS per la realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa.
  - Adeguamento a tre corsie dell'autostrada A12 in relazione ai collegamenti con i nuovi presidi ospedalieri e con il Porto.
3. *Accordo di programma Ministero Infrastrutture e Trasporti - Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Liguria del 2 dicembre 2004, finalizzato a disciplinare gli impegni dei soggetti sottoscrittori per la realizzazione e gestione del potenziamento della Ferrovia Pontremolese e dei suoi collegamenti con i Porti Tirrenici.*
4. *Intesa Istituzionale Area Vasta Costiera (Regione Toscana 2002-03) relativamente al sistema integrato ferroviario, per la realizzazione dello specifico studio di fattibilità di un sistema di trasporto integrato nell'area Pisa, Livorno, Lucca e Massa-Carrara (la cosiddetta "metropolitana leggera").*
5. *Progetto pilota complessità territoriale (D.M.1505/2004).*  
Relativamente all'integrazione tra le strutture ferroviarie e la portualità dell'alto Tirreno con il sistema TI.BRE. e con particolare riferimento al progetto FUV (Ferrovia Urbana Veloce) tali da consentire il collegamento con la tratta Aulla-Lucca.
6. *Interventi previsti dal PTC provinciale (DCP n.9/2005).*  
Oltre agli interventi sopra riportati, si segnala che il PTC della Provincia di Massa-Carrara prevede l'individuazione della Stazione sulla linea ferroviaria tirrenica che possa assumere ruolo di Stazione Principale, a carattere metropolitano, sulla base di criteri connessi con la dotazione di aree e servizi atti a rispondere a requisiti di integrazione intermodale.

Infrastrutture strategiche per il rafforzamento delle relazioni esterneIl Collegamento Plurimodale Tirreno-Brennero

La UE ha identificato tra le priorità infrastrutturali e quale strumento fondamentale per lo sviluppo economico e l'integrazione degli Stati membri, il progetto del Corridoio 5 che, unitamente al completamento del cosiddetto Arco Latino ed alle sue intersezioni con la Pianura Padana, assegna un ruolo centrale all'Italia e qualifica la nostra penisola quale piattaforma logistica europea protesa verso il bacino del Mediterraneo e verso l'Est.

Viene pertanto ribadita dal PASL della Provincia di Massa-Carrara, l'importanza strategica per questo territorio della realizzazione del corridoio plurimodale Tirreno-Brennero (la cosiddetta TI.BRE.), facente parte delle opere per l'implementazione del Corridoio 5, quale occasione di sviluppo per l'intero sistema socioeconomico dell'Alto Tirreno.

Si sottolinea infatti che il completamento del corridoio TI.BRE. risulta inserito tra le infrastrutture di carattere strategico a livello regionale che, a loro volta, assumono la configurazione di "*preminente interesse nazionale*" alla luce del Piano Generale dei Trasporti, ed è parimenti inserito tra le opere del Programma delle Infrastrutture Strategiche allegato al DPEF 2005-2008 in attuazione dell'intesa Stato-Regione del 18 aprile 2003.

### *La Pontremolese*

Strettamente connesso con il corridoio TI.BRE. è il completamento del raddoppio della ferrovia Pontremolese e delle opere correlate, compreso il tunnel di valico, il cui progetto preliminare è stato predisposto da ITALFERR e presentato (maggio 2003) al Ministero competente, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002. La Regione Toscana ha, contestualmente, avviato sia le procedure previste dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 190/2002 per la pronuncia ai fini dell'intesa Stato-Regioni in ordine alla localizzazione degli interventi e alla conformità urbanistica degli stessi, sia quelle inerenti la partecipazione della Regione alla procedura di VIA nazionale che hanno portato all'approvazione con D.G.R. n. 931 del 22/09/2003 delle determinazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato da ITALFERR.

In data 2 dicembre 2004 è stato quindi sottoscritto apposito Accordo di Programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità Portuale di La Spezia, che prevede la costituzione di un Comitato consultivo permanente per lo sviluppo integrato delle Province di Parma, Massa-Carrara e La Spezia, finalizzato a disciplinare gli impegni dei soggetti sottoscrittori per la realizzazione e gestione del potenziamento della linea ferroviaria Pontremolese e delle relative ulteriori opere a questa funzionalmente legate; tra esse si segnala la necessità di un approfondimento progettuale in merito alla valorizzazione del sito del castello del Malnido (Villafranca in Lunigiana), per ciò che attiene alla realizzazione, in tale sito, della nuova stazione di Villafranca e quale intervento che possa anche comprendere necessità connesse alla presentazione turistica del territorio.

Il PASL della Provincia di Massa-Carrara conferma la priorità da attribuire a questa opera che si configura come la "*Porta Nord della Toscana*" verso l'Europa, complementare alla direttrice appenninica.

Trovano collocazione in tale ambito anche alcune problematiche infrastrutturali di carattere locale, relative al nodo viario di Aulla, all'innesto della ferrovia Aulla-Lucca con la "*Pontremolese*" e le tematiche relative alle opere di miglioramento della S.S. 63 (opere anch'esse inserite nel Programma delle Infrastrutture Strategiche), oltre agli interventi di adeguamento e messa a norma, programmati da Autocisa nella tratta della A15 che attraversa il territorio provinciale, consistenti nella realizzazione del raccordo autostradale A15 della Cisa – A22 del Brennero da Fontevivo (PR) a Nogarole Rocca (VR) il CIPE, nella seduta del 20 dicembre 2004, ha approvato con prescrizioni dal CIPE (2004) il progetto preliminare del raccordo autostradale A15 della Cisa – A22 del Brennero da Fontevivo (PR) a Nogarole Rocca (VR) per un costo di 1.550 M euro.

A tale proposito si segnala la necessità di una verifica progettuale di fattibilità, da attuarsi sia con ANAS che con la Soc. Autocisa, rispetto alla possibile realizzazione di un nuovo casello autostradale da localizzarsi nell'area di Mulazzo-Villafranca e quale momento di sbocco del traffico verso le aree turistiche interne della Lunigiana.

### *Porto commerciale di Marina di Carrara*

Il PASL conferma la valenza del Porto di Marina di Carrara come nodo intermodale strategico per il territorio, nonché la necessità del suo *ampliamento* per la possibile intercettazione di traffici diversificati e il soddisfacimento di bisogni derivanti da altre attività produttive presenti in loco con particolare riferimento al Distretto Lapideo di Massa-Carrara/Lucca, nonché in relazione ad un nuovo scalo turistico da realizzarsi presso la foce del Lavello, così come previsto dal Piano di Coordinamento Regionale dei porti e degli Approdi turistici di cui alla L.R. 36/1979 e dal PTC. In tal senso si ribadisce la necessità della riapertura di un Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per riavviare le procedure per l'approvazione del Piano Regolatore del Porto, un Piano che dovrà essere in grado di conseguire utilità alle attività commerciali e alla metalmeccanica, senza ingenerare pressioni erosive sulla fascia litoranea contigua, condizione questa da tutti ritenuta imprescindibile per l'avvio delle opere relative.

Si ricorda che il Porto di Marina di Carrara risulta, segnatamente, tra gli impegni assunti per lo studio del miglioramento delle connessioni tra sistema portuale toscano e rete ferroviaria, come da art. 6 dell'Accordo di programma per il completamento del corridoio TI.BRE. (sottoscritto in data 2/12/2004 da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, RFI, Autorità Portuale di La Spezia).



### *La realizzazione di un funzionale raccordo viario tra la Lunigiana e l'area di Costa*

Diversamente dalle problematiche di congestione veicolare sopracitate, la Lunigiana soffre per una storica carenza di infrastrutture "direttamente" connesse all'area di Costa, condizione da superare per completare un processo di integrazione necessario tra i due Sistemi economico-sociali della Provincia.

Tale obiettivo riguarda tutte quelle opere volte a creare e razionalizzare il sistema di collegamento tra le aree provinciali ed i valichi appenninici che trovano i proprio presupposti programmatici negli strumenti già indicati a pagina 6:

A seguito di diversi incontri con la Regione Toscana e con le Strutture ANAS a livello nazionale e regionale, la Provincia di Massa-Carrara ha richiesto ad ANAS la disponibilità a procedere, attraverso le proprie strutture tecniche, alla redazione del progetto di fattibilità di un collegamento viario tra la Lunigiana orientale e la Costa. Il compartimento ANAS per la Toscana ha espresso un orientamento favorevole alla richiesta, anche sulla scorta dei contenuti del protocollo di Intesa per il PASL ed ha provveduto, nell'aprile 2005, ad inoltrare formale richiesta, alla Direzione Generale Programmazione e Progettazione, per la realizzazione di uno studio di fattibilità nell'ambito del potenziamento dei collegamenti transappenninici tra la Garfagnana, la Lunigiana e la Costa Apuana. La Direzione Generale ANAS si è resa disponibile alla redazione dello studio di fattibilità ed ha, a tal fine, incaricato un proprio tecnico al quale la Provincia, di intesa con i Comuni interessati, sta fornendo le ipotesi dei possibili tracciati individuati.

### LE PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'AMBIENTE ED ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO

#### ***Infrastrutture per la ruralità***

##### *Progetto area Candia*

A partire dalla fase di avvio progettuale e del Gruppo di lavoro all'uopo costituito si sostiene la necessità di addivenire ad una progettazione unitaria per l'area costiera del Candia, identificando interventi sia di natura infrastrutturale pubblica ed anche connessi alla difesa idrogeologica del territorio, sia di natura strutturale privata o mista che possano, all'interno di un unico quadro programmatico, costituire un volano economico e commerciale per la produzione vitivinicola tipica di quell'area (coincidente con l'area di produzione del Candia DOC) e per le attività di accoglienza e ricezione turistica ed agrituristica direttamente connesse.

##### *Rischio idraulico ed idrogeologico*

L'area della Lunigiana rappresenta un interessante sistema economico e ambientale preservato e di pregio: tuttavia manifesta criticità che riguardano il rischio idrogeologico e il rischio sismico che richiedono da parte degli Enti interessati, Regione, Provincia, Comunità Montana e Comuni, impegno ed attenzione costanti. Obiettivo da perseguire dunque è la prevenzione, la tutela e il risanamento del territorio in relazione alla funzionalità idraulica ed idrogeologica.

In tal senso sarà necessario garantire il reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi di difesa e tutela idrogeologica già programmati, e contestualmente operare, in una logica di sostenibilità, per prevenire e recuperare le condizioni di equilibrio dinamico dei sistemi naturali.

##### *Rischio sismico*

Secondo la classificazione ministeriale OPCM n. 3274/2003, tutti i comuni della provincia di Massa-Carrara (il 100% della popolazione e delle abitazioni del territorio provinciale) appartengono alla classe 2 - media sismicità.

Tuttavia le attività di *monitoraggio* e l'analisi degli eventi sismici verificatisi nell'ultimo triennio, mostrano come l'area che presenta una più intensa attività sismica sia quella della Lunigiana, con valori di "rischio elevato" per i comuni di Casola in Lunigiana e Fivizzano (il più elevato all'interno del territorio regionale), che raggiunge livelli di vera e propria emergenza rispetto alle condizioni di gran parte degli edifici scolastici.

Su tale problematica dovranno essere consolidate e coordinate le iniziative già in essere da parte degli Enti e delle strutture di Protezione Civile, a partire dalla implementazione del centro finalizzato già finanziato dalla Regione e dal CIPE presso il castello di Malgrate.

### Valorizzazione del sistema fluviale del Magra

All'interno di tale territorio, la presenza di una risorsa importante come quella del Fiume Magra richiede l'impostazione di politiche integrate che ne valorizzino le caratteristiche nelle loro diverse possibili fruizioni. Negli ultimi decenni l'azione antropica sul fiume Magra si è intensificata in maniera esponenziale, portando ad una drastica diminuzione delle aree fluviali a favore di un uso agricolo, urbano e produttivo delle stesse. Nonostante le alterazioni e le modifiche operate dall'uomo, il fiume offre ancora un ambiente di notevole valore ecologico e paesaggistico. Occorre quindi attivare una serie di azioni a diversa scala, programmabili a breve e medio termine, che vedano la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, al fine di individuare delle aree ambientali più significative nel tratto toscano del Magra, a partire dalle attuali ANPIL, per la realizzazione di un sistema tematico di Aree protette in grado di evolversi in forme più organiche e strutturate di tutela.

A partire da queste esigenze di preservazione, occorre prevedere un Progetto Integrato Complessivo di valorizzazione del sistema fluviale nei suoi molteplici aspetti, che veda il fiume Magra come volano di sviluppo di attività compatibili che possono costituire uno dei motori da attivare per l'affermarsi di un turismo di fruizione ambientale e sportiva cui la Lunigiana è particolarmente vocata.

## **5. Gli assi del PASL**

### **ASSE 1 - SISTEMA DELLE IMPRESE, DELL'INNOVAZIONE E DEI BENI CULTURALI**

Obiettivo generale : l'obiettivo generale dell'Asse è quello di intervenire a rafforzare e recuperare elementi di competitività dei sistemi economici locali attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 1.1 Competitività e territorio*), riguarda interventi complessi rivolti in termini sistemici ai settori produttivi che caratterizzano la provincia di Massa-Carrara.
- La seconda (*Misura 1.2 Sostegno al sistema delle PMI locali*) riguarda, invece, interventi più direttamente connessi con il sistema delle imprese, sia di carattere sistemico (credito, promozione, innovazione, nuovo ruolo del Consorzio ZIA) che settoriale (commercio e turismo).

### **ASSE 2 - INFRASTRUTTURE**

Obiettivo generale: l'obiettivo generale dell'Asse è quello di intervenire a rafforzare il sistema infrastrutturale di area attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 2.1 Infrastrutture di collegamento*) propone interventi di forte valore strategico che riguardano l'accessibilità e la razionalizzazione dei flussi interni anche a carattere intermodale.
- La seconda (*Misura 2.2 Infrastrutture per i sistemi produttivi*) focalizza gli interventi su infrastrutture determinanti per accrescere la competitività del sistema produttivo locale .

### **ASSE 3: AMBIENTE**

Obiettivo generale: Gli obiettivi dell'Asse sono rivolti al superamento delle principali criticità ambientali attraverso due Misure.

- La prima (*Misura 3.1 Superamento criticità ambientali*) , riguarda l'inquinamento dei suoli, l'erosione della costa, il problema degli RSU sia dal punto di vista della implementazione della infrastrutture pubbliche che dal punto di vista gestionale, le problematiche ambientali legate all'estrazione del marmo.
- La seconda (*Misura 3.2 Progetti di valorizzazione Ambientale*) è invece orientata alla identificazione, messa in rete e valorizzazione delle caratteristiche ambientali, segnatamente collocate nella zona della Lunigiana .

## **6. Attività di concertazione svolta**

Prima della firma del protocollo d'intesa con la Regione Toscana, l'attività di concertazione a livello locale aveva visto vari incontri del Tavolo Istituzionale provinciale, composto dalla Provincia, dai



Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, dalla Comunità Montana della Lunigiana e dalla Camera di Commercio di Massa-Carrara (16 luglio, 30 settembre, 10 ottobre 2004; 20 gennaio 2005) e del Tavolo di Concertazione generale, composto dai soggetti del Tavolo istituzionale, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dalle categorie dell'associazionismo economico e dalle associazioni ed organizzazioni ambientaliste (27 luglio 2004; 26 gennaio e 2 febbraio 2005). Dopo la firma del protocollo d'intesa con la Regione, avvenuta il 7 febbraio 2005, si è aperta una nuova fase di concertazione mirata a definire la proposta di PASL provinciale articolata in schede progettuali.

In occasione della prima riunione del Tavolo di concertazione generale, il 23 marzo, preceduta da una riunione del Tavolo Istituzionale il giorno 21, l'Assessore provinciale alla Programmazione e Sviluppo economico con delega alla concertazione del PASL ha presentato un documento di proposta sugli strumenti e le procedure del percorso di concertazione, redatto in collaborazione con il Servizio Programmazione e Sviluppo Economico della Provincia, che è stato accolto dai partecipanti al Tavolo. Gli stessi partecipanti hanno richiesto una ricognizione delle progettualità esistenti, in riferimento alle azioni contenute nel documento. Il processo di ricognizione, a cura del Servizio Programmazione e Sviluppo economico, si è concluso in aprile, portando all'individuazione di tre macro-aree progettuali: Ambiente, Infrastrutture, Sviluppo Integrato (comprendente i Settori Cultura, Formazione, Turismo, Agricoltura e Sviluppo economico).

Il Tavolo Istituzionale, presieduto dal Presidente della Provincia e dall'Assessore con delega alla Concertazione del PASL, ha costituito la "Cabina di regia politico-istituzionale", con il compito di sovrintendere a tutto il percorso di concertazione. Le singole tematiche sono state affrontate a livello di Tavoli settoriali, convocati dall'Assessore competente per materia, in raccordo con l'Assessore con delega alla Concertazione, e composti da tecnici degli Uffici provinciali, da rappresentanti degli Enti pubblici, delle associazioni economiche, delle organizzazioni sindacali, di altre associazioni o enti, in riferimento alle tematiche da esaminare, con il compito di procedere ad un approfondimento programmatico ed operativo che portasse alla definizione di schede progettuali. Nell'individuazione dei Tavoli settoriali, si è tenuto conto di quelli già attivi sul territorio, prevedendo forme di raccordo al fine di evitare inutili sovrapposizioni, in particolare in riferimento al Tavolo per il riassetto dei bacini marmiferi (attivato dal Comune di Carrara), al Tavolo provinciale per il "progetto Candia", al Tavolo provinciale sull'e-Gov ed al Comitato di Distretto Lapideo di Carrara.. Le parti economiche e sociali sono state invitate ad indicare, entro la fine di maggio 2005, i propri rappresentanti ai Tavoli.

Successivamente all'analisi a livello dei Tavoli settoriali, la discussione e lo stato di avanzamento sulle singole tematiche sono stati ricondotti, nella logica di una *governance* cooperativa, al *Tavolo Generale di concertazione*, presieduto dall'Assessore con delega alla Concertazione. L'Assessore è stato coadiuvato dalla "Cabina tecnica di regia" dell'Amministrazione provinciale, composta dal Dirigente del Settore Servizi di Staff, dalla Responsabile del Servizio Programmazione e dal Capo di Gabinetto del Presidente.

Dal maggio 2005 all'aprile 2006 si sono svolte:

- n. 12 riunioni del Tavolo Istituzionale (13 maggio, 22 giugno, 16 luglio, 7 ottobre, 27 ottobre, 10 novembre, 20 dicembre 2005; 23 gennaio, 10 febbraio, 25 febbraio, 17 marzo, 5 maggio 2006), di cui 4 di Tavolo allargato alle organizzazioni sindacali (il 7 ottobre e il 10 novembre 2005; il 25 febbraio e il 17 marzo 2006),
- n. 14 riunioni di Tavoli settoriali (i giorni 24 e 30 giugno 2005; 1 e 5 agosto 2005; 14 e 21 dicembre 2005; 18, 24, 25 e 26 gennaio 2006; 2 e 10 febbraio 2006; 1 e 8 marzo 2006)
- n. 9 riunioni di concertazione interistituzionale (nei giorni 21, 27 e 28 luglio 2005; 2, 3 e 5 agosto 2005; 23 settembre 2005; 11 gennaio 2006; 10 marzo 2006)
- n. 6 riunioni del Tavolo Generale di concertazione (24 giugno, 5 agosto 2005; 25 e 30 gennaio, 28 aprile e 10 maggio 2006).

A mano a mano che procedeva la definizione delle schede progettuali, lo stato di avanzamento complessivo della proposta di PASL è stato preso in esame più volte a livello di Tavolo Istituzionale (7 ottobre e 20 dicembre 2005; 23 gennaio, 10 e 25 febbraio, 17 marzo 2006) e di Tavolo Interistituzionale (10 marzo 2006).

La proposta definitiva di PASL provinciale è stata approvata dal Tavolo Generale di Concertazione nell'ultima riunione, il 10 maggio 2006.

In data 29 gennaio 2007 è stato firmato il "Documento sulle priorità di sviluppo della Provincia di Massa-Carrara", che è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia, dai Sindaci dei Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, dal Presidente della Comunità Montana della Lunigiana, dal Presidente della CCIAA di Massa-Carrara, dai Segretari provinciali di CGIL, CISL e UIL.

## 7. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio dell'attuazione del PASL sarà condotto **a livello di singoli progetti**.

Ciascun progetto compreso nel PASL sarà sottoposto a:

- *monitoraggio finanziario* (nel caso usufruisca di contribuzioni comunitarie per spese d'investimento di servizio), attraverso la rilevazione degli impegni giuridicamente vincolanti assunti e delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori (tali spese dovranno corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, in analogia a quanto disposto dall'art. 32 punto 1 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali per il periodo di Programmazione 2000-2006). I dati rilevati saranno rapportati, aggregati a livello di misura e asse prioritario, al piano finanziario del PASL al fine di definire i relativi indicatori di avanzamento finanziario.
- *monitoraggio procedurale*, previa individuazione delle fasi/azioni/momenti principali nel ciclo di vita del progetto e confronto del cronogramma di attuazione con la tempistica prevista.
- *monitoraggio fisico*, rispetto a indicatori di realizzazione significativi nel ciclo di vita del progetto e comunque per i progetti conclusi e che sono pervenuti al collaudo delle opere o dei servizi realizzati. Quando possibile e significativo, il monitoraggio verrà effettuato, oltre che sugli indicatori di realizzazione, anche su indicatori di risultato e di impatto. Ove possibile, i dati fisici rilevati a livello di singolo progetto saranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni a livello di azione, misura, asse.

La rilevazione dei dati avverrà attraverso l'utilizzo di una scheda-progetto per ciascun progetto.

Il monitoraggio avrà **cadenza semestrale**.

La Provincia organizzerà i flussi informativi da e verso i Soggetti attuatori degli interventi e gestirà i rapporti con i medesimi.

I Soggetti attuatori degli interventi forniranno alla Provincia, alle scadenze prefissate, i dati di monitoraggio di propria competenza.

Seguendo la strategia e la metodologia della concertazione, fin qui attivata nella fase di costruzione del PASL, anche nella sopradescritta fase di monitoraggio si procederà alla formazione, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori locali sottoscrittori del PASL, di una "cabina di regia locale" di monitoraggio del PASL, avente a base la struttura tecnica dell'Amministrazione Provinciale che procederà alla "validazione" dei dati raccolti.

I dati di monitoraggio del PASL verranno, quindi, resi disponibili sul sito web della Provincia di Massa-Carrara.

**8. Elenco dei soggetti firmatari**

Provincia di Massa-Carrara  
Comune di Aulla  
Comune di Bagnone  
Comune di Carrara  
Comune di Casola L.  
Comune di Comano  
Comune di Filattiera  
Comune di Fivizzano  
Comune di Fosdinovo  
Comune di Licciana Nardi  
Comune di Massa  
Comune di Montignoso  
Comune di Mulazzo  
Comune di Podenzana  
Comune di Pontremoli  
Comune di Tresana  
Comune di Villafranca L.  
Comune di Zeri  
Comunità Montana della Lunigiana  
CCIAA di Massa-Carrara  
Distretto Lapideo Carrara  
Parco delle Apuane  
API Massa-Carrara  
Associazione Industriali  
CNA di Massa-Carrara  
Confartigianato di Massa-Carrara  
C.A.S.A. di Massa-Carrara  
Confesercenti di Massa-Carrara  
Confcommercio di Massa-Carrara  
ConfCooperative di Massa-Carrara  
LegaCoop Massa-Carrara  
Coldiretti di Massa-Carrara  
Federmanager di Massa-Carrara  
IMM Spa  
Autorità Portuale Marina di Carrara  
Consorzio Zona Industriale Apuana  
APT Massa-Carrara  
ASL1  
ARPAT  
AMIA  
ASMIU  
CERMEC  
Legambiente Massa-Carrara  
WWF Massa-Carrara  
Commissione provinciale P.O.

**9. Sezione progettuale****Priorità 1:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.7	Raddoppio della linea ferroviaria Pontremolese (Accordo Stato/Regione)	Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture
2.4	Nuovo Ospedale delle Apuane ed opere infrastrutturali connesse (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e altri

**Priorità 2:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
<b>NO PIR</b>	Progetto integrato contro l'erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Carrara e Massa
1.1	Competitività del Distretto Lapideo (Sottoprogetti: Realizzazione di un centro prove sperimentali e test tecnologici per i materiali lapidei; La pietra che cambia - L'evoluzione dei distretti lapidei nel mondo)	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine Spa, Ass. Industriali Massa-Carrara
	Ricerca applicata e trasferimento tecnologico settore metalmeccanico e nautica - Nuova Erica	Provincia di Massa-Carrara, Distretto Lapideo Carrara, Internazionale Marmi e Macchine Spa, Ass. Industriali Massa-Carrara
1.2	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: I materiali, i prodotti, e le competenze del Distretto	IMM Carrara Spa, Cosmave, CCIAA, Toscana Promozione, OO.SS., Ass. categoria
1.3	Nautica da Diporto (Sottoprogetto: Realizzazione Centro Servizi/Incubatori in area Azoto ex Farmoplant)	Provincia di Massa-Carrara, Consorzio ZIA
1.4	Azioni di valorizzazione dei Centri Commerciali naturali	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa e Carrara, CCIA, CAT, Altri
	Infrastrutture per il turismo: completamento approdo turistico del Cinquale	Comune di Motignoso-Soggetti pubblici e privati
	Infrastrutture per il turismo: proposta porto turistico del Lavello	Comuni, Province, Privati
	Riassetto complessivo dei bacini estrattivi	Comune di Carrara

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Progetto Credito	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, CM, Comune di Massa, Carrara e altri Comuni, CCIAA Massa-Carrara
	Valorizzazione del settore primario in Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, CM, Gal, Istituto agrario di Soliera, CCIAA Massa Carrara
1.7	Opere connesse alla realizzazione della terza corsia A12	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Massa, Carrara e Montignoso, SALT
	Progettazione esecutiva del nodo di Aulla della Variante SS 62-63	Regione Toscana, Provincia Massa-Carrara, ANAS
	Progetto Integrato Infrastrutture per le attività produttive	Regione Toscana, Provincia di Massa, Comune Carrara e Massa
	SRT 445 variante S. Chiara (Fivizzano)	Regione Toscana, Provincia di Massa
1.8	Strada dei Marmi	Regione Toscana e Comuni interessati
2.8	Individuazione di forme di coordinamento Provinciale per il Circuito Castelli	Provincia di Massa-Carrara, Comunità Montana Lunigiana, CCIAA Massa-Carrara
3.1	Progetto promozione della registrazione EMAS applicata alle aziende estrattive del Distretto Lapideo	Provincia di Massa-Carrara, Comuni interessati, Ass. industriali Ms-Ca, Imprese settore lapideo, ARPAT, Distretto Lapideo
	Registrazione EMAS della Comunità Montana della Lunigiana, implementazione dell'Agenda 21 e del Marchio di Qualità Ambientale e attivazione di percorsi di sostenibilità	Provincia di Massa-Carrara, CM, Comuni di Bagnone e Licciana Nardi, altri soggetti
	Registrazione EMAS del comune di Massa Progetto CEMAS 21	Regione Toscana, Comune di Massa
3.3	Interventi per le aree di bonifica comprese nella perimetrazione nazionale	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Carrara e Massa, Ministero dell'Ambiente
3.5	Istituzione del Distretto Rurale della Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, Università di Pisa, CM, CCIAA di Massa-Carrara
	Realizzazione di empori polifunzionali in Lunigiana	EE.LL., Ass. di categoria del settore turismo, commercio e servizi
	Creazione di un'infrastrutturazione ambientale attraverso le aree naturali protette e la rete ecologica provinciale	Parco Regionale Alpi Apuane, Comuni di: Fivizzano, Tresana, Montignoso, Massa, Licciana Nardi, Comano, Bagnone, Villafranca, Podenzana, Filattiera

**Priorità 3:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	Sistema Lapideo - Programma del Distretto Lapideo di Carrara: Innovazione, commercializzazione di prodotti lapidei rivolti al mercato di consumo finale	Provincia di Massa-Carrara, CCIAA, società miste ancora da costituire
1.4	Innovazione dei servizi turistici: realizzazione del "Convention Bureau" di area	Provincia di Massa-Carrara, CM Lunigiana, Comuni di Massa, Carrara, Montignoso, CCIAA Massa Carrara, APT Massa Carrara, Soggetti privati del settore
	Creazione rete sulla diffusione dell'informazione e dell'accoglienza turistica	Provincia di Massa-Carrara, CM, Comuni Interessati, Altri soggetti-CCIAA
	Selezione Infrastrutture per il turismo	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, CM Lunigiana, CCIAA, Comuni di: Fivizzano, Mulazzo, Filattiera, Bagnone CCIAA
	Infrastrutture per la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali della Costa: Riqualificazione centro storico in loc. Piazza	Regione Toscana, Comune Montignoso
1.7	FUV Cinque Terre-Lunigiana	Provincia di Massa-Carrara, CM Lunigiana
	Deviazione dei mezzi pesanti dalla zona pedemontana del Comune di Massa	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa, ANAS
	Stazione unica	Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa e Carrara, Trenitalia
	Costruzione rotatoria a servizio dell'area artigianale/industriale di Porta e viabilità connessa	Provincia di Massa, Comune Montignoso, ANAS
2.8	Selezione progetti beni culturali - Circuito Borghi e Castelli della Lunigiana	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Comuni di Fivizzano, Podenzana, Aulla, Comano, Licciana Nardi, Fosdinovo
3.3	Razionalizzazione, potenziamento e sviluppo delle strutture pubbliche dedicate al ciclo degli RSU nella Provincia di Massa-Carrara	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, ATO Rifiuti
4.2	Potenziamento della rete telematica Provinciale nell'ambito di RTRT (Costituzione della società per la gestione delle politiche di e-government nella Provincia di Massa-Carrara)	Provincia di Massa-Carrara, CM, Comune Carrara, Massa e Montignoso, CCIAA Massa-Carrara

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
NO PIR	<p>Studio di fattibilità per la valorizzazione dell'area del campo d'aviazione di Marina di Massa, nel rispetto dell'ambiente circostante, della naturalità dei luoghi e nella salvaguardia delle esigenze della Protezione civile, valutando la compatibilità di possibili usi collegati all'economia turistica, ed in particolare ad attività che possano favorire l'allungamento della stagionalità e l'incremento dell'occupazione.</p> <p>Lo studio dovrà tener conto del percorso di approvazione della proposta di Piano di indirizzo territoriale e, conseguentemente, dell'allegato Masterplan degli aeroporti, attualmente all'esame del Consiglio Regionale.</p>	Provincia di Massa-Carrara, Comune Massa
NO PIR	<p>Progetto di sviluppo locale sostenibile Borghi Vivi il cui Studio di Fattibilità è stato certificato dal NURV (cert. N. 8 del 23/12/02) e dichiarato "compatibile" con la programmazione regionale con Dpgrt n. 12 del 15/01/2003 ed il cui Progetto Preliminare è stato sottoposto ad "advisoring" da parte del DSE del Ministero dell'Economia e valutato positivamente dal NURV nel Marzo 2005.</p> <p>Il progetto si compone di quattro assi tra loro integrati: turismo, connessioni infrastrutturali, offerta risorse culturali, offerta risorse ambientali.</p> <p>In accordo con le indicazioni dell'"advisor" nazionale, è in fase di convocazione la Conferenza Programmatica, destinata ad individuare le modalità operative di realizzazione di tale progetto integrato</p>	Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, EE.LL, Ministero per i beni e attività culturali



**Patto per lo sviluppo locale**  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Grosseto**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Lio Scheggi, Presidente della Provincia di Grosseto autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n. 36 della Giunta provinciale del 20.02.2007

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 3 ottobre 2003, tra Regione Toscana e la Provincia di Grosseto, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
  3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
  4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;
- che la Provincia di Grosseto ha presentato la propria proposta di Pasl in data 3 febbraio 2006;
- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Grosseto, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;
- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Grosseto;
- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### RITENUTO

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;
- di non inserire nei Pasl:
  - a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
  - b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
  - c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
  - d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
  - e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;
- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);
- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;
- che la provincia di Grosseto è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Grosseto.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Grosseto  
Lio Scheggi

# **P A S L**

## **PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO**

**INDICE**

<b>1. Quadro sintetico della situazione socio – economica della provincia.....</b>	<b>165</b>
<b>2. Patto per lo sviluppo locale della Provincia di Grosseto.....</b>	<b>165</b>
<b>3. Obiettivi specifici del PaSL - Priorità interventi - Intese .....</b>	<b>167</b>
<b>4. Riepilogo delle fasi di concertazione.....</b>	<b>174</b>
<b>5. Elenco dei firmatari della proposta di PaSL.....</b>	<b>176</b>
<b>6. Definizione del sistema di monitoraggio per il PaSL.....</b>	<b>177</b>
<b>7. Sezione progettuale.....</b>	<b>178</b>

## 1. Quadro sintetico della situazione socio – economica della provincia

Nella fase di generale difficoltà dell'economia, la provincia di Grosseto continua a crescere a ritmi più sostenuti rispetto al resto della Toscana proseguendo un processo di convergenza con le province della regione. La variazione del PIL pro capite provinciale nel decennio 1995-2004, calcolata a prezzi costanti, è stata del +16,6%, laddove per la media delle province toscane è risultata pari a +11,7%.

Il quadro produttivo della nostra provincia è significativamente diverso rispetto alla media regionale. L'economia grossetana si caratterizza per una spiccata vocazione terziaria, prevalentemente legata al commercio e al turismo, che determina nel complesso la maggior parte del valore aggiunto creato dal sistema (circa il 79%). Si conferma come specificità della provincia il rilievo del comparto agricolo sul totale del sistema economico, pari al 6,8% quando per la regione il peso è dell'1,9%.

Un ruolo rilevante suscettibile di ulteriore crescita è svolto dall'industria alimentare, mentre il resto del manifatturiero – all'interno del quale si evidenziano comparti interessanti quali il tessile, il chimico, la vetroresina e la nautica – necessita di interventi di consolidamento ed espansione. Emergono apprezzabili processi di innovazione di diversi dei comparti citati, sui quali occorre operare per rafforzare la positive tendenze in atto.

Il rapporto tra unità di lavoro e popolazione è più basso rispetto al livello regionale: il valore di Grosseto era, nel 2004, pari a 0,42 mentre quello della Toscana è 0,46. Per questo ultimo dato, però, si nota un'evoluzione più rapida relativamente a quanto si registra per le altre province toscane. Nel lungo periodo il rapporto tra unità di lavoro e popolazione è cresciuto dell'11,5% in provincia, lo stesso valore osservato per la Toscana nel suo complesso registra una crescita del 5%. Nel 2004 il numero di unità di lavoro impiegate nel processo produttivo è cresciuto dell'1,5% (solo dello 0,5% nell'intera Toscana). Con un tasso di occupazione pari al 60,7% la provincia di Grosseto si colloca al di sotto della media regionale (63,2%), ma al di sopra delle altre province costiere (Massa 56,6%, Livorno 58,8%). Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4%, solo di poco superiore alla media regionale del 5,2%. Sostanzialmente allineato al dato toscano è il tasso di occupazione maschile (73,2%), mentre è un po' più basso il tasso femminile (48,3% contro il 52,9% della Toscana). Analizzando la distribuzione per classi di età del tasso di disoccupazione si osserva come l'ingresso nel mercato del lavoro per i giovani (15 – 29 anni) continui ad essere problematico.

Piuttosto peculiare è, infine, la struttura della popolazione, con un calo demografico più accentuato del resto della Toscana nel periodo intercensuario (-2,3% Grosseto, -0,9% Toscana) e l'indice di vecchiaia più alto di tutta la regione. Emergono fenomeni di incremento della popolazione residente in diversi comuni, anche per effetto dei saldi migratori, che spesso mettono in evidenza saldi positivi di zone dell'interno nei confronti del Comune capoluogo.

## 2. Patto per lo sviluppo locale della Provincia di Grosseto

Nella Conferenza di Programmazione del Maggio 2003 si è effettuato un esame approfondito della evoluzione economico-sociale della provincia in una visione di prospettiva, riguardante sia gli anni precedenti che il futuro di medio periodo.

Si sono dunque richiamate le fasi principali seguite alla crisi culminata nei primi anni '90, come gli elementi della ripresa e del rilancio verificatisi a partire dalla metà di quel decennio.

Sono emersi in quella occasione i differenziati caratteri di peculiarità dell'economia e della società provinciale, che, a seconda della loro natura, devono da un lato essere affrontati per superare persistenti inadeguatezze strutturali e dall'altro costituiscono valide premesse per consolidare lo sviluppo qualificato.

Partendo da questa consapevolezza e tenendo conto dei consistenti passi in avanti compiuti, la Conferenza ha dato luogo all'impegno comune, sottoscritto dai Presidenti della Giunta Regionale e della Giunta Provinciale qualche mese dopo, nel Protocollo dell'Ottobre 2003, "di sperimentare la formazione di un Patto per lo sviluppo locale tra la Provincia di Grosseto, le istituzioni e gli attori locali del territorio provinciale e la Regione Toscana, tenendo a riferimento gli indirizzi del PRS che individuano il

riconoscimento identitario dei sistemi locali come fondamento per un processo di programmazione concertato e partecipato dalle comunità locali". L'impegno di cui sopra era fondato sull'affermazione che "la provincia di Grosseto presenta peculiarità tali da condurre all'individuazione dell'intero ambiente provinciale come sede di sperimentazione di particolari modelli di sviluppo sostenibile, di interesse per il complesso della Toscana, secondo specifici motori dello sviluppo che necessitano di essere sostenuti ai fini del loro consolidamento".

Da questa impostazione generale è derivata l'individuazione di sette ambiti prioritari che hanno un carattere molto esteso, investendo le principali tematiche dello sviluppo territoriale:

- il sistema delle imprese
- il sistema delle infrastrutture
- il sistema dei beni ambientali e culturali
- il sistema Distretto rurale
- il sistema dei servizi pubblici
- il sistema lavoro e formazione
- il sistema incentivi per lo sviluppo locale.

L'attività conseguente per la formazione del PASL, cominciata dunque un anno prima della approvazione della nuova legge regionale sulla programmazione, si è naturalmente intrecciata con i più rilevanti impegni di programmazione generale ed operativa svolti dalla Provincia e dai soggetti locali ed ha avuto un rilevante momento di verifica ed approfondimento in relazione al Patto regionale per lo sviluppo qualificato, ricavandone collegamenti ed implementazioni soprattutto per alcune aree progettuali.

Alla vastità dei temi oggetto del protocollo ha corrisposto inoltre la notevole dimensione della concertazione, che dalla prima consegna di un documento generale sugli obiettivi e le aree progettuali avvenuta nell'aprile del 2004 si è articolata in un continuo approfondimento dei temi ed in un'attività di confronto permanente fino ad oggi, investendo tutto il territorio provinciale, gli Enti e le articolazioni imprenditoriali e sociali, stimolando e ricevendo una consistente massa di proposte ed integrazioni.

D'altra parte nello stesso periodo si è progressivamente definito l'impianto del Distretto rurale, sia dal lato dei contenuti che da quello degli strumenti concertativi; questa regimazione ha un duplice esito:

- l'identificazione territoriale e polisetoriale del Distretto, che, a partire dai caratteri fisici del territorio, dalla sua particolare evoluzione e dall'attuale struttura produttiva, intende perseguire uno sviluppo caratterizzato dall'integrazione di settori e zone e dalla piena assunzione dei temi propri della società e dell'economia della conoscenza;
- l'individuazione di una sede organica della *governance* locale, articolata in livelli di partecipazione settoriali e territoriali, che aspira a realizzare un processo programmatico che scaturisca dalla circolarità del confronto, dalla interdipendenza dei livelli, dalla compenetrazione delle modalità *top-down* e *bottom-up* di formazione degli obiettivi e dei progetti.

Infine, l'approfondimento dei temi del PASL ha tenuto presente lo sviluppo della elaborazione dei nuovi indirizzi comunitari per il periodo 2007/2013, le norme conseguenti sui Fondi strutturali e la discussione che ha preso avvio sugli strumenti regionali di programmazione territoriale ed economica.

Da ciò deriva anche il tentativo effettuato di improntare la definizione del PASL a due scopi (evidentemente correlati): affrontare i necessari adeguamenti strutturali e diminuire il rischio ambientale; individuare o incrementare le possibili eccellenze del territorio nello scenario regionale.

La formazione del PASL è stata dunque intrecciata fortemente con i momenti rilevanti della programmazione locale, implementandosi progressivamente.

L'insieme di tali elementi (l'ampiezza dei temi, la pervasività della concertazione, la concretizzazione di un nuovo significativo momento di *governance*, il riferimento agli scenari futuri dello sviluppo provinciale ed ai livelli della programmazione comunitaria, nazionale e regionale) forniscono effettivamente al PASL un carattere strategico, di "impegno di mandato", che affronta gli snodi essenziali dello sviluppo locale qualificato. D'altra parte si può prevedere che il quadro progettuale attuale possa implementarsi, anche grazie all'operazione di sollecitazione che l'azione svolta ha certamente prodotto verso un livello sempre più adeguato di proposta e di progettualità effettiva, particolarmente in relazione agli indirizzi generali ricordati, sui quali, nel lavoro *in progress* al quale occorre partecipare, la *governance* locale dovrà impegnarsi ulteriormente

Il risultato al quale si è giunti è dunque comprensibilmente differenziato.



Accanto a progettualità ben definite, rispetto alle quali si identificano le necessità da soddisfare per giungere o per proseguire nella realizzazione (da valutare e concludere, quando occorra, nel confronto con la Regione), si pongono anche i momenti di consolidamento delle volontà dei soggetti locali di procedere alla soluzione di problemi importanti, che si risolvono ad esempio nella istituzione di specifici tavoli di concertazione (a volte con la necessaria partecipazione della Regione), impegnati a concludere la loro attività in un tempo definito. Si sottolinea la necessità che tali punti non siano sottovalutati, poiché costituiscono fasi rilevanti e concrete di avanzamento della *governance*, nodi da sciogliere per giungere alle progettualità conclusive, ed hanno dunque il carattere di impegni operativi.

Pertanto, la disponibilità e l'acquisizione immediata di risorse, che è evidentemente molto importante, non esaurisce la funzione del Pasl, con il quale la concertazione locale ha conseguito importanti intese da sancire nella forma di Patto al quale concorre la Regione, previo il confronto e la negoziazione necessari, che possono essere attuate progressivamente a medio termine.

A seguito della Delibera GRT n. 223 del 3/4/2006 riguardante le Procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, con il presente documento si intende corrispondere all'esigenza di prospettare scale di priorità sul complesso delle proposte di intervento contenute nel Pasl provinciale e di mettere in evidenza i temi sui quali occorre giungere a comuni impegni programmatici con la Regione Toscana.

### **3. Obiettivi specifici del PaSL - Priorità interventi - Intese**

Come si è rimarcato, l'insieme degli ambiti del Protocollo è stato approfondito tenendo conto dei riferimenti generali offerti dagli indirizzi comunitari e dall'avvio della elaborazione degli atti di programmazione regionale riguardanti la nuova fase; la stesura conclusiva del presente documento è improntata anche ai PIR compresi nel PRS 2006-2010.

Il merito e la collocazione degli ambiti del protocollo d'intesa sono stati dunque risolti anche secondo una logica che guarda ai contenuti degli obiettivi della competitività e dell'occupazione proposti dal nuovo ob.2.

Inoltre la sistemazione degli ambiti negli assi ha inteso improntarsi all'esigenza di una visione integrata dei problemi e delle soluzioni, cercando di superare un taglio esclusivamente settoriale, fermo restando che il PASL intende configurarsi nel suo complesso come una piattaforma progettuale integrata.

#### **ASSE INFRASTRUTTURE – DIFESA AMBIENTE**

- Adeguamento delle infrastrutture di comunicazione. Schede nn. 1-2-3-4-6-8-8 bis

Oltre ai punti essenziali costituiti dal completamento autostradale del Corridoio tirrenico e dalla Due Mari, che saranno oggetto di un aggiornamento comune in sede di confronto con la Regione, vengono posti i collegamenti tra le grandi direttrici, la costa e l'entroterra. Ciò avviene con l'ulteriore regimazione del lavoro e degli impegni già assunti per la viabilità, con l'individuazione e la proposta di altri interventi riguardanti in particolare le zone interne (Amiata, Colline del Fiora, Colline Metallifere), e con la riproposizione degli snodi di collegamento con la costa (Scarlinto, Grosseto, Albinia). In questo ambito viene proposta nella zona costiera sud anche la nuova forma di collegamento con Monte Argentario, prevista dal Piano strutturale del Comune, che recupera il vecchio tracciato ferroviario del promontorio. Fermo restando l'imponente e costante intervento della Provincia su una rete stradale provinciale che ha grande estensione, gli interventi proposti danno un contributo decisivo al necessario processo di integrazione con l'esterno ed all'interno della provincia (che corrisponde al 20% della superficie regionale) e costituiscono una risposta ai perduranti fenomeni di congestionamento. La velocizzazione della linea ferroviaria Grosseto Siena costituisce infine una esigenza inderogabile ai fini di garantire una efficace integrazione della mobilità verso il centro della regione per le diverse fasce di utenza e come supporto ulteriore dei flussi turistici.

#### **Priorità interventi**

**Scheda n. 1 e n. 4 - Il Corridoio Tirrenico (Autostrada Cecina – Civitavecchia) e la Due Mari (S.G.C. Grosseto – Fano, tratto Grosseto – Siena)**

**Scheda n. 2 - Interventi di raccordo con la grande viabilità**

**Scheda n. 3 - Strade regionali e provinciali**

**Scheda n. 8 - Corridoio multimodale di Monte Argentario****Scheda n. 8 bis – Completamento delle SP 65 Panoramica Porto S. Stefano e SP 66 Panoramica Porto Ercole****Intese****Scheda n. 6 - Rete ferroviaria; potenziamento del collegamento trasversale GR-SI-FI.**

Adeguamento delle infrastrutture produttive. Schede nn. 5-7-9-10

Piattaforma logistica, Aeroporto, Aree per insediamenti produttivi, Polo fieristico, costituiscono i progetti sui quali si tratta in primo luogo di continuare ad operare nell'impegno già in corso per la regimazione ed il completamento degli interventi, in un'ottica che tiene conto dei bisogni di un sistema produttivo moderno, della esigenza di forme di integrazione efficace e del necessario sostegno alle attività produttive locali. Questi progetti si congiungono con quelli sulle infrastrutture di comunicazione configurando un quadro di ammodernamento funzionale allo sviluppo provinciale, al suo pieno inserimento nell'ambito regionale e ad una prospettiva di potenziamento della Toscana meridionale.

Per l'aeroporto ed il polo fieristico si evidenzia la connessione tra il potenziamento strutturale e l'impegno per la definizione dei "piani industriali", che si collegano anche allo sviluppo qualificato dell'attività turistica. Sono emerse anche di recente importanti prospettive, rivolte ad integrare gli interventi sia nell'ambito regionale che nazionale, con l'interesse dell'aeroporto di Firenze ad una più stretta collaborazione con lo scalo grossetano e di rilevanti istituti fieristici nei confronti dell'attività del polo fieristico provinciale.

La piattaforma logistica, prevista nel PTC provinciale e nel PIT regionale, intende concorrere alla regimazione della maglia regionale, con i collegamenti possibili con gli altri nodi del territorio, a partire dalla vicina Piombino. Il progetto è supportato dalla proposta, anche operativa, dell'imprenditoria locale, approfondita nel necessario piano d'impresa.

Il quadro delle infrastrutture di comunicazione e di quelle produttive è improntato alla funzione che il territorio provinciale può svolgere, come punto rilevante di integrazione tra la direttrice verticale tirrenica, il complesso della Toscana meridionale ed il collegamento con l'Adriatico.

**Priorità interventi****Scheda n. 7 - Completamento degli interventi per l'Aeroporto civile****Scheda n. 9 - Progetto di potenziamento del Polo Fieristico-Espositivo in Loc. Madonnino (GR)****Intese****Scheda n.5 - Realizzazione della Piattaforma logistica****Scheda n. 10 - Ampliamento e/o la realizzazione delle Aree per insediamenti produttivi**

- Contenimento e difesa dai rischi ambientali Schede nn. 11 – 12 - 13 - 14 – 15 -16 – 17 – 17 bis

Sicurezza idraulica, difesa del suolo, risorsa idrica costituiscono un insieme di problemi di grande portata, che assumono ormai in alcuni casi i caratteri della emergenza. Ciò vale da ultimo in particolare per la sicurezza idraulica, come mostrano i danni causati dalle ultime alluvioni, rispetto alle quali viene costantemente aggiornato il quadro progettuale delle necessità di intervento. Sono presenti inoltre ambiti di grande importanza produttiva, come la zona del Casone di Scarlino, nei quali il perdurare delle condizioni di rischio idraulico impedisce, e a ciò concorre la necessità di risanamento da effettuare con le bonifiche di varia natura, la piena utilizzazione produttiva dell'area.

La questione bonifiche riguarda in generale le varie sacche di compromissione ambientale presenti nel territorio, dalle Colline Metallifere in primo luogo, già sede di uno dei poli minerari italiani più importanti, all'Amiata, alla Zona sud. Tenendo conto degli interventi previsti nel Piano regionale ed in quello provinciale, si sta operando, di concerto con la Regione, per affrontare nel modo più organico il

complesso delle necessità, con tavoli di confronto idonei di carattere nazionale, in particolare attinenti le bonifiche ENI.

Il tema dell'acqua viene posto secondo alcune priorità che riguardano tutti gli aspetti del ciclo, cioè l'uso oculato della risorsa, la disponibilità di nuovi accumuli per usi idropotabili e produttivi, il riuso dei reflui dei depuratori, la difesa dell'acquifero dell'Amiata e interventi rivolti ad eliminare le perdite nella distribuzione. Si sottolineano anche interventi dei Consorzi di Bonifica, ai quali si aggiungeranno nel medio periodo altri, anche derivanti dai consorzi di recente istituzione quali il Consorzio di Bonifica Colline del Fiora.

**Priorità interventi**

**Scheda n. 11 Regimazione idraulica**

**Scheda n.13 - Difesa del suolo**

**Scheda n. 14 - Erosione costiera**

**Scheda n. 15 - Ciclo delle acque**

**Scheda n. 16 - Ciclo delle acque – Invasi e irrigazione**

**Scheda n. 17 - Ciclo delle acque – Riuso acque dei depuratori**

**Intese**

**Scheda n. 12 - Area del Casone di Scarlino**

**Scheda n. 17 bis - Bonifiche**

**ASSE INNOVAZIONE, QUALITA', ESPANSIONE**

- Valorizzazione beni ambientali e culturali Schede nn. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23

Le grandi doti ambientali del territorio provinciale, i giacimenti culturali ed in particolare quelli archeologici, le forme di fruizione già in essere o in via di realizzazione e la volontà dei soggetti locali, costituiscono le condizioni per realizzare nella provincia un punto di eccellenza nella valorizzazione dei beni ambientali e culturali, in grado di dare luogo ad un vero e proprio "motore" dello sviluppo.

E' in corso la realizzazione delle reti di fruizione delle riserve naturali, delle zone archeologiche, dei musei, dei parchi minerari e sono proposti costantemente nuovi progetti che riguardano sistemi ambientali e zone. La necessità emergente è dunque costituita dal completamento degli impegni in corso, richiamata nelle schede, e dalla realizzazione di un soggetto unitario, identificato in una Fondazione di partecipazione, che coaguli i soggetti locali ed anche soggetti esterni, massimizzi l'effetto delle risorse impiegate e ne favorisca l'ulteriore afflusso, sia sede di coordinamento di programmi e progetti, si ponga l'impegno di realizzare nuove forme di gestione unitaria dei sistemi. Mentre si presentano dunque interventi che proseguono l'attività descritta in corso, si propone di affrontare nella concertazione tra la Provincia, la Regione ed i soggetti locali l'impegno comune alla costruzione concreta del soggetto unitario, definendone natura, oggetto, modalità di realizzazione.

**Priorità interventi**

**Scheda n. 20 - Completamento delle "reti": Riserve naturali. Parco delle Bonifiche**

**Scheda n. 23 - Potenziamento Rete Bibliotecaria**

**Intese**

**Scheda n. 18 - Costituzione di una Fondazione di Partecipazione**

**Scheda n. 19 - Completamento delle reti – Parco della Civiltà Etrusca – Rete Museale**

**Scheda n. 21 - Parchi Minerari**

**Scheda n. 22 - Interventi per i Beni Culturali**

- Innovazione Schede nn. 24 - 25 – 26 - 26 bis

Per rafforzare e qualificare il sistema produttivo locale e per migliorare la competitività, occorre che il territorio provinciale venga interessato da un'azione rilevante e permanente basata sull'innovazione e la realizzazione di servizi innovativi per le imprese. E' necessario operare per una diffusione capillare della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo, come supporto indispensabile di valore strategico, rilevante in primo luogo per il rafforzamento e la competitività dei comparti emergenti del manifatturiero.

Le iniziative si baseranno, oltretutto sull'apporto locale, sull'afflusso di risorse adeguate di carattere regionale e comunitario, come è già avvenuto fino ad oggi sulle proposte emerse, da ultimo con i progetti presentati e ammessi a finanziamento sulla misura 1.7.1 del Docup ob. 2 (per la creazione di reti per il trasferimento tecnologico nei settori della nautica, dei nuovi materiali polimerici, dei sistemi di navigazione satellitare e dell'infomobilità, per il telerilevamento di dati bio-medicali, per lo sviluppo dell'innovazione formale e dei processi di internazionalizzazione delle imprese) e 2.8.4 (per l' *e-procurement*, la creazione di una rete di centri di servizio a livello interprovinciale, ecc.), e sulla Linea 2 di *e.toscana*.

Va confermato il Centro Servizi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, creato nel 2003 da Regione Toscana e Provincia di Grosseto, (che ha in generale partecipato o curato i progetti ricordati), come strumento rilevante per un'azione rivolta al territorio e per il supporto e la consulenza alle Amministrazioni territoriali sulle tematiche dell'*e-government* (sulle quali si è ugualmente impegnato: rete provinciale SUAP, *e-democracy*, *e-procurement*, ecc.).

Si dà grande importanza al progetto di cablaggio generale del territorio, la cui realizzazione è in corso con impegni finanziari consistenti, supportato dalla Fondazione MPS. In proposito si sta consolidando l'azione comune con la Regione, che si colloca nel programma regionale di settore, per l'affidamento delle opere necessarie e per la gestione, per la dotazione della banda larga per il territorio nel suo complesso, sulla base delle risorse disponibili di parte provinciale e di quelle regionali.

Si intende lavorare per fare emergere pienamente le potenzialità ed i progetti del territorio ed in questa direzione va la partecipazione della Provincia all'avviso regionale per la ricognizione di progetti sull'innovazione, con il Progetto Integrato GR.INNO., formulato previa un'intensa attività di concertazione svolta nei tempi ristretti disponibili, su scelte strategiche già assunte, che comprende quattro proposte:

1) l'istituzione del Centro per la Qualità delle produzioni Agroalimentari in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per la certificazione di qualità ed il telemonitoraggio di prodotti e processi, per l'approfondimento delle nuove tecnologie, come soggetto di promozione e coordinamento sul tema della qualità rivolta a caratterizzare il territorio e i prodotti, come occasione di una specializzazione formativa per tecnici della qualità. Proseguendo dunque nell'accreditamento della provincia come centro di eccellenza nella produzione agroalimentare, danno ulteriore consistenza all'iniziativa oltre all'accordo delle parti sociali, le adesioni operative di CCIAA, COOP Tirreno, Istituto Tecnico Agrario;

2) la realizzazione del Centro di ricerca applicata sulle energie rinnovabili a Monterotondo Marittimo, già inserito nell'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e le province di Siena, Pisa, Livorno e Grosseto;

3) la partecipazione alla realizzazione della rete regionale dei servizi per la nautica, che viene individuata come un comparto di crescita qualificata dell'economia locale, sia in relazione alla filiera esistente di imprese di produzione, strumentazioni ed apparecchiature, veleria, riparazioni e commercio, sia alle grandi potenzialità offerte dalle dimensioni provinciali, nell'ambito regionale, dei porti turistici e della diportistica;

4) un'azione di approfondimento generale dei processi di innovazione in corso, con la collaborazione della Scuola Superiore S.Anna, che partendo dai casi di eccellenza, individui gli sviluppi perseguibili sia dal lato del "consumo" che da quello della produzione di conoscenza in sede locale, dei collegamenti esterni necessari, per alimentare la creazione di un polo territoriale della conoscenza e la definizione di un piano organico di iniziative per l'innovazione.

I progetti operativi conseguenti a tale iniziativa generale costituiranno la naturale implementazione e aggiornamento della progettualità già inserita nel PASL.

**Priorità interventi**

**Scheda n. 24 - Linee generali per l'innovazione**

**Scheda n. 25 - Progetto integrato GR.Inno.**

**Scheda n. 26 - Cablaggio del territorio provinciale****Intese****Scheda n. 26 bis – Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza****- Qualificazione ed espansione Schede nn. 27 –27 bis - 28 - 29 bis – 32**

Sostenibilità, integrazione, qualità e innovazione sostanziano obiettivi essenziali dello sviluppo provinciale, informando la linea ed il contenuto del Distretto rurale, al quale conferiscono identità e riconoscibilità. Come si è ricordato nella premessa il carattere provinciale del distretto, la sua polisetorialità e la inderogabile necessità di partecipazione ai processi che sono propri della società e dell'economia della conoscenza, formano un quadro complesso che supera i confini di una ruralità tradizionale. Alle potenzialità di eccellenza che si collocano in tale quadro si improntano gli obiettivi ed i progetti posti per due "motori" tradizionali, che riguardano sviluppo rurale e turismo, ferma restando la loro connessione organica con i temi ed i progetti posti sia nella parte infrastrutture-ambiente, sia in quelle sulla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e sull'innovazione.

Per lo sviluppo rurale, l'attività per la qualificazione dei prodotti e delle filiere ha condotto a risultati rilevanti che si riflettono nelle varie denominazioni di origine e qualità conseguite ed in quelle in corso di realizzazione, alcune delle quali costituiscono grande (o la maggiore) parte del patrimonio regionale della qualità alimentare. Naturalmente questa attività va proseguita ed incrementata, superando anche criticità e problematiche che investono produttori ed imprese di trasformazione, consolidando tutti i processi che possono ulteriormente affermare il "prodotto Maremma" come una garanzia di gusto e di sicurezza per il consumo. L'interesse mostrato dalla grande distribuzione a rafforzare il legame con il territorio ed alla valorizzazione delle sue filiere (che giunge fino all'adesione concreta al Centro per la Qualità, v. schede innovazione) dà una ulteriore conferma a questa prospettiva.

Si pongono inoltre i diversi essenziali capitoli dello sviluppo rurale qualificato, dalla sperimentazione all'assistenza, fino all'economia del mare (nel cui ambito il territorio è un polo notevole per acquacoltura e pesca), all'intreccio tra agricoltura e produzione di energie rinnovabili (v. schede innovazione e fonti rinnovabili), la riorganizzazione ed il rafforzamento della cooperazione (che esprime grandi presidi produttivi), la necessità di proseguire nella dotazione di infrastrutture rurali.

Ferma restando la congruità della collocazione di questo insieme nel Pasl, per il rilievo essenziale che esso ha nello sviluppo e nella sua integrazione qualificata, e sottolineata la necessità di corrispondere per quanto possibile nell'immediato alla progettualità espressa, rimane evidente che l'insieme dei temi posti costituirà parte determinante del nuovo Piano di sviluppo rurale, secondo gli indirizzi e le modalità dei nuovi fondi strutturali.

Le questioni ora sottolineate concorrono in modo rilevante (insieme a quelle contenute nelle schede riguardanti viabilità, beni ambientali e culturali e alla qualità dei centri storici ed urbani) allo sviluppo delle zone interne e montane, che costituiscono grande parte del territorio provinciale.

E' avviato in sede regionale il confronto necessario sul piano proposto dalle Comunità montane grossetana e senese, dai Comuni, dai privati gestori e dalle organizzazioni imprenditoriali, riguardante le aree sciabili, il loro potenziamento e la messa a norma, ed in generale le dotazioni occorrenti per gli sport invernali e per la fruizione dell'area nel periodo estivo, secondo il convinto accreditamento dell'Amiata come meta di flussi turistici locali e di provenienza diversa.

La valorizzazione turistica del territorio è un fenomeno caratterizzante, ed è una delle chiavi di lettura principali dell'evoluzione dell'area, fino al momento attuale. E' fortemente presente l'esigenza di preservare e migliorare questo motore dello sviluppo, che in modo diretto e indiretto produce circa il 20-25% del PIL.

Le tendenze della programmazione territoriale ed economica sono dunque rivolte ad incrementare il turismo nella sostenibilità e nella ricerca della qualità. Gli indirizzi emersi dalla Conferenza del turismo e successivamente confermati nel Piano Triennale per la Promozione Turistica approvato dalla Provincia per il triennio 2006/09, fanno riferimento a tre capisaldi fondamentali: la valorizzazione del patrimonio, la qualità dell'ambiente e dell'accoglienza turistica e la soddisfazione e tutela del cliente - turista.



Gli obiettivi principali, che trovano riscontro anche nei temi all'ordine del giorno della prossima Conferenza regionale del turismo, sono: ampliare la stagionalità dei prodotti turistici, sostenere gli investimenti pubblici e privati qualificati sulle strutture ed i servizi, nella linea della sostenibilità; aumentare il livello qualitativo dell'offerta territoriale e migliorare il rapporto prezzo/qualità del prodotto, rafforzare la promozione della "Marca Maremma-Amiata", rafforzare la promozione e la commercializzazione mirata verso i target di domanda, sviluppare integrazioni fra attrazioni forti e risorse meno valorizzate da un punto di vista turistico, dare organicità ai molti eventi/manifestazioni organizzati sul territorio, incrementare azioni per la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane, attivare un processo di qualificazione che passi attraverso la messa a punto di un sistema di carte dei servizi e certificazione delle strutture ricettive.

Gli obiettivi specifici da perseguire con la costante collaborazione della Regione Toscana e di Toscana Promozione riguardano:

- il potenziamento dell'attività di promozione e della collegata commercializzazione degli operatori, come oggetto di una nuova fase basata nel passaggio dalla marca ai diversi prodotti turistici sui quali è già in corso l'azione dell'APT, che è indirizzata al consolidamento ed all'acquisizione di nuove fasce di utenza e alla maggiore utilizzazione delle strutture e di tutto il sistema dell'accoglienza, oggi impegnato in prevalenza in un arco temporale circoscritto. L'impegno in corso da parte degli operatori associati per l'organizzazione delle offerte deve consentire il collegamento della commercializzazione ed il più elevato livello di efficacia dello sforzo congiunto pubblico e privato;
- la promozione dell'aeroporto civile, con la importante convergenza operativa della CCIAA (v. anche la parte infrastrutture, per gli interventi di adeguamento dello scalo), secondo la generale convinzione che esso possa effettivamente essere snodo decisivo per l'attrazione di nuovi flussi turistici e contribuire a dare risposta alle esigenze di flessibilità e adattabilità dell'offerta a sezioni rilevanti del mercato;
- l'implementazione del progetto in atto sulla qualità dei servizi e delle strutture (finanziato anche sul programma Adep-Interreg), sul quale occorre progressivamente coinvolgere operatori ed enti delle zone provinciali in una azione di carattere pluriennale;
- la collocazione nella provincia di una iniziativa di rilievo regionale-nazionale rivolta alla illustrazione ed alla commercializzazione delle forme di turismo sostenibile (realizzazione di una borsa del turismo sostenibile).

In correlazione con i progetti di rete sui sistemi di beni caratterizzanti il territorio, si sottolinea l'importanza del ruolo attribuito dalla Regione alla provincia (APT Grosseto) nell'ambito del progetto interregionale sugli Etruschi e l'idoneità del territorio ad essere sede del Centro di accoglienza previsto nel medesimo progetto, che costituirebbe anche adeguata proiezione e potenziamento del notevole impegno profuso nella valorizzazione del patrimonio archeologico.

Sul tema della qualità del territorio e dei suoi beni fondamentali, dei prodotti, dei servizi, delle strutture dei centri storici ed urbani, dei centri commerciali naturali (che in parte si inseriscono nell'"accoglienza integrata" già oggetto del Pisl finanziato e sono anche oggetto di una serie di interventi già inoltrati sulle linee di finanziamento delle infrastrutture per il turismo), sull'accessibilità e le forme di mobilità alternativa, sono da valutare positivamente e costituiscono un patrimonio utile per l'immediato futuro progettualità emerse nella concertazione del Pasl. D'altra parte sono anche presenti esperienze di formazione, sulla base della concertazione e dell'impegno operativo dei soggetti pubblici e privati, di quadri progettuali organici a livello comunale (p. es. Castell'Azzara), sulle quali è già in corso, e deve proseguire, un impegno concreto per l'attuazione.

#### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 28 – Infrastrutture rurali**

#### **Scheda n. 29 bis – Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata**

#### **Scheda n. 33 – Certificazione ambientale**

#### **Intese**

**Schede n. 27 – Qualificazione di prodotti e filiere – Organismo per la qualità; Cooperazione internazionale – Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; Assistenza tecnica – Promuovere e commercializzare; Economia del Mare – Cooperazione**

**Scheda n. 27 bis - Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo**

**Scheda n. 32 - Fonti rinnovabili**

**ASSE LAVORO, FORMAZIONE E COESIONE SOCIALE**

- Sostegno fasce deboli mercato del lavoro Schede nn. 34 – 37 - 38

Nel *trend* di netto miglioramento dei tassi di occupazione e disoccupazione provinciale rimangono ampie differenziazioni fra le condizioni lavorative delle diverse fasce di forza lavoro. I livelli di disoccupazione giovanile, con particolare riferimento a quella femminile, infatti, sono superiori alla media regionale ed i tempi di attesa per la prima occupazione più lunghi. È necessario realizzare una serie di azioni di supporto per ridurre le differenze in termini di opportunità e di inserimento effettivo, utilizzando tutte le leve disponibili nel quadro di una politica organica che sappia integrare le azioni e rivolgersi, anche con un nuovo taglio della attività di comunicazione, al complesso degli utenti. Si intende qui, fermi restando gli strumenti generali da praticare nell'ambito FSE e la loro necessaria integrazione, dare particolare sviluppo alle politiche ed alle azioni di orientamento, rafforzare ulteriormente il rapporto dell'utenza con il Centro per l'impiego, potenziare la formazione mirata ai bisogni individuali lungo l'arco della vita, potenziare il rapporto con la scuola.

I buoni risultati già raggiunti dal sistema provinciale delle politiche del lavoro (mostrati dalla crescita dell'utenza e dalle *performance* sulla capacità di spesa) vanno decisamente incrementati per affrontare le problematiche più rilevanti, anche in relazione a specifiche attività emergenti nelle aree più decentrate, come il telelavoro.

Si compie una scelta di adozione consistente dello strumento I.L.A., anche in riferimento e connessione con il Patto regionale per lo sviluppo qualificato e per il lavoro (questa connessione vale anche per gli altri contenuti assunti, ricordati di seguito), per il cui sviluppo adeguato occorre un rilevante apporto di risorse regionali in analogia con quanto avvenuto per altre province.

Si intende inoltre migliorare le azioni di collaborazione con gli istituti scolastici, per dare ulteriore spazio alla presa in carico dei giovani e favorirne l'inserimento. Anche su questo punto la provincia si candida a zona di sperimentazione di nuovi progetti a valenza regionale.

In relazione a settori trainanti dell'economia provinciale, è particolarmente elevata la quota di occupazione precaria e a termine, la cui stabilizzazione può essere favorita da particolari misure.

Si motivano così i progetti sull'occupazione precaria, nell'ambito dei quali rileva lo sviluppo della concertazione su particolari settori, come quello turistico, per il raggiungimento di nuovi accordi sui rapporti a tempo determinato (periodi più lunghi con articolazione di orari e tempi di lavoro, ecc.), sulla base di esperienze già consolidate, anche in connessione con gli specifici progetti di promozione e commercializzazione della marca e dei prodotti turistici rivolti a saturare le capacità produttive e ad incrementare i periodi di attività delle strutture.

**Priorità interventi**

**Scheda n. 34 – Progetto Orientamento per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro**

**Scheda n. 37 – Promozione del lavoro di qualità**

**Scheda n. 38 – Sostegno delle persone svantaggiate**

- Nuove competenze e professionalità per l'innovazione Schede nn. 35 - 36

Emergono nuove attitudini ed esperienze innovative sia nell'ambito pubblico che nella struttura produttiva, già sottolineate nella parte riguardante l'innovazione nell'asse 2, che danno luogo anche al Progetto integrato proposto sull'Avviso regionale relativo all'area progettuale n.6 del Patto regionale. Su tali potenzialità ed esperienze concrete si intende innestare, con particolare riferimento al manifatturiero,



un'azione rivolta ad individuare i bisogni di nuove competenze e professionalità e ad attuare le iniziative conseguenti. L'azione si collega dunque al progetto integrato ed alle linee di sviluppo dell'innovazione in generale.

Si sottolinea che tale azione vuole esprimere, con la collaborazione dei soggetti interessati, un nuovo impegno in termini di programmazione, concentrato sulla selezione dei comparti produttivi e delle misure necessarie, con apporti tecnici del più elevato livello. Ad essa sono dedicate risorse di cui ci si attende l'implementazione in sede regionale, non solo in relazione al compimento dell'attuale periodo ma come premessa necessaria allo svolgimento dell'attività a medio termine, nell'osservanza del criterio del collegamento tra politiche del lavoro ed aspettative di sviluppo qualificato individuate, in questo caso applicato in particolare ad un settore per il quale occorre promuovere ed incrementare gli spazi di competitività e le possibilità di allargamento.

### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 35 – Sviluppo professionalità e competenze per innovazione e qualità, particolarmente nel settore manifatturiero.**

#### **Scheda n. 36 – Promozione dell'autoimprenditorialità**

- Politiche sociali e istruzione Schede nn. 39 e 40

Nell'ambito del complesso rilevante delle problematiche presenti, la priorità individuata riguarda il sostegno ai servizi domiciliari, che ha certamente un momento centrale nel sostegno per la non autosufficienza.

Ciò deriva dalla valutazione dei bisogni più urgenti e consistenti, anche in relazione alla incidenza della popolazione anziana, ai temi posti dall'occupabilità femminile, ecc..

La Provincia, anche nell'impegno di utilizzare le risorse più adeguate disponibili, intende promuovere un tavolo di approfondimento e concertazione tra i soggetti coinvolti (Comuni, ASL, ecc.) con l'obiettivo di individuare e promuovere forme di intervento stabili nel territorio, considerando per quanto possibile le esperienze in corso.

Viste le specificità e l'acutezza delle questioni che si pongono a livello locale rispetto al contesto regionale, si ritiene di proporre che questo approfondimento coinvolga la Regione, nell'intento di dare luogo ad un progetto sperimentale significativo, dal quale trarre risposte permanenti del maggior livello di qualificazione.

Per quanto attiene alle politiche per l'istruzione la priorità individuata riguarda la realizzazione del progetto di diploma *on-line* finalizzato al conseguimento del diploma per coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età o assolto all'obbligo formativo.

### **Priorità interventi**

#### **Scheda n. 40 – Diploma on line**

### **Intese**

#### **Scheda n. 39 – Progetto sperimentale per il sostegno ai servizi domiciliari**

## **4. Riepilogo delle fasi di concertazione**

La legge regionale 61 del 14 novembre 2004, introducendo il Pasl, ha recepito caratteri già esistenti che anche la provincia di Grosseto - essendo stata la prima a sperimentare questo strumento - ha contribuito a disegnare, in un percorso che ha visto i seguenti passaggi:

- 28 maggio 2003, Conferenza Provinciale di Programmazione economica, viene avanzata la proposta della sperimentazione di un Patto per lo sviluppo locale;

- 3 ottobre 2003, sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta della Regione Toscana, Claudio Martini, ed il Presidente della Giunta della Provincia di Grosseto, Lio Scheggi, in relazione all'individuazione delle linee strategiche di un Patto per lo Sviluppo Locale per la Provincia di

Grosseto. La firma del protocollo è preceduta dalla presentazione dei sette ambiti su cui concentrare le linee di azione del Pasl, rivolta a tutti i soggetti della concertazione (Comuni, CCIAA, associazioni di categoria, associazioni sindacali, ecc.) da Alessandro Cavalieri, responsabile Ufficio Programmazione e Controlli della Regione Toscana;

- dopo la firma del protocollo ha inizio l'attività interna, con le prime verifiche tra gli Uffici della Provincia e la Giunta per individuare gli assi e i progetti. Questa attività ha una prima conclusione nell'elaborazione di un documento generale su obiettivi e azioni;

- fine 2003/inizio 2004, viene avviata la prima fase della concertazione con i soggetti locali, relativa all'analisi delle esigenze del territorio e alla sintesi sugli obiettivi condivisi da perseguire, per la rilevazione dei progetti. Insieme alle verifiche con gli Uffici provinciali essa continuerà per tutto il 2004;

- aprile 2004, la Provincia invia il Documento generale PASL ai soggetti economico – sociali e agli enti locali;

- dal settembre 2004, la Provincia partecipa alle fasi di implementazione territoriale del Patto Regionale sottoscritto a marzo, condotte dalla Cabina di Regia regionale;

- 15 novembre 2004, approvazione della legge regionale 61 che modifica la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “ Norme in materia di programmazione regionale”;

- 17 gennaio 2005, invio alla Cabina di regia regionale delle prime proposte della Provincia per l'integrazione territoriale del Patto Regionale: la Provincia segnala che il lavoro in corso per il Pasl continua a collegarsi per diversi ambiti al Patto Regionale;

- 18 febbraio 2005, Tavolo di concertazione provinciale per il Pasl. In tale occasione la Provincia di Grosseto presenta il patto, consegnando ad Enti Locali, Camera di Commercio, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali 44 schede-obiettivo tematiche divise in tre assi strategici;

- 17 marzo 2005, il Presidente della Provincia conferma la richiesta di collaborazione a tutti i soggetti della concertazione. Inizia la seconda fase di concertazione, gli interlocutori che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa concorrono alla definizione delle schede progettuali proponendo numerose integrazioni ed aggiornamenti delle stesse;

- 9 maggio 2005, si insedia il Comitato di Distretto, approfondimento dei temi del Pasl;

- dal giugno 2005 fino a gennaio 2006 la concertazione è proseguita con incontri (n.20) di zona, di settore, per singoli soggetti con gli Enti Locali (Comuni e CC. MM.) e con tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del territorio;

- 27 gennaio 2006, Tavolo di concertazione generale provinciale per l'approvazione del PaSL da inoltrare alla Regione;

- 18 maggio 2006, riunione del Comitato di Distretto per la individuazione delle priorità secondo i criteri rappresentati dalla Regione Toscana;

- 19 gennaio 2007, riunione del Comitato di Distretto per concertare e definire i contenuti del Documento di partecipazione territoriale alla fase di elaborazione del P.O.R., che ha ribadito i contenuti strategico-programmatici e progettuali del PaSL.

**5. Elenco dei firmatari della proposta di PaSL**

Provincia di Grosseto  
Camera di Commercio  
Comune di Arcidosso  
Comune di Campagnatico  
Comune di Capalbio  
Comune di Castel del Piano  
Comune di Castell'Azzara  
Comune di Cinigiano  
Comune di Civitella Paganico  
Comune di Follonica  
Comune di Gavorrano  
Comune di Grosseto  
Comune di Isola del Giglio  
Comune di Magliano in Toscana  
Comune di Manciano  
Comune di Massa Marittima  
Comune di Monte Argentario  
Comune di Monterotondo Marittimo  
Comune di Montieri  
Comune di Orbetello  
Comune di Pitigliano  
Comune di Roccalbegna  
Comune di Roccastrada  
Comune di Santa Fiora  
Comune di Scansano  
Comune di Scarlino  
Comune di Seggiano  
Comune di Semproniano  
Comune di Sorano  
Comunità Montana Amiata Grossetano  
Comunità Montana Colline Metallifere  
Comunità Montana Colline del Fiora  
A.P.T. Grosseto  
A.P.T. Amiata  
Parco Regionale della Maremma  
Azienda Regionale Agricola di Alberese  
Università degli Studi di Siena  
A.U.S.L. n.9  
A.A.T.O. n.6 "Ombrone"  
Consorzio Bonifica Grossetana  
Consorzio Bonifica Osa Albegna  
Consigliera di Parità  
Confcommercio  
Confesercenti  
Coldiretti  
Associazione Industriali  
CNA  
Confartigianato  
ANCE  
Lega nazionale cooperative e mutue  
Associazione generale cooperative italiana  
C.I.A.  
CGIL  
CISL  
UIL  
UGL  
F.A.R. Maremma  
FI.MAR. S.p.A.  
SEAM S.p.A.  
Acquedotto del Fiora S.p.A.  
Legambiente – Circolo Festambiente

## 6. Definizione del sistema di monitoraggio per il PaSL

La Provincia di Grosseto

- si dichiara sostanzialmente d'accordo con l'ipotesi di monitoraggio per il PaSL formulata dalla Regione Toscana nel marzo 2005, che si basa sulla messa a punto di schede progetto che raccolgono le informazioni fondamentali relative a ciascun intervento e prevede un monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dello stato di avanzamento realizzato congiuntamente dallo staff centrale, dal responsabile di programma e dal soggetto attuatore
- richiama la necessità di
  - valutare in modo più puntuale la piena rispondenza del sistema di monitoraggio rispetto ad eventuali esigenze specifiche legate al PaSL;
  - ufficializzare l'impianto del sistema per il monitoraggio del PaSL;
  - avviare il percorso di "schedatura" dei progetti, in relazione al loro percorso di approvazione;
  - prevedere un momento di informazione e coinvolgimento degli attori interessati, e un momento di formazione operativa rivolta agli incaricati del monitoraggio dei progetti
- si riserva la possibilità di articolare la periodicità del monitoraggio su base trimestrale o semestrale, secondo la tipologia dei progetti.

**7. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.7	Completamento della Due Mari (S.G.C.Grosseto-Fano, tratto Grosseto-Siena)	Regione Toscana, Governo, EE.LL., ANAS
1.8	Corridoio Tirrenico (Asse autostradale Cecina-Civitavecchia)	Regione Toscana, Governo, EE.LL., ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Grosseto e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	Linee generali innovazione	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Soggetti locali, CCIAA
	Progetto integrato GR.Inno - Innovazione e ricerca	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, EE.LL., Etruria Innovazione, CCIAA, Università, Centri di Eccellenza, Fondazione Monte dei Paschi di Siena
1.4	Potenziamento Polo fieristico-espositivo in loc.Madonnino	Regione Toscana, FIMAR
	Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata	Province di Grosseto e Siena, CM Monte Amiata, Comuni interessati, APT Amiata
1.7	Interventi di raccordo con la grande viabilità	Regione Toscana, EE.LL., ANAS
	Interventi su strade regionali e provinciali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
	Completamento interventi per l'aeroporto civile	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, EE.LL., CCIAA, Aeronautica militare
1.8	Corridoio multimodale di Monte Argentario	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Monte Argentario, Commissario della Laguna, Imprenditori privati, CIPE, Dipartimento Protezione civile

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.5	Integrazione persone svantaggiate	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Soggetti competenti in materia di politiche sociali, Organismi terzo settore
2.8	Completamento "reti": Riserve naturali. Parco delle bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Consorzio Bonifica, Soggetti privati
3.1	Certificazione ambientale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto
3.4	Regimazione idraulica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Ministero dell'ambiente
	Difesa del suolo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Protezione Civile
	Ciclo delle acque	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Gestore Unico SII
	Ciclo delle acque-Invasi e irrigazioni	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, AATO n. 6, Acquedotto del Fiora, Consorzi di Bonifica
	Ciclo delle acque-Riuso acque dei depuratori	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, AATO 6, Acquedotto del Fiora
4.2	Cablaggio territorio provinciale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Comunità montane del territorio, Fondazione Monte dei Paschi Siena
<b>NO PIR</b>	Erosione costiera	Regione Toscana, Provincia di Grosseto

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.5	Infrastrutture rurali	Regione Toscana provincia di Grosseto, Comuni interessati, Consorzi stradali di utenti
1.8	Completamento delle SP 65 Panoramica Porto S. Stefano e SP 66 Panoramica Porto Ercole	Vari a seconda dell'intervento
2.2	Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro- progetto orientamento	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Scuole superiori provinciali, Parti sociali

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
	Sviluppo professionalità e competenze per innovazione e qualità particolarmente nel settore manifatturiero	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria (manifatturiero), Organizzazioni sindacali
	Promozione dell'autoimprenditorialità	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Università, Associazioni di categoria, Incubatori d'impresa
	Promozione del lavoro di qualità	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria
	Diploma on-line per adulti (TRIO)	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Centri territoriali permanenti, MIUR-Grosseto, Istituto professionale "Einaudi" Grosseto
2.8	Potenziamento rete bibliotecaria	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla RT una condivisione sulle finalità.):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Ampliamento e/o realizzazione aree per insediamenti produttivi	Comuni interessati dall'intervento
1.4	Interventi locali per la qualificazione del sistema distributivo	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni, Comunità montane, Associazioni di categoria
1.5	Qualificazione prodotti e filiere- Organismo per la qualità; cooperazione intern.- Sviluppo energie rinnovabili - Sperimentare per valorizzare; assistenza tecnica; Promuovere e commercializzare; Economia del mare-cooperazione	Vari a seconda dell'intervento
1.7	Rete ferroviaria-Potenziamento collegamenti trasversali GR-SI-FI	Regione Toscana, provincia di Grosseto, Ministero dei Trasporti, RFI
1.8	Realizzazione piattaforma logistica	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, Associazioni imprenditoriali, Sindacati



<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
2.5	Sostegno servizi domiciliari	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati, ASL, Organizzazioni sindacali, Forum Terzo settore
2.8	Completamento "reti": Parco della civiltà etrusca.Rete museale	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati
	Parchi minerari	Vari a seconda dell'intervento
	Interventi beni culturali	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati
	Costituzione di una Fondazione di Partecipazione	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comuni interessati e Soggetti privati
3.2	Fonti rinnovabili	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, EE.LL., CCIAA, Associazioni imprenditoriali e Imprenditori
3.4	Area del Casone	Provincia di Grosseto, Comune di Scarlino, Comune di Follonica, Imprese private
	Bonifiche	Regione Toscana, Provincia di Grosseto, EE.LL. e Soggetti privati
4.2	Amministrazione digitale e società dell'informazione e della conoscenza	Regione Toscana, Provincia di Grosseto

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e la Provincia di Arezzo**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Vincenzo Ceccarelli, Presidente della Provincia di Arezzo, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;

- che in data 18/02/2004, tra Regione Toscana e la Provincia di Arezzo, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);

- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;

- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.

- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;

- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";

- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:

1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Arezzo ha presentato la propria proposta di Pasl in data 27/01/2006 (con aggiornamento in data 22 marzo 2006 a seguito della Conferenza conclusiva di concertazione)

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Arezzo, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Arezzo

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eligibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di (e/o altra amministrazione) è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;
- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Arezzo composto da:
  1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
  2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Arezzo.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Arezzo  
Vincenzo Ceccarelli

# **P A S L**

## **PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE DELLA PROVINCIA DI AREZZO**

**INDICE**

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>187</b>
<b>2. Caratteri essenziali del quadro economico locale.....</b>	<b>187</b>
<b>3. Il ruolo della montagna.....</b>	<b>188</b>
<b>4. Aprirsi: il potenziamento della mobilità interna ed esterna.....</b>	<b>190</b>
<b>5. Gli obiettivi specifici del PASL.....</b>	<b>190</b>
<b>6. Gli ambiti di priorità.....</b>	<b>196</b>
<b>7. Il monitoraggio e la valutazione.....</b>	<b>199</b>
<b>8. Cronogramma concertazione.....</b>	<b>200</b>
<b>9. I soggetti sottoscrittori.....</b>	<b>203</b>
<b>10. Sezione progettuale.....</b>	<b>205</b>

## 1. Introduzione

Il Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) costituisce il punto d'arrivo di una fase sia di consolidamento di consapevolezze e comportamenti procedurali sia di identificazione e selezione di priorità d'intervento per ripotenziare lo sviluppo dell'economia aretina e sostenere i livelli di benessere delle comunità corrispondenti.

Il recente periodo di acute difficoltà ha infatti interrotto la precedente tendenza espansiva che aveva posto il tessuto economico provinciale in una posizione di spicco nel contesto regionale toscano ed i negativi riflessi si avvertono ormai incisivamente nel contesto sociale.

Partendo dal Piano provinciale di sviluppo 2001-2005 ed a seguito dei già numerosi interventi sul territorio, con i connessi strumenti di finanziamento e soggetti diversi mobilitati, si è sperimentato un metodo di programmazione concertata permanente, grazie al quale si è determinata una vincente tempestività e congruità di risposta progettuale rispetto alle linee di intervento proposte soprattutto dalla Regione Toscana.

Il percorso è stato recentemente intercalato:

- dalla completa inclusione del territorio provinciale nella tipologia economico-sociale del distretto industriale (ben 3, di cui 1 esteso ad un sistema economico locale ricadente nell'Area metropolitana fiorentina);
- dalla stipula (febbraio 2004) del protocollo d'intesa fra regione Toscana e provincia di Arezzo per la sperimentazione di un PASL in cui si definiscono già quattro ambiti prioritari d'intervento e li si collega a nove programmi nodali, emersi a seguito delle analisi dell'economia e del territorio aretino presentate e discusse nell'ambito della Prima Conferenza Economica di Programmazione provinciale dell'11/12/2003;
- dalla deliberazione della Giunta provinciale n° 20 del 17/1/2005, che, nell'ambito del "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e per maggiori e migliori lavori in Toscana" prospettato dalla Giunta Regionale, specifica il contributo aretino, confermando i contenuti del protocollo d'intesa sopra indicato e ponendoli in corrispondenza con 10 progetti nel frattempo pervenuti dal sistema locale;
- dall'avvio dell'articolato processo di rinnovata concertazione a scala di sistema economico locale che ha poi portato alla Seconda Conferenza Economica di Programmazione provinciale (21 novembre e 12 dicembre 2005), nella quale emerge ormai la posizione di eccellenza conquistata dall'Amministrazione della Provincia d'Arezzo, assieme alle fondamentali componenti e rappresentanze socioeconomiche del territorio, nel rispondere col maggior numero e la migliore qualità di progetti alle opportunità offerte dalla programmazione regionale.

## 2. Caratteri essenziali del quadro economico locale

Sintetizzando qui in modo forzatamente sommario quanto è emerso dagli studi realizzati e dalla concertazione, possiamo così articolare i tratti strutturali essenziali dell'economia e del territorio aretino:

- la presenza di una **industrializzazione diffusa**, largamente dominata dalla piccola e media impresa configurata prevalentemente sui tipici assetti del distretto industriale (talvolta con più di un comparto caratterizzante), ma non priva di **presenze interessanti di unità di più grande dimensione**, ben affermate e conosciute sui mercati internazionali e, inoltre, in espansione (diversamente da gran parte del resto della regione) fino al decennio precedente;
- un **settore terziario che mostra un'incidenza ancora relativamente insufficiente**, malgrado la forte crescita recente trainata dai servizi orientati alle imprese ed alla persona e dal comparto turistico, ma stemperata da un sensibile calo della distribuzione di piccolo taglio;
- un'**accresciuta importanza e qualificazione delle produzioni agricole**, talvolta tuttavia implicanti potenzialità non compiutamente espresse e, più recentemente, messe in condizioni d'incertezza da profondi mutamenti nelle politiche europee di sostegno;



- il delinarsi di **possibili sinergie fra comparti un tempo quasi del tutto scollegati**, come ad esempio fra moda ed orafa, distribuzione e turismo;
- un'**importanza di spicco del contesto aretino nello schema fondamentale delle relazioni interne ed esterne**, specie se si pensa ad un potenziamento dell'asse trasversale Sud dalla costa tirrenica all'Umbria e dunque alla sua interazione col già fortissimo asse longitudinale dalla Val di Chiana alle porte dell'Area metropolitana fiorentina;
- l'evidenziarsi della tendenza, da rafforzare decisamente in termini di ricaduta propulsiva per l'intera provincia, ad **una più marcata acquisizione, da parte del complesso urbano di Arezzo, di un ruolo di cardine di riferimento per i servizi di larga scala ed ampio bacino d'utenza**, capace così di dare consolidamento alle reti di supporto alle aperture verso l'esterno che si raccordano ai motori primari della distribuzione di ricchezza e di opportunità di occupazione per tutta la comunità provinciale: il vasto tessuto manifatturiero ed il molto meno cospicuo ma promettente potenziale turistico ricettivo e pararicettivo.

Più recentemente, questa pur ragguardevole struttura ha mostrato vistosi e generalizzati segnali di affanno, tuttavia in un quadro in cui la negatività dei valori aggregati è soprattutto riconducibile all'acuta crisi dei due comparti produttivi nettamente di spicco: l'industria della moda (con la positiva eccezione della pelletteria) e quella orafa. In particolare, è l'impresa di più piccola dimensione a trovarsi in difficoltà nel nuovo scenario competitivo.

Questa difficoltà ha riportato su valori percentuali fiacchi, peraltro allineati su quelli regionali, anche la pur persistente espansione del settore terziario, peraltro con l'interessante segnale di un turismo in ripresa sensibile e in controtendenza rispetto all'insieme della regione, nonché coinvolgente tanto l'apparato alberghiero che quello extralberghiero.

Vistoso, ma di impatto ovviamente limitato sul complesso dell'economia locale, è stato anche il recupero dell'agricoltura, da un precedente picco negativo comune a tutta la Toscana e da ricondurre alla pessima annata climatico-meteorologica 2003.

La performance negativa dei settori portanti ha implicato una temporanea, evidentemente poco incoraggiante attenuazione di una accentuata differenziazione di livello di sviluppo fra differenti sistemi locali del territorio provinciale, che vedeva in netto vantaggio l'Area aretina ed il Valdarno Superiore Sud, seguite un po' a distanza dal Casentino, sulla Val di Chiana e soprattutto sull'Alta Val Tiberina.

Questa recente dinamica stemperata dell'economia non ha poi certamente molto mutato un quadro strutturale dei caratteri socioculturali che purtroppo resta compiutamente dettagliabile solo sull'anno 2001 e del quale peraltro, a memoria dell'impegno progettuale di prospettiva più mirato su cui precedentemente ci si è impegnati, dobbiamo quantomeno sottolineare i seguenti tratti salienti:

- un **trend di crescita demografica relativamente accelerato** rispetto al resto della regione;
- una forte **tendenza a sopperire progressivamente con immigrati esterni, ed extracomunitari in particolare, ad una caduta di offerta di ricambio di lavoro nell'industria**;
- un **livello di istruzione ancora non allineato sullo standard regionale**, sebbene in netto miglioramento rispetto al passato;
- segnali di **invecchiamento della popolazione** che si avvertono soprattutto nelle aree a sviluppo meno intenso;
- una **forte mobilità giornaliera dei residenti**, sia interna alla provincia e centrata sul capoluogo, sia localmente orientata verso l'esterno (sull'Area fiorentina dal Valdarno Superiore Nord; sull'Area perugina dall'Alta Val Tiberina).

### 3. Il ruolo della montagna

La presenza di un vasto numero di comuni montani e di tre poli di aggregazione funzionale per il territorio quali le Comunità Montane del Casentino, del Pratomagno e della Alta Val Tiberina, rappresentano una parte essenziale e strategica della programmazione provinciale. Il Patto per lo

Sviluppo Locale è uno strumento che mira, attraverso una serie di progetti prevalentemente integrati, anche al raggiungimento di una visione condivisa dei problemi e delle strategie da assumere a favore della parte montana della Provincia.

Gli elementi di fragilità territoriale che caratterizzano le zone montane, in particolare da un punto di vista infrastrutturale e di accessibilità ai servizi, sono considerati dall'Amministrazione provinciale uno stimolo e una risorsa di sviluppo: la Provincia, infatti, riconosce l'esistenza in tali aree di una molteplicità di sistemi territoriali locali dotati di qualità distintive e potenzialità specifiche, il cui inserimento nel sistema di programmazione provinciale costituisce un arricchimento per l'intera competitività territoriale. Le competenze istituzionali della Provincia e il ruolo attivo delle Comunità Montane hanno stimolato la convergenza degli obiettivi strategici e necessari per lo sviluppo, finalizzati anche alla valorizzazione e alla tutela del territorio montano. La condivisione della metodologia della concertazione come azione che permette il realizzarsi della programmazione attraverso la partecipazione e di "reciproche convergenze" tra le parti, determinano la ricerca di una strategia di sviluppo calata all'interno delle realtà locali e pienamente in sintonia con le peculiarità di questi territori. Anche la più recente normativa regionale a favore dei territori in situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici si pronuncia per il raggiungimento e la promozione della "uguaglianza tra le diverse aree territoriali della Regione e per favorire l'esercizio dei diritti delle persone"<sup>1</sup>. Il Patto per lo sviluppo locale (PASL), in coerenza con i piani di Sviluppo Socio-Economico<sup>2</sup> presentati dalle Comunità Montane, promuove la visione complessiva di conservazione e valorizzazione della natura, di ottimizzazione e potenziamento delle risorse offerte dal territorio, e la ricerca di un percorso di sviluppo sostenibile che tenga conto delle esigenze primarie strutturali e morfologiche di tali aree, come l'adeguamento infrastrutturale, il miglioramento in termini di accessibilità ai servizi e l'abbattimento delle barriere tecnologiche per i Cittadini, gli Enti Locali e le Aziende (eliminazione del Digital Divide).

L'obiettivo significativo è quello di mettere gli attori locali in condizione di dialogare e scambiare efficacemente informazioni, beni e servizi con il "resto del mondo", al fine di arricchire la propria condizione socio-economica e culturale e, quindi, migliorare la qualità della vita.

Una delle finalità del Pasl è quindi quella di progettare una serie di interventi strategici che rispondano alle caratteristiche e peculiarità delle zone montane, ciò viene rafforzato anche dall'aver identificato tra i temi prioritari quello dell'accessibilità dei servizi di trasporto e di telecomunicazione attraverso un percorso costante di ricerca e innovazione, e tutte quelle misure riservate al miglioramento della qualità della vita.

Il progetto integrato proposto nel PASL si compone di due azioni specifiche e differenziate: da una parte, la diminuzione del Digital Divide in termini di promozione dell'accessibilità per il potenziamento della società della conoscenza e dell'informazione per un bacino di utenza che riguarda l'intero territorio provinciale; dall'altra un progetto di diffusione della banda larga in Provincia, sostenuto anche da progettualità specifiche proposte dalle Comunità Montane Valtiberina e Casentino, finalizzato alla ricerca di potenziamento delle metodologie di comunicazione, informazione e diffusione di beni materiali ed immateriali tramite i nuovi media e le nuove tecnologie di ICT.

La ricerca e l'innovazione finalizzate all'abbattimento delle barriere tecnologiche e infrastrutturali non ridimensionano, tuttavia, le tradizionali peculiarità naturali e ambientali dei territori montani, da sempre considerate risorse essenziali per lo sviluppo sostenibile della Provincia. La "sostenibilità" intesa come abbattimento dell'impatto ambientale, economico e socio-culturale è un concetto di metodologia trasversale che caratterizza il Patto: ne sono un esempio i progetti finalizzati alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio attraverso lo sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali, la ricerca di metodologie ad alta efficienza per raccolte differenziate di rifiuti, la promozione delle riserve naturali, la fruizione di energie rinnovabili derivanti dall'utilizzo di biomasse.

<sup>1</sup> L.R. 27 luglio 2004, n.39 " Norme a favore dei comuni montani e dei piccoli comuni in situazione di disagio"

<sup>2</sup> Le comunità montane adottano piani pluriennali di sviluppo socio-economico del proprio territorio, con i quali definiscono gli indirizzi politici, gli obiettivi programmatici, gli strumenti, le opere e gli interventi idonei a realizzare gli obiettivi, secondo la normativa regionale vigente in materia di ordinamento e funzionamento delle comunità montane". EX L.R 11 agosto 1999 , n.49 " Norme in materia di programmazione regionale"

#### **4. Aprirsi: il potenziamento della mobilità interna ed esterna**

Il "Manifesto dello sviluppo", delineato in seguito alla Conferenza di Concertazione del novembre 2005, pone come pilastro di crescita il concetto di apertura a livello globale e il superamento del localismo: l'obiettivo è quello di tessere un sistema di relazioni in ambito produttivo, istituzionale e territoriale che permettano alla realtà aretina di dialogare proficuamente con il "resto del mondo". La mobilità locale, nazionale e transnazionale, pertanto, acquisisce un ruolo di spicco per il potenziamento sinergico delle attività di sviluppo della Provincia. Le direttrici da potenziare per il raggiungimento di tale fine sono identificate come priorità all'interno del documento e si presentano come potenziamento delle infostrutture tecnologiche e delle infrastrutture di collegamento locale e trasversale finalizzate al raggiungimento di un grado soddisfacente di accessibilità ai servizi e alle strutture fisiche della provincia e del contesto nazionale ed internazionale.

In tema di mobilità, le progettualità proposte all'interno del Patto per lo sviluppo locale possono essere identificate su due livelli distinti in termini di territorialità: quella interna al territorio provinciale e di raccordo con la viabilità locale; e quella trasversale (nazionale/transnazionale).

Da una parte, quindi, si collocano i progetti che mettono in connessione le vallate con le città capoluogo di provincia e di regione: l'adeguamento delle principali arterie stradali della Provincia, la SR 69 in Valdarno e la SR71 in Val di Chiana e Casentino; il potenziamento della linea ferroviaria Arezzo-Stia-Sinalunga; il miglioramento dell'accessibilità del Casentino e della Val tiberina al capoluogo fiorentino e al confine con la Romagna (SS258) e tutti i progetti integrati che favoriscano un migliore assetto della viabilità locale per il raggiungimento delle aree distrettuali; dall'altra vengono identificati strategici per il potenziamento del collegamento trasversale i grandi interventi infrastrutturali come il completamento della "Due mari" (E78); la realizzazione della tratta ferroviaria, detta di Nord Ovest, tra Arezzo e San Sepolcro e la valorizzazione dell'Interporto di Indicatore.

Infine, tra le progettualità emerse nel primo livello d'intervento è degno di nota il "progetto integrato per il miglioramento dell'accessibilità e della riqualificazione delle aree industriali ed artigianali". L'integrazione funzionale delle progettualità locali, in questo caso, sarà finalizzata alla risoluzione degli elementi di criticità per lo sviluppo e il potenziamento della competitività distrettuale. Il sistema della mobilità e il sistema infrastrutturale/ viario, ad oggi, non risultano sufficienti al fabbisogno delle aree industriali né adeguate alle politiche di sviluppo della competitività distrettuale. La struttura dell'offerta infrastrutturale e dei servizi, la rete stradale e l'assetto del territorio manifestano la necessità di essere potenziati, al fine di migliorare il livello dell'accessibilità e del soddisfacimento al fabbisogno di mobilità nelle aree di collegamento strategico per il potenziamento dei distretti e della produzione di beni e servizi.

#### **5. Gli obiettivi specifici del PASL**

##### ***Potenziamento del Centro Innovazione***

Dal 2003, il Consorzio Innovazione ha teso a specializzarsi nell'innovazione di prodotto e di processo nei due comparti fondamentali dell'economia aretina: le produzioni di oreficeria e quelle di prodotti legati alla moda (abbigliamento, pelletteria, calzature e rispettivi accessori e complementi).

Nel corso del 2005 il Consorzio ha identificato con precisione la sua missione ponendosi come interfaccia fra il mondo della ricerca ed il sistema delle aziende. Ha attivato processi di ingegnerizzazione (industrializzazione) della ricerca che hanno stimolato un consistente gruppo di aziende e che stanno diffondendo la cultura dell'innovazione.

Il Consorzio dovrà consolidare la sua presenza sia dotandosi di attrezzature specifiche che raccordandosi con tutte le risorse pubbliche (scuola dell'oro, scuola della moda, società di servizio alle imprese) presenti nel territorio per offrire, in sinergia con le stesse, prodotti sempre più innovativi e d'eccellenza.

Il campo di azione del Consorzio dovrà allargarsi dai settori oro-moda, attualmente oggetto del progetto che ha permesso la sua creazione, agli altri settori economici e produttivi.

##### ***Sviluppo di un "parco tecnologico"***

I "Parchi tecnologici" sono uno strumento ormai consolidato nell'esperienza internazionale per la promozione e l'attuazione di attività dedicate allo sviluppo ed al trasferimento sia di tecnologia che

di servizi di "terziario avanzato" e di ricerca. Essi, perciò, intervengono direttamente nella qualificazione produttiva delle imprese, nell'intento di accrescerne la competitività singola e di sistema locale.

Punto di riferimento per questo tipo d'iniziativa programmatica provinciale sono le società pubbliche sia locali che interprovinciali, di cui sono soci le province di Arezzo, Siena e Grosseto, assieme ai rispettivi comuni capoluogo, alle corrispondenti CCIAA ed all'Università degli Studi di Siena.

### ***Creazione e sviluppo di un Incubatore di impresa***

Gli "Incubatori di impresa" sono ormai divenuti un riferimento consolidato d'esperienza in gran parte dello scenario europeo ed internazionale. Essi forniscono risorse a giovani imprese, le aiutano a sopravvivere e crescere durante il periodo di start-up in cui sono maggiormente vulnerabili, assicurano assistenza manageriale e legale in generale ed estesa anche alla predisposizione del business plan, aiutano l'impostazione di attività di marketing e di networking, supportano la ricerca ed il trasferimento tecnologico, facilitano l'accesso a canali privilegiati di finanziamento; possono perfino mettere a disposizione infrastrutture materiali, servizi d'ufficio, attrezzature ed ampi spazi per implementare l'attività di business.

E' dunque chiaro che uno strumento di questo tipo ha una cruciale importanza in un tessuto produttivo altamente industrial-manifatturiero come quello aretino, visto che, in ambiti aziendali di questo tipo, il passaggio generazionale si intreccia oggi: da un lato con una fase di crisi evolutiva lunga e profonda che aumenta notevolmente la criticità dello start-up, dall'altro con un mutamento socioculturale che tende a rarefare le vocazioni imprenditoriali ad esso più congrue.

L'idea progettuale è in corso di implementazione, e si riferisce a strutture presenti nel territorio del comune di Cavriglia.

Un passo iniziale di concretizzazione, che si lega significativamente al progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento (vedi successivamente) è dedicato, in particolare, ai giovani e punta alla creazione di uno spazio "protetto" che consenta il "maternage" di imprese giovanili che intendano cimentarsi in campi legati alla innovazione e ricerca applicata privilegiando gli spin-off accademici, prioritariamente nei settori oro-moda, attraverso, anche, l'infrastrutturazione di uno spazio idoneo che accolga circa 20 nuove imprese; la creazione di uno strumento tecnico-scientifico-amministrativo che consenta la promozione, la messa a disposizione di competenze per l'erogazione dei servizi reali a sostegno delle nuove imprese suddette, infine la fase di monitoraggio, valutazione e trasferimento delle "buone prassi".

### ***Rafforzamento delle politiche distrettuali***

Un altro nodo programmatico che ha già conseguito una risposta progettuale compiuta sta al centro di quella linea di azioni concertate fra istituzioni e soggetti economici e sociali che punta a consolidare ed elevare la capacità competitiva delle PMI, tenendo conto delle configurazioni che i loro addensamenti territoriali locali tendono ad assumere (distretti industriali): si tratta del marketing territoriale e, in particolare, del progetto di cui, in attesa di auspicabili iniziative analoghe, potrebbe già avviarsi la realizzazione, di concerto con la Provincia di Firenze, nel distretto industriale del Valdarno Superiore (sistemi locali Sud e Nord).

In sintesi, il progetto si propone: un supporto alla promozione per le imprese terziste selezionate ed interessate a trovare altri clienti e/o altre Griffes; l'analisi della filiera e l'identificazione delle opportunità di investimento; lo svolgimento di alcune attività pilota ed innovative a sostegno dello sviluppo del distretto, dello start-up di imprese innovative in particolare e dei progetti di R&S.

Riflettendo sulle politiche realizzabili su questo filone operativo, non vanno certo trascurate anche le potenzialità offerte dalle valenze di "pseudo-istituzionalizzazione" e comunque di più strutturata organizzazione offerte dalla Finanziaria 2006.

Sempre in questa chiave, ma con la sensibilità allertata non solo al limitato versante con cui il tema del marketing territoriale viene oggi soprattutto coniugato operativamente in Toscana (attrazione di imprese esterne), ma anche a quelli dell'attrazione di mero investimento finanziario nelle aziende già presenti (con le conseguenti esigenze di valutazione di costi/vantaggi territoriali/settoriali in senso lato), della territorializzazione e valorizzazione delle produzioni locali nel mercato globale, del potenziamento della coesione attraverso la creazione di reti e perfino della successiva ricaduta in termini propulsivi sull'alta scolarizzazione e sulla ricerca applicativa

di nuove tecnologie, un filone di riflessione su cui bisognerà cercare di attivare risposte progettuali apprezzabili potrebbe perfino estendersi alle applicazioni del cosiddetto "geomarketing", che legano vasti data-base di soggetti e strutture localizzate puntualmente ad apparati di stima e contabilizzazione di costi di insediamento e di operatività.

Infine, prendendo atto che l'IRPET ha recentemente sottolineato la crescente incidenza dei servizi specifici nella competitività dei prodotti manifatturieri locali, da un lato in termini di apprezzamento qualitativo, ma dall'altro anche di aggravamento di costo, bisognerà progettare e promuovere iniziative che agevolino una più efficace ed efficiente connessione fra aziende e terziario ed esse più orientato, ]

### **Rafforzamento del ruolo terziario di Arezzo**

Un aspetto che richiederà attenta ed approfondita riflessione, per via della forte carica di novità, è costituito dal fatto che uno dei più acuti problemi di competitività del prodotto italiano e toscano che punta sulle fasce di mercati qualitativamente d'eccellenza, riguarda l'altissima incidenza sul valore data dal costo dei servizi. Suscitano particolare preoccupazione alcune misurazioni recentemente effettuate dall'IRPET: indicano che in qualche comparto tale quota oscilla ormai, per incidenza percentuale sul fatturato, su valori prossimi a quelli della fase manifatturiera in senso stretto.

Occorre quindi favorire e sostenere un più efficiente ed efficace raccordo del tessuto manifatturiero, specie laddove questo è così intensamente dominato dalle PMI, con la rete territoriale dei servizi.

In tal senso, il PASL della provincia di Arezzo intende mettere in una posizione di risalto un'azione di rafforzamento del ruolo terziario soprattutto nel capoluogo, dove appunto tendono a concentrarsi non solo le fasce di qualità più elevate dei servizi, ma anche quelli che corrispondono a strutture di più grande scala, interagendo con la concomitante presenza della formazione superiore e, peraltro, rinviando alla questione della rete infrastrutturale di accessibilità all'area urbana e della sua percorribilità interna.

Su questo sfondo problematico e sia come riferimento strutturale arricchibile di valenze più articolate si inserisce la valorizzazione del polo espositivo di Arezzo, uno dei tre principali della Toscana, facente capo all'attuale Centro Affari, come importante strumento per l'attività di promozione dell'intera parte meridionale della regione. A tal fine si intendono attivare, in condivisione col territorio, tutte le azioni utili alla sua ulteriore valorizzazione

In secondo luogo, deve essere poi messa in campo la valorizzazione del Polo Universitario, per il quale prosegue ed è in continuo sviluppo l'azione della Provincia. A partire dal 2002-2003 è stato attivato il nuovo corso di laurea triennale in Ingegneria dell'automazione; mentre, nella sede di San Giovanni Valdarno ha preso il via un corso di laurea in Geotecnologie che è tra i primi a livello nazionale.

### **Interventi riguardanti la rete infrastrutturale di livello primario e secondario: scalo merci di Indicatore, percorsi turistici sulla viabilità minore; interventi agevolativi della viabilità del Valdarno Superiore.**

Nel territorio della provincia, l'associarsi di una potenzialità notevole sulla viabilità trasversale ad una valenza di viabilità longitudinale già pressoché pienamente espressa, infine l'affiancarsi di questa con una dorsale ferroviaria fondamentale per l'intero Paese, pongono pesantemente ed urgentemente il problema degli snodi di raccordo con la viabilità locale a livelli d'importanza via via minore e di funzionalità più specifica.

Per quanto riguarda gli interventi che possiamo collocare sul livello di rilevanza primario, assume particolare spicco il progetto riguardante l'interporto in località Indicatore.

Tale ruolo emerge chiaramente dalla portata dell'impegno. Esso interessa un'area di circa 288.000 mq, sita nel Comune di Arezzo e centrata sulla località in questione, posta al margine della linea ferroviaria Firenze-Roma, con destinazione idonea alla localizzazione del nuovo scalo merci e dei servizi specifici collegati. Sono previsti sia interventi di carattere generale (edifici per la logistica, magazzini ecc.), che opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, ecc).

E' evidente che l'intervento ha un valore strategico non solo per il territorio provinciale ma anche per tutta la Toscana ed è anche per questo motivo che la Provincia lo ha inserito nel proprio Piano di Sviluppo e la Regione lo ha parzialmente finanziato tramite la L.R.T. 41/98 - bando 2001 con delibera C.R. 253/2001, impegnandoci un contributo di € 1.007.090,95.



Mentre occorre ribadire l'impegno che coglie l'occasione di questo PASL per rinnovare uno sforzo suscitatore di altre progettualità di grande scala sul livello primario della rete infrastrutturale, è con viva soddisfazione che può già essere messa in campo una progettualità già espressa che riguarda anche il livello minore.

Il primo progetto riguarda la valorizzazione proprio della componente di più basso ruolo della viabilità suddetta a fini di sviluppo turistico, puntando all'identificazione di percorsi ciclabili o ciclopedonabili in Valdambra e lungo il Canale Maestro della Chiana.

Il secondo progetto si propone di cominciare ad affrontare le acute problematiche connesse alla peculiare cospicuità della mobilità di persone (oltre che di merci) del Valdarno Superiore Sud, che risente evidentemente della prossimità dell'Area metropolitana fiorentina più di ogni altro sistema locale della provincia di Arezzo.

### ***Completamento delle reti tecnologiche***

Raccogliendo la spinta venuta dal Consiglio straordinario europeo di Lisbona del marzo 2000, che ha fissato nella costruzione della "Società dell'informazione" l'obiettivo cruciale per un ruolo strategico dell'Europa nel nuovo scenario mondiale, la provincia di Arezzo intende inserire già in questo PASL due orientamenti di azione programmata, che appaiono congrui a determinare un saldo aggancio ai processi di mutamento in atto e che avranno prevedibile riscontro perfino nel riorientamento dei fondi strutturali comunitari.

Il primo riguarda il completamento delle reti tecnologiche e punta al cablaggio di tutto il territorio provinciale, pur con avvio da un primo stralcio per il Valdarno Superiore Sud e per alcune aree industriali dell'Alta Val Tiberina, legabili a finanziamenti sia nei bandi della Regione Toscana che nel progetto di specifico di Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL). Tale azione ha anche lo scopo di rendere i servizi in "banda larga", dove inesistenti, accessibili da parte dei cittadini e delle imprese, nel quadro dei principi della legge regionale 1/2004 e delle iniziative per la realizzazione, appunto, di un piano regionale specifico alla nuova tecnologia in questione.

### ***Sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica***

Il secondo orientamento di azione programmata riguarda lo sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica, anche in riferimento ai quali l'Amministrazione provinciale si impegna ad assumere da qui un'iniziativa promozionale di progettualità per offrirne un adeguato assetto ed estensione ai cittadini ed alle imprese, anche in relazione al programma "e-Toscana". Si tratta di operare per l'integrazione e l'interoperabilità sia a livello locale che regionale e, in particolare, a sostenere la diffusione di "e-government" nei piccoli comuni, per aiutarne la crescita e per renderli soggetti attivi nello sviluppo della sopra prospettata "Società dell'informazione". In particolare saranno attivate, le procedure tecnico-amministrative ed i necessari contatti istituzionali per l'attuazione, a livello intermedio (livello di evidente competenza provinciale) i "Centri Servizi Territoriali" (CST), per lo svolgimento delle attività e delle funzioni stabilite dalla relativa disciplina ministeriale, come recepita ed integrata dalla Regione Toscana e dal Comitato Strategico di RTRT.

Nell'ambito di questo filone d'iniziativa andrà dedicata una particolare attenzione al problema dell'avvicinamento all'uso delle nuove tecnologie informatizzate da parte della popolazione svantaggiata per motivi di cultura e di disagio economico-sociale, considerando, da un lato le ben note difficoltà specifiche che ciò presenta dal punto di vista delle motivazioni e disponibilità individuali, dall'altro l'enorme vantaggio che essa potrebbe trarne in termini di fruizione rapida, agevole e protetta di servizi di corrente utilizzo (certificazioni, prenotazioni, movimenti bancari, ecc.)

E' evidente la fortissima "trasversalità" delle interrelazioni di tutta questa linea progettuale con gran parte di quelle fin qui specificate e di quelle che seguono.

### ***Produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili***

Nel corso della concertazione, sono emerse linee progettuali di particolare interesse che puntano a produzioni di energia o gas combustibile da biomasse sia con nuovi insediamenti che con il recupero di strutture già esistenti e per le quali è esaurita la precedente funzionalità.

Sono evidenti, qui, anche le ricadute propulsive locali sul terreno della ricerca avanzata e delle possibilità di occupazione (perfino per un pur limitato nucleo di forze di lavoro altamente scolarizzate), nonché sull'immagine esterna complessiva della provincia aretina, poiché si rapporta

ad una problematica che sta divenendo rapidamente critica a scala sia nazionale che internazionale.

E' pure emersa l'opportunità di considerare l'ulteriore integrazione di questi primi spunti innovativi con la possibilità di uno sfruttamento delle potenzialità agricole della Val di Chiana (e forse non solo), specie dopo una completa fruibilità irrigativa delle risorse idriche di Montedoglio, per colture utilizzabili ai fini di produzione di bio-combustibili e per le potenzialità forestali della Valtiberina e Casentino.

In questa prospettiva, è ovvio quanto anche qui si ponga con acutezza la costruzione di snodi per l'afflusso di materiale di base e per il trasporto di prodotto finale.

### ***Applicazione sperimentale, nella provincia di Arezzo, del "patto" con il territorio proposto dal Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale.***

Un'altra linea di progettualità di particolare interesse, si profila a seguito del fatto che la Provincia di Arezzo è stata selezionata come una delle prime aree di sperimentazione "patto" con il territorio proposto dal Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale dedicato ai molteplici aspetti dell'educazione ambientale. Il "patto" toccherà non solo le questioni delle sostenibilità e parsimonia energetica, ma anche quelle che vertono sull'uso delle risorse idriche, sulla conservazione delle biodiversità, sull'accettazione sociale e sulla corretta fruizione delle aree protette, nonché su molti altri dei diversificati temi comunque

legati alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, attraverso una progettazione locale di Educazione Ambientale, integrata e di qualità.

L'occasione offerta dalla realizzazione dell'obiettivo del PASL già richiamato sulla produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili, anche per il suo legarsi al recupero di rifiuti e scarti di lavorazione nonché all'agricoltura ed agli usi irrigui, si presta particolarmente ad essere individuata come un primo riferimento privilegiato per l'avvio di questa iniziativa di comunicazione e di formazione culturale. Ma, come sopra accennato, è evidente che dalle ricadute possibili di questa sulla comunità locale ci si attende di poter suscitare altra progettualità compiutamente espressa, tanto che l'iniziativa suddetta si intende collocata trasversalmente alla molteplicità delle priorità su cui si incardina il PASL medesimo.

### ***Implementazione e realizzazione di un progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento***

Questa iniziativa progettuale si rende necessaria poiché la crisi recente ha posto in evidenza mutamenti, indebolimenti e precarizzazioni che rischiano di riproporre crescenti marginalizzazioni sia già note che di tipo inedito, punta ad intervenire sull'ambito socio-culturale su cui si coglie l'interdipendenza fra problematiche di lavoro, di orientamento, di sostegno a componenti sociali o territoriali relativamente più deboli.

Esso infatti, si propone di articolarsi nelle azioni riferite sia al welfare (Azioni per la qualità della vita e governance), che all'occupazione (empowerment della popolazione femminile adulta, accompagnamento al lavoro di giovani immigrati, attivazione di servizi di "prossimità" con riduzione degli effetti di marginalizzazione nelle aree rurali, aiuto al reinserimento di lavoratori in mobilità, promozione della responsabilità sociale delle imprese). Le azioni medesime si possono concretizzare anche in formazione ed informazione sia individuale che di gruppo selezionato, assistenza diretta nelle fasi di scelta e di avvio di attività, educazione alla consapevolezza dei diritti e dei doveri nelle collocazioni lavorative conseguite, supporto a livello di microcredito laddove opportuno e, infine, monitoraggio, valutazione e trasferimento delle "buone prassi".

In questo ambito potranno essere inoltre previsti interventi di life-long learning tendenti a recuperare i livelli di istruzione che, sebbene siano nettamente migliorati negli ultimi anni, non sono ancora allineati sullo standard regionale ed a migliorare le condizioni di lavoro sino ad età più avanzate.

Interventi a favore di popolazione non autosufficiente o a rischio di marginalizzazione

Si è poi già espressa in due progetti compiuti un'altra volontà di azione che, peraltro con un riferimento territoriale specifico all'area casentinese, si integra all'ampia ed articolata progettualità sopra richiamata.



Il primo progetto prospetta alcuni interventi a favore della popolazione non autosufficiente e può qui collocarsi essenzialmente perché anche questa appare collocabile in una accezione ampia del cosiddetto "capitale umano", tanto per la via più diretta delle possibili ricadute in termini di costi assistenziali e sanitari, quanto per quella più indiretta consistente nel distogliere dal lavoro persone ad esso valide e che invece si dedicano al supporto di familiari in difficoltà.

Il secondo punta all'identificazione e promozione di particolari "percorsi di accoglienza", sempre sul territorio dell'area promotrice, per gli immigrati stranieri sia negli ambienti di lavoro che nelle istituzioni scolastiche.

### ***Valorizzazione del potenziale di intercomunicazione con comunità extralocali connesso al centro commerciale di Foiano della Chiana***

Un potente veicolo di comunicazione orientato proprio a residenti esterni è certamente quello dato dalle presenze turistiche. Dunque, possono prospettarsi interventi incardinati su punti o plessi del territorio che ne costituiscono un riferimento di spicco, sui quali, inoltre, assuma rilievo perfino un cospicuo flusso di sosta temporanea connessa alla mobilità delle persone.

Può qui essere già messo in campo, con particolare riscontro puntuale sul territorio del comune di Foiano della Chiana, un progetto già qui allegabile, che punta alla valorizzazione ulteriore del potenziale commerciale, ma ormai di valenza molteplice ed allargata, connesso all' "Outlet village".

Le azioni previste mirano a creare: un punto di informazione turistica sulle due province di Arezzo e Siena all'interno dell'Outlet suddetto; un percorso multimediale sulle attività culturali, sugli itinerari turistici, sulle attività museali, sulle tradizioni e sul paesaggio della Valdichiana e più in generale, della Toscana del Sud; una mostra mercato permanente delle produzioni tipiche locali con momenti di promozione dei prodotti legati alla stagionalità ed alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali.

### ***Gestione e promozione integrata delle risorse naturalistiche, storiche ed artistiche***

Va qui sottolineato il potenziale inter-comunicativo, orientato all'esterno, costituito da tutto il rilevante patrimonio artistico-storico e naturalistico che si distribuisce sul territorio della provincia.

Ne possiamo qui ricordare, in modo esclusivamente elencativi e certamente non esaustivo, i temi principali di riferimento:

la forte traccia storica lasciata nell'aretino dagli Etruschi e dai Romani, che si sostanzia di copiosi e diversificati ritrovamenti e si rapporta a componenti monumentali e siti archeologici:

i ricchi reperti del periodo medioevale e rinascimentale, che trovano riscontro pure in strutture monumentali (qualche esempio: l'Eremo di Camaldoli, il santuario della Verna; gli edifici-museo o i luoghi riconducibili a nomi come Petrarca, Vasari, Michelangelo, Piero della Francesca), risultati di grandi restauri artistici (leggenda della Vera Croce; crocifisso ligneo di Cimabue; sculture policrome, ecc.) o in ricorrenze ormai di rinomanza internazionale (Giostra del Saracino, ...);

le ricorrenze fieristiche ed espositive annuali dedicate all'antiquariato, al rame lavorato, alle pregiate attrattive agroalimentari (si pensi, fra i prodotti resi subito famosi da felici collegamenti ai grandi "media", al "fagiolo zolfino"), all'arte contemporanea;

il vasto patrimonio naturalistico implicato dall'Appennino e dal Pratomagno, talvolta connesse anche a prestigiose istituzioni (ad esempio: Il Parco nazionale delle foreste casentinesi, collegato al rinomato Ecomuseo) o a presenze locali di fauna o flora di assoluto pregio; (lupo, rapaci rarissimi, alberi di tasso selvatico, boschi ricchi di tartufi e funghi che alimentano tradizioni gastronomiche ricercate).

Al momento, questa linea programmatica trova già espressione compiuta in un progetto che fa capo all'area del Casentino e specificamente alla sua Comunità Montana (in auspicabile attesa che altri sistemi locali aretini emulino l'iniziativa). Esso riguarda la sperimentazione di una gestione e promozione integrata delle risorse del genere indicato riscontrabili sul Pratomagno casentino e si propone l'introduzione della "Card-amica Toscana", la costruzione della rete turistico-commerciale, l'implementazione della rete eco-museale, la realizzazione di opere di miglioramento alla rete stradale e la creazione di aree di sosta.

## 6. Gli ambiti di priorità

I contenuti programmatici di questo PASL, che concludono al momento il lungo iter sopra delineato, portano e definitiva conferma del quadro articolato nella suddetta delibera n° 20 del 17/1/2005 della Giunta provinciale. Lo integrano, inoltre, con quanto emerso, sia dal punto di vista conoscitivo di problematiche che da quello della elaborazione di progetti compiuti o in corso di maturazione, durante la successiva concertazione, territorialmente articolata e largamente partecipata, che è stata realizzata proprio a seguito della stipula del protocollo medesimo. Inoltre, nel richiamarne qui la sintesi, si è imposta l'opportunità di strutturarla seguendo l'impostazione programmatica data dalla Regione Toscana nel recentissimo Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) 2007-2013.

In questa chiave, il primo gruppo di priorità che sostanziano questo PASL è costituito da quelle riconducibili nell' **"Ambito competitività"** e si rivolge al:

- **sistema delle imprese**, per il quale, rapportandosi al "Tema prioritario" della Promozione di innovazione e dell'economia della conoscenza, ci si orienta, nello specifico aretino, prioritariamente a quelle che compongono il suo cospicuo tessuto manifatturiero, puntando a qualificarle soprattutto attraverso:

- l'innovazione di processo e di prodotto ed il consolidamento di una cultura produttiva orientata alla qualità;
- il sostegno alla "riproducibilità" del tessuto aziendale, promuovendo sia la creazione di nuove unità sia la continuità imprenditoriale delle esistenti (ricambio generazionale, trasferimento di proprietà, cambiamento di forma giuridica, ecc.);
- il supporto all'internazionalizzazione del sistema produttivo medesimo, soprattutto in termini commerciali e promozionali ed associandovi per quanto possibile una innovativa azione di marketing territoriale connesso a realtà di distretto industriale;
- il potenziamento delle funzioni terziarie (specie quelle più orientate alle imprese), che costituiscono una cruciale priorità, nel contesto competitivo attuale, per il vasto tessuto manifatturiero provinciale e che trovano nella città di Arezzo non solo il loro fondamentale incardinamento (Università, centri d'innovazione, servizi pregiati), ma anche la presenza di uno dei tre più importanti poli fieristici ed espositivi della Toscana e dunque un'immediatezza locale di rapporto al grande mercato esterno, che può sia verificarne la funzionalità competitiva reale che stimolarne ulteriormente gli avanzamenti e le diversificazioni;
- il collegamento al "Sistema dell'Arno" di parti del territorio.

- **sistema delle infrastrutture**, dove, guardando al "Tema prioritario" dell'Accessibilità, servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale, si propone lo sviluppo:

- della logistica e movimentazione di merci e persone (con particolare riguardo, nel caso aretino, al collegamento longitudinale stradale-ferroviario Roma-Firenze ed a quello trasversale (ugualmente multimodale) Grosseto-Siena-Arezzo-Perugia, che a sua volta rinvia alle interazioni d'Area vasta con i territori provinciali dei capoluoghi indicati);
- degli snodi fra tali linee di collegamento primarie con la rete locale di quelle secondarie;
- della rete telematica, sull'adeguatezza e capillarità della quale si gioca molto della velocità, estensione ed efficacia dei raccordi del tessuto produttivo aretino al mercato globale.

Il secondo gruppo di priorità che sostanziano questo PASL è costituito da quelle riconducibili nell' **"Ambito sostenibilità"** e si rivolge al:

- il **sistema ambientale**, in cui, facendo appunto riferimento il "Tema prioritario" dell'*Ambiente e prevenzione del rischio*, il territorio della provincia di Arezzo può mettere specificamente in campo:

- un patrimonio naturalistico di prim'ordine, se si pensa alla dorsale del Pratomagno e soprattutto al Parco dell'Appennino ed al suo proseguire verso la vasta area del Patto territoriale che insiste sulla medesima catena montana ma che si estende a ben quattro regioni;

- l'opportunità, già corroborata di volontà e sensibilizzazioni in maturazione presso più soggetti coinvolgibili, di riutilizzare, peraltro attraverso cospicui investimenti di trasformazione e di integrazione funzionale, aree ed edifici industriali per i quali è esaurita la precedente funzionalità per dedicarli alla produzione di gas combustibile da biomasse e con la possibilità perfino di affiancarvi quella dei bio-combustibili da colture agricole.
- La necessità di sviluppare una nuova cultura di "risparmio energetico" e l'opportunità di sostenere nuove forme di energia (idrogeno, ecc.).

- il **sistema del Welfare**, in cui si fa evidente riferimento al "Tema prioritario" della *Sostenibilità sociale*. Questa iniziativa progettuale può considerarsi come una delle più complesse e cariche di sfide, operative e politico-culturali in senso ampio, per l'Amministrazione provinciale, poiché punta ad intervenire sul vasto e complesso ambito socio-culturale su cui si coglie l'interdipendenza fra problematiche di lavoro, di orientamento, di sostegno a componenti sociali o territoriali relativamente più deboli e, quindi, anche delle condizioni sia reali che psicologicamente percepite sui versanti dell'occupazione, del reddito e della "sicurezza di welfare".

Il terzo gruppo di priorità ricade nell'"**Ambito occupazione**" del DSPR sopra indicato e riguarda proprio il punto di connessione fra il mondo della produzione e quello della coesione socioculturale, che, come sopra accennato, trova riferimenti numerosi e di urgente criticità, seppure non certo peculiari, nella comunità aretina, in uno scenario fortemente inciso dalle ricadute non solo della lunga ed acuta crisi recentemente attraversata dall'economia, ma anche dal più generale processo di mutamento epocale che vede coinvolti paradigmi di vita, "valori comuni", ruoli e "status" connessi alle condizioni di lavoro e di reddito, comportamenti soggettivi e dinamiche oggettive di carattere demografico, e così via.

Se rapportiamo tale problematica generalizzata agli specifici caratteri delle componenti sociali e delle articolazioni territoriali della provincia di Arezzo, che le analisi e le concertazioni realizzate pongono in evidenza, emergono tre "Temi prioritari":

- *capitale umano*, da rafforzare attraverso l'aumento degli investimenti nell'istruzione e nella ricerca;
- *sistemi di istruzione, formazione e orientamento*, che rinviano alle innovazioni orientate alla creazione della "società della conoscenza", declinata non solo sull'efficacia e diversificazione dei versanti scolastici e di formazione professionale ma anche su quello del loro uniformarsi alla prospettiva del "lifelong learning" e della trasparenza e riconoscibilità dei titoli e delle qualifiche;
- *pari opportunità e integrazione sociale*, soprattutto con riguardo alle azioni di contrasto alle disparità in genere e a quelle che mirano ad integrare i soggetti più a rischio di emarginazione sociale.

Il quarto gruppo di priorità ricade nell'"**Ambito cooperazione**" del DSPR e ne investe potenzialmente tanto il "Tema prioritario" della *Dimensione transfrontaliera* quanto quelli della *Dimensione Transnazionale* e della *Dimensione interregionale*.

Qui, lo specifico aretino che può esser messo in campo è costituito essenzialmente da:

- la valorizzazione della peculiare ricchezza, in termini di diversificata struttura e connessa esperienza da confrontare con l'esterno, che nella provincia sussiste in relazione al fatto che il suo territorio è interamente coperto da ben tre distretti industriali, uno dei quali esteso anche ad un sistema economico locale che ricade anche nell'area metropolitana fiorentina;
- le valenze di innovazione e di orientamento all'alta qualità, esse pure da proporre e confrontare interregionalmente ed internazionalmente, che vengono dal vasto tessuto produttivo che fa capo alle piccole e medie imprese, con particolare (ma non certo esclusivo) riguardo ai comparti della moda e dell'orafo;
- i variegati profili di un'agricoltura che va da colture industriali come il tabacco e la barbabietola, a colture pregiate nel campo vinicolo ed oleario, a prodotti ricercati del bosco, alle già ricordate potenzialità nelle colture orientabili ai bio-combustibili, fino a connettersi spesso con quell'area di "agroalimentare tipico" che così potentemente coinvolge l'immagine esterna della nostra regione;

- la rilevanza del patrimonio storico e culturale, che trova punti di spicco non solo nella città di Arezzo ma anche in altri nuclei storici dei centri urbani minori della provincia e in numerosi luoghi al di fuori di essi e che si presta egregiamente anche a collaborazioni di scambio di esperienza gestionale e di inter-comunicazione con luoghi del Paese e d'Europa di paragonabile interesse.

### Quadro riassuntivo generale

AMBITO		MISURE	
A	Ambito competitività:  Temi prioritari  “Accessibilità, servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale”  “Ricerca e Innovazione”	1	Riequilibrare i pesi e l'incidenza sull'ambiente dei differenti modi di trasporto
		2	sviluppare le connessioni con reti regionali e sovra-regionali;
		3	Potenziare il ruolo della ferrovia per il trasporto di passeggeri e di merci soprattutto con nuovi tipi di servizi;
		4	sostenere e diffondere le nuove tecnologie dell'informazione e della conoscenza in termini di infrastrutture abilitanti per cittadini ed imprese e sostenere lo sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica (e.Toscana);
		5	favorire l'accesso delle PMI alle ICT;
		6	dotare aree non servite di servizi di connettività in banda larga per combattere il “digital divide”
		7	sostenere lo sviluppo delle aree marginali
		8	Sostenere lo sviluppo delle produzioni tipiche e di nicchia
		9	Ricerca e Innovazione
		10	Processi per il trasferimento della ricerca alle PMI
B	Ambito sostenibilità  Temi prioritari:  Ambiente e prevenzione del rischio  Welfare e sostenibilità sociale	1	incremento dell'autosufficienza energetica anche attraverso l'ampliamento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili;
		2	promuovere la stabilizzazione e la riduzione dei consumi e l'efficienza degli usi energetici
		3	Azioni di prevenzione e difesa del territorio, bonifica e recupero siti inquinati
		4	Azioni per la qualità della vita
		5	Governance delle politiche di welfare
C	Ambito occupazione  Temi prioritari:  “Pari opportunità ed integrazione sociale;  Sistemi di istruzione, formazione ed orientamento;  Capitale umano”	1	Empowerment della popolazione femminile adulta
		2	Accompagnamento al lavoro dei giovani immigrati
		3	Attivazione di servizi di prossimità in aree rurali
		4	Promozione della responsabilità sociale delle imprese
		5	Life-long learning

D	Ambito cooperazione Territoriale	1	Azioni di marketing territoriale
	Temi prioritari	2	Artigianato e industria e servizi
	Servizi per Sistemi economici	3	Agricoltura e industria agroalimentare
	Transfrontaliero; interregionale; transnazionale”	4	governance-institution building
		5	beni culturali

## 7. Il Monitoraggio e la Valutazione

Al Patto per lo Sviluppo Locale sarà affiancato un sistema di monitoraggio per la individuazione dei parametri di valutazione fisica, di risultato, e di impatto che dovrà fornire la base informativa necessaria per l'aggiornamento e l'individuazione delle variabili intervenienti per la realizzazione dei progetti. Inoltre, gli obiettivi specifici del PASL e la realizzazione delle idee progettuali saranno favorite da un sistema di valutazione e di monitoraggio coerente ed in conformità con le procedure e le prassi esplicative individuate a livello regionale e nazionale, tenendo conto di quanto stabilito dalla normativa in materia.

(la Legge Regionale n.61/2004, la Legge nazionale n.662/96 e le diverse delibere Cipe).

I parametri e gli indicatori saranno concordati dai sottoscrittori del Patto: sul piano locale, quindi, sarà stimolata la creazione di un "partenariato di valutazione" che identifichi i riferimenti per il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti inseriti nel PASL e per la valutazione dell'impatto delle policies.

## 8. Cronogramma concertazione

Concertazione per Area

Riunioni di concertazione con tutti i soggetti interessati

12 gennaio 2006 ore 17,30

Area Valdarno - Comune di S.Giovanni V.no

13 gennaio 2006 - ore 10,30

Area Valdichiana - Comune di Castiglion Fiorentino

13 gennaio 2006 - ore 17,30

Area Valtiberina - Comunità Montana – Sansepolcro

16 gennaio 2006 - ore 15,30

Area Aretina - Provincia di Arezzo

17 gennaio 2006 - ore 15,30

Area Casentino - Comunità Montana – Ponte a Poppi

fine percorso concertativo

CONFERENZA DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA DI AREZZO

23 gennaio 2006 ore 15,30

Saletta della Giunta

Provincia di Arezzo

CONFERENZA DI CONCERTAZIONE FINALE

27 gennaio 2006 ore 12

Tutte Le Aree Della Provincia Di Arezzo

Arezzo – locali della Provincia – via G.Monaco, 17.

DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE APPROVAZIONE PROGRAMMA:

27 gennaio 2006

TRASMISSIONE DELIBERA DI GIUNTA alla REGIONE TOSCANA

30 gennaio 2006

L' articolazione operativa degli indirizzi contenuti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 18 febbraio 2004 tra l'Amministrazione provinciale di Arezzo e la Regione Toscana e la determinazione del Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Arezzo, il PASL, sono state individuate attraverso l'attività di concertazione locale coordinata dalla Provincia, a cui hanno partecipato gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati del territorio.

La concertazione, pertanto, è stata determinante e funzionale all'individuazione delle progettualità, e alla definizione delle attività operative sulle quali "i soggetti che sottoscrivono il Pasl assumono specifici impegni nella successiva fase di realizzazione" poiché "Il PASL definisce i progetti da realizzare, le risorse pubbliche e private potenzialmente attivabili e i possibili strumenti di attuazione degli interventi", così come stabilito dalla ex Leg. Reg. n.49/1999, com.5, ART 12 bis.

Il percorso è stato attivato dall'Amministrazione Provinciale attraverso la convocazione dei soggetti coinvolti in incontri di vallata finalizzati a sottolineare l'importanza del Patto come strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali e tutti gli altri soggetti coinvolti a livello locale per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive scelte programmatiche e progettuali, e tesi a esplicitare le finalità e gli obiettivi di tale strumento operativo.



L'avvio del processo di concertazione a scala di sistema economico locale e l'impegno dell'Amministrazione della Provincia d'Arezzo e delle fondamentali componenti e rappresentanze socioeconomiche del territorio hanno dato un contributo essenziale all'individuazione delle linee di sviluppo funzionali al miglioramento e al rafforzamento delle diverse aree, individuando le progettualità specifiche emergenti dalle differenti necessità dal territorio aretino. In breve, le progettualità emerse dalle specificità territoriali hanno portato all'elaborazione di progettualità funzionali ad una logica di sviluppo provinciale, il cui obiettivo è quello di rispondere sia qualitativamente che quantitativamente alle opportunità offerte dalla programmazione regionale. Le proposte operative concordate in fase di concertazione territoriale sono state complessivamente accettate dall'assemblea generale di concertazione, tenutasi in data 27 gennaio 2006 presso i locali della provincia di Arezzo. In tale occasione, è stata presentata la proposta di un Patto per lo Sviluppo Locale di livello provinciale che individua e definisce le priorità d'intervento per stimolare la crescita dell'economia aretina e per sostenere i livelli di benessere delle comunità locali. L'Assemblea finale di concertazione ha rappresentato un momento di sintesi tra le strategie di sviluppo e le modalità operative individuate a livello locale, approvando un documento che prende in esame quattro ambiti ritenuti fondamentali per lo sviluppo della realtà aretina, quali quello della competitività (sistema delle imprese e il sistema delle infrastrutture); della sostenibilità (il sistema ambientale e il sistema del Welfare), l'ambito dell'occupazione (il rafforzamento del capitale umano, il potenziamento dei sistemi di istruzione, formazione e orientamento, le pari opportunità e integrazione sociale) e della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Gli obiettivi specifici del PASL sono stati individuati con potenziamento del Centro Innovazione; Sviluppo di un "parco tecnologico"; creazione e sviluppo di un Incubatore di impresa; rafforzamento delle politiche distrettuali e il rafforzamento del ruolo terziario di Arezzo; interventi riguardanti la rete infrastrutturale di livello primario e secondario: scalo merci di Indicatore, percorsi turistici sulla viabilità minore; interventi agevolativi della viabilità del Valdarno Superiore; completamento delle reti tecnologiche; sviluppo dei servizi di amministrazione elettronica; produzione di energia da biomasse e di bio-combustibili; applicazione sperimentale e trasversale, all'interno del PASL, del programma ministeriale INFEA di educazione ambientale; l'Implementazione e realizzazione di un progetto integrato di formazione al lavoro ed orientamento; valorizzazione del potenziale di intercomunicazione con comunità extralocali connesso al centro commerciale di Foiano della Chiana; gestione e la promozione integrata delle risorse naturalistiche, storiche ed artistiche.

#### Sintesi del percorso di Concertazione PASL:

<p style="text-align: center;">Area Valdarno 12 gennaio 2006 ore 17,30 Comune di S.Giovanni V.no</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni da parte dall'Amministrazione provinciale. Richiesta di individuazione delle necessità e delle priorità per la selezione delle progettualità strategiche per il Distretto del Valdarno Superiore Sud (Pelli- Cuoio e Calzature). Il Distretto e i partecipanti all'Assemblea individuano come elementi prioritari di sviluppo distrettuale e conseguenti linee operative, progetti che potenzino lo sviluppo del sistema della mobilità e delle infrastrutture per il Valdarno e il potenziamento del sistema dei servizi alle imprese.</p>
<p style="text-align: center;">Area Valdichiana 13 gennaio 2006 ore 10,30 Comune di Castiglion Fiorentino</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Val di Chiana e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti individuano nel potenziamento della realtà locale attraverso il completamento della valorizzazione commerciale e nella risposta alla</p>



	<p>fondamentale necessità di un approccio integrato tra logistica e sostenibilità ( importanza della sostenibilità ambientale), tra gli obiettivi prioritari per le progettualità strategiche della Val di Chiana.</p>
<p>Area Valtiberina 13 gennaio 2006 ore 17,30 Comunità Montana -Sansepolcro-</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Val Tiberina Toscana e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti ribadiscono che si deve tener conto delle caratteristiche uniche e specifiche di questo territorio che si classifica esclusivamente come montano e che, pertanto, presenta degli ambiti di criticità specifici quali la mobilità e le infrastrutture, la carenza dei servizi alle imprese, la necessità del potenziamento della mobilità e della logistica, oltre alla valorizzazione e il potenziamento delle produzioni tipiche del Distretto tessile abbigliamento e del Sistema Produttivo Locale "Industrie Agro-Alimentari"</p>
<p>Area Aretina 16 gennaio 2006 ore 15,30 Provincia di Arezzo</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni da parte dall'Amministrazione provinciale. Richiesta di individuazione delle necessità e delle priorità per la selezione delle progettualità strategiche per il l'Area Aretina. I partecipanti all'Assemblea individuano come elementi prioritari di sviluppo distrettuale e conseguenti linee operative, progetti che rafforzino sistema dei servizi alle imprese, che stimolino politiche di competitività distrettuale, e che siano trasversalmente sostenibili a livello globale.</p>
<p>Area Casentino 17 gennaio 2006 ore 15,30 Comunità Montana -Ponte a Poppi-</p>	<p>Introduzione al Patto per lo Sviluppo Locale, presentazione del Protocollo di intesa tra Regione e Provincia e delle successive integrazioni, a cura del Servizio Programmazione e Statistica. L'Amministrazione provinciale chiede ai partecipanti di individuare elementi di criticità in Casentino e di proporre idee progettuali e modalità operative per rispondere alla logica di sviluppo dell'area. I soggetti partecipanti ribadiscono che il Casentino presenta degli ambiti di criticità specifici quali la mobilità e le infrastrutture, la carenza dei servi alle imprese e la necessità del potenziamento della mobilità e della logistica, oltre alla valorizzazione e il potenziamento delle produzione manifatturiera del distretto tessile-abbigliamento, del Sistema Produttivo Locale " Calce-Gesso Cemento" e dei settori di importanza strategica (elettronica e meccanica) per la vallata .</p>
<p>CONFERENZA DI CONCERTAZIONE FINALE 27 gennaio 2006 ore 12 Arezzo Arezzo -Via G.Monaco, 17-</p>	<p>Presentazione del Documento finale, degli ambiti e dei temi prioritari a cura del Servizio Programmazione e Statistica della provincia di Arezzo. Manifestazione di consenso generale dell'Assemblea alle strategie e alle linee progettuali del PASL.</p>
<p><b>Conferenza per la presentazione e la sottoscrizione della Proposta di PASL: 22 Marzo 2006</b></p>	

**9. I soggetti sottoscrittori del documento del 22 marzo 2006:**COMUNI

AREZZO  
CAPOLONA  
CASTIGLION FIBOCCHI  
CIVITELLA  
MONTE SAN SAVINO  
SUBBIANO  
BIBBIENA  
CASTEL FOCOGNANO  
CASTEL S.NICCOLO'  
CHITIGNANO  
CHIUSI VERNA  
ORTIGNANO  
POPPI  
PRATOVECCHIO  
STIA  
TALLA  
ANGHIARI  
BADIA TEDALDA  
CAPRESE M.LO  
MONTERCHI  
PIEVE S. STEFANO  
SANSEPOLCRO  
SESTINO  
BUCINE  
CASTELFRANCO  
CAVRIGLIA  
LATERINA  
LORO CIUFFENNA  
MONTEVARCHI  
PERGINE V.NO  
PIAN DI SCO'  
SAN GIOVANNI V.NO  
TERRANUOVA B.NI  
CAST. FIORENTINO  
CORTONA  
FOIANO  
LUCIGNANO  
MARCIANO

COMUNITA' MONTANA DEL CASENTINO  
COMUNITA' MONTANA DEL PRATOMAGNO  
COMUNITA' MONTANA DELLA VALTIBERINA

PROVINCIA DI AREZZO  
CAMERA DI COMMERCIO  
ISTITUZIONE DISTRETTI IND.LI  
A.P.T  
ASSOCIAZIONE COMMERCianti  
CONFESERCENTI  
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI  
A.P.I.  
C.N.A.  
CONFARTIGIANATO

LEGA COOPERATIVE  
UNIONE REGIONALE COOPERATIVE  
ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE  
F.A.I.D C/O ASS.NE COMMERCianti  
CONF TURISMO C/O ASS. COMMERCianti  
FEDERTURISMO C/O ASS.NE INDUSTRIALI  
ASSOTURISMO C/O CONFESERCENTI  
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI  
COLDIRETTI  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

C.G.I.L.  
C.I.S.L.  
U.I.L.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

AMICI DELLA TERRA  
ITALIA NOSTRA  
LEGAMBIENTE  
W.W.F.

SOCIETA

AREZZO TELEMATICA  
CASENTINO SVILUPPO  
CENTRO AFFARI E CONVEGNI  
CENTRO PROMOZIONI E SERVIZI  
CINPA  
CONSORZIO ALPE LUNA  
CORTONA SVILUPPO  
ETRURIA INNOVAZIONE  
L.F.I.  
NUOVE ACQUE  
POLO UNIVERSITARIO  
PLASIS  
S.I.L.  
SCUOLA ORO  
VALDARNO SVILUPPO  
CONSORZIO AREZZO INNOVAZIONE

**10. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Centro Affari Arezzo (Innovation building)	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, CCIAA Arezzo, Centro Affari Arezzo
1.7	Completamento della Due mari (SGC Grosseto-Fano)	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Arezzo e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	Benchmarking internazionalizzazione Distretto Orafo Aretino	Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Goldlab_3d	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	A3DO - automazione per le aziende del distretto orafo	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Laboratorio dimostrativo di rivestimenti e di titolazioni non distruttive delle leghe preziose	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Azioni innovative nel settore tessile	Provincia di Arezzo, CM Valtiberina
1.3	Analisi delle opportunità rappresentate dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.53 della Legge Finanziaria 2006	Attori istituzionali-economici-sociali della Provincia di Arezzo
	Completamento centro espositivo Tevere Expo	Provincia di Arezzo, CM Valtiberina
	Centro di verniciatura e trattamento superficiale per manufatti in legno e metallo	Provincia di Arezzo, CM Casentino, Imprese private utilizzatrici del centro
	Progetto integrato per la riqualificazione delle aree artigianali e industriali (A)	Provincia di Arezzo, Comuni interessati, Istituzione distretti industriali

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.3	Realizzazione incubatore di impresa	Comune di Cavriglia
	Protezione delle produzioni orafe locali attraverso la realizzazione di una banca dati telematica	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
1.4	Potenziamento metodologie di comunicazione, informazione e valorizzazione dei prodotti locali tramite tecnologie ICT	Provincia Arezzo, Comune di Arezzo, Istituzione distretti industriali
	Promozione centro commerciale naturale	Comune di Monte San Savino, Organizzazioni di commercio, sindacati, associazioni
	Valorizzazione del territorio sotto il profilo dell'attrazione turistica	Comune di Cortona, Associazioni di categoria, Operatori economici, Sponsor
	Valorizzazione commerciale della Valdichiana	Comune di Foiano della Chiana, Associazione dei commercianti, Operatori commerciali
1.5	Centro di selezione e moltiplicazione manze	Provincia di Arezzo, CM Valtiberina
1.7	Completamento sistema integrato trasporto merci in Casentino	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Trasporti ferroviari casentino, Patto territoriale AC, Imprese del comprensorio
	Sistema integrato mobilità di accesso ad Arezzo. Realizzazione di parcheggio per autobus e veicoli privati ad integrazione del sistema di accesso alla città, collegati con il TPL	Comune di Arezzo
	SRT 69 variante in riva destra dell'Arno	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni del Valdarno
	SRT 71 variante di Camucia	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni di Cortona e Castiglion Fiorentino
	SRT 71 - ammodernamento del tratto Arezzo/Bibbiena "tratto Subbiano nord - Santa Mama",	Regione Toscana e EE.LL. vari
SRT 258 - adeguamento e messa in sicurezza e rifacimento di Ponte Presale, in Comune di Badia Tedalda	Regione Toscana e EE.LL. vari	
2.1	Creazione di spazio giovani	Regione Toscana, Zone sociosanitarie, Associazioni giovanili, Associazioni di promozione sociale, Parrocchie

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
2.5	Incentivare le persone anziane e non autosufficienti nel proprio ambiente di vita	Comuni Casentino, CM Casentino, ASL8 di Arezzo
	Favorire percorsi di accoglienza in Casentino	Provincia di Arezzo, CM Casentino, USL8, soggetti vari interessati
	Interventi a favore della popolazione non autosufficiente ed anziana in particolare	Comune di Bibbiena, Arezzo Casa Spa, Fondazione Bocci Bianchi
	Realizzazione di intervento strutturale a valenza di vallata a servizio di tutta la popolazione autosufficiente e non	CM Casentino, Comuni Casentino, Società della Salute del Casentino, USL8 di Arezzo, Associazione di tutela
2.8	Parco archeologico di Cortona	Regione Toscana, Comune di Cortona, Soprintendenza ai BAAS. di Arezzo, Soprintendenza archeologica della Toscana, Ministero per i beni e le attività culturali, Cassa di Risparmio di Firenze
	Piero della Francesca e le corti italiane	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza BAAS di Arezzo, Comuni di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, CM Valtiberina, CCIAA Arezzo, Banca Etruria, Toscana Promozione, APT Arezzo
3.2	Progetto diffusione energia rinnovabile-alternativa	Provincia di Arezzo, CM Casentino, CM Valtiberina, Comuni, Associazioni ambientaliste
3.4	Opere di distribuzione irrigua sistema di Montedoglio (completamento)	Provincia di Arezzo
4.2	Progetto integrato eliminazione Digital Divide (a condizione dell'inserimento dell'intervento nel "Progetto per la banda larga nelle zone rurali" e stante la verifica di realizzazione di interventi di I livello)	Provincia di Arezzo, CM Casentino, CM Valtiberina, Comuni, Società pubbliche di servizi
	Implementazione della rete GPS	Provincia di Arezzo

**Priorità 3:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.3	Progetto integrato per la riqualificazione delle aree artigianali e industriali (B)	Provincia Arezzo, Comuni interessati, Istituzione distretti industriali

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Recupero area ex mineraria di Santa Barbara	Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comune di Cavriglia, Enel Produzione
	Ripristino manto stradale	Comune di Pian di Scò
	Realizzazione impianto di pubblica illuminazione e realizzazione rotonda	Comune di Castiglion Fiorentino
	Installazione barriere marginale difesa stradale a protezione area verde	Comune di San Giovanni Valdarno
1.4	Planning Project per il recupero ambientale e la valorizzazione turistica delle ex aree di cava in loc. Viaio di Anghiari	Provincia di Arezzo, CM Valtiberina, Comune di Anghiari, Associazione Mosca Club Alto Tevere
	Realizzazione lavori sistemazione piazza a definizione commerciale	Comune di Sestino, Associazione commercianti
	Rifacimento servizi e pavimentazione piazza	Comune di Loro Ciuffenna
	Realizzazione percorso verde attrezzato "Antichi mulini in Val di Chio"	Comune di Castiglion Fiorentino
	Progetto accoglienza Valdarno aretino	Provincia di Arezzo, Comuni, APT
	Programma di valorizzazione turistica e ambientale del Casentino	Regione Toscana, CM Casentino
	Miglioramento accesso al centro storico del capoluogo	Comune di Monte San Savino
	Viabilità storica a servizio di attività commerciali	Provincia di Arezzo, Comune di Badia Tedalda
	Riqualficazione urbana	Comune di Pian di Scò
Realizzazione centro produzione e diffusione prodotti tipici casentinesi e sistemazione parcheggio in Bibbiena	Comune di Bibbiena	
1.5	Attivazione di servizi di prossimità in aree rurali	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative
	Realizzazione pesa pubblica	Provincia di Arezzo, Comune di Badia Tedalda
1.7	Piattaforma logistica intermodale in Valdichiana	Comune di Castiglion Fiorentino, CCIAA di Arezzo
2.1	Rete sociale di sostegno alla famiglia	Regione Toscana, Zone sociosanitarie, Società della Salute, USL8, CCIAA, soggetti non istituzionali
	Realizzazione campi sportivi sintetici	Comune di Loro Ciuffenna, Società sportiva Lorese



PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.1	Osservatorio Provinciale dello Sport	Provincia di Arezzo, Comuni interessati, Coni, federazioni e enti di promozione sportiva
	Sportgiocando edizione 2005/2006	Provincia di Arezzo, Comuni interessati, Coni, Miur, istituti scolastici, associazioni e federazioni sportive
	Realizzazione mensa scuola media	Comune di Loro Ciuffenna, Direzione Didattica
2.2	Empowerment della popolazione femminile	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative, Associazioni di genere, Agenzie di consulenza
	Azioni per il reinserimento dei lavoratori in mobilità	Associazioni di categoria, sindacati, Agenzie formative
2.5	Valorizzazione Palazzo comunale abbattimento delle barriere architettoniche	Comune di Castiglion Fiorentino
2.6	Accompagnamento al lavoro dei giovani immigrati	Associazioni di categoria, Sindacati, Agenzie formative, Associazioni di extracomunitari, Agenzie di consulenza specialistica
2.8	Completamento Museo delle Terre Nuove	Vari a seconda dell'intervento
	Riqualficazione del Regio Teatro Petrarca	Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Accademia del Regio Teatro Petrarca di Arezzo
	Sestino: Città museo Parco Archeologico urbano	Regione Toscana, Comune di Sestino, Soprintendenza ai BAAAS di Arezzo, Soprintendenza archeologica della Toscana, Ministero per i beni e le attività culturali, Cassa di Risparmio di Firenze
	Mura castellane di Arezzo	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo, Cassa di Risparmio di Firenze
	Teatro della Bicchieraia. Impianto di condizionamento	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo
	S. Ignazio recupero Conservatorio	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo
	Mura medicee. Restauro	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
2.8	Fortezza Medicea recupero e restauro	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo
	Palazzo comunale. Restauro affreschi	Regione Toscana, Comune di Arezzo, Soprintendenza ai BAAS di Arezzo
	Casentino: museo del territorio Santa Trinità in Alpe restauro e fruizione turistico culturale	Comune di Talla
	Recupero strutturale mulino in loc. Raggiolo	Comune di Ortignano Raggiolo
	Recupero parco monumentale zona monumento ai caduti loc. Poppi	Comune di Poppi
	Miglioramento attività economica del centro storico Bibbiena	Comune di Bibbiena
	Manutenzione e consolidamento sismico di un fabbricato auditorium	Comune di Chiusi della Verna
	Recupero ex palestra per sala polivalente	Comune di Anghiari
	Restauro chiesa	Comune di Castiglion Fiorentino
	Recupero e valorizzazione loggiato vasariano	Comune di Castiglion Fiorentino
	Completamento e restauro complesso La Ginestra	Comune di Montevarchi
	Completamento e ristrutturazione monastero	Comune di Montevarchi
3.2	Sviluppo industria tessile laniera in Casentino	Cooperativa tessile del Casentino
3.3	Realizzazione impianto per trattamento frazione secca rifiuti	Provincia di Arezzo, Ato 7, Comuni del Casentino
	Studio fattibilità su metodologie ad alta efficienza per raccolte differenziate di rifiuti urbani e speciali	Provincia di Arezzo, CM Casentino
3.4	Realizzazione casse di laminazione loc. Borro delle Ville comune di Terranuova Bracciolini	Provincia di Arezzo
	Adeguamento della sezione idraulica nel Torrente Gargiolo nel comune di Monte San Savino in corrispondenza della zona industriale	Provincia di Arezzo
	Realizzazione di una cassa d'espansione nel torrente Sellina, in loc. San Marco comune di Arezzo	Comune di Arezzo
	Realizzazione di casse d'espansione sul torrente Esse di Cortona, in loc. Montalla per la riduzione del rischio idraulico sull'abitato di Camucia	Provincia di Arezzo
	Messa in sicurezza idraulica borro di Barberaia	Comune di Pian di Scò

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
3.5	Difesa del suolo, tutela dell'ambiente e del paesaggio	CM Casentino, Comuni del Casentino, imprese agricole forestali, Privati

**Patto per lo sviluppo locale**  
**tra**  
**Regione Toscana**  
**e Provincia di Siena**

L'anno.....il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Fabio Ceccherini., Presidente della Provincia di Siena autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta provinciale del.(o altro organo).....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali;
- che in data 18 febbraio 2004, tra Regione Toscana e la Provincia di Siena, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999;
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza";
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;

2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;
3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Siena ha presentato la propria proposta di Pasl in data 9 febbraio 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Siena, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito al quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Siena;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) sopra richiamato;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto

previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;

- che la provincia di Siena è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;

- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;

- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Siena composto da:

1. il quadro analitico, il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl, gli elementi di concertazione e monitoraggio;
2. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Siena.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Siena  
Fabio Ceccherini

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI SIENA**



**INDICE**

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>217</b>
<b>2. Assi del Protocollo d’Intesa sottoscritto con la Giunta Regionale il 18 febbraio 2004.</b>	<b>217</b>
<b>3. Iter metodologico e procedurale utilizzate per la costruzione del PASL.....</b>	<b>217</b>
<b>4. Il PASL della Provincia di Siena: protocollo d’intesa del 12 luglio 2005.....</b>	<b>220</b>
<b>5. Assi del PASL della provincia di Siena.....</b>	<b>222</b>
<b>6. Quadro socio economico sintetico provinciale.....</b>	<b>224</b>
<b>7. Popolazione e dinamica demografica.....</b>	<b>225</b>
<b>8. Caratteristiche economiche ed infrastrutturali della Provincia di Siena .....</b>	<b>226</b>
<b>9. Attività di concertazione svolta.....</b>	<b>227</b>
<b>10. Composizione Tavolo Generale PASL.....</b>	<b>231</b>
<b>11. Elenco firmatari del Patto.....</b>	<b>232</b>
<b>12. Monitoraggio - Definizione sistema di monitoraggio PASL Provincia di Siena.....</b>	<b>233</b>
<b>13. I progetti che compongono il PASL.....</b>	<b>234</b>
<b>14. Sezione progettuale.....</b>	<b>236</b>

## 1. Introduzione

Le linee di indirizzo per il Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena si inscrivono nell'orizzonte interpretativo e programmatico dello "sviluppo sostenibile", dichiarato nel "Piano Strategico di Sviluppo" (PSS) della provincia di Siena, approvato nel 2003<sup>1</sup>, inteso nella sua dimensione organica dello sviluppo sociale (istruzione, salute, cultura, sicurezza, qualità dell'abitare, diritti civili), dello sviluppo economico (occupazione, reddito, competitività delle imprese), della riproduzione e valorizzazione delle risorse ambientali (risorse fisiche, paesaggi). Lo sviluppo sostenibile è quindi il criterio guida del PASL.

Il PASL agisce altresì in maniera coordinata con il Piano di Marketing Territoriale (PMK) e con il Piano Integrato di Comunicazione (PIC) della Provincia di Siena, strumenti operativi del Piano Strategico di Sviluppo, che l'Amministrazione provinciale di Siena si è data nel corso degli ultimi anni per indirizzare in maniera razionale e coordinata la propria programmazione.

Attraverso il PSS, sono stati individuati 4 programmi nodali di seguito riportati:

- 1) Istruzione e formazione
- 2) Competitività del sistema economico
- 3) Ambiente, cultura e turismo
- 4) Politiche convergenti tra Piano di Sviluppo e Piano Territoriale

che rappresentano in maniera definita gli ambiti d'intervento sui quali tutti i soggetti pubblici, istituzionali, e rappresentanti delle categorie socio-economiche del territorio, hanno inteso improntare lo sviluppo della provincia di Siena.

## 2. Assi del Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Giunta Regionale il 18 febbraio 2004

Il 18 febbraio 2004 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e la Provincia di Siena relativamente all'individuazione delle linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL) per la Provincia di Siena.

In perfetta analogia con quanto previsto dal PSS, il suddetto Protocollo ha evidenziato come obiettivo generale il consolidamento del percorso di sviluppo sostenibile, cui si affiancano i seguenti programmi nodali:

- istruzione e formazione;
- competitività del sistema economico;
- ambiente, cultura, turismo;
- distretti rurali/agricoltura;
- sistema delle infrastrutture/trasporti;
- tematiche trasversali (politiche convergenti tra piano di sviluppo e Piano territoriale;<sup>1</sup> riorganizzazione della Pubblica Amministrazione; nuove tecnologie della comunicazione)

## 3. Iter metodologico e procedurale utilizzate per la costruzione del PASL della Provincia di Siena

Per avviare l'azione di sperimentazione relativa al PASL, la Provincia di Siena ha rivolto la propria attenzione all'individuazione di uno specifico ambito geografico ed amministrativo in grado di recepire con un'opportuna opera di concertazione le esigenze del territorio, al fine di attuare un'efficace programmazione ed una conseguente progettazione.

La scelta in questo senso è caduta sui Circondari, data la loro natura a mezzo tra l'ambito comunale e quello provinciale, la loro sostanziale sovrapposizione di limiti amministrativi e geografici con i SEL, e con le Comunità Montane presenti (Val di Merse, Amiata Val d'Orcia, Cetona).

Nella provincia di Siena sono presenti infatti i seguenti circondari:

---

<sup>1</sup> Delibera C.P. 51 del 30/05/03

□□ **Val d'Elsa:** comprendente i comuni di Casole d'Elsa, Colle Val d'Elsa, Monteriggioni, Poggibonsi, Radicondoli, San Gimignano;

□□ **Chianti Senese:** comprendente i comuni di Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti;

□□ **Crete Senesi/Val d'Arbia:** comprendente i comuni di Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, S. Giovanni d'Asso;

□□ **Val di Merse:** comprendente i comuni di Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille;

□□ **Val d'Orcia:** comprendente i comuni di Abbadia S. Salvatore, Castiglion d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, S. Quirico d'Orcia;

□□ **Val di Chiana:** comprendente i comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda

□□ **Comune Capoluogo.**

Con la diversificazione degli ambiti di concertazione, e l'aumento degli stakeholder coinvolti (istituzioni pubbliche, enti, rappresentanze sociali e territoriali, associazioni di categoria, istituti di credito, università, ecc.) è stato studiato un'apposita architettura concettuale che permettesse a tutti di dialogare in una logica paritaria, ma che permettesse al contempo di giungere a delle decisioni.

E' nato così il Sistema di Regia per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena, abbreviato con l'acronimo di SiReS.

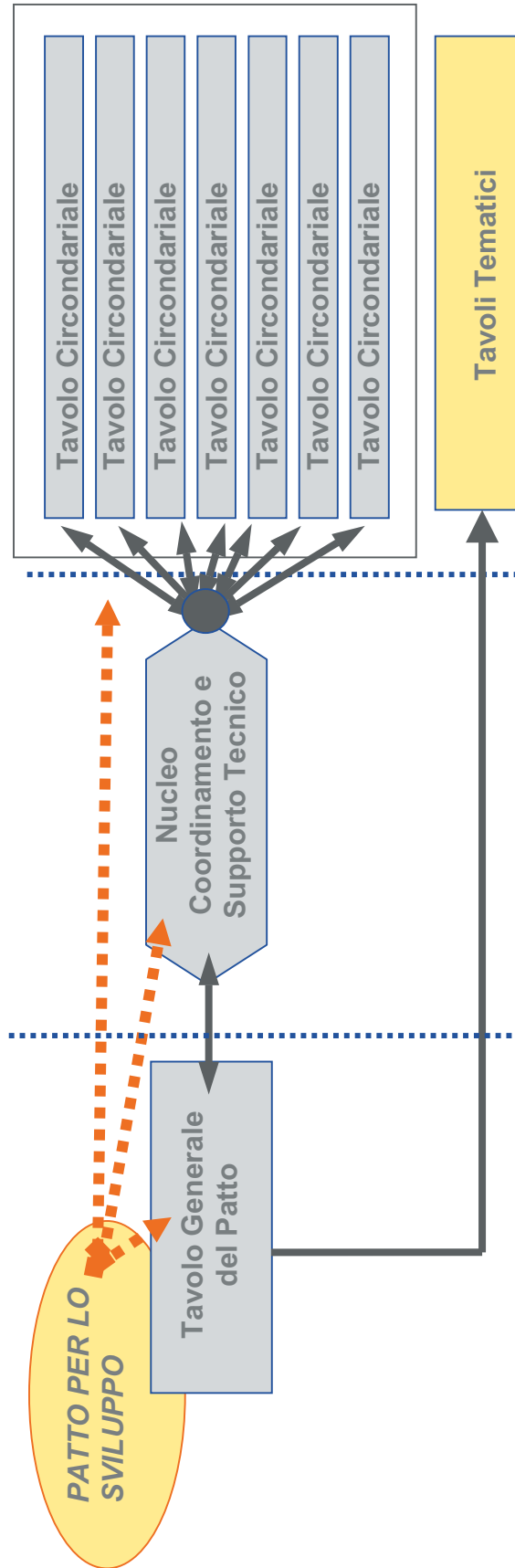
Il SiReS risulta articolato nelle seguenti parti:

- **Tavolo Generale del Patto** con funzioni di indirizzo generale, di rappresentanza degli interessi del sistema senese e di concertazione sulle attività ed iniziative da intraprendere tra le parti ed i Circondari;

Sei **Tavoli Circondariali** e un tavolo che coincide con il Comune Capoluogo ognuno dei quali ha competenza nel proprio Circondario, ed è composto da un Presidente, da un Segretario per la gestione degli atti relativi alle sedute, un coordinatore/animatore e dai rappresentanti delle parti istituzionali, sociali e tecniche dell'area;

**Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico:** opera presso l'Amministrazione Provinciale con compiti di assistenza ai Tavoli ed ai loro Presidenti e nella realizzazione delle loro attività nel gestire le coerenze tra gli strumenti di programmazione e nelle relazioni con la Regione Toscana.

A livello operativo è stata individuata la seguente modalità gestionale:



Nel **Tavolo Generale del Patto** sono rappresentati tutti i soggetti firmatari del protocollo ed eleggono a propria sede presso la Provincia di Siena che si preoccuperà di mettere a disposizione tutte le strutture necessarie per operare

I **Tavoli Circondariali** sono chiamati a garantire la condivisione e l'attuazione delle scelte strategiche del Tavolo Generale e ad interagire direttamente con le imprese dei diversi settori che caratterizzano l'economia senese e lo sviluppo del sistema imprenditoriale senese

I **Tavoli Tematici**, trovano nel mandato che li istituisce tutti gli elementi che danno le ragioni della loro costituzione, degli obiettivi da raggiungere, della durata del loro operato e dei dispositivi di finanziamento e di funzionamento.

Nel mese di marzo 2005 sono stati istituiti i Tavoli territoriali a valenza circondariale e nello stesso mese sono stati avviati gli incontri di lavoro per l'individuazione, attraverso l'analisi dei bisogni di ogni singola area, delle linee di azione strategiche nel rispetto degli assi prioritari identificati dal Piano Strategico di Sviluppo ed in coerenza con l'Intesa Istituzionale siglata tra la Regione Toscana e la Provincia di Siena (nel febbraio del 2004).

Durante tutti i lavori svolti, i Tavoli sono stati supportati dalla struttura interna al Servizio Attività Economiche (Nucleo di coordinamento e supporto tecnico), la quale ha lavorato in collaborazione con i componenti dei tavoli, alla stesura del documento di riferimento di ciascun tavolo territoriale.

#### **4. Il PASL della Provincia di Siena: protocollo d'intesa del 12 luglio 2005**

Il 12 luglio 2005 è stato firmato il Protocollo d'intesa per la formazione del PASL tra tutti i comuni della provincia, i Circondari, le Comunità Montane, l'Università degli Studi di Siena e l'Università per Stranieri di Siena, la CCIAA, la Banca Monte dei Paschi di Siena, le banche di credito cooperativo presenti sul territorio, le associazioni di categoria e i sindacati.

Il Protocollo ha un periodo di validità che è pari al mandato amministrativo provinciale ed il primo anno prevede che sia dedicato alla sperimentazione del PASL.

Dall'analisi dei documenti sono stati individuati (art.6 del Protocollo) gli ambiti prioritari che si intendono realizzare con la sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo della Provincia di Siena e che di seguito vengono interamente riportati:

##### **• Istruzione e formazione:**

*l'obiettivo principale è quello di valorizzare il ruolo fondamentale ricoperto dalla scuola e dall'Università per la nostra provincia. Si punterà, quindi, alla riqualificazione dell'istruzione secondaria in forte sinergia con l'Università per analizzare e progettare i percorsi formativi in sintonia con il sistema produttivo locale;*

##### **• Competitività del sistema economico:**

*l'innovazione, la ricerca e la qualità rappresentano le leve fondamentali per sostenere la competitività del sistema produttivo provinciale. Questo importante obiettivo potrà essere raggiunto accelerando l'implementazione di alcuni strumenti (es. Fondazione Toscana Life Science) creati allo scopo di rappresentare i "motori per lo sviluppo provinciale" in termini di innovazione e ricerca, valutando contemporaneamente le possibilità di ampliare gli ambiti settoriali di intervento. Un contributo al processo di sostegno della competitività del territorio verrà fornito dal riordino degli strumenti di sostegno alle imprese, attraverso una riposizionamento e qualificazione delle competenze proprie dei "Centri di Servizio" per integrare, specializzare, sviluppare i servizi al sistema produttivo;*

##### **• Turismo, ambiente e cultura:**

*questi tre elementi rappresentano una base di partenza robusta per la provincia di Siena per consolidare e rilanciare la sua offerta turistica. L'aderenza al patrimonio identitario e il concetto di "qualità" da interpretare con delle punte di eccellenza appaiono come il filo conduttore di ogni azione o progetto d'intervento futuro. Così facendo si percorre la strada che porta all'affermazione di un "turismo sostenibile" che porta alla piena soddisfazione del turista-visitatore e quindi alla sua "fidelizzazione", facendo delle "Terre di Siena" un luogo in cui tornare. Una grande sfida nella quale la Provincia di Siena è adesso coinvolta riguarda proprio il processo di deterritorializzazione e destagionalizzazione. Ogni intervento nel turismo deve tener in conto le possibilità di sviluppo in altri settori economici. A questo proposito il turismo rurale, che in provincia di Siena ha un ruolo rilevante, dovrà integrarsi di più con l'offerta di prodotti dell'enogastronomia e con l'artigianato tipico. Anche nella ristrutturazione o nella costruzione di nuovi edifici, si può lavorare per incentivare l'uso di*

materiali e stili autoctoni, stimolando maggior sensibilità per l'evoluzione del paesaggio. La concertazione, che la provincia di Siena ha assunto come criterio guida nella definizione delle proprie linee programmatiche permetterà di garantire in modo efficace la gestione della crescita qualitativa del turismo. Ruolo importante sarà svolto in tal senso dalle associazioni di categoria che faranno da "trait d'union" con gli operatori privati. Le APT della provincia di Siena avranno un ruolo propositivo, individuando linee d'intervento mirate, sintonizzandosi per la promozione, e facendosi portatrici delle problematiche che il diretto contatto con la realtà turistica può far emergere. Il termalismo in provincia di Siena è un settore strategico che oggi cerca modalità più efficaci e innovative di sviluppo e di imprenditorialità riconducibile ad un'offerta integrata che non trascuri le singolarità dei territori e delle loro acque presenti nel territorio della provincia di Siena.

• **Politica rurale:**

*l'agricoltura deve essere ancora di più il motore principale dell'economia di vaste aree della provincia e stimolo per altre attività indotte. Si procederà al completamento della filiera vitivinicola con la produzione in loco di strumenti e materiali per l'enologia. Un nuovo impulso all'economia agricola verrà fornito dalla costituzione di distretti rurali che consentiranno di sperimentare forme aggregate di attività economiche, sociali e culturali per salvaguardare il territorio e nel contempo arricchirlo di ulteriori valori turistici, ambientali e produttivi, rivitalizzando al contempo le attività artigianali tipiche e potenziando le infrastrutture e i servizi ai cittadini.*

• **Sistema delle infrastrutture e dei trasporti:**

*il gap delle dotazioni infrastrutturali e delle vie di comunicazione è uno dei limiti allo sviluppo economico del territorio provinciale senese. Occorre giungere al completamento della "Due Mari" ed intervenire per l'ammodernamento della Siena-Firenze e della S.S.429. Altrettanto prioritario è l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari (particolarmente urgente è la tratta Siena- Roma, oltre il completamento del raddoppio Siena-Firenze) e la realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico provinciale integrato gomma-rotai. Occorre inoltre verificare definitivamente la fattibilità del Piano Industriale di rilancio dell'Aeroporto di Ampugnano. In questo senso la realizzazione del Centro logistico di Chiusi e l'individuazione di uno ulteriore scalo merci nel nord della provincia diventano strategicamente importanti per rafforzare il sistema infrastrutturale;*

• **Il sistema del credito:**

*l'obiettivo prioritario è quello di aprire un dibattito che ridisegni un nuovo rapporto banca/impresa, un laboratorio che individui, nel percorso delle politiche di sostegno all'innovazione, alla ricerca e all'internazionalizzazione delle imprese provinciali, un forte ruolo di vero sostegno ai progetti di riconversione e riorganizzazione.*

*Un ruolo importante in questo senso è richiesto alla F.I.S.E.S. che potrà offrire alle imprese strumenti più "flessibili" rispetto a quelli bancari. Occorrerà sviluppare strumenti idonei a sostenere l'accesso al credito sia delle famiglie che delle imprese: un esempio in questo senso potrà essere il "microcredito", un progetto che coinvolga Istituzioni, Sistema creditizio, associazioni del volontariato e OO.SS. per l'individuazione di affidamenti di piccola entità la cui erogazione passa attraverso procedure valutative alternative ai percorsi tradizionali. Un altro esempio potrà essere la creazione di percorsi per l'accesso a mutui o prestiti anche per i lavoratori precari o per i cosiddetti "atipici". Di fondamentale importanza è lo sviluppo di un sistema creditizio coerente con i vincoli e le normative europee di Basilea;*

• **L'innovazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo della società dell'informazione:**

*prioritaria l'attivazione di strumenti che tendano ad avvicinare la P.A. ai cittadini e alle imprese. Attraverso la creazione di un sistema di relazioni continue in luogo della vecchia logica dello sportello. Funzionale a questo obiettivo la riforma costituzionale del titolo V, occasione per ristrutturare le*

istituzioni pubbliche secondo i principi dell'autonomia e sussidiarietà. Lo snellimento dei processi di burocratizzazione e i nuovi strumenti di informazione e di conoscenza dovranno servire a mettere in rete soggetti, funzioni e servizi utili per i cittadini e per le imprese. Utilità per i cittadini e opportunità per le imprese. Per quest'ultime, in regola con le norme contrattuali, contributive e fiscali, principio insito nel concetto di federalismo fiscale ed amministrativo, la committenza pubblica potrà essere volano per lo sviluppo del sistema produttivo locale, tra concorrenza e competitività. Lo sviluppo dell'informatizzazione dei processi interni ed esterni della P.A. al servizio di cittadini ed imprese, insieme a rinforzare e coordinare al meglio gli URP locali dovranno essere i primi passi verso la società dell'informazione e della conoscenza per una migliore qualità della vita.

• **Welfare/lavoro:**

*l'obiettivo è quello di incrementare la qualità dei servizi sociali, la loro efficienza, l'ampliamento della platea degli utenti "beneficiari". In questa ottica si pone come prioritario:*

- Realizzare una reale integrazione tra servizi sociali e sanitari;
- Monitorare la realtà dei nuovi bisogni sociali sul territorio e analizzare i risultati del grado di soddisfazione del cittadino;
- Creare servizi (es: asili nido, scuole materne, centri per anziani, ecc.) che aiutino la conciliazione tra impegni lavorativi/vita familiare e la crescita sociale e culturale delle persone;
- Attivare, in particolare in riferimento ai servizi socio-sanitari per gli anziani, una programmazione coordinata con tutti i comuni per assicurare non soli i servizi esistenti ma cercando di rispondere ai nuovi bisogni con alcune innovazioni;
- Stimolare una progettazione di edilizia abitativa essenzialmente destinata all'affitto a prezzo concordato;
- Utilizzare tutti gli strumenti contrattuali, concertativi e formativi per estendere le condizioni di stabilità occupazionale nel territorio provinciale soprattutto se si tende ad una qualità delle produzioni che non può prescindere dalla qualità del lavoro;
- Progettare interventi idonei a contrastare il fenomeno del "lavoro nero" e ad affermare la "sicurezza nei luoghi di lavoro" (per ridurre, e tendenzialmente eliminare gli eventi infortunistici attraverso l'applicazione generalizzata delle "buone pratiche" operative nello svolgimento dei lavori, azioni di formazione e di verifica finalizzate al miglior risultato di prevenzione) anche tenendo conto della forte presenza di comunità di immigrati. In questo senso dovranno essere progettati interventi per una migliore Integrazione degli immigrati volta a favorire l'inserimento e la promozione sociale, economica e culturale degli immigrati, e per saper rispondere alle esigenze conoscitive e operative di quel sempre più vasto pubblico a confronto con i nuovi bisogni e i cambiamenti sociali legati all'immigrazione;

• **Gestione delle risorse ambientali per uno sviluppo sostenibile sviluppare programmi e progetti per l'uso "intelligente" delle risorse rigenerabili:**

*il contenimento delle perdite di risorse non rinnovabili, la promozione di processi produttivi innovativi e di qualità nella prospettiva di una "Eco-Efficienza" con vantaggi economici ed ambientali. I progetti dovranno incidere per:*

- Ridurre la produzione di gas-serra attraverso il risparmio, la diversificazione delle fonti energetiche e lo sviluppo di fonti rinnovabili anche ai fini di uno sviluppo imprenditoriale;
- Ridurre la produzione di rifiuti potenziando il sistema di Raccolta Differenziata e ottimizzando il recupero di materia e di energia.

**5. Assi del PASL della provincia di Siena**

Sulla base degli ambiti prioritari riportati all'interno del protocollo precedentemente descritto, il Nucleo di coordinamento e supporto tecnico ha proceduto alla "normalizzazione" di tutte le



indicazioni/proposte d'intervento emerse dai singoli tavoli, e riconducendoli a sintesi secondo uno schema in cui in maniera gerarchica sono stati individuati:

- 1) Assi;
- 2) Misure;
- 3) Azioni

Ecco, di seguito, lo schema sul quale è proceduto il lavoro sia per singoli circondari, sia a livello di tavolo generale:

## **Assi Misure Azioni**

### **1 coesione sociale**

#### **1.1 welfare e sanità**

- 1.1.1 Potenziamento di servizi alla persona
- 1.1.2 Coordinamento e contestualizzazione delle politiche abitative
- 1.1.3 Promozione ruolo terzo settore per le politiche di assistenza

#### **1.2 qualità dell'occupazione**

- 1.2.1 Politiche occupazionali nei settori strategici dello sviluppo locale
- 1.2.2 Stabilizzazione forme contrattuali

#### **1.3 Integrazione immigrati**

- 1.3.1 Regolarizzazione forme contrattuali
- 1.3.2 Azioni rivolte all'Integrazione culturale

### **2 sviluppo economico**

#### **2.1 agricoltura e agroalimentare**

- 2.1.1 Sostegno al settore florovivaistico
- 2.1.2 Miglioramento delle tecniche agrarie
- 2.1.3 Valorizzazione agroalimentare tipico/vitivinicolo/oleareo
- 2.1.4 Sostegno alle colture biologiche
- 2.1.5 Creazione distretto rurale
- 2.1.6 Rilancio della zootecnia

#### **2.2 manifatturiero**

- 2.2.1 Sviluppo ed integrazione delle filiere produttive locali
- 2.2.2 Sostegno allo sviluppo delle attività produttive
- 2.2.3 Insediamenti PMI e miglioramento dell'offerta localizzativa
- 2.2.4 Valorizzazione artigianato locale

#### **2.3 biotecnologie**

- 2.3.1 Interventi di biotecnologia tradizionale e innovativa in agricoltura
- 2.3.2 Interventi nei settori non agricoli (biomedicale, biondustria, ambiente)

#### **2.4 terziario**

- 2.4.1 Sostegno e riqualificazione dei sistemi commerciali locali
- 2.4.2 Servizi alle imprese

#### **2.5 turismo**

- 2.5.1 Sviluppo nuove forme imprenditoriali e gestionali nel settore termale
- 2.5.2 Sostegno allo sviluppo dell'offerta turistica integrata
- 2.5.3 Valorizzazione del turismo eco-compatibile
- 2.5.4 Politiche per la destagionalizzazione e diffusione dei flussi turistici
- 2.5.5 Infrastrutture per il turismo

#### **2.6 innovazione**

- 2.6.1 Ricerca e innovazione di prodotto, di processo e trasferimento tecnologico
- 2.6.2 Acquisizione e apprendimento di nuove competenze nelle imprese
- 2.6.3 Politiche di attrazione di imprese innovative e di risorse specializzate
- 2.6.4 Sperimentazione servizi rete cablata

## **2.7 formazione professionale**

- 2.7.1 Formazione professionale per disoccupati
- 2.7.2 Formazione professionale per occupati
- 2.7.3 Formazione professionale per imprenditori
- 2.7.4 Formazione professionale per immigrati
- 2.7.5 Formazione universitaria e di alta specializzazione

## **2.8 promozione e comunicazione**

- 2.8.1 Politica di marchio e certificazione
- 2.8.2 Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI
- 2.8.3 Sostegno per lo sviluppo offerta integrata di prodotti e servizi

## **2.9 Sistema bancario e creditizio**

- 2.9.1 Supporto finanziario all'attività imprenditoriali
- 2.9.2 Individuazione forme semplificate per l'accesso al credito bancario / Basilea 2
- 2.9.3 Sviluppo sistema di micro credito

## **3 ambiente e territorio**

### **3.1 eco sostenibilità**

- 3.1.1 Interventi per fronteggiare le emergenze ambientali
- 3.1.2 Buone pratiche di salvaguardia ambientale
- 3.1.3 Interventi di tutela e salvaguardia di boschi, aree protette, parchi e biodiversità
- 3.1.4 Razionalizzazione utilizzo risorse idriche

### **3.2 energia**

- 3.2.1 Sviluppo utilizzo fonti di energia alternative (geotermia, biomasse, ecc.) e rinnovabili
- 3.2.2 Politiche di risparmio energetico

### **3.3 infrastrutture**

- 3.3.1 rete viaria primaria e secondaria, di accesso e di collegamento
- 3.3.2 rete delle strade bianche e dei sentieri
- 3.3.3 logistica ferro-gomma
- 3.3.4 riqualificazione e riordino delle aree industriali ed artigianali

## **4 governo locale**

### **4.1 competitività**

- 4.1.1 Politiche territoriali di sviluppo
- 4.1.2 Programmazione e marketing locale

### **4.2 organizzazione dei servizi**

- 4.2.1 Sostegno allo sviluppo dei sistemi di governance e di government
- 4.2.2 Sviluppo dei servizi pubblici associati ed integrati
- 4.2.3 Razionalizzazione delle competenze e dei processi organizzativi
- 4.2.4 Trasporti locali

## **6. Quadro socio economico sintetico provinciale**

### ***I principali caratteri identificativi: la storia, la morfologia del territorio e l'attuale assetto istituzionale.***

La Provincia di Siena si connota da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale, come unica nel variegato mosaico toscano.

L'identità di questo territorio, e delle persone che lo abitano, assume toni assai marcati, che hanno radici profonde nella sua storia, e che ancora oggi lasciano un tangibile segno del suo passaggio.

Gli amministratori hanno inteso per tanto definire quest'area come "terre di Siena", per evidenziare le sue diversità: dai centri urbani medioevali (Siena, San Gimignano, Monteriggioni, Colle Val d'Elsa),

alle colline del Chianti; dalle Crete alle zone boschive delle valli del Merse e del Farma; dalla zona montuosa dell'Amiata alle varie stazioni termali; dalla Val d'Orcia ai vigneti del Brunello.

Ben 4 sono le zone riconosciute patrimonio mondiale dell'umanità in Provincia di Siena: i centri storici di Siena, Pienza e San Gimignano, e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (come le Bandiere Arancioni del Touring Club), certificano la sostanziale integrità e preservazione di molte realtà minori diffuse un po' ovunque

La configurazione della Provincia di Siena poggia su più punti di forza, come un'agricoltura di pregio ed un tessuto artigianale di alto livello artistico; la presenza capillare di percorsi e strutture agrituristiche; i distretti industriali e manifatturieri nei settori del vetro, mobilio, ceramica, meccanica, e dei poli congressuali-termali.

L'industria ha una presenza consistente e raggiunge soglie minime di distrettualità soprattutto nell'area di Poggibonsi e della Val di Chiana. Il terziario a Siena, nonostante la modesta taglia demografica, ha elementi tipici dell'area metropolitana come la banca, l'università, la struttura ospedaliera e soprattutto una specializzazione turistica di tipo ambientale-culturale (dovuta alla lunga storia che ha sempre legato arte e paesaggio la cui tutela e valorizzazione rappresentano la matrice fondamentale delle politiche di intervento attivo e di creazione di regole di sostenibilità).<sup>2</sup> I principali nodi critici per il percorso di sviluppo sostenibile sono, secondo il Piano Strategico di Sviluppo dell'Amministrazione Provinciale del 2003:

- la debolezza quantitativa della compagine della forza lavoro;
- la piccola taglia della maggioranza delle imprese, non surrogata da solide reti di relazione tra imprese;
- la difficoltà a mantenere elevati livelli di quantità diffusa di servizi sociali in territori debolmente popolati.

A questo proposito altri elementi di fragilità sono invece rintracciabili in una rete di trasporti (viaria e ferroviaria) sottodimensionata, ma attualmente in fase di riconversione; nonché nella difficoltà a sostenere i mutamenti che il processo di internazionalizzazione dell'economia richiedono.

La caratterizzazione più sintetica del territorio senese, secondo gli standard internazionali, così come anche riportato sul piano Strategico provinciale, è che si tratta di un territorio periferico, a dominanza rurale, ma non marginale.<sup>4</sup> La perifericità si concretizza innanzi tutto: 1) rispetto alla scala europea perché la provincia di Siena si colloca ai bordi della propaggine meridionale del grande sistema metropolitano del continente; 2) rispetto al sistema insediativo italiano perché si trova in un enclave tra la grande conurbazione padana, la propaggine fiorentina e l'area metropolitana romana.

Da un punto di vista di ripartizione amministrativa su questo territorio si trovano 36 comuni; 6 circondari e l'area urbana senese; 7 SEL; e 3 Comunità Montane, Amiata Val d'Orcia, Val di Merse e Cetona.

## 7. Popolazione e dinamica demografica

La Provincia di Siena ha una superficie di 3.870 km<sup>2</sup> e una popolazione residente di 260.882 persone<sup>5</sup>, con una densità demografica media quindi di 65,7 ab/Km<sup>2</sup>.

La suddivisione della popolazione in classi d'età è in leggermente inferiore alla media regionale nella fascia 0-14 anni, (11,47% per la provincia contro il 11,87% regionale), mentre maggiori appaiono i saldi per quanto concerne la fascia 15-64 anni (63,37% provinciale contro il 65,18% regionale), la quale evidenzia anche la popolazione attiva; e quella superiore ai 65 anni, dove addirittura il divario è di oltre 2 punti percentuale (25,16% per la provincia e 22,95% per la regione), segno evidente di un

<sup>2</sup> *Piano Strategico di Sviluppo; Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo* – 2. Il territorio senese, pag. 16.

<sup>4</sup> *Piano Strategico di Sviluppo; Quadro di riferimento del Piano Strategico di Sviluppo* – 2. Il territorio senese, pag. 13.

Provincia di Siena, Aprile 2003. La dominanza rurale è rappresentato dalla bassa densità media di popolazione, una gerarchia urbana in cui i centri principali hanno taglia medio-piccola, un reticolo diffuso di centri rurali in cui si conservano tracce di identità non ancora sommerse dall'omologazione a periferie urbane

territorio sbilanciato verso le classi d'età più anziane<sup>6</sup>. L'analisi sopra riportata può essere integrata dalla presenza di un indice di vecchiaia particolarmente pesante (2,21), superiore a quello medio regionale (1,92), mentre l'indice di ricambio è in linea con quello regionale: 0,74 provinciale contro quello regionale di 0,767.

Il grado d'urbanizzazione risulta abbastanza modesto, tanto che solo il 39,6% degli abitanti infatti risiede nei tre soli comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

## 8. Caratteristiche economiche ed infrastrutturali della Provincia di Siena

Il numero di imprese registrate al 31 dicembre 2004 nella provincia di Siena è pari a poco più di 26.258, mentre la densità imprenditoriale è pari a 10,1 imprese ogni 100 abitanti<sup>8</sup>.

I settori maggiormente presenti sono due: agricoltura e commercio che insieme assorbono quasi il 50% del totale delle imprese. Nello specifico però è il settore primario a presentare valori particolarmente alti (22,8%) sia nei confronti del dato toscano (13,7%), che di quello italiano (19%).

Anche il settore alberghiero, rappresentando il 7,8% delle imprese, risalta a livello regionale e nazionale, occupando infatti la 13-esima posizione in Italia.

La presenza di attività artigianali (29,7%) risulta superiore di 1,2 punti percentuali al valore medio italiano, ma inferiore a quello toscano.

Nel 2004 si è osservata una crescita del numero di imprese pari al 1,7%, inferiore sia rispetto a quella registrata a livello regionale (2%), che rispetto a quella nazionale (2,2%).

Sono circa 14.800 le aziende agricole censite nella provincia (il 10,6% del totale regionale) con una superficie agricola utilizzata pari al 55,5% e di dimensioni ridotte, infatti poco meno del 50% sono tra 1 e 2 ettari.

Secondo specifiche stime dell'IRPET<sup>9</sup>, il valore aggiunto a prezzi correnti prodotto dalla Provincia di Siena nel 2003 è pari a 5660 milioni di euro, ovvero è il 6,9% circa di quello regionale.

Analizzando la sua composizione, si può notare il peso nettamente predominante spetta al settore dei servizi – in particolare quelli pubblici – che contribuiscono per il 71,6%.

Nello specifico, dalla seguente tabella, è invece possibile ricavare un utile indicazione sulla produzione di ricchezza della Provincia, divisa percentualmente in base ad alcuni macro settori economici:<sup>3</sup>

Questi dati evidenziano come i settori trainanti nella produzione di valore aggiunto a prezzi correnti della Provincia siano appunto i servizi privati e la Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi (rispettivamente 32,30% e 20,40%), seguiti dal commercio (18,90%), e dalle altre industrie (13,30%)<sup>4</sup>

E' interessante rimarcare anche il peso dell'agricoltura, che pur contribuendo solo per il 3,90% al VAC provinciale, risulta superiore al corrispettivo valore medio regionale (1,70%), sottolineando quindi il carattere di ruralità di questo territorio provinciale.

Sempre secondo delle stime dell'IRPET, il PIL pro-capite medio nel 2003 è di 23,98 migliaia di euro, inferiore a quello regionale che risulta essere di 24,83 migliaia di euro.

<sup>5</sup> Fonte ISTAT al 31 dicembre 2004 (<http://www.demo.istat.it>)

<sup>6</sup> Elaborazioni Servizio Attività Economiche Provincia di Siena su dati ISTAT (<http://www.demo.istat.it/>), al 1 gennaio 2004

<sup>7</sup> fonte IRPET, *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana – Provincia di Siena*, 2005

<sup>8</sup> fonte Unioncamere, Atlante della competitività, ([http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg\\_frame1024.htm](http://www.unioncamere.it/Atlante/selreg_frame1024.htm))

<sup>9</sup> fonte IRPET, *Il mosaico dello sviluppo territoriale in Toscana – Provincia di Siena*, 2005, p.25

## 9. Attività di concertazione svolta

L'attività di concertazione avviata nel mese di febbraio 2005 e conclusa nel mese di gennaio 2006, si è realizzata con una serie di incontri dei Tavoli Circondariali e del Tavolo Generale ed ha visto la partecipazione dei seguenti soggetti:

### **Circondario Val di Merse;**

- 10 marzo 2005, Sovicille, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 5 dicembre 2005, Sovicille, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 24 gennaio 2006, Sovicille, nel quale è stato sottoscritto il PASL del circondario

### **Circondario Val di Merse**

UST CISL  
FILCEA CGIL  
SPI CGIL  
Coldiretti  
CPS UIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
API Siena  
APT Siena  
CGIL Siena  
Comunità Montana Val di Merse  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di Sovicille  
Ass. Trasporti Prov. Siena  
Comune di Casole  
CIA Siena  
Comune di Monticiano  
CNA Siena  
Comune di Chiusdino  
Coldiretti  
Assindustria Siena  
Coop sociale "Il Cerchio"

### **Circondario Amiata Val d'Orcia;**

- 18 marzo 2005. Abbadia San Salvatore, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 30 novembre 2005, Abbadia San Salvatore, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 24 gennaio 2006, Abbadia San Salvatore, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

### **Circondario Amiata Val Orcia;**

API Siena  
CNA  
Comune di Piancastagnaio  
Intrares S.r.l.  
Comune Abbadia S.S.  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena

CGIL Amiata Senese Ass. Agricoltura Prov. Siena  
Confcommercio  
Comunità Montana Amiata  
CISL Amiata  
Siena Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Lega Coop  
Comune S. Quirico  
Confesercenti  
CIA

#### **Circondario Crete Senesi Val d'Arbia;**

- 9 marzo 2005, Monteroni d'Arbia, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 14 ottobre 2005, Rapolano Terme, incontro pubblico dei Consigli Comunali riuniti sul PASL;
- 13 dicembre 2005; Monteroni d'Arbia, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 23 gennaio 2006, Monteroni d'Arbia, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

#### **Circondario Crete Val d'Arbia**

Segreteria Provinciale UIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Segreteria Provinciale CISL  
Comune Rapolano Terme  
Vicep Pres. Provincia di Siena  
Assindustria Siena  
Comune di Monteroni  
Azienda Vettrarte Arredobagno  
CNA Siena  
Confesercenti  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di Murlo  
API Siena  
Coop. Liberamente  
Banca Monte dei Paschi  
Imprenditori artigiani  
BCC Sovicille - CRAS  
SUAP Associato Crete  
Comune S. Giovanni d'Asso  
PE Regions  
Comune di Buonconvento  
Terme San Giovanni  
CGIL Siena  
Ind. Galenica Senese  
Imprenditori del settore agricolo  
Comune Asciano

#### **Circondario Val di Chiana;**

- 24 febbraio 2005, Torrita di Siena, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 2 dicembre 2005, Torrita di Siena, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 23 gennaio 2006, Torrita di Siena, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Val di Chiana;**

UIL Siena  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
CISL Val di Chiana  
Comune di Chianciano Terme  
CISL Siena  
CNA Valdichiana  
Ass. Albergatori  
Soc.Patto 2000 –  
L.F.I.  
FILCAMS CGIL Valdichiana  
CIA Cetona  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
CIA Montepulciano  
SPICGIL Valdichiana  
Comune di Montepulciano  
CGIL Valdichiana  
API Toscana  
CGIL confederale  
Comunità Montana Cetona  
Comune di Sinalunga  
PE Regions  
APT Chianciano  
Terme Val di Chiana  
CNA Siena  
Comune Cetona  
Comune di Trequanda  
Confcommercio/Abb Montep  
Comune di Chiusi  
Ass. ai LL.PP. della Prov. di Siena  
Confesercenti V. Chiana

**Circondario Chianti Senese;**

- 4 aprile 2005, Castelnuovo Berardenga, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 12 dicembre 2005, Radda in Chianti, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 25 gennaio 2006, Castellina in Chianti, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Chianti Senese**

FLAI CGIL  
PE Regions  
CIA Siena  
Ass. alle Politiche Innovative della Prov. di Siena  
SPI - CGIL  
APT Siena  
CISL Siena  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
UIL Siena  
Comune di Gaiole in Chianti  
CGIL Siena  
Comune Castellina in Chianti



Comune di Radda in Chianti  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Banca MPS spa  
Associazione industriali Siena  
Banca Toscana  
Comune Castelnuovo Berardenga

**Circondario Val d'Elsa;**

- 3 marzo 2005, Poggibonsi, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 7 dicembre 2005, Poggibonsi, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL
- 20 gennaio 2006, Poggibonsi, nel quale è stato sottoscritto il PASL del Circondario

**Circondario Val d'Elsa**

Comune Casole d'Elsa  
Colle Promozione  
CGIL Valdelsa  
CNA Val d'Elsa  
CISL Valdelsa  
Confesercenti Valdelsa  
CISL Siena  
API Toscana Siena  
CGIL Siena  
FIOM - CGIL  
FILCEA-CGIL  
Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
Ass. Att. Economiche Prov. Siena  
Comune di San Gimignano  
Coldiretti Colle  
Comune Colle V.Elsa  
C.T.Q. Centro Toscano per la Qualità  
UIL Siena  
Comune Poggibonsi  
Associazione industriali  
Triganò (impresa privata)

**Comune capoluogo**

- 7 aprile 2005, Siena, nel quale è stato presentato il progetto ed il percorso di costruzione del PASL;
- 6 dicembre 2005, Siena, nel quale sono stati individuati i progetti da presentare all'interno del PASL

**Comune capoluogo**

Ass. Att. Economiche Prov. Siena API Toscana  
Legacoop  
Coldiretti  
CISL Siena  
CGIL Siena  
Comune di Siena  
UIL  
Confesercenti

Componenti Servizio Att. Economiche - Provincia Siena  
CIA Siena  
CCIAA

### **Tavolo generale PASL, tavoli tematici, e altri momenti di concertazione**

- luglio 2005, Sala Consiliare Amministrazione Provinciale di Siena, firma congiunta del Protocollo di'intesa per la formazione del PASL;
- ottobre 2005, Tavolo Tematico PASL relativo al riposizionamento delle societàpartecipate (Promosiena, FISES, Eurobic, CSM) da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- 4 novembre 2005, Consiglio Provinciale tematico ed allargato sul PASL.

### **10. Composizione Tavolo generale del PASL**

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti  
Confederazione Cooperative Italiane  
Presidente Amm. Provinciale Siena  
Lega Cooperative e Mutue  
Presidente Fondazione MPS  
Sindacato C.G.I.L.  
Ass. Att. Economiche Provincia Siena  
Sindacato C.I.S.L.  
Sindaco Comune Siena  
Sindacato U.I.L.  
Presidente Circondario Val d'Elsa  
 Rettore Università degli Studi di Siena  
Presidente Circondario Chianti Senese  
 Rettore Università per Stranieri di Siena  
Presidente Circondario Crete Senesi  
Banca Monte dei Paschi di Siena  
Presidente Circondario Val di Chiana  
Banca Credito Cooperativo Asciano  
Presidente Amiata Val d'Orcia  
BCC Monteriggioni  
Presidente Circondario Val di Merse  
BCC Chianciano Terme  
Presidente C.C.I.A.A.  
CRAS Sovicille  
API Toscana  
BCC Montepulciano  
Assoc. Artigianato Senese – Confartigianato  
Banca Valdichiana di credito cooperativo Tosco Umbro  
Confederazione Nazionale Artigianato  
CM Amiata Val d'Orcia  
Associ. Provinciale Commercianti –Confcommercio  
CM Val di Merse  
Confesercenti  
CM Cetona  
Confederazione Italiana Agricoltori  
Assessore attività economiche del Comune di Siena (Delegato del Sindaco)  
Unione Provinciale Agricoltori

## 11. Elenco firmatari del Patto

Di seguito l'elenco dei soggetti che hanno firmato il PASL il 12 luglio 2005 e che saranno chiamati a firmare la versione definitiva:

- Presidente Amministrazione Provinciale di Siena;
- Presidente della Regione Toscana;
- Rettore dell'Università di Siena;
- Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;
- Presidente Banca Monte dei Paschi di Siena
- Sindaco Comune di Siena;
- Sindaco Comune di Abbadia S. Salvatore;
- Sindaco Comune di Asciano;
- Sindaco Comune di Buonconvento;
- Sindaco Comune di Casole d'Elsa;
- Sindaco Comune di Castellina in Chianti;
- Sindaco Comune di Castelnuovo Berardenga;
- Sindaco Comune di Castiglion d'Orcia;
- Sindaco Comune di Cetona;
- Sindaco Comune di Chianciano Terme;
- Sindaco Comune di Chiusdino;
- Sindaco Comune di Chiusi;
- Sindaco Comune di Colle Val d'Elsa;
- Sindaco Comune di Gaiole in Chianti;
- Sindaco Comune di Montalcino;
- Sindaco Comune di Montepulciano;
- Sindaco Comune di Monteriggioni;
- Sindaco Comune Monteroni d'Arbia;
- Sindaco Comune di Monticiano;
- Sindaco Comune di Murlo;
- Sindaco Comune di Piancastagnaio;
- Sindaco Comune di Pienza;
- Sindaco Comune di Poggibonsi;
- Sindaco Comune di Radda in Chianti;
- Sindaco Comune di Radicofani;
- Sindaco Comune di Radicondoli;
- Sindaco Comune di Rapolano Terme;
- Sindaco Comune di S. Casciano dei Bagni;
- Sindaco Comune di S. Gimignano
- Sindaco Comune di S. Giovanni d'Asso
- Sindaco Comune di S. Quirico d'Orcia
- Sindaco Comune di Sarteano
- Sindaco Comune di Sinalunga
- Sindaco Comune di Sovicille
- Sindaco Comune di Torrita di Siena
- Sindaco Comune di Trequanda
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Asciano;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Monteriggioni;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Chianciano Terme;

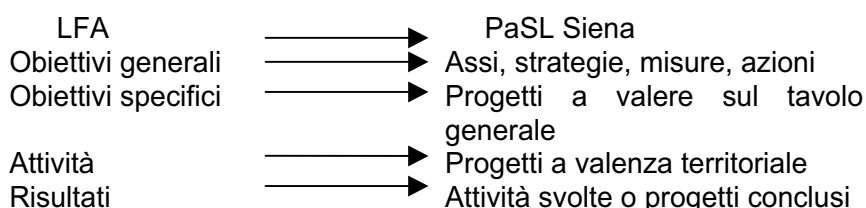
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Sovicille;
- Presidente Banca di Credito Cooperativo di Montepulciano;
- Banca Valdichiana di credito cooperativo Tosco Umbro;
- Presidente Comunità Montana Val di Merse;
- Presidente Comunità Montana del Cetona;
- Presidente Comunità Montana Amiata Val d'Orcia;
- Circondario Val d'Elsa;
- Circondario Val di Chiana;
- Circondario Chianti Senese;
- Circondario Val d'Orcia Amiata;
- Circondario Crete Senesi – Val d'Arbia;
- Segretario provinciale C.G.I.L. – Camera del Lavoro di Siena;
- Segretario Camera Sindacale Territoriale U.I.L.;
- Segretario provinciale C.I.S.L.;
- Presidente C.C.I.A.A. Siena
- API Toscana;
- Confindustria Siena;
- Associazione Artigianato Senese;
- Lega Cooperative e Mutue;
- CNA;
- Confederaazione Italiana Agricoltori;
- Confcommercio;
- Unione Provinciale Agricoltori;
- Confederaazione Cooperative Italiane,
- Federazione provinciale Coltivatori Diretti;
- Confesercenti

## 12. Monitoraggio

### Definizione sistema di monitoraggio PASL Provincia di Siena

Il monitoraggio che la Provincia di Siena ha inteso mettere in piedi, si basa su più step, che sono riconducibili da un punto di vista metodologico all'approccio previsto dal Quadro Logico di Progetto (Logical Framework Analysis – LFA).

Di seguito è riportato uno schema sintetico di questo approccio e la sua speculare applicazione per il PASL:



La baseline (o termine di paragone) utilizzato per strutturare il modello di monitoraggio ha avuto il suo riferimento nei punti nodali del PSS (a loro volta ripresi dai focus strategici del PMK), che secondo lo schema del LFA hanno costituito l'identificazione degli obiettivi generali, l'ombrello sotto il quale potevano situarsi tutte le progettualità.

Il capillare lavoro di concertazione svolto nei circondari, e quello di sintesi attuato dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, hanno così permesso di trasformare gli obiettivi generali del

PSS in Assi strategici, misure, azioni.

Questa prima fase del monitoraggio è quella che può essere identificata come valutazione ex-ante, che permette di verificare la coerenza degli obiettivi e dei risultati attesi dal PASL con gli obiettivi generali del PSS, e che si è conclusa con la presentazione, da parte dei vari circondari, di ciascuna progettualità, descritta nella scheda format elaborata dall'Area di Coordinamento Programmazione e Controlli della Regione Toscana.

Il Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico della Provincia di Siena, insieme alle indicazioni pervenute dai circondari, ha provveduto a verificare la congruità di ciascun progetto con le azioni del PASL, e quindi ad indicarne la loro valenza sul Tavolo Generale (= provinciale), o territoriale (= circondariale o comunale)

La fase del monitoraggio che coincide con la valutazione in itinere avrà una cadenza trimestrale o semestrale, ed attraverso una procedura informatica (che in futuro consentirà di gestire in maniera integrata i flussi informativi dei soggetti attuatori attraverso la procedura on line), consentirà di monitorare di ciascun progetto:

- l'avanzamento di carattere finanziario;
- l'avanzamento di carattere procedurale;
- l'avanzamento fisico.

Tutta questa attività sarà svolta dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, che avrà anche il compito di individuare gli opportuni indicatori per rilevare ciascuna delle tre fasi dell'avanzamento. La valutazione in itinere permette altresì di verificare la validità dei percorsi tracciati, e se del caso reindirizzarli, aiutando i decisori nella scelta delle opportune policy.

Un punto di forza di questo sistema risiede nella rilevazione del grado di realizzazione effettiva delle azioni progettuali attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti attuatori degli interventi, reso possibile proprio dall'alto livello di concertazione intrapreso.

L'ultima fase del monitoraggio si realizza con la valutazione a completamento ed ex-post, ovvero al momento in cui le attività progettuali sono concluse. Esso permette di verificare l'effettiva realizzazione delle opere; il raggiungimento degli obiettivi perseguiti; l'efficacia dell'azione messa in atto.

Anch'essa è svolta dal Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico, con il coinvolgimento dei soggetti attuatori, e può essere realizzata anche molto tempo dopo la fase di avvio del progetto, a seconda che esso sia di tipo infrastrutturale o di tipo socio-economico.

### **13. I progetti che compongono il PASL**

A seguito della firma del PASL avvenuta il 12 luglio, ed a conclusione del processo di concertazione di ogni singolo Circondario (dicembre 2005), che ha prodotto il quadro normalizzato delle proposte d'intervento emerse, i Circondari hanno avviato al proprio interno un'approfondita fase di riflessione che ha avuto l'obiettivo di indicare le progettualità rientranti all'interno del PASL, distinguendo i progetti ritenuti prioritari da quelli che andranno a costituire un parco progetti (cioè progetti ritenuti secondari).

Al fine di presentare un documento unitario alla Regione, il Nucleo di Coordinamento e supporto tecnico del PASL ha provveduto a svolgere un lavoro di riordino generale di tutte le progettualità pervenute.

Il PRS 2006-2010 a fine Maggio scorso ha costruito le linee strategiche dello sviluppo della Toscana per i prossimi anni individuando programmi strategici e ricomprendendo nei PIR quelle progettualità e quegli ambiti di intervento che si sono ritenuti imprescindibili per il modello di sviluppo adottato a livello regionale.

Nel frattempo è proseguita la fase di concertazione tra la Regione Toscana e questa Amministrazione. In tale ambito sono emerse alcune priorità, già prese in considerazione dai Circondari di riferimento e dal Tavolo Generale del Pasl nelle considerazioni generali e riconosciute come tali dalla Regione Toscana per il territorio della nostra Provincia.

Si riscontrano evidenti le sinergie tra le assi di sviluppo individuate dalla provincia di Siena e le priorità regionali individuate con i PIR ed il PRS stesso.

Quindi assistiamo ad un'ulteriore affinamento e completamento degli interventi sul territorio provinciale che in qualche modo chiudono il cerchio del modello di sviluppo che il territorio senese attraverso una concertazione serrata si è data con il Pasl.

Il PaSL "Terre di Siena" risulta così composto da progettualità che trovano riscontro nelle priorità assunte, come strategicità per il territorio provinciale, dalla Regione Toscana (priorità 1), da progettualità locali che, coerenti con la programmazione regionale sono giudicati prioritari dalla stessa Regione Toscana (priorità 2) e progetti che pur essendo coerenti con la programmazione regionale assumono per la stessa Regione un minor grado di priorità (priorità 3).

Segue Elenco concordato con la regione.

**14. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
	Ammodernamento FS Chiusi-Siena-Firenze	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Siena, Ministero dei Trasporti
1.7	Completamento della Due mari (SGC Grosseto-Fano) Previsto dal PRS	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Siena, Ministero dei trasporti
	Interventi di adeguamento e messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena (Previsto dal PIT)	Regione Toscana, Provincia di Siena, EE.LL., ANAS
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Siena e altri soggetti

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
	Sviluppo del parco scientifico e politiche per il mantenimento del comparto biomedicale	Toscana Life Sciences
	Incubatore biotecnologico di Torre Fiorentina	Toscana Life Sciences
1.1	Analisi dei processi di innovazione del prodotto nella imprese che operano nelle filiere del cristallo	Soggetti pubblici e privati
	Ampliamento Polo scientifico Colle Val d'Elsa	Università di Siena, Imprese private
	Centro servizi alle imprese di Torrita di Siena	Istituzioni pubbliche, centri ricerca, agenzie di sviluppo, enti formativi, università
	La riorganizzazione del sistema di supporto e servizi alle imprese locali	Soggetti pubblici e privati
1.3	Realizzazione nuovo polo artigianale in loc. Camera a S.Giovanni d'Asso	Comune di San Giovanni d'Asso
	Interventi per la riqualificazione e riordino zona P.I.P. a Monteroni d'Arbia	Imprese private, Fiora S.p.a
	Centro del cristallo - Colle Val d'Elsa	Comune di Colle Val d'Elsa, Colle promozione S.p.A., Consorzio del cristallo, Cristallerie



PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.3	Intervento di riconversione del centro carni di Chiusi	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Chiusi, Circondario
	Centro espositivo permanente Alta Val d'Elsa a Poggibonsi	Comune di Poggibonsi e altri comuni interessati
	Lavori di messa in sicurezza area industriale il Casone	Regione Toscana, Provincia di Siena, Comune di Monteriggioni
1.4	Piano straordinario investimenti - Rilancio offerta Termale Chianciano Terme	Regione Toscana, Provincia Siena, EE.LL.
	Piano di sviluppo aree sciabili e zone interessate Monte Amiata	Regione Toscana, Provincia Siena, Comunità Montane, EE.LL.
	Piano straordinario investimenti - Rilancio poli espositivi e congressuali Palacongressi Chianciano Terme	Comune Chianciano Terme e Centro Affari Arezzo
	Infrastrutturazione e piano di rilancio dell'area termale di Petriolo	Provincia di Siena, CM Val di Merse, Comune di Monticiano, Terme salure e ambiente S.p.a.
	Eco museo-strade bianche	Provincia di Siena, Comuni circondario Chianti senese, Privati
	Riqualificazione del centro commerciale naturale di Poggibonsi	Comune d Poggibonsi, Associazione "Via Maestra"
1.5	Realizzazione di una struttura per lo stoccaggio di prodotti agricoli a Sinalunga	Comune di Sinalunga
	Centro di produzione e stoccaggio olio a Trequanda	Comune di Trequanda, Associazione locale olivicoltori
	Realizzazione di struttura consortile per la vinificazione a servizio dei piccoli produttori	Produttori locali, strutture associative
1.7	SRT 429 variante Poggibonsi - Certaldo	Regione Toscana, Provincia Siena, EE.LL.
	SRT 2 Variante Monteroni - Isola d'Arbia	Regione Toscana, Provincia Siena, EE.LL.
	SRT 2 variante Isola d'Arbia - Monsindoli	Regione Toscana, Provincia Siena, EE.LL.
	Rilancio dello scalo aereoportuale di Ampugnano	Provincia di Siena, associazioni di categoria, Fondazione MPS, Banca MPS, FISES, Comune di Sovicille, società di gestione, vettore aereo da individuare

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
	Scalo merci/Centro logistico Area Zambra	Provincia di Siena, EE.LL., Industrie private
	Centro logistico di Chiusi	EE.LL. vari
	Svincolo Colle Val d'Elsa nord e sud- Maltraverso	Provincia di Siena, comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, ANAS
	Autostazione Area FS	Provincia di Siena, Comune di Siena, TRAIN
	Intervento di recupero area ex FS presso Stazione FS a Poggibonsi	Comune di Poggibonsi, RFI
	Lavori di qualificazione dell'area dello scalo ferroviario di Chiusi	Comune di Chiusi
2.3	Edificazione di una struttura per assistenza residenziale per soggetti portatori di handicap in condizioni di gravità e solitudine	Regione Toscana, EE.LL., ASL, Soggetti terzo settore
	Centro di documentazione delle riserve naturali	EE.LL. vari
2.8	Rifacimento della pavimentazione a lastrico di Piazza del Campo (non previsto intervento di finanziamento regionale)	Comune di Siena, Fondazione Monte dei Paschi di Siena
3.2	Adduzione di calore geotermico all'area industriale di "Casa del Corto"	Comune di Piancastagnaio, Enel, E.R.A. S.p.a.
	Teleriscaldamento del perimetro urbano del Comune di Piancastagnaio	Comune di Piancastagnaio, Enel, E.R.A. S.p.a.
3.4	Progetti di messa in sicurezza idraulica	Comuni interessati
	Cablaggio aree marginali, nell'ambito del progetto di completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello	Regione Toscana, Provincia di Siena, Consorzio Terrecablate, altri soggetti
4.2	Cablaggio varie aree industriali sul territorio, nell'ambito della compatibilità tecnico-normativa individuata dai programmi europei e dalla normativa vigente relativa alla notifica degli aiuti di stato	Consorzio Terrecablate
	Interventi per la diffusione del radio wimax	Provincia di Siena, Consorzio Terrecablate, Università di Siena, Etruria telematica, Bassnet

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Ampliamento P.I.P. Casa del Corto - I° stralcio	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Riqualificazione della zona artigianale denominata La Rota	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Ampliamento P.I.P. La Rota	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Riqualificazione della zona artigianale in loc. Casa al Corto	Comuni interessati, privati che si andranno ad insediare
	Condotta idrica a servizio della zona artigianale e abitato circostante nella frazione di Scrofiano a Sinalunga	Nuove Acque S.p.A.
	Interventi per il riordino zona industriale ed artigianale de il Piano a Casole d'Elsa	Comune di Casole d'Elsa
	Completamento opere di urbanizzazione Comune di Cetona	Comune di Cetona
	Intervento di urbanizzazione primaria nella zona industriale del santino a Serre di Rapolano	Comune di Rapolano Terme
	Completamento rete di metanizzazione nelle aree industriali di Gallina- Castiglione d'Orcia	Comune di castiglione d'Orcia, Intesa S.p.A.
	Completamento rete di metanizzazione nelle aree industriali di Radicofani	Comune di Radicofani, Intesa S.p.A.
1.4	Percorso naturalistico e di archeologia industriale da Valle Saccaia a Camporsevoli (Cetona-SI)	Comune di Cetona
1.7	Realizzazione cavalcavia su SI-FI loc. Gabicce area industriale Monteriggioni	Comune di Monteriggioni, Privati realizzatori
	Realizzazione di un sistema pedonale-ciclabile Alta Val d'Elsa- Colle- Poggibonsi	Provincia di Siena, Comuni di Colle Val d'Elsa, Poggibonsi e Casole d'Elsa
	Realizzazione tratto Monteriggioni-Badesse della pista ciclabile Buonconvento-Poggibonsi	Provincia di Siena, Comune di Monteriggioni
	Miglioramento della viabilità rurale	CM Amiata Val d'Orcia, Comuni del Circondario, associazioni di categoria
	Bitumatura strada industriale del Sentino a Serre di Rapolano	Comune di Rapolano Terme
	Progetti che migliorano la viabilità urbana ed i collegamenti interni	Vari comuni interessati

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.5	Implementazione servizio di trasporto dell'Azienda Pubblica per i servizi alla persona	Comune di Cetona
2.8	Progetti che mirano a valorizzare il patrimonio artistico della Valdichiana	CM Cetona, Comni interessati
	Progetti che mirano a valorizzare il patrimonio artistico della Val d'Elsa	Vari a seconda dell'intervento

**Idee progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Interventi volti alla valorizzazione del complesso storico-artistico di San Galgano	Provincia di Siena, CM Val di Merse, Comune di Chiusdino
1.7	Metropolitana leggera di superficie	Comuni circondario, Comune di Siena, Università di Siena
2.2	Realizzazione di asilo nido aziendale	EE.LL. vari
2.7	Agevolazioni per l'acquisto della prima casa	Provincia di Siena, CM Val di Merse, Istituti di credito
3.2	Interventi mirati alla valorizzazione della ricaduta economica sul territorio per l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili	Regione Toscana, Provincia di Siena, CM Val di Merse, Comuni interessati, Intesa S.p.A.

Sono altresì inseriti i seguenti interventi di viabilità provinciale a carico esclusivo della Provincia di Siena che non prevedono finanziamenti da parte dell'Amministrazione Regionale:

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>NO PIR</b>	Progetto per potenziamento ed il miglioramento S.P. 73	Provincia di Siena, CM Val di Merse, Comuni interessati
	Interventi sulla S.P. 74	Provincia di Siena, Comuni di Colle Val d'Elsa e Casole d'Elsa,
	Circumvallazione Uignano	EE.LL. vari

**Patto per lo sviluppo locale  
tra  
Regione Toscana  
e Provincia di Pistoia**

L'anno 2007 il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Toscana, via Cavour 18 a Firenze, tra:

- Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana, autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....della Giunta regionale del.....;
- Gianfranco Venturi, Presidente della Provincia di Pistoia autorizzato alla firma del presente atto giusta deliberazione n.....del Consiglio Provinciale del.....

**PREMESSO**

- che la L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali
- che in data 31 gennaio 2005, tra Regione Toscana e la Provincia di Pistoia, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla individuazione delle Linee strategiche per la sperimentazione di un Patto per lo Sviluppo Locale (PASL);
- che la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 223 del 3.4.2006, ha adottato le procedure per l'approvazione dei Patti per lo sviluppo locale, ai sensi dell'art. 12bis della legge regionale n. 49/1999
- che con Risoluzione n. 13 del 19.7.2006 il Consiglio regionale ha approvato il Programma regionale di sviluppo 2006-2010, il quale individua nei 25 Progetti integrati regionali (PIR) le priorità dell'azione della Regione Toscana nell'attuale legislatura.
- che il PRS 2006-2010 rappresenta il documento generale di programmazione che individua le priorità dei Progetti integrati regionali e la relativa attribuzione di risorse a valere sugli stessi, da perseguire, oltre che con le risorse regionali, anche con lo strumento degli Accordi Programmi Quadro del fondo FAS, dei programmi operativi regionali (POR) dei nuovi programmi europei, per gli obiettivi competitività (FESR), occupazione (FSE), per l'obiettivo cooperazione (FESR) e il Piano di sviluppo rurale (FEASR) - secondo le ripartizioni fra i PIR indicate nello stesso PRS e l'utilizzo delle relative risorse;
- che il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 14 del 19.7.2006, individua i Pasl provinciali tra gli strumenti di attuazione del Progetto integrato regionale "Partecipazione, governance, sistema delle autonomie, aree vaste, sicurezza;
- che in base ai criteri delineati nella suddetta deliberazione della Giunta regionale 223/2006 sono state individuate le seguenti categorie in base alle quali classificare le schede progettuali contenute nelle proposte di Pasl inviate dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa:
  1. progetti inseriti all'interno di programmi e/o progetti di iniziativa regionale;
  2. progetti di iniziativa locale coerenti con la programmazione regionale, giudicati prioritari dalla Regione, dalle Amministrazioni Provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa;

3. progetti di iniziativa locale, coerenti con la programmazione regionale, ma che presentano un minor grado di priorità per la Regione ;
4. progetti di iniziativa locale ritenuti non coerenti con la programmazione regionale e che, in quanto tali, non rientrano nelle scelte strategiche, territoriali e settoriali regionali;

- che è stato previsto l'inserimento nel Pasl anche delle idee progettuali, ancora non sufficientemente dettagliate, che rivestono una rilevanza strategica e condivisa a livello regionale e locale;

- che la Provincia di Pistoia ha presentato alla Regione Toscana la propria proposta di Pasl, su mandato del Tavolo Generale di Concertazione Provinciale del 12 maggio 2006;

- che la fase di verifica della proposta di Pasl della Provincia di Pistoia, sulla quale la Regione Toscana ha analizzato la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate, raggruppando i progetti secondo le tipologie di cui sopra, si è conclusa in data 16 febbraio 2007;

- che la proposta di Pasl presentata è stata frutto di un'ampia negoziazione tra i livelli di governo territoriali e le parti sociali interessate, per ogni ambito nel quale il Pasl si è sviluppato, così come dichiarato dalla Provincia di Pistoia;

- che tutti i progetti, facenti parte della proposta della Provincia ma al momento non compresi nel Pasl, siano comunque da valutarsi come contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale e costituiscano un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro;

### **RITENUTO**

- di raccordare ai Progetti integrati regionali individuati dal PRS 2006-2010 le priorità contenute nei Pasl, espressione della concertazione svolta dalle Amministrazioni provinciali e dal Circondario Empolese Valdelsa a livello territoriale, nell'ottica di una reciproca condivisione delle rispettive priorità;

- di non inserire nei Pasl:

- a. i progetti di cui al punto 4) del settimo capoverso della premessa;
- b. i progetti ritenuti non valutabili, in quanto mancanti di un sufficiente livello di dettaglio informativo ai fini della valutazione stessa;
- c. i progetti inerenti il programma promozionale attuato da Toscana Promozione e derivante dal PRSE, che trovano in altri strumenti la loro sede di negoziazione;
- d. i progetti legati alla viabilità di livello sub-regionale e che non sono direttamente funzionali al conseguimento di altre priorità;
- e. i progetti concernenti aiuti di stato in quanto non negoziabili ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia;

- di considerare il Pasl come il quadro di riferimento per ogni eventuale e ulteriore documento di concertazione a livello territoriale previsto dai vari strumenti di programmazione settoriale della Regione di questa legislatura, compresi i nuovi programmi europei del ciclo 2007-2013, compatibilmente con quanto previsto dai regolamenti comunitari, e gli accordi programma quadro della nuova programmazione negoziata prevista dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

- di considerare le priorità progettuali contenute nelle proposte di Pasl, come il quadro di riferimento strategico per l'allocazione prioritaria delle risorse previste dai diversi programmi europei e dagli APQ, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi, nei limiti di quanto previsto dai regolamenti applicativi, integrando eventualmente le consultazioni e le forme di partecipazione già esperite con quelle previste dalla normativa comunitaria vigente;



- che la Provincia di Pistoia è tenuta ad operare nel quadro delle medesime coerenze in relazione ai programmi europei e alle risorse da essi assegnate e gestite direttamente nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per i Piani locali di sviluppo rurale;
- di prevedere la possibilità di un'integrazione delle varie priorità contenute nelle proposte di Pasl, d'intesa tra la Giunta regionale, le Amministrazioni provinciali, il Circondario Empolese Valdelsa e gli altri livelli di governo locale, entro il periodo di validità della presente legislatura;
- che i progetti inclusi nel presente Pasl saranno oggetto di una ulteriore valutazione di approfondimento da parte dei settori regionali competenti per materia, ai fini della definizione e dell'erogazione dei finanziamenti relativi, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio regionale (risorse libere, fondi Stato, Fondi UE) e nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento;

**Quanto sopra premesso e ritenuto, si conviene e si stipula quanto segue:**

**Art. 1**

- di approvare il Patto per lo Sviluppo Locale (Pasl) tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia composto da:
  1. il raccordo protocollo d'intesa/obiettivi specifici del Pasl;
  2. gli elementi di concertazione;
  3. il sistema di monitoraggio;
  4. l'elenco dei progetti che sostanziano il Pasl come risultanti dal processo di negoziazione tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia.

Il Presidente della Regione Toscana  
Claudio Martini

Il Presidente della Provincia di Pistoia  
Gianfranco Venturi

**P A S L**

**PATTO PER LO SVILUPPO LOCALE  
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**

**Indice**

<b>1. Raccordo del protocollo di intesa del 31 gennaio 2005 con gli obiettivi specifici del Pasl provinciale.....</b>	<b>247</b>
<b>2. Il sistema di monitoraggio dei progetti.....</b>	<b>254</b>
<b>3. L'attività di concertazione svolta.....</b>	<b>255</b>
<b>4. Sezione progettuale.....</b>	<b>257</b>

## **1. Raccordo del protocollo di intesa del 31 gennaio 2005 con gli obiettivi specifici del Pasl provinciale**

**Il Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Provincia di Pistoia del 31 gennaio 2005 contiene l'individuazione di cinque assi strategici fondamentali di intervento su cui incentrare il PASL provinciale, coerenti con le indicazioni dei rispettivi strumenti programmatici:**

- Asse 1: attività produttive;
- Asse 2: promozione e valorizzazione delle risorse umane;
- Asse 3: politiche territoriali e ambientali;
- Asse 4: politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello sport come fattore di crescita ed integrazione sociale;
- Asse 5: sviluppo e diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza

Questi assi sono stati definiti in coerenza con quanto previsto nel "Patto regionale per un nuovo sviluppo e per maggiori e migliori lavori in Toscana", ovvero che è necessario affermare un modello sociale ed economico dello sviluppo in cui la valorizzazione dei valori etici, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale, si accompagna e non si contrappone alla competizione internazionale, vista come stimolo alla crescita economica.

Pistoia pone come meta-obiettivo strategico dei progetti concertati e inseriti nel PASL il consolidamento di una sua adeguata collocazione nel sistema territoriale della Toscana centrale, un sistema policentrico, dove ognuno dei poli presenta proprie identità economiche, sociali e culturali, nel quadro di politiche volte alla valorizzazione complessiva del sistema metropolitano, per il quale si ravvisa la necessità di operare in forte accordo con i principali centri dell'area.

La Provincia di Pistoia individua nei progetti che sostanziano il PASL provenienti dall'elaborazione concertata locale, sia espressi come idee progettuali, che daranno in seguito origine a progetti attuabili e finanziati, sia già oggi traducibili in interventi, l'insieme delle priorità strategiche condivise, concertate, cofinanziate o cofinanziabili, da parte dei soggetti del sistema locale.

Viene assunto in questo Patto come cornice programmatica per la Montagna Pistoiese il documento presentato dalla Comunità Montana Appennino Pistoiese e dai Comuni della Montagna relativo alle proposte progettuali per il PASL provinciale, del 27 aprile 2006, alla quale si riconducono i progetti già individuati nelle Schede progettuali di dettaglio.

Rispetto ai singoli assi strategici individuati nel Protocollo d'intesa, le riflessioni condivise dal sistema della concertazione locale sono le seguenti:

### **Asse 1: Attività produttive**

Nel quadro della crisi generale che investe la Toscana e l'intero Paese, la nostra provincia attraversa una fase di accentuate difficoltà sia sotto il profilo economico, sia sociale ed occupazionale.

Ne sono una tangibile dimostrazione la stasi dell'occupazione, la crisi acuta in importanti aziende e quella di settori trainanti come la moda (sia tessile che calzaturiero), le Terme di Montecatini o la floricoltura nell'area di Pescia.

L'accelerazione della "globalizzazione" ha determinato, nel nostro apparato produttivo in buona parte caratterizzato da settori maturi e da microimprese, come in gran parte della Toscana, un effetto "spiazzamento", rispetto al quale si incontrano non poche difficoltà nella ricerca di nuovi equilibri capaci di mantenere i nostri abituali livelli di PIL, di reddito e di occupazione.

Il settore manifatturiero è quello che ha risentito, e risente, in misura maggiore di questa situazione, con la chiusura di numerose attività e la perdita di molti posti di lavoro, che in particolari realtà, come la montagna pistoiese, assumono una gravità sociale eccezionale per la chiusura in pochi anni dei principali presidi industriali in un'area già caratterizzata da un tessuto economico molto fragile.

Non vi è dubbio che per delineare una soluzione stabile alle difficoltà strutturali ed ai cambiamenti richiesti, servono idonee politiche innanzi tutto nazionali ed anche regionali verso le quali occorre sviluppare una coerente iniziativa politica collegata ad idonee azioni anche sul piano delle amministrazioni locali.

Occorre favorire la destinazione di sempre maggiori risorse finanziarie verso obiettivi produttivi a partire dal sostegno all'innovazione, alla competitività del nostro territorio, alla qualità delle sue produzioni ed alla ricerca di nuovi insediamenti e nuove tipologie produttive, capaci di meglio contrastare la forte concorrenza in atto.

Le numerose crisi aziendali aperte sul nostro territorio sono solo gli episodi più emblematici di una più vasta crisi del settore manifatturiero, che investe in modo grave la nostra provincia, caratterizzata da attività produttive molto esposte alla concorrenza dei paesi emergenti. Nonostante ciò, resta essenziale per lo sviluppo della nostra provincia, ma anche della stessa regione, il mantenimento e la qualificazione del settore industriale manifatturiero. Con questa convinzione istituzioni, forze economiche e sindacali locali hanno avviato in quest'ultimo periodo un percorso propositivo in grado di contribuire ad un processo di rafforzamento delle nostre attività manifatturiere.

Altro problema essenziale, nel quadro delle politiche di sostegno alla competitività del nostro territorio, è rappresentato dalla disponibilità di aree per insediamenti produttivi. Al riguardo riteniamo infondata ogni contrapposizione tra usi diversi, in quanto crediamo che a partire da quanto previsto nel vigente PTC possano essere trovate soluzioni compatibili con le diverse esigenze, sempre che le eventuali modifiche alle attuali destinazioni d'uso avvengano nell'ambito di un governo complessivo del territorio, evitando che sia la sola logica della maggiore produttività dell'investimento immobiliare a fissare uso e destinazione degli immobili esistenti.

Al riguardo proprio il Tavolo di Concertazione operante nel settore manifatturiero ha definito una intesa ed una proposta operativa inviata ai Comuni che riassume una nostra linea di comportamento alla quale intendiamo attenerci, nel senso che i pareri che verranno rilasciati dalla Provincia sui cambi di destinazione d'uso verranno preventivamente verificati ai tavoli di concertazione interessati.

In particolare si ricorda che proprio nel vigente PTC è prevista un'area di circa 100 ettari per insediamenti produttivi, collocata prevalentemente nel Comune di Ponte Buggianese, nota anche come "Area Camporcioni". Si tratta di un'area unica per dimensioni in tutta la Provincia e può dunque costituire l'occasione per offrire possibilità di insediamento non solo ad aziende locali ma anche ad altre provenienti dall'esterno e che non trovano, in altre zone del nostro territorio, aree produttive di dimensioni compatibili con le loro esigenze. Si tratta infatti di un'area ben vocata - è possibile collegarla ad una viabilità efficiente e che lo sarà ancora di più con il raddoppio ferroviario - adatta per imprese di media dimensione qualificate sulle frontiere più innovative di vari settori produttivi. Si trova infatti vicino a due Università importanti, con Centri di ricerca qualificati, è ben servita dalle grandi infrastrutture (A11, aeroporti, porto), la zona vanta una qualità della vita buona, fuori dai grandi centri, ma vicina a città importanti, al mare, alle terme, alla montagna. Sarà dunque necessario definirne al più presto il percorso attuativo, attivando, di concerto tra pubblico e privato, una idonea forma di gestione, anche con il concorso di risorse pubbliche che possono essere disponibili, per dotare la stessa di infrastrutture e servizi di avanguardia che ne accrescano richiamo e competitività, oltre ad una adeguata ed efficace promozione.

E' evidentemente altresì fondamentale che il percorso di reindustrializzazione dell'area ex Sedi di Campotizzoro giunga a compimento in maniera efficace, in un costante rapporto con le forze economiche e sociali, per arrestare il percorso di decadenza socio-economica del sistema montano e mettere a frutto le rilevanti risorse e potenzialità di sviluppo che esistono nel territorio, mantenendone la storica vocazione manifatturiera e la propensione all'imprenditorialità.

Una zona produttiva moderna ed avanzata, dotata di economie esterne in grado di favorire la competitività delle aziende che si insedieranno, potrà rivitalizzare i flussi di investimenti produttivi e offrire nuove opportunità in termini di posti di lavoro e di rilancio socio-economico.

Inoltre un polo produttivo avanzato nel cuore della montagna pistoiese, costituito dall'area ex Sedi, con possibili integrazioni con l'area ex Europa Metalli, può favorire, mediante soluzioni di carattere innovativo, una qualificazione di altre zone produttive presenti nella montagna pistoiese.

Sempre nell'area montana, condividiamo pienamente il Progetto Dynamo, ossia la destinazione dell'ex azienda faunistica del Gruppo Smi, in località Limestone, a villaggio vacanze per bambini affetti da gravi patologie, con obiettivi anche di valorizzazione ambientale e turistica, di recupero di patrimonio dismesso, di potenziamento delle attività agricole, che avrà positive ricadute per il territorio.

Per quanto attiene la questione delle aree produttive, più in generale, ci poniamo i seguenti ulteriori obiettivi:

- mappatura su sistema informativo territoriale delle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e definizione di un'interfaccia web che renda disponibili tutte le informazioni utili a potenziali soggetti imprenditoriali interessati;
- infrastrutturazione (viabilità di servizio, metanizzazione, collegamenti alla rete telematica in banda larga) di aree per insediamenti produttivi già esistenti, in via di completamento, in primo luogo, le aree ex-Sedi di Campotizzoro da valorizzare anche in collegamento con i nuovi spazi resi disponibili dopo la chiusura di Europa Metalli e con l'area artigianale del Cassero;
- recupero della cartiera della Lima e valorizzazione di soluzioni per forniture di energia a più basso costo per le cartiere della Val di Forfora nel Comune di Piteglio;
- destinazione dell'area di Pracchia ad attività di revamping ferroviario, in accordo con progetti di settore territoriali (Train New) e nell'auspicio della definizione di un coordinamento col progetto del Polo dell'Osmannoro;

Inoltre, in ambito manifatturiero, ulteriori attività possono essere sviluppate con:

- iniziative intersettoriali per il sistema moda nel suo complesso (tessile, arredamento, abbigliamento e distretto calzaturiero), viste le esigenze spesso comuni sia produttive, che commerciali (valorizzazione premiante dello stile e del design, prototipazione, rapporto con griffes, marchi, GDO, gruppi d'acquisto, difesa del valore premiante del "made in Italy");
- nel settore alimentare: qualificazione delle produzioni, anche creando sinergie con l'Authority Europea per la Sicurezza alimentare di Parma;

Il commercio ed il turismo hanno assunto una importanza crescente per lo sviluppo locale, con ulteriori potenzialità da esprimere.

Il turismo, in particolare, rappresenta indubbiamente una risorsa fondamentale per l'economia del nostro territorio ed è per questo che abbiamo messo a punto strategie che si riferiscono alle molteplici forme con le quali questa attività viene esercitata nella nostra provincia. L'offerta turistica provinciale è tradizionalmente classificata per sub-aree provinciali (Valdinievole, Montagna, Pistoia e Piana) ove, attorno a risorse trainanti (le terme, la neve, il verde, l'arte, ecc.), si realizzano, o possono realizzarsi, relazioni virtuose tra varie tipologie, tali da consentire un salto di qualità alle capacità di attrazione delle risorse turistiche di tali sub-aree. Proprio per questa ragione si ritiene di individuare e lavorare attorno a macroprogetti che rendano concrete tali relazioni e realizzino una offerta integrata a livello di ogni comprensorio.

E' tuttavia evidente l'utilità di una integrazione tra le risorse turistiche anche a livello dell'intera provincia ed oltre. Sotto questo profilo appare necessario ricondurre tali risorse ad una sintesi che può costituire la nostra identità ed il nostro contributo allo sviluppo turistico dell'area metropolitana e della Toscana settentrionale. Tale sintesi può essere espressa come "turismo del benessere e della salute", frutto delle risorse termali, delle iniziative ad esse collegate o collegabili di *remise en forme*, dell'enogastronomia, dei prodotti tipici di qualità; della variegata offerta ambientale (Montagna, Montalbano, Padule di Fucecchio), della possibilità di praticare varie discipline sportive da quelle invernali, al trekking, alla pesca, al golf e molte altre, ad attività ludico-didattiche (Collodi in primo luogo), alla cura e riabilitazione (molte strutture presenti nella montagna pistoiese ed altre in fase di realizzazione, prima tra tutte quella prevista all'interno dello stabilimento Grotta Giusti nel Comune di Monsummano Terme ) ecc.. Al fine di valorizzare tutto ciò sono necessarie iniziative

volte alla qualificazione dell'offerta ed alla sua integrazione in pacchetti promozionali, con la condivisione di tutti i soggetti interessati, nonché un proficuo rapporto con la ricerca e l'Università (Scienze turistiche, Medicina).

Il sistema del verde (vivaismo, floricoltura, forestazione) rappresenta sicuramente per la provincia di Pistoia e l'intera Toscana, una specificità da affermare a livello nazionale ed internazionale, sia sotto il profilo produttivo, che su quello della presenza di un polo di servizi, aventi una valenza almeno settoriale, con ritorni di immagine e di riconoscibilità, i cui effetti positivi possono andare ben oltre i comparti produttivi interessati. Il sostegno del sistema del verde è tanto più importante per Pistoia che si conferma quale rilevante provincia florovivaistica d'Italia e d'Europa e prima provincia agricola della Toscana per valore della produzione e numero di addetti.

È dunque a tale livello che deve rapportarsi il nostro impegno, secondo metodi e strategie condivise che si tratta di portare coerentemente avanti in un rapporto di forte concertazione tra Istituzioni, Associazioni di categoria e produttori stessi. Ciò a partire dall'attuazione della legge regionale sui distretti rurali, che ha già visto la costituzione del distretto vivaistico, nell'auspicio che altrettanto avvenga per il distretto floricolo interprovinciale.

## **Asse 2: Promozione e valorizzazione delle risorse umane**

Intendiamo operare per la costruzione di una società dell'informazione e della conoscenza dove i saperi, la ricerca, la scuola assumono un ruolo centrale per ogni processo veramente riformatore; anche per questo ci sentiamo impegnati a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Agenda di Lisbona per l'incremento dell'occupazione generale e femminile in particolare, del tasso di istruzione, dei servizi all'infanzia: ciò per favorire il conseguimento dell'obiettivo generale di fare dell'Europa l'area economicamente e socialmente più competitiva al mondo". È in coerenza con tale impostazione che individuiamo come prima scelta programmatica quella volta a promuovere e valorizzare le risorse umane, come leva per elevare la qualità sociale del lavoro, per una maggiore competitività dello sviluppo ed al tempo stesso, per garantire i più deboli e per allargare le opportunità di crescita per tutti i cittadini.

Sono molteplici le iniziative in corso per consolidare la presenza dell'Università a Pistoia, sia sotto il profilo della costituzione di un polo decentrato che già oggi conta circa 1350 studenti, sia nei rapporti con il tessuto produttivo locale, in termini di ricerca e di supporto all'innovazione.

A tal proposito, è stato sottoscritto il 17 giugno 2005 un protocollo d'intesa tra il Comune e la Provincia di Pistoia, la CCIAA di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, l'Azienda USL 3 ed UNISER, con cui il Comune individua la sede futura del Polo universitario pistoiense, sulla base delle esigenze di spazi espresse dall'Ateneo di Firenze, e si impegna alla redazione di un piano di fattibilità preliminare alla progettazione.

A seguito dello studio di fattibilità i sottoscrittori si riservano le rispettive valutazioni circa il proprio contributo alla realizzazione della sede, confermando il proprio impegno.

Lo studio di fattibilità è concluso.

È avvertita altresì la necessità di stabilire uno stretto collegamento tra le scelte strategiche individuate per il nostro territorio nelle sedi di concertazione, in particolare dall'Osservatorio Provinciale per la Programmazione Strategica, ed il consolidamento di corsi di laurea, di master, di corsi professionalizzanti, di attività di ricerca o di trasferimento tecnologico.

Ciò è già in atto per il progetto Train New, con un'attiva presenza dell'Università nelle sedi di concertazione e progettuali e per il vivaismo. Occorre consolidare e rafforzare queste esperienze ed estenderle ad altri settori.

Questi processi potrebbero essere favoriti dalla appena costituita Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione promossa dall'Università di Firenze per l'area Firenze-Prato-Pistoia.

Per quanto riguarda le politiche sociali, la promozione dei diritti di cittadinanza e la tutela della salute, il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo di un welfare di qualità e delle pari opportunità attraverso la promozione di un sistema integrato di politiche sociali come fattore essenziale di sviluppo per l'intero sistema locale, superando definitivamente l'idea di un welfare meramente assistenziale, residuale e marginale, attraverso un processo di sviluppo sociale che tenga conto



delle politiche di conciliazione vita/lavoro e che preveda il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e la tutela degli interessi collettivi, nella convinzione che un ulteriore abbassamento della qualità sociale comporterebbe costi anche maggiori sia in termini economici che sociali.

L'obiettivo è costruire un sistema allargato di governo, nel quale accanto alla promozione e alla regolazione pubblica conviva l'analisi condivisa sui fenomeni sociali, la coprogettazione come esercizio di responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, dove la regolazione pubblica è condizione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini e per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

A questo fine è necessario attivare strumenti di verifica e valutazione d'impatto strategico sull'insieme dei progetti, a partire dall'introduzione del bilancio di genere.

Anche il lavoro, avviato dalla Zona Pistoiese e dalla Società della Salute della Valdinievole, di costruzione dei Profili di Salute per poi giungere alla definizione dei Piani Integrati di Salute (PIS), prevede un percorso di concertazione con tutti i soggetti - istituzionali, sociali ed economici - presenti sulla scena sociale, nell'ottica della costruzione di un sistema integrato della salute inteso nella sua accezione più ampia e dovrà tenere conto di quanto sopra.

In questo quadro l'Osservatorio Sociale, istituito dalla Provincia di Pistoia, svolge un ruolo strategico rappresentato dall'incontro e dalla contaminazione tra i due ambiti che contraddistinguono lo sviluppo locale: la qualità sociale e lo sviluppo economico.

Oltre ai progetti già oggi attivabili, intendiamo perseguire anche l'obiettivo della qualificazione dei servizi di assistenza sanitaria nelle aree montane, secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto tra Uncem e Regione Toscana.

Al riguardo sarà supportato lo sviluppo di un Polo dei servizi alla persona nel Comune di San Marcello Pistoiese.

### **Asse 3: Politiche territoriali e ambientali**

La posizione geografica, le caratteristiche sociali e la specifica struttura economico produttiva fanno sì che il territorio della Provincia di Pistoia svolga, anche in prospettiva, un ruolo importante sia per la presenza di specificità ed eccellenze ambientali e produttive, sia per la sua collocazione nella Toscana centrale, nella parte a più alto sviluppo della Regione, da Firenze alla costa, in una posizione centrale, non solo geograficamente, tale da permetterci di fare valere al meglio le nostre specificità. È quindi in questo ambito che dovremo potenziare e interpretare i principali fattori dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio, favorendo tutte le interrelazioni e le sinergie possibili.

Tutto ciò dovrà avvenire attraverso la valorizzazione, sia pure in un'ottica di trasformazione e di innovazione, di tutte le risorse che costituiscono il capitale sociale territoriale, nel quadro di una riqualificazione ambientale e infrastrutturale del comprensorio. Una riqualificazione che richiede certamente un riordino territoriale, ma che può puntare anche su aspetti di grande valore ambientale sostanzialmente salvaguardati (l'Appennino pistoiese, il Montalbano, il Padule di Fucecchio, le colline della svizzera pesciatina) e ulteriormente valorizzabili nel quadro di uno sviluppo economico rinnovato e sostenibile (i sistemi di piccola impresa manifatturiera, il turismo, l'agricoltura di qualità), ben collocato in un contesto territoriale ancora abbastanza solido, caratterizzato da una tenuta complessiva della coesione sociale e che tende a proiettarsi sempre più in una dimensione europea.

In questa ottica diventa fondamentale dare un sempre più coerente assetto all'insieme del nostro territorio definendone gli obiettivi programmatici, sia in termini di uso che di tutela, leggendone la specifica identità culturale, ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva; perseguendo l'obiettivo della riqualificazione del sistema insediativo e dei possibili sviluppi in termini di sostenibilità.

In particolare, per l'area del Padule di Fucecchio, la tutela e valorizzazione dell'area protetta sarà perseguita anche attraverso gli interventi di mitigazione e di risanamento previsti nell'“Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole” stipulato in data 29 Luglio 2004.

Le azioni proposte al riguardo consistono in interventi per la mitigazione del deficit idrico, completamento del sistema dei sottobacini, realizzazione di bacini di accumulo, acquisizione delle aree e realizzazione delle opere accessorie, realizzazione di stagni all'interno del cratere palustre, interventi per il risanamento e la tutela dell'area palustre, interventi volti a contrastare i processi di interrimento, con azioni sia all'interno dell'area palustre che sulle aste fluviali dei maggiori affluenti e ampliamento della superficie protetta nell'area interprovinciale (secondo le prescrizioni della programmazione regionale delle aree protette).

Infine per questo asse, oltre ai progetti già oggi attivabili, verrà proposto l'allestimento di aree attrezzate utilizzabili, in caso di calamità naturali ed esigenze di intervento, da parte della Protezione Civile.

#### **Asse 4: Politiche per la valorizzazione del patrimonio e delle istituzioni culturali e dello Sport come fattore di crescita ed integrazione sociale.**

La cultura è da ritenersi essenziale per fornire strumenti di giudizio e crescita ai cittadini, e non solo, contribuendo allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, attraverso una maggiore e migliore promozione dei beni culturali e ambientali che in esso si trovano.

Non essendo nei fatti possibile una distinzione netta fra tutela, valorizzazione-promozione, fruizione, occorre procedere in sinergia fra tutti i livelli di governo se vogliamo che il patrimonio stesso sia conservato e continui a svolgere una funzione di coesione sociale e di crescita individuale, prima ancora che di risorsa economico-turistica. A questo proposito è significativo che la Regione Toscana, nel PRS 2006-2010, abbia abbinato la cultura al programma "Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita", dando priorità all'aspetto formativo e didattico della cultura. I nostri interventi quindi sono improntati a consolidare la conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale presente sul territorio, attraverso campagne di schedatura e indagini conoscitive, in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con la Regione Toscana; ad adeguare musei, biblioteche e archivi agli standard nazionali di settore e a migliorarne la fruibilità; a favorire la partecipazione del pubblico a eventi e proposte culturali per allargare la conoscenza del nostro patrimonio; infine ad abbinare le manifestazioni culturali alla promozione turistica del territorio, anche attraverso scambi e collaborazioni internazionali (Triennale della Cultura, Festival Itinerari Musicali-Sentieri Acustici, Ecomuseo, ecc.).

In questo senso gli obiettivi sono completare e rendere funzionali, secondo gli standard nazionali e regionali, i progetti d'area, come il riordino degli archivi, i sistemi museali territoriali, l'Ecomuseo; promuovere e valorizzare i beni culturali e paesaggistici, anche ricercando accordi e sinergie con gli operatori turistici; consolidare il Centro di Documentazione sull'arte moderna e contemporanea pistoiense, definire le prospettive gestionali dell'Ecomuseo con l'obiettivo di migliorarne la visibilità, la presenza sul territorio, la qualità dei servizi offerti; favorire iniziative di recupero e gestione di strutture di particolare interesse storico e culturale: Fortezza Santa Barbara, Nuova Biblioteca San Giorgio, Villa Bellavista; sviluppare la partecipazione attiva delle istituzioni e delle associazioni locali nella realizzazione degli eventi (Itinerari Musicali-Festival Sentieri Acustici, Iniziative estive Ecomuseo, Fiera dei Saperi, ecc.); sostegno alle manifestazioni collegate al Luglio Pistoiese ricercando ogni utile sinergia al fine di farne momento di promozione dell'intero territorio.

Naturalmente verranno proseguiti i consolidati rapporti di collaborazione con il Teatro Manzoni di Pistoia quale non solo centro di promozione e fruizione di spettacoli di prosa, danza ecc., ma anche quale organismo coordinatore degli altri teatri esistenti nella Provincia di Pistoia ("Nazionale" di Quarrata, "Mascagni" di Piteglio, "Pacini" di Pescia, "Bolognini" di Pistoia ecc.).

Sono altresì obiettivi condivisi la valorizzazione e incentivazione della pratica dell'attività motoria e sportiva e di iniziative che valorizzino i contenuti educativi e sociali dello sport, soprattutto tra i giovani e i soggetti svantaggiati, assicurando il concorso dei Comuni, degli altri soggetti istituzionali (ivi compresi gli istituti scolastici) e, in particolare, dell'associazionismo sportivo. locale, nonché lo sviluppo equilibrato dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e una maggiore conoscenza del movimento associazionistico locale.

### **Asse 5: Favorire lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e della conoscenza**

L'obiettivo è sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza presso cittadini ed imprese, sia con iniziative autonome sia tramite l'adesione a progetti della Rete Telematica Toscana, sviluppando strumenti di relazione con i cittadini e le imprese (PAAS, SUAP, ecc).

Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) costituiscono un elemento strategico per lo sviluppo dei sistemi produttivi e il loro contributo è ben definito e basato su modelli di crescita che si lega al loro uso.

Una corretta analisi di questi processi non deve limitarsi a quanto gli specifici contesti di produzione di tali tecnologie siano in grado di far crescere il prodotto interno lordo, ma è necessario soprattutto osservare come esse rendano largamente disponibili ed accessibili alcuni tra i principali fattori critici per l'innovazione e lo sviluppo: l'informazione, la conoscenza, la comunicazione. Infatti il loro effetto è così profondo e pervasivo che si parla di "rivoluzione digitale" e di "rivoluzione informazionale".

Le TIC sono in grado di incidere fortemente sulla qualità della vita e del lavoro, sia attraverso l'innovazione dei servizi e dei processi produttivi (ovunque collocati), sia mediante la migliore efficienza dei contesti (sistemi paese). La conferma delle profonde modificazioni prodotte dalle TIC è arrivata in questi anni ed ha comportato un cambiamento degli stili di vita, di comunicazione, di relazione tra le persone, sia nella sfera privata, sia in quella lavorativa.

Quello che si è verificato nel recente passato non è però solo l'aumentata familiarità verso le tecnologie, ma la predisposizione ad usarle, ad aggiornarle, a comprenderne l'utilità, la dimensione e le ricadute anche di tipo sociale e culturale. Questi elementi, estremamente nuovi rispetto al passato, hanno innescato una diversificazione dei bisogni e della domanda di beni e servizi da parte delle persone e delle imprese: un fenomeno non di puro "consumo", ma che si lega ai concetti della partecipazione, della democrazia diffusa, del coinvolgimento nelle decisioni. che ha arricchito e modificato il rapporto tra amministrazione pubblica e cittadino.

Le tecnologie hanno dunque innescato fenomeni sociali e di natura economica ed hanno fatto anche emergere la crescente consapevolezza che i nuovi bisogni corrispondono a nuovi e legittimi diritti che è necessario garantire, perché incidono direttamente sulla sfera della conoscenza, della socialità, del benessere, della sostenibilità e della qualità della vita.

In questi anni, inoltre, l'implementazione di servizi on-line e la possibilità di formarsi e interagire in rete, ha ulteriormente accresciuto la consapevolezza dell'utilità dell'azione pubblica in questo settore. L'aumento degli utenti della rete e la diffusione delle tecnologie nelle scuole e nei luoghi di formazione ed addestramento accrescerà ulteriormente la domanda di servizi e la confidenza nell'usarli. Per favorire questo processo, occorre rendere i servizi più semplici, immediati e rispondenti in modo univoco e diretto alle reali esigenze dell'utenza, non disperdendo energie su quelle applicazioni che vengono utilizzate poche volte nell'arco della vita.

Ecco dunque il perché della richiesta, da parte dell'utenza, di poter usufruire della banda larga. È infatti cresciuta universalmente la consapevolezza della sua utilità per esprimere se stessi, in tutte le attività umane connesse alla sfera privata e lavorativa. Non deve dunque sfuggire che questa maturità è collegata ad una diversa mentalità e ad un mutato approccio nei confronti di ciò che ci circonda, un approccio che interessa le diverse fasce di popolazione in modo indistinto, pur a fronte di una diversa abilità a far proprie le possibilità offerte.

La banda larga sta assumendo sempre più la fisionomia di un servizio universale per un'utenza che con le continue petizioni e richieste trasmesse ai comuni, alle province, alle regioni, sollecita il sistema pubblico affinché si faccia carico di iniziative per l'accesso a questa risorsa.

Oltre ad avere riflessi nella sfera privata e lavorativa del singolo, le tecnologie hanno anche ricadute nel campo della competitività e dell'impresa. Secondo alcuni economisti le TIC hanno effetti diretti e significativi sulla crescita economica complessiva in relazione a:

- la loro produzione;
- gli investimenti di cui sono oggetto;
- l'uso che ne viene fatto.

L'equazione "più TIC, maggiore innovazione e sviluppo", deve essere quindi letta come il risultato di un processo complesso al centro del quale si pone l'economia della conoscenza.

I tassi di crescita e di innovazione europei sono infatti ancora troppo bassi, l'investimento in ricerca e sviluppo non è decollato come si auspicava, il divario rispetto alle economie più competitive si sta ancora allargando, anche grazie all'ingresso dei nuovi Paesi membri nell'Unione.

Anche per la Toscana valgono le considerazioni esposte sopra, ma esse vanno altresì confrontate con un elemento che caratterizza la realtà regionale: la diffusione e la presenza di imprese di piccola dimensione e di micro imprese.

Questa peculiarità incide significativamente sulla diffusione delle nuove tecnologie e sul loro utilizzo, nella presentazione e nella vendita dei prodotti sulla rete. In molte piccole aziende toscane, infatti, non è ancora sviluppata la dimensione organizzativa sufficiente per poter investire tempo nel marketing on-line e nello scambio di beni e servizi tramite la rete. Questo ritardo rischia di generare un forte divario tra la competitività della nostra regione e quella delle altre regioni europee, differenza peraltro già registrata dalle recenti indagini di settore.

La sfida che anche la Toscana e la Provincia di Pistoia sono chiamate a raccogliere, su temi come inclusione, competitività, qualità della vita, si collega necessariamente agli elementi brevemente richiamati e vede la pubblica amministrazione direttamente impegnata ad attivare interventi che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. Con il presente documento la Regione Toscana e la Provincia di Pistoia intendono sviluppare i temi di maggior rilevanza per il territorio regionale, al fine di raggiungere le migliori realtà europee e soddisfare le aspettative dei cittadini e delle imprese toscane.

Inoltre, il 3 novembre 2006 è stato firmato il Protocollo d'intesa per l'area vasta metropolitana della Toscana centrale, tra la Giunta regionale, le Province e i Comuni capoluogo dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa. Il Protocollo istituisce una Conferenza dell'area metropolitana e prevede la realizzazione tra i soggetti firmatari, e tra tutti gli enti locali dell'area, di modalità stabili di collaborazione e di cooperazione istituzionale per la definizione e l'attuazione condivisa delle politiche di livello metropolitano. A questo fine, è prevista l'adozione di un Patto per lo sviluppo locale dell'area metropolitana, entro il 30.6.2007. E' per questo che alcuni interventi ed alcune idee progettuali strategiche, contenute nei Pasi delle singole Province e del Circondario, che si riferiscono al territorio dell'area vasta metropolitana, potranno essere utilmente ripresi e sviluppati ai fini della definizione e sottoscrizione del suddetto PASL di area vasta.

## **2. Il sistema di monitoraggio dei progetti**

La Provincia di Pistoia, d'intesa con la Regione Toscana, effettuerà un monitoraggio di carattere generale dei progetti attuativi del PASL provinciale.

I progetti attuativi compresi nel PASL saranno comunque monitorati in primo luogo attraverso i sistemi esistenti, in base agli specifici strumenti di finanziamento (strumenti di programmazione comunitaria, programmazione negoziata o il Programma straordinario degli investimenti).

Il sistema di monitoraggio effettuato dalla Provincia si baserà su una scheda-progetto che raccoglierà informazioni di sintesi relative a ciascun intervento, ove non esistano già schede di monitoraggio predisposte in base ai singoli strumenti di finanziamento (in tal caso le informazioni saranno raccolte tramite queste schede, evitando qualsiasi duplicazione di documentazione).

Nello specifico:

### **Informazioni anagrafico-programmatorie:**

- identificazione dell'intervento: titolo, descrizione, destinatari;
- soggetto attuatore ed eventuali soggetti partecipanti;
- comune/i di localizzazione;
- piano finanziario: quadro delle risorse, articolato per anno e per tipo di finanziatore (Regione, Stato, UE, enti locali, ...);

### **Informazioni di monitoraggio, articolate in tre dimensioni:**

- *finanziaria*: andamento degli impegni e dei pagamenti del soggetto attuatore, responsabile della realizzazione del progetto;
- *procedurale*: scomposizione del progetto nelle sue fasi/azioni principali (cronogramma), di cui è rilevata la percentuale di avanzamento;
- *fisica*: indicatori di realizzazione significativi durante il ciclo di vita del progetto.

A questi si aggiunge la rilevazione (stimabile *ex ante* e verificabile *ex post*, dopo la conclusione del progetto) dell'impatto e degli effetti prodotti dall'intervento, anche in questo caso attraverso l'individuazione di indicatori significativi in rapporto alle finalità dell'intervento.

I programmi potranno essere articolati in sottoprogrammi e i macro-progetti in progetti operativi.

La Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia eserciterà il coordinamento complessivo del sistema di monitoraggio, supporto e assistenza tecnico-metodologica, reporting generale.

La periodicità del monitoraggio sarà semestrale (30 giugno, 31 dicembre di ciascun anno), ove non previsto diversamente dalle procedure di monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento.

Ogni soggetto attuatore si impegna alla fornitura, alle scadenze prefissate, dei dati di monitoraggio di propria competenza.

### 3. L'attività di concertazione svolta

L'attività di concertazione coordinata dalla Provincia di Pistoia nell'ambito della predisposizione del proprio Patto per lo Sviluppo Locale, si è svolta attraverso la partecipazione dei vari soggetti coinvolti sia ai tavoli generali di concertazione, che ad incontri settoriali e territoriali.

Il primo tavolo di concertazione generale si è tenuto il 19 Dicembre 2005, seguito a distanza di pochi mesi da un successivo incontro plenario. In tali occasioni hanno partecipato, oltre alla Provincia e al Comune capoluogo, i comuni della piana (Aglia, Montale e Quarrata), i comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese), i comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano), la Comunità Montana Appennino Pistoiese, la CCIAA, le associazioni di categoria (Assindustria, CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Legacoop, Confcooperative, CIA, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori), i sindacati (CGIL, CISL, UIL e UGL).

A livello territoriale, nei primi mesi del 2006, si sono svolti ulteriori incontri con i Comuni così suddivisi:

- comune di Pistoia (comune capoluogo);
- comuni della Piana (Aglia, Montale e Quarrata);
- comuni della montagna (Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese) e la Comunità Montana Appennino Pistoiese;
- comuni della Valdinievole (Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Serravalle Pistoiese, Uzzano);

Ulteriori incontri si sono svolti nei Tavoli di concertazione di settore:

- tavolo manifatturiero (hanno partecipato Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, CNA, CNA Montagna Pistoiese, CGIL, CISL);
- tavolo verde (hanno partecipato servizio Agricoltura della Provincia di Pistoia, Unione Provinciale Agricoltori, Coldiretti, Flai-CGIL, Flai-CISL, CIA, Legacoop);
- tavolo commercio e turismo (servizio Turismo della Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, CCIAA, Assindustria, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, CGIL).

Per quanto riguarda il settore calzaturiero e del mobile imbottito, vi sono state anche le riunioni del Comitato di Distretto Calzaturiero della Valdinievole, a cui hanno partecipato, oltre alla Provincia di Pistoia e ai membri del comitato stesso, Assindustria, CNA, CCIAA, CISL, UIL, il Comune di Monsummano Terme e il Comune di Pieve a Nievole, e la riunione del Comitato tecnico del Consorzio di Promozione del Mobile Imbottito di Quarrata, a cui hanno preso parte i membri del consorzio, la Provincia di Pistoia, Assindustria e CNA.

L'attività concertativa relativa alla proposta provinciale di Pasi si è conclusa con il tavolo generale di concertazione svoltosi il 12 Maggio 2006, a cui hanno partecipato tutti i soggetti coinvolti.

In data 16 febbraio 2007 la Regione Toscana ha concluso la fase di verifica della proposta, analizzando la coerenza con i propri strumenti di programmazione strategica ed operativa e si è espressa sulla condivisione delle priorità presentate.

Immediatamente dopo si è aperta un'ulteriore fase di discussione tecnica tra Direzione della Programmazione Economica della Provincia di Pistoia e il Settore Strumenti della Programmazione Regionale e locale della Regione Toscana, con la definizione di una prima stesura del documento definitivo condiviso.



**4. Sezione progettuale****Priorità 1:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.4	Rilancio poli espositivi e congressuali (Auditorium di Montecatini Terme - Programma straordinario degli investimenti della Regione Toscana)	Regione Toscana, EE. LL., Soggetti privati
1.7	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. Interventi: - Attivazione servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT - Raddoppio e velocizzazione della ferrovia PT-LU	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Prato, Comune di Prato e Montemurlo, EE. LL., RFI spa
	Progetto Autostrada, Terza corsia e nuovi caselli	Provincia di Pistoia, EE.LL, Società Autostrade per l'Italia
2.3	Progetto visite specialistiche (liste d'attesa)	Tavolo area vasta
2.4	Nuovo Ospedale di Pistoia e relative opere infrastrutturali (previsto dal PRS 2006-2010)	Regione Toscana, Comune di Pistoia
3.1	Organizzazione e razionalizzazione del sistema idrico integrato per l'ottimizzazione del servizio di distribuzione e scorta delle risorse idriche (L.R. 81/95, applicativa della Legge 36/94)	Tavolo Area Vasta e i componenti dell'AATO n. 3 (anche provincia di Arezzo)
3.3	Unificazione 3 Ato, costituzione azienda unica gestione rifiuti, ottimizzazione realizzazione degli impianti tramite coordinamento di Area Vasta	Tavolo Area Vasta
4.2	Completamento della rete provinciale a larga banda, per il progressivo annullamento del Digital Divide di primo livello nell'ambito del progetto regionale notificato all'UE	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri

**Priorità 2:**

<b>PIR</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1.1	Train new. Interventi: - Laboratorio di ricerca - Sviluppo di un veicolo merci di nuova concezione - Studio di fattibilità per l'utilizzo notturno per prova veicoli del tracciato PT-LU	Provincia di Pistoia, Comuni di Pistoia e Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Ass.Ind. Pistoia, CNA prov, Confart.prov, Ansaldo Breda spa, UNIFI



PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Shoe comfort. Interventi: - Innovazione e trasferimento tecnologico - Potenziamento laboratorio CEQ di Monsummano	Provincia di Pistoia, Comune di Monsummano Terme, CCIAA Pistoia, Ass.Ind.Pistoia, CNA prov, Confart.prov, Comitato distretto calz.della Valdinievole, Servindustria Pistoia
	Soft Economy - Progetti per il Cluster del Mobile Quarratino. Interventi: - Innovazione formale - Innovazione tecnologica, sviluppo nuove soluzioni - Science workshop - Certificazione di qualità e sicurezza del prodotto - Potenziamento laboratorio CEQ di Quarrata	Provincia di Pistoia, Comuni di Quarrata e di Serravalle Pistoiese, CCIAA Pistoia, Consorzio PMI, Ass.Ind. Pistoia, CNA prov, Confart prov, Servindustria Pistoia, Polimoda, Tecnotessile, CNR, UNIFI (Facoltà di Architettura)
	Progetto integrato per lo sviluppo del Distretto vivaistico. Realizzazione del bacino idrico Vincio di Brandeglio.	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Ministero Ambiente, Consorzio Bonifica Ombrone P.se, GIDA, Publiacqua.
	Progetto integrato Distretto floricolo interprovinciale	Province di Pistoia e Lucca, EE.LL. delle Province Lucca e Pistoia, Ass.di Categoria agricole
1.4	Costruzione di un edificio da destinarsi a auditorium, centro direzionale, sede ufficio Informazioni Accoglienza Turistica dell'Abetone dell'APT Abetone Pistoia Montagna Pistoiese (IAT) e Museo dello Sci	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Abetone ed Enti privati
	Rilancio offerta termale Montecatini Terme, in una prospettiva di sistema del benessere e della salute in Valdinievole (Piano industriale Terme di Montecatini S.p.A., finanziato dal Piano straordinario degli investimenti della Regione Toscana; compreso l'intervento relativo alla piscina termale società Terme di Montecatini s.p.a)	Regione Toscana, Comune di Montecatini Terme, Terme di Montecatini Immob. SpA, Regione Toscana
	Progetto integrato commercio. Interventi sui centri commerciali naturali di Pistoia e S.Marcello Pistoiese (località Gavinana)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Sopr.beni arch., Touring Club, Publiambiente, COPIT, Cons.centro comm nat.di Pistoia, Confcommercio, Confesercenti
	Sviluppo turistico dell'Appennino pistoiese. Interventi: -Realizzazione funivia Doganaccia - Croce Arcana -Realizzazione pista di slittino estivo Doganaccia -Ripristino degli impianti di risalita in località Pian di Novello, Comune di Cutigliano, previa notifica per aiuti di stato -Valorizzazione della Foresta del Teso in frazione Maresca, Comune di S.Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comunità Montana, Enti Locali interessati ed Enti privati
	Valdinievole, economia del benessere e della salute. Interventi: - Recupero Dogana del Capannone ultimo lotto - Struttura a servizio del turismo e sala congressuale Comune di Montecatini Terme - Sala polifunzionale nel Comune di Pescia	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Montecatini e Pescia ed Enti privati

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.5	Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche della collina e della montagna (produzioni vitivinicole del Montalbano, D.O.C. e D.O.C.G. Chianti e Colli dell'Etruria, Bianco della Valdinievole, fagiolo di Sorana, formaggio pecorino a latte crudo, patate in montagna, produzioni frutticole (pesche, fragole, ecc.) nella Nievole presidi slow food, farina di castagne nell'alta collina)	Provincia di Pistoia, EE. LL., CM Appenino pistoiese, Camera commercio di Pistoia
1.7	Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Firenze-Prato-Pistoia. Interventi: - Completamento della Seconda Tangenziale Ovest di Prato - Messa in sicurezza SR 66 pistoiese nel Comune di Quarrata, nel tratto compreso tra la località Barba e Catena - collegamento SR 66 pistoiese, SP1 pratese, SP 9 Montalbano per il superamento dei centri abitati compresi tra il sottopasso autostradale e il centro di Pistoia - riqualificazione SP1 Variante pratese al margine sud dell'abitato di Agliana, come progetto di fluidificazione lenta del traffico attraverso l'eliminazione delle intersezioni semaforizzate e l'introduzione di 3 grandi rotatorie e 2 minirotatorie compatte	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Prato, Comuni di Prato Montemurlo, EE. LL., RFI spa
	Potenziamento delle infrastrutture viarie di collegamento Pistoia-Lucca. Interventi : - Costruzione del prolungamento di via Don Marino Mori, fino a connettersi con via del Poggetto nel Comune di Pieve a Nievole. La realizzazione dell'intervento consente di evitare l'attraversamento del centro abitato di Pieve a Nievole da parte del flusso veicolare che impegna la SR435 Lucchese. - Variante alla SR 435 lucchese per il superamento dell'abitato di Chiesina Uzzanese (collegamento della SP13 Romana dopo il sovrappasso dell'Autostrada con la SP45 Circonvallazione di Chiesina Uzzanese evitando l'attraversamento di piazza Mazzini, collegamento della SP13 Romana prima del sovrappasso dell'Autostrada con la SP26 Camporcioni con nuovo ponte sull'Autostrada)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, EE.LL., RFI spa
	Collegamenti Infrastrutturali montagna. Interventi : - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 pistoiese nel tratto Ponte Calciola - Le Piastre nel Comune di Pistoia. - Variante alla SS64 Porrettana nel tratto Taviano-Porretta nei Comuni di Sambuca Pistoiese e Porretta Terme. - Variante alla SS12 del Brennero con superamento dell'abitato di Abetone	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di porretta terme, EE.LL., ANAS, RFI spa

PIR	TITOLO	SOGETTI COINVOLTI
1.7	Intervento di riorganizzazione del Collegamento Valdinievole-Empolese. Interventi. - Variante alla SR436 Francesca. L'intervento complessivo prevede di collegare la SR436 Francesca, proveniente da Fucecchio, prima del centro abitato denominato Pazzera (Monsummano Terme) con la SP26 Camporcioni poco più a sud del centro commerciale Ipercoop in località Biscolla (Massa e Cozzile), affiancando la strada comunale del Fossetto e riutilizzando in parte il tracciato della SP22 del Porrione e del Terzo - Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP25 San Rocco - SR436 e alla SR436 Francesca nel Comune di Larciano.	Regione Toscana, Provincia Pistoia, EE.LL.
	Rafforzamento della mobilità ferroviaria in ottica di area vasta. - Parcheggio scambiatore Pistoia - Area Stazione di Pescia	Comune di Pistoia Comune di Pescia
2.8	Programma di adeguamento delle strutture e degli impianti sportivi	Provincia di Pistoia, EE.LL
	Completamento nuova Biblioteca Comunale di Pistoia	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri
3.3	Programma integrato ISFEA (fonti energetiche alternative)	Provincia Pistoia, CM Appennino Pistoiese, Comune di Abetone e Pescia, Associazione Boscaioli, Cosea, Imprenditori privati settore energia
3.4	Riorganizzazione del sistema di depurazione della Valdinievole. Progetto integrato di tutela e valorizzazione delle zone umide a partire dal padule di Fucecchio, la sua riserva naturale e il sistema fluviale di riferimento (con riferimento all'Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche del 29 luglio 2004, ed addendum del 28 gennaio 2006)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Ministero Ambiente, Comune di Pistoia, Monsummano Terme, Lamporecchio, di Pieve a Nievole di Uzzano, Con. bonifica Ombrone Pistoiese, GIDA, AATO 2, Acque spa
3.4	Progetto integrato di mitigazione del rischio idraulico (Casse di espansione per la sicurezza idraulica dell'Ombrone - Querciola, Olmi, Adb 010, Adb 011)	Regione Toscana, Province di Pistoia e Prato, Ministero Ambiente, Comuni di Quarrata, Carmignano, Poggio a Caiano, Consorzio bonifica Ombrone pistoiese, Autorità bacino dell'Arno, Publiacqua spa
4.2	Sperimentazione di una infrastruttura VoIP in ambito RTTRT (partecipazione al progetto regionale, quale ente sperimentatore per la soluzione basata su open source). Attuazione di una piattaforma integrata fonia/dati in modalità "trunking VoIP" fra le sedi cittadine della Provincia.	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e altri

**Priorità 3:**

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.3	Asse dei Vivai (quattro stralci funzionali: il primo (da Chiazano (SP1) a S. Pantaleo (SR Lucchese 435) per una lunghezza di circa 13 km), il secondo (Badia a Pacciana - Strada Nuova Pratese (SP1), il terzo (realizzazione del nuovo ponte sull'A11 e dei relativi raccordi, utilizzando e rinnovando le strutture attualmente esistenti) ed il quarto (realizzazione del secondo casello autostradale su A11 nel territorio del comune di Pistoia)	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune Pistoia, Camera di Commercio, Soc.Autostrade
1.4	Progetto Montalbano. Interventi: - Salvaguardia risorse naturali e ambientali e mantenimento dei segni del paesaggio agrario - Centro espositivo/documentazione e museo Strada del vino e dell'olio - Infrastrutture culturali	Comuni di Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese, più altri per le azioni interprovinciali (Comuni di Vinci, Cerreto Guidi, Capraia e Limite, Carmignano, Poggio a Caiano)
1.4	Programma di sviluppo delle Limentre pistoiesi. Interventi: - Ecomuseo Inseediamento altomedioevale dell'Acquerino - Progetto della Rocca al Castello della Sambuca - Recupero antico Borgo Pavana di Sotto, - Miglioramento, a fini faunistici, per i comuni Sambuca e Pistoia - Recupero e valorizzazione ex stazione Fap a Pracchia	Provincia di Pistoia, CM Appenino pistoiese, Comuni di Pistoia, Montale, Ambito territoriale di Caccia, Sambuca Pistoiese
1.7	Potenziamento delle infrastrutture di collegamento Pistoia-Lucca. Interventi: - Sistemazione intersezione tra SR 435 lucchese e SP 40 della Nievole - Infrastrutture viarie Valdinievole Ovest	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, EE.LL., RFI spa
1.7	Collegamenti Infrastrutturali Montagna. Interventi: - Potenziamento della ferrovia Porrettana - Riapertura di Porretta e Pracchia come scali merci sulla ferrovia Porrettana - Realizzazione della variante alla SR 66 al centro abitato di S. Marcello Pistoiese	Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Bologna, Comune di Porretta Terme, EE.LL., ANAS, RFI spa
2.1	Progetto Integrato Servizi per l'impiego	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comuni di Agliana, Abetone, Cutigliano, Ponte Buggianese, Monsummano, Larciano, Lamporecchio, Chiesina Uzzanese, Uzzano, Pescia, Sambuca, Serravalle, Marliana, Quarrata, Piteglio, Montale, varie Associazioni di categoria, Enti bilaterali
	Istituzione nucleo tecnologico e supporto ai servizi per l'orientamento disabili	Regione Toscana, Provincia Pistoia, Istituto "Faedo" di Pisa, Enti per la Formazione Professionale, Associazioni di categoria

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
2.3	Vulnerabilità sociale e percorsi di inclusione	Regione Toscana, Provincie di Pistoia, Prato e Firenze, Comuni di Firenze e Prato, ASL 3 di Pistoia, Caritas
2.6	Percorsi di integrazione per cittadini migranti	Regione Toscana, EE.LL., Prefettura, Questura, CNA, CIA, altri sogg. economici e sociali del territorio
2.8	Pistoia città d'Arte e Cultura	Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, CCIAA, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pistoia, Sopr.Beni Arch.e Paesagg., Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
	Progetto cultura, tradizioni e territorio	Provincia di Pistoia, CM Appennino Pistoiese, Comuni S.Marcello Pistoiese, Piteglio, Marliana, Cutigliano, Diocesi di PT, Comitati parrocchiali
	Percorso Museale della Valdinievole	Provincia di Pistoia, Comuni di Monsummano, Pescia, Fondazione Caript, Centro doc.lav.della carta, Sopr.beni Arch.e amb
	Progetto Liberty Montecatini Terme	Regione Toscana, Comune Montecatini
3.4	Valorizzazione delle aree fluviali dell'Ombrone	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pistoia, Sopr.beni Ambien., Consorzio Ombrone-Bisenzio, Camera Commercio Pistoia, Min.Ambiente CEE
	Mitigazione rischio idro-geologico centri abitati Comune Cutigliano	Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Cutigliano, Ministero Ambiente.
<b>NO PIR</b>	Percorsi di cittadinanza con i giovani	Regione Toscana, Provincie italiane, altri Comuni, Istituti Scolastici superiori della Provincia, Gruppo Abele, Ass.Libera, Organizzazioni locali del terzo settore

**Idee Progettuali** (sono riportati come idee progettuali quegli interventi per i quali, in mancanza di sufficiente definizione operativa da parte dei soggetti presentatori, è richiesta dagli stessi alla Regione Toscana una condivisione sulle finalità):

PIR	TITOLO	SOGGETTI COINVOLTI
1.4	Valorizzazione della Macchia Antonini: potenziamento di tutte le attività turistiche e specialmente di quelle forestali, già presenti nei comuni di Piteglio, Marliana e Pescia; realizzazione della Fattoria didattica Macchia Antonini	Comunità Montana Appennino Pistoiese, Comune di Piteglio e Comune di Pistoia
2.8	Coordinamento delle attività di spettacolo dell'area metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Consorzio delle biblioteche dell'Area Metropolitana	Tavolo Area Vasta
	Recupero di Villa Bellavista a Buggiano	Comune di Buggiano, Ministero dell'Interno
4.2	"Progetto Reti di Conoscenza", creazione di reti tra imprese finalizzate all'innovazione, all'efficienza organizzativa, all'implementazione della capacità commerciale e di promozione. Tale idea progettuale si svilupperà in un'ottica di riuso e in raccordo con le politiche della società della conoscenza di livello regionale	Provincia di Pistoia, Assindustria, CNA, Confartigianato PT, università di Firenze, CCIAA PT e altri.
<b>NO PIR</b>	Progetto Pinocchio: valorizzazione del territorio dell'area pesciatina attraverso l'immagine del celebre personaggio di Collodi, focalizzata sulla realizzazione di un parco tematico policentrico (nell'ambito dell'accordo di programma del maggio 2001)	Fondazione Nazionale Collodi, Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Comune di Pescia, Comune di Capannori
<b>NO PIR</b>	Creazione di un Museo delle produzioni e dell'ingegneria ferroviaria, che può contare sul materiale rotabile d'epoca per la storia ferroviaria di Pistoia e sullo studio di elaborati e di un'importante infrastruttura ferroviaria d'epoca quale la linea Pistoia-Pracchia-Bologna. (collegato al Progetto Breda)	Comune di Pistoia, Provincia di Pistoia, Trenitalia